

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA: 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Roselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6726311-366565, fax (040) 366046; Gorizia: corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90 - Guida ai Vini del Fvg € 4,10

ANNO 122 - NUMERO 257
SABATO 1 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Berlusconi invita gli imprenditori italiani a investire in Cina. Bankitalia: il governo rischia su Pil e deficit

Allarme di Fazio sui conti

Scontro con Tremonti. Il ministro: noi meglio di tutti in Europa



Shanghai: il presidente del Consiglio Berlusconi durante una pausa si diverte a manovrare un aquilone.

ROMA Fazio dipinge un Paese fermo «che non sfrutta a pieno le sue potenzialità». Tremonti risponde assicurando che «la situazione non è critica né viene rilevata critica in Europa». Fazio si preoccupa «per il deficit in salita e per la crescita ferma». Tremonti risponde «che stiamo facendo meglio di Francia e Germania e questo è già qualcosa». Fazio insiste sulla perdita di competitività e chiede riforme e intese con le parti sociali. Tremonti ribatte ricordando che l'Italia «è l'unico Paese in Europa ad aver appena fatto le riforme di pensioni e lavoro». Insomma, nuovo duello tra Fazio e Tremonti, ieri fianco a fianco a celebrare la tradizionale giornata del risparmio.

Intanto, durante la sua visita in Cina, Berlusconi ieri ha detto chiaro: «Qui ci sono già 100-150 milioni di benestanti, un mercato ragguardevole. Italiani, investite in Cina». E, quanto all'«invasione» dei prodotti cinesi, ha aggiunto: «Non servono dazi, ma sana concorrenza».

Protesta contro la Finanziaria
Benzinai chiusi il 6 novembre

• A pagina 5

Crocifisso, sospesa la rimozione
Lega in piazza: basta moschee

• A pagina 4

• A pagina 3

Dopo un lungo interrogatorio ha ammesso di essere un fiancheggiatore
Inchiesta Br: fermato in Toscana
uomo accusato di banda armata

Sanno solo uccidere
di Ferdinando Camon

Sulle Brigate rosse vengono fuori aneddoti grotteschi. Una pentita, compagna di vita di un terrorista (supposto, finché non sarà condannato), racconta che alla sera si mettevano davanti al televisore, e quando il tg mostrava una rapina delle Brigate rosse per autofinanziamento, lui le stringeva una gamba per farle capire qualcosa come: «Io c'ero»; quando apparvero le immagini della Lioce e la scena del delitto Biagi, lui le strinse ancora la gamba e fu più chiaro: «Peditato». Le spiegava così il ruolo che aveva svolto. C'è dunque un rapporto, che darà filo da torcere agli psicanalisti, tra lavorare per uccidere e stringere la gamba della propria donna. Il thánatos che infligge pochezza il tuo eros. Questo senza quello è incompleto.

• Segue a pagina 2

ROMA Si stringe il cerchio intorno ai br. Due persone sono state messe sotto torchio a Firenze: un uomo e una donna, entrambi pisani, che sono stati sentiti inizialmente come persone informate sui fatti nell'ambito dell'indagine sulle nuove Br. Ma l'uomo, dopo l'interrogatorio, è stato fermato con l'accusa di partecipazione a banda armata: si tratta di Bruno Di Giovannangelo, il cui nome era contenuto già nella richiesta di custodia cautelare per Nadia Lioce. Alla fine dell'interrogatorio ha ammesso di essere un fiancheggiatore delle Br.

Gli investigatori intanto hanno proseguito per tutto il giorno una serie di accertamenti, per fare luce sulle attività dei presunti terroristi fermati nei giorni passati e a Roma è continuata la ricerca del covo «caldo», quello in cui i br avrebbero nascosto armi e archivi. All'appello mancherebbero pochi nomi, ha precisato il procuratore fiorentino Francesco Fleury. Intanto fa discutere la storia di Eleonora, la donna di Boccacini (che continua a non rispondere agli inquirenti), che ha deciso di «tradirlo», avendo lei pacifista scoperto la doppia identità del suo compagno.

• A pagina 2

Il senatore a vita parla di «grave scorrettezza» dell'esponente ds, mentre il Centrosinistra difende l'ex magistrato

Andreotti assolto, Violante sotto attacco

Il Centrodestra contesta l'Antimafia e la sua decisione di sentire i pentiti

GRANDE SUCCESSO IN EDICOLA
è ancora disponibile con IL PICCOLO
"L'Austria era un paese ordinato" di Carpinteri & Faraguna
CHIEDILO AL TUO GIORNALAIO
Ogni giovedì a richiesta con IL PICCOLO a soli € 4,90 in più potrai aggiungere alla tua libreria uno dei 15 volumi di "Trieste d'Autore", tutto il nostro patrimonio letterario in un'unica grande collezione.

Una preziosa collana tutta da leggere

ROMA All'indomani della sentenza della Cassazione, che lo ha assolto da ogni accusa di aver ordinato alla mafia l'omicidio, nel '79, del giornalista Mino Pecorelli, Andreotti ha aperto una sola polemica, contro il capogruppo dei deputati ds Luciano Violante. Il quale, secondo Andreotti, avrebbe commesso una «gravissima scorrettezza» nei suoi confronti quando era presidente della commissione Antimafia. Il Centrodestra ne approfitta subito per attaccare Violante. Per Bondi, Schifani e Biondi (Fi) non possono esserci



Luciano Violante

dubbi: la relazione dell'Antimafia e la decisione del '92 di ascoltare i pentiti sui rapporti tra mafia e politica dopo l'omicidio di Salvo Lima, si trasformò in una «tagliola giudiziaria» per Andreotti, in un atto d'accusa contro l'intera classe dirigente della prima Repubblica. La sinistra fa quadrato intorno a Violante. Fassino respinge l'aggressione verso Violante, men-

tre Folena parla di «ennesimo tentativo di uso politico» della giustizia.

• A pagina 2

L'insurrezione di Trieste
50 anni dopo



Oggi l'inserto di 16 pagine sui tragici fatti dell'autunno '53

Trieste: condannata a 11 anni, la donna resta ai domiciliari: l'avvocato non ha presentato in tempo l'appello perché vittima di un incidente

Ha ucciso il marito e vive con la sua pensione

Gold Emotion

Siamo presenti alla "TRIESTEANTIQUA" dal 25 ottobre al 2 novembre Centro Congressi Stazione Marittima Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

TRIESTE Mariella Carli, 58 anni, sta scontando una condanna a 11 anni per aver ucciso nel gennaio 2001 con una coltellata il marito Gualtiero Rizzo. Ieri sperava in una riduzione della pena sostenendo di non aver voluto uccidere il consorte ma solo punirlo per le sue infedeltà: una repentina mossa di difesa della vittima avrebbe fatto arrivare il colpo direttamente al cuore. Purtroppo per lei l'appello non si è tenuto perché l'avvocato è ricorso in ritardo: vittima di un incidente aveva perso la memoria e scordato il termine per appellarsi. Così la Carli dovrà continuare a scontare la sua pena, ai domiciliari, e comunque continuando a percepire la pensione di reversibilità del marito che ha ucciso.

• Ernè a pagina 15

REGIONE

Illy: «Il sito Internet di Dressi è costato due milioni di euro»



Sergio Dressi

TRIESTE Internet scatena la guerra in Regione. Gli esponenti di An Dressi e Rittossa stigmatizzano la nuova versione del sito Internet della Regione - costato circa 100 mila euro - accusando Illy di aver realizzato uno spot «personalistico e propagandistico». Immediata la risposta di Illy: «An farebbe meglio tacere: il sito Internet del Turismo, voluto dall'ex assessore Dressi, è costato alle casse della Regione ben 2 milioni e 200 mila euro».

• A pagina 10

Incursione notturna negli uffici degli assessori Bucci, Sluga e del comandante dei vigili urbani

TRIESTE Violati gli assessorati comunali alla Vigilanza e al Commercio in via Genova durante un'incursione notturna attuata da ignoti. Sono stati messi a soqquadro una trentina di uffici, sia al primo che al secondo piano: tra gli altri, quelli degli assessori Maurizio Bucci e Fulvio Sluga, ma anche del comando della polizia municipale e dei tributi.

Circa 700 euro in banconote sono state rubate da un cassetto di una scrivania dell'ufficio Tributi. Ma probabilmente i ladri cercavano altro. Secondo gli investigatori gli autori dell'incursione probabilmente volevano rubare o modificare documenti, concessioni, delibere, verbali.

Certo è che i ladri hanno agito indisturbati.

• Barbacini a pagina 15

servizi per voi

Rinnova la serenità, rinnova PRONTO Estgas. La tranquillità a solo 1,50 € al mese. Per l'adesione utilizza il modulo allegato alla bolletta.

estgas
Metri cubi di energia.

Archiviata la sentenza della Cassazione con l'assoluzione in via definitiva sull'omicidio Pecorelli, una frase del senatore a vita scatena la bagarre

Il «sassolino» di Andreotti: scoppia il caso violante

«Le impronte di chi ha tramato rimangono nelle pagine processuali». I Ds: «Aggressione inaccettabile»

ROMA Il Centrodestra incassa l'annullamento della condanna per Giulio Andreotti, che ieri ha ricevuto con «immenso piacere» una lunga telefonata da Carlo Azeglio Ciampi, e fa subito salire sul banco degli imputati Luciano Violante.

L'accusa è quella aver avviato il «processo» contro la Democrazia cristiana quando era presidente della commissione Antimafia. Gli esponenti di Forza Italia, gli ex democristiani dell'Udc e alcuni parlamentari di An, prendono lo spunto dallo sfogo del senatore a vita, che in una intervista a «Repubblica» parla di una «gravissima scorrettezza», conferma l'esistenza di un «complotto» contro di lui e afferma che le «impronte» di chi ha «tramato» rimangono nei 2 milioni di pagine processuali che lo riguardano.

Per Sandro Bondi, Renato Schifani e Alfredo Biondi non possono esserci dubbi: la relazione dell'Antimafia e la decisione del 1992 di ascoltare i pentiti sui rapporti tra mafia e politica dopo l'omicidio di Salvo Lima, si trasformò in una «tagliola giudiziaria» per Andreotti, in un atto d'accusa contro l'intera classe dirigente della prima Repubblica e Violante deve dare «spiegazioni».

Berlusconi annuncia che dirà cosa pensa dell'annullamento della condanna per il senatore a vita e dell'operato di Violante al suo ritorno da Pechino («È una domanda alla quale mi piacerebbe dare una risposta... La daremo dopodomani») ma nella Casa delle libertà hanno tutte le idee molto chiare.

Dopo la «verità» su Andreotti, il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani, aspetta la «verità su Violante» mentre Sandro Bondi pretende «spiegazioni» ed Enzo Frangola (An) vuole conoscere i «responsabili, i registi, i suggeritori e i mandanti del teorema politico-giudiziario contro Andreotti». Sergio D'Antoni (Udc) si chiede «chi potrà mai risarcire i danni morali che si sono consumati in questi



Bufera su Violante. Andreotti lo ha accusato per la sua attività alla guida dell'Antimafia.

lunghe anni sulla persona del senatore Andreotti, sui valori e i principi che egli rappresentava, e di un certo modo serio, libero e democratico di fare politica nel nostro Paese, in cui hanno creduto milioni di italiani?».

Davanti a questo fuoco di fila, la sinistra fa quadrato

OMAGGIO DI CIAMPI A GALANTE GARRONE

«Sono venuto qua a rendere omaggio a una personalità alla quale l'Italia deve essere grata. Dico solo che la sua vita è una testimonianza e un messaggio». Con queste parole commosse il Presidente

Ciampi ha voluto ricordare la figura di Alessandro Galante Garrone, giurista e storico, spentosi giovedì all'età di 94 anni nella sua abitazione di Torino.

Ciampi giunto poco prima

ma dell'una, si è trattenuto con i congiunti dello studioso per oltre 40 minuti. Dopo la breve visita alla famiglia in forma privata, il Capo dello Stato è ripartito alla volta della Capitale.

poi aggiunge che l'assoluzione «non può avere l'effetto di un colpo di spugna su un

da Andreotti. «A prescindere dalla politica - ha aggiunto Amato - quando si arriva a condannare avendo assolto gli esecutori francamente l'accusa nei confronti del mandante doveva essere molto debole».

«Quello di Mino Pecorelli non può restare un omicidio senza colpevoli. Le indagini devono ripartire e fare luce su quanto è successo a Roma la sera del 20 marzo 1979». A chiederlo sono la

A Palermo bocche cucite Tacciano i pm e la difesa

PALERMO Bocche cucite al palazzo di giustizia di Palermo il giorno dopo la sentenza della Cassazione che ha assolto Giulio Andreotti dall'accusa di essere il mandante dell'omicidio di Mino

tano la decisione della Suprema Corte. Ed anche l'avvocato Gioacchino Scabich, uno dei componenti del collegio di difesa di Andreotti, preferisce il silenzio ai facili collegamenti tra le due vicende giudiziarie: «Sul processo di Palermo non parlo. C'è un ricorso pendente in Cassazione e non mi sembra corretto esprimere valutazioni. Abbiamo i nostri buoni motivi e li faremo valere nelle sedi opportune».

I due procedimenti, quello di Perugia e quello di Palermo, sono formalmente distinti. Ma a nessuno sfugge che la sentenza della Cassazione demolisce, quanto meno per i fatti del processo di Perugia, la credibilità di uno dei testi chiave dell'accusa: Tommaso Buscetta. A non aver superato il vaglio dei magistrati di legittimità sono state infatti proprio le dichiarazioni del collaboratore di giustizia, che aveva detto di aver appreso da Gaetano Badalamenti che il delitto era stato eseguito nell'«interesse» del senatore a vita.

Ma al tempo stesso la Cassazione ha dettato linee di condotta strette e precise nella valutazione dei pentiti. «In tema di prova del mandato omicidiario - scrivono infatti i giudici - l'indicazione di un possibile interesse del mandante all'uccisione della vittima, non costituisce di per sé sola, risonante estrinseco, come ipotetico movente della chiamata in reità "de relato" di un collaboratore di giustizia».

Pecorelli «per non avere commesso il fatto», annullando la condanna a 24 anni inflitta dalla Corte d'Assise d'appello di Perugia. I pm del processo di primo grado - Guido Lo Forte, Roberto Scarpinato e Gioacchino Natoli - non comen-

decennio di vita nazionale» che è quello di Tangentopoli. «Quella sentenza che la Cassazione ha annullato proprio non stava in piedi» ha detto il vicepresidente della Convenzione europea, Giuliano Amato, riferendosi alla conclusione della vicen-

Gabriele Rizzardi



Andreotti commenta a Porta a porta l'assoluzione in via definitiva in Cassazione.

INTERVISTA

Parla il procuratore Gian Carlo Caselli
«I terroristi ieri e oggi sono sempre dei parassiti ma restano pericolosi»

LIVORNO «Dei fili di collegamento quasi certamente ci sono, tra gli anni '70-80 e quello che è successo in seguito, fino ad arrivare a oggi. Ma esistono poi anche differenze enormi». Per il procuratore Gian Carlo Caselli, che per un decennio a Torino ha condotto inchieste su Br e Prima Linea, i «nuovi» terroristi sono sì in qualche modo portati dal passato, ma hanno poi assunto una connotazione tutta loro. Ieri i brigatisti erano tanti, oggi sono pochi; ieri, per lo meno all'inizio, erano radicati in certi ambienti di fabbrica e in certi strati sociali, oggi sono sradicati. E ancora più autoreferenziali, nonostante le ambizioni. Ma ieri come oggi sono pericolosi, guai dunque a sottovalutarli: non dimentichiamo che i brigatisti cominciarono a uccidere nel '76, quando erano pochissimi. E ieri come oggi sono dei parassiti: a dispetto di tutti i loro proclami sono incapaci di elaborare una linea politica davvero autonoma, sanno solo infilarsi negli interstizi, nelle pieghe oscure dei movimenti di protesta».

Contro ma anche dentro il Movimento, come dice Sergio Segio?

«No, no, io ho parlato di parassiti, di singoli che possono approfittare delle zone grigie. Se guardiamo alla vicenda delle Br storiche, notiamo che i saliti di qualità nel loro percorso criminale coincidono con momenti storicamente complessi, di cambiamento. I terroristi uccidono chi ha la funzione di cuscinetto, chi fa opera di mediazione, e infatti oggi nel mirino ci sono ancora i giuslavoristi. E, come ho detto, sparano nei periodi in cui si cercano nuovi equilibri. Dunque non sono nel Movimento, nei grandi processi di trasformazione della società».

Si è tirato in ballo anche il sindacato.
«Una bestemmia. Io che ho fatto inchieste sul terrorismo posso dire che il sindacato è sempre stato a fianco di poliziotti e magistrati con un ruolo assolutamente decisivo».

g.v.

I magistrati sono convinti di aver ricostruito l'intera trama e identificato tutti gli uomini del Partito comunista combattente. Ultimi risvolti

Postino fiancheggiatore delle Br fermato in Toscana

L'uomo ha ammesso di aver dato informazioni per le rapine a Firenze senza però parteciparvi

ROMA Lunghi interrogatori e un fermo e perquisizioni in Toscana. La ricerca di un covo a Roma. Un certissimo lavoro di ricostruzione a Bologna. L'operazione di tre procure impegnate in prima linea contro il terrorismo sembra distante dalla sua conclusione. Non perché non siano stati raggiunti i risultati. I magistrati sono anzi convinti di aver ricostruito l'intera trama e aver identificato tutti i 20 o 25 terroristi militanti del Partito comunista combattente. Prendendo corpo anche la struttura dell'organizzazione brigatista. Gruppi stanziali di irregolari dalle vite insospettabili in Toscana, a Roma e a Bologna con ufficiali di collegamento clandestini identificati in Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, il brigatista morto nella sparatoria in marzo sul treno Firenze Roma dopo aver ucciso il sovrintendente di polizia Emanuele Petri.

Caccia ai toscani. Una coppia di pisani, un uomo e una donna, è stata interrogata per l'intera giornata di

ieri dalla Digos di Firenze. Alla fine dei riscontri e dei confronti la donna è stata rilasciata e l'uomo trasferito in procura. Si tratta di Bruno Di Giovannangelo, 44 anni, impiegato delle poste. Interrogato a lungo, assistito dall'avvocato, il postino, in stato di fermo, ha ammesso di essere un fiancheggiatore delle Br, ma ha anche aggiunto di non aver mai partecipato ad alcuna azione. L'uomo cioè avrebbe confessato di aver dato informazioni che sarebbero servite, secondo gli investigatori, a realizzare le due rapine negli uffici postali di Firenze. A Di Giovannangelo è stato contestato il concorso morale per le rapine compiute dai brigatisti a Firenze e la partecipazione a banda armata. Gli inquirenti fiorentini, pur dicendosi soddisfatti per l'esito dei nuovi sviluppi delle indagini, hanno fatto presente che comunque il postino fermato non può considerarsi un «pesce grosso».

Per l'intera giornata sono continuate intanto le perquisizioni mentre si cerca di

Maroni: colpito nel segno

ROMA Il ministro del Welfare Roberto Maroni è soddisfatto e preferisce non entrare nelle polemiche sulla fisionomia del terrorismo rosso. «Non ho elementi per giudicare», dice. «Mi sembra piuttosto che questi primi risultati dimostrino che le indagini hanno colpito nel segno». Quel che conta è che le indagini sugli assassini di Massimo D'Antona e di Marco Biagi abbiano imboccato una strada giusta. «Sembra che si stia andando molto vicino al cuore di questi feroci assassini. Speriamo che presto siano tutti assicurati alla giustizia», aggiunge. Maroni non interviene nella polemica sul terreno di reclutamento e sulla natura delle Brigate rosse.

Siccome Maroni si cerca di stabilire quali fossero i legami nel territorio dei tre finora arrestati: Cinzia Banelli, Simone Boccacini e Roberto Morandi. I due uomini si sono dichiarati militanti rivoluzionari, Boccacini, e prigioniero politico, Roberto Morandi. La donna è sospettata di aver fatto parte del commando che ha ucciso Marco Biagi la primavera del 2002.

Scambio Boccacini Persichetti. Simone Boccacini, per la sua capigliatura riccioluta, potrebbe essere stato scambiato da un testimone del delitto Biagi per Paolo Persichetti. Secondo l'avvocato di Persichetti, anche lui riccio, arrestato nell'estate del 2002 a Parigi per una condanna non scontata per l'omicidio del generale Licio Giorgieri e poi indagato per l'assassinio di

Marco Biagi, il testimone potrebbe essersi confuso. Persichetti si è sempre difeso dimostrando che tra il 14 e il 19 marzo 2002, giorno dell'omicidio Biagi, era a Parigi, tenendo anche lezioni all'università Paris 8 dove insegna. Al contrario c'è testimonianza del passaggio di Boccacini il 12 marzo a Bologna, poiché l'uomo venne fermato sulla Porrettana dalla polizia stradale, mentre tornava in Toscana con Morandi.

Stanziali e pendolari. Boccacini, Morandi e Banelli, presunti brigatisti dalle vite regolari e insospettabili avrebbero una doppia identità di pendolari del terrorismo, secondo una ricostruzione della procura di Bologna. Persone di mezza età un po' ingrigite in casa, colonnelli del Partito comunista combattente sul terreno dell'azione.

Avrebbero vissuto questa doppia vita nel mese precedente all'omicidio Biagi, per istruire la pratica. Stanziali a Bologna sarebbero invece stati Nadia Desdemona Lioce e Mario Galesi, terroristi

di professione e clandestini. Almeno quattordici testimoni avrebbero permesso di dimostrare la presenza della Lioce a Bologna nel mese di marzo 2002, in compagnia di Galesi. Ci sarebbe perfino chi ha notato la Lioce mentre mangiava «due o tre biriche» una dietro l'altra.

Le Br si riorganizzano. Molta importanza, dagli analisti del Viminale, viene data in questi giorni a un documento trovato nell'abitazione di Marco Mezzasalma, uno dei sospetti brigatisti arrestati a Roma. Lo scritto porta una data successiva all'arresto di Nadia Desdemona Lioce e alla contemporanea morte di Mario Galesi. In quel momento il Partito comunista combattente è allo sbando, sente la necessità di riorganizzare le proprie fila. «Avviare la costruzione di un nuovo nucleo organizzativo» annota Mezzasalma e aggiunge la necessità di «aprire uno scontro con il nemico», autofinanziamento e aggregazione di altre forze.

Lucia Visca

La violenta polemica di Ferrara con l'Unità finirà in tribunale

ROMA Finirà in tribunale la violenta polemica che da alcune settimane è in atto tra il quotidiano l'Unità e il direttore del Foglio, Giuliano Ferrara. Il direttore del giornale fondato da Gramsci, Furio Colombo, e la sua società editoriale hanno deciso ieri di promuovere azione giudiziaria, in sede penale e civile, dopo le nuove accuse di Ferrara nel Porta a porta sull'assoluzione di Giulio Andreotti. Il vaso è traboccato dopo che Ferrara è tornato ad accusare l'Unità di essere «un foglio tecnicamente omicida» ed ha detto altre frasi definite dall'Unità «oltraggiosе e diffamatorie».

DALLA PRIMA PAGINA

Noi stiamo qui a domandarci quali spiegazioni ci siano per la lunga durata del terrorismo rosso, che cosa lo alimenti, che rapporti abbia con la sinistra sindacale e dei centri sociali, che cosa odia in questo mondo, e quale diverso mondo ha in mente; ma prima dobbiamo riconoscere che buona parte della spiegazione verrebbe da un'analisi psicologica, che purtroppo ci sfugge, perché conosciamo troppo poco della vita e dei sentimenti dei nuovi killer.

Le rivendicazioni che loro fanno uscire sono caotiche, scritte in una lingua arcaica, fossile, abbandonata dalla nostra sinistra da un terzo di secolo. Il mondo che osservano e che combattono non esiste più. Parlano come se gli sfilasse davanti,

urgente e bruciante, l'alternativa tra dittatura del capitalismo e dittatura del proletariato. Come se si trattasse di «prendere il potere», ora, qui, subito, ammazzando questo o quello, seminando qualche cadavere e lasciando una scia di orfani. L'ipotesi per cui sacrificano vite umane (anche le proprie) è così irrealistica e paranoica da far pensare che siano, sotto sotto, dei vocati al suicidio. Pronti a morire, ma circconfusi di una luce di grandezza.

I normali serial killer hanno una malattia che li spinge, non gli dà tregua, questi hanno un'ideologia: un'ideologia serial killer. Le Brigate rosse di trenta, venti, quindici anni fa, uscivano da un partito comu-

Sanno solo uccidere

nista spezzato, che nell'evoluzione verso forme di socialismo occidentale perdeva pezzi per strada, e tra questi pezzi c'erano le Brigate rosse. Oggi pare che alcuni di questi nuovi brigatisti abbiano marciato con la sinistra sindacale, o abbiano lavorato in qualche settore del no global e dei centri sociali, ma c'è questa differenza: ieri «uscivano» dalla sinistra politica, oggi «guardano» alla sinistra movimentista e sindacale. Perché oggi hanno bisogno di fare proseliti, ed è in quelle aree che sperano di trovarli. Non accettano l'evidenza, che cioè la sinistra lavo-

ra per il miglioramento delle condizioni operative, mentre loro lavorano per la vecchia idea di rivoluzione intesa come carneficina. Sono, oggi, a sinistra della sinistra che c'era trent'anni fa.

Nel frattempo il movimento ha allargato lo sguardo, includendo le aree miserabili del pianeta, e intendendo la miseria del terzo e quarto mondo come risultato non di una storia interna, incapace di sviluppo, ma di una storia esterna, che vuole il loro sottosviluppo come necessario al proprio super-sviluppo: secondo i centri sociali, la miseria dei mondi miserabili viene pianificata nei G8. La differenza fra Potere operaio di Toni Negri e i Disobbedien-

ti sociali di Luca Casarini sta nel fatto che il primo puntava l'occhio su Mestre-Marghera, poi Torino-Genova, il secondo scruta, magari senza capirci niente, uno scenario in cui nasce l'Europa e muore l'Africa.

Del cambiamento di scenario le nuove Brigate rosse non sanno niente. Il loro principio-guida è: «Lavori per trasformare il lavoro, invece di farlo esplodere». Allora meriti di morire, e sparano. Poiché delitto chiama delitto, avevano programmato di crescere in fretta con nuove rapine, e sia pure con nuovi morti. Se la banda è stata sgominata, come dice la polizia, non lascia un pensiero operistico in elaborazione: lascia soltanto una scia di sangue.

Ferdinando Camon (fercamon@libero.it)

IL PICCOLO

fondata nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STERNA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebellani. Attualità: Baldovino Uldigrali (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumani, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manni, Culture-Spettacoli: Alessandro Mazzera (responsabile), Renzo Saron, Carlo Muscarelli, Arianna Boria, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (stampa), Claudio Erni, Corrado Barbacid, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Marzanna, Giuseppe Palladini, Alessio Rodoli, Pietro Scitro, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberto Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lucidi, Gordia: Roberto Covas (responsabile), Franco Fania (vice), Guido Barilla, Luigi Turi, Monitoraggio: Fabio Ilaiacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Vici.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Caratutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cuccini, Luigi de Pappi, Milla Fioresi, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Mela, Maria Enrichetta Venti Carignani, Gianluca Nottini, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valdigia. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini (Vice), Luca Vici.

ABBONAMENTI: uti postale 2281003 - ITALIA: con prelievo a consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, al mese € 127, tre mesi € 366, (se numeri settimanali) annuo € 215, al mese € 111, tre mesi € 333, (cinque numeri settimanali) annuo € 162, al mese € 54, tre mesi € 162, ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese di trasporto - Arretrati: doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Specie in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione del lunedì viene distribuita solo in abbonamento con «la Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.M.A.N.Z.O.V.I.C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) € 197,00 (festivi, posizione a data prestabilita € 236,00). Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.C. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finanziaria 1.a pag. € 800,00 (fest. € 750,00) - Legale € 400,00 (fest. € 400,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per paragrafo; croce € 12,00; (Partecipazioni € 4,60 - 9,20 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubrica (elva).

La tiratura del 31 ottobre 2003
è stata di 48.550 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

Nella giornata del Risparmio il numero uno di Bankitalia fotografa la difficile congiuntura del Paese: crescita ferma, sale l'indebitamento, cala la competitività

Fazio-Tremonti: un nuovo scontro sul deficit

Il governatore: bisogna frenare la spesa con riforme vere. Il ministro: la situazione non è critica

COMMENTO

Il grande duello sui conti pubblici continua

di Giorgio Ricordy

Quella che molti avevano salutato come «pace fatta» tra Fazio e Tremonti all'indomani del compromesso raggiunto al Senato sulla Cassa Depositi e Prestiti, ha rivelato ieri tutti i suoi pesantissimi limiti. Nel suo intervento alla «Giornata del Risparmio», il Governatore, pur mostrando di non voler infierire, ha snocciolato di nuovo le sue pesanti riserve su tutta la politica economica del Governo e ha imprecisato il discorso con una velenosa stilettata: «Dopo la decisione della Consulta - ha detto Fazio - le Fondazioni bancarie possono meglio impegnarsi in nuove iniziative e contribuire al progresso della nostra società». Dopo la decisione della Consulta, appunto, che ha bocciato la riforma Tremonti.

Questo duello continuo fra le due massime autorità istituzionali in materia di finanza pubblica, che riguarda in realtà un'aspra contesa sulle rispettive aree di potere, contribuisce fortemente al clima di incertezza e precarietà sempre più diffuso nel Paese: esso trova tuttavia alimento sostanziale nell'indubbio, progressivo aggravarsi della situazione economica. Se l'ultimo dato Istat sulla produzione industriale del terzo trimestre ha segnalato un aumento dell'1,1 per cento, ieri il Governatore ha ricordato che nel bimestre settembre-ottobre si stima un nuovo peggioramento dell'1,5. Secondo tutti gli osservatori, dalla Ue alla Confindustria, alla Banca d'Italia e a tutti i centri studi che se ne occupano, la crescita economica, sia nel 2003 che nel 2004, sarà nettamente inferiore alle modestissime stime del Governo.

Il saldo al netto degli interessi risulta sempre più risicato; il rapporto fra spese ed entrate correnti, dopo molti anni di surplus, tornerà, nel 2003, in rosso. Gli indicatori contenuti nei documenti di bilancio sono ritenuti sbagliati da tutti gli analisti (esclusi, naturalmente, quelli del Tesoro) i quali prevedono un peggioramento del rapporto fra deficit e Pil e, quel che è più grave, un rischio di risalita dello stock del debito pubblico. Ieri, nel commentare l'improvvisa decisione di mettere sul mercato una nuova tranche del capitale Enel, il direttore generale del Tesoro ha dichiarato che l'iniziativa servirà a ridurre il debito: in realtà quei 2,2 miliardi che l'errario incasserà serviranno a sostituire il mancato incasso della cessione dell'Eni - pari a 2,3 miliardi - che ancora non ha superato tutte le procedure necessarie alla sua ratifica: il debito, quindi, non si ridurrà per niente.

Mercoledì scorso il Commissario europeo Solbes aveva espresso, cifre alla mano, tutta la sua diffidenza sugli equilibri del nostro bilancio: ciò non ha impedito a Tremonti di replicare alle pesanti critiche di Fazio affermando che in Europa «la reputazione del Governo italiano e dei suoi conti è positiva». Poi, come se nessuno dei due avesse capito quel che l'altro aveva detto, il ministro e il Governatore si sono salutati con una stretta di mano.

ROMA L'economia italiana, i bond Cirio e i titoli argentini: su questi temi sono misurati i duellanti dell'economia italiana: Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, da una parte, Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, dall'altra. Fra i due solo una stretta di mano fugace. Giornata del risparmio, settantunesima replica. Antonio Fazio ha portato 22 cartelle di intervento. Risparmio, tema da scintille tra Fazio e Tremonti. E anche tra Fazio e i consumatori che gli contestano la mancata vigilanza su chi ha venduto a 35mila risparmiatori italiani i titoli Cirio rivelatisi poi poco più che pezzi di carta. Fazio parla dell'economia mondiale, prima, di come l'Italia stia perdendo quote di mercato, di come si allarghi la forbice fra noi e i nostri concorrenti diretti in Europa. Tremonti nella replica dice che i nostri conti sono più in regola di quelli di francesi e tedeschi. «Nel panorama europeo la situazione dell'Italia non è particolarmente critica».

Dice anche che se si perde competitività la colpa è in parte delle troppe regole dell'Unione europea: «L'Europa è l'unica area del mondo che impone una quantità di regole alle sue imprese e tollera l'ingresso di prodotti assolutamente fuori dalle regole».

L'allarme di Fazio riguarda soprattutto conti pubblici («la diminuzione del peso del debito pubblico è rallentata. Bisogna frenare la spesa con riforme vere»). Diminuisce la competitività: in Francia e Germania va meglio. «Il calo delle esportazioni italiane - dice il governatore - è stato dell'11,4 per cento nel primo semestre, in Germania è del 2,7 per cento, in Francia



È ancora braccio di ferro Tremonti-Fazio.

del 5,5 per cento. Anche l'inflazione da noi pesa di più: 2,1 per cento nell'area dell'euro, 2,8 in Italia. Fazio dà anche una nuova chiave di lettura sulla

perdita di quote di mercato: «Il rialzo dei prezzi dei nostri esportatori rispetto a quelli dei concorrenti, valutabile nell'ordine del 2,5 per cento».

Sale il bonus ristrutturazioni

Aumentare il bonus Irpef per le ristrutturazioni edilizie dal 36 al 41 per cento. E riaprire le assunzioni nelle università malgrado i vincoli di legge. Due questioni cruciali restano in sospeso mentre al Senato procede la corsa ad ostacoli della Finanziaria. La commissione Bilancio di palazzo Madama è al lavoro per trovare una soluzione compatibile con i limiti di bilancio. Il presidente Antonio Azzolini (Forza Italia) spiega che l'aumento dello sgravio fiscale a favore di chi ammoderna casa servirà a compensare la fine della riduzione dell'Iva al 10 per cento sui materiali da costruzione prevista dal 1 gennaio 2004. Uno schieramento bipartisan invece chiede di sbloccare le assunzioni dei ricercatori vincitori di concorso nelle università.

«Si ha la sensazione di un sistema Paese che non utilizza a pieno le sue potenzialità», dice ancora Fazio.

I bond Cirio. Poi c'è la questione risparmio, Cirio e Argentina, tango e pelati. «Una delle più brutte pagine della storia finanziaria italiana», dice Bruno Tabacchi, Udc, presidente della commissione Attività produttive della Camera. Il governatore assolve il ruolo di Bankitalia, ma getta le basi

per un coinvolgimento delle banche in eventuali indennizzi: «Le singole banche, nei casi in cui si dovessero accertare, anche solo sulla base di riscontri interni, che gli adempimenti richiesti dalla normativa non sono stati pienamente espletati valuteranno l'opportunità di avviare iniziative per rafforzare la fiducia dei risparmiatori». Non è molto. Ed è anche condito da una nota che pur secca nei numeri suona cinica nei confronti di chi ha perso i propri risparmi: «L'ammontare dei titoli emessi da un'impresa per i quali si delinea il rischio di perdite rappresenta meno dello 0,05 per cento delle attività finanziarie delle famiglie», dice il governatore senza nominare la Cirio.

Alessandro Cecioni

IL CASO

I contententi accolti dall'inviato di Striscia, ballerini e persino scatole di pelati «umane»

Kermesse fra tango e tapiri

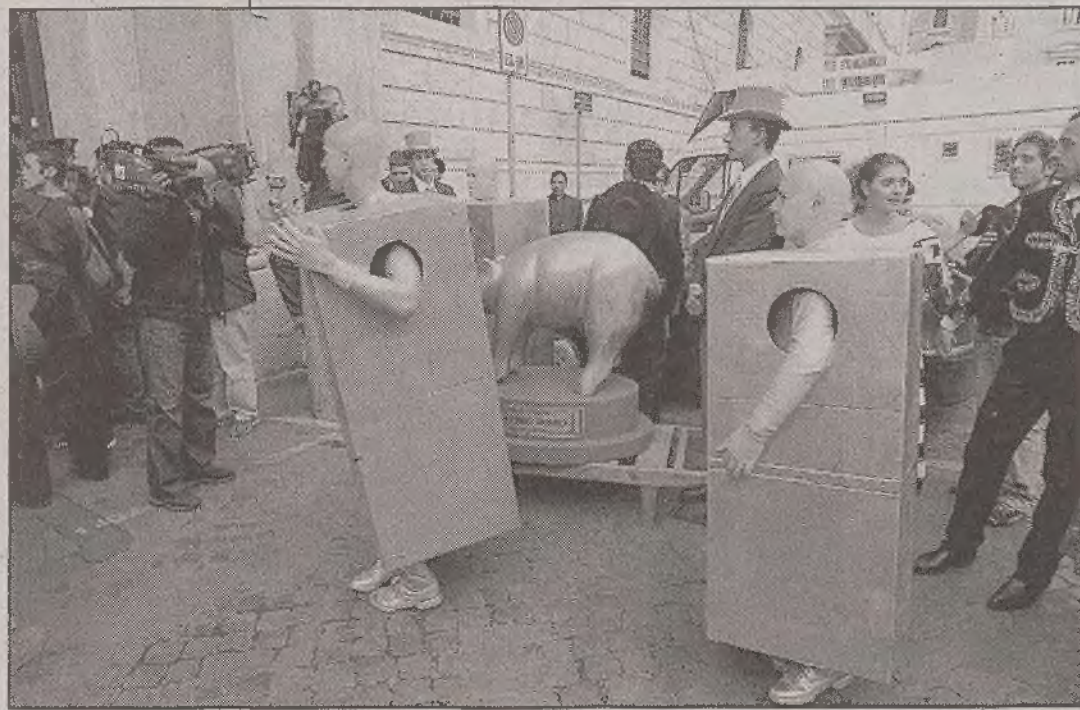
ROMA Sei ballerini di tango, quattro scatole «vivent» di pelati e una folla di risparmiatori, tra i quali qualche massaia che urla il prezzo delle puntarelle, una tipica

lerio Staffelli ha infatti tentato di consegnarlo al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al presi-

re. In frac e tuba, per quello che voleva essere un improbabile travestimento da governatore, Staffelli si è infatti presentato davanti al palazzo della Cancelleria seguito da un piccolo corteo che comprendeva, oltre alla portantina col maxi-Tapiro, 3 coppie di tangueros in costume (per i bond argentini) e 4 scatole di pelati «umane», a simboleggiare i bond Cirio.

Anche questa volta però le cose non sono andate molto bene per il «tapiratore» di Canale 5. Anzi forse sono andate peggio. Tremonti ha scelto di entrare a piedi dal portone principale e si è anche lasciato andare in una battuta. «Voglio un tapiro personale da mettere sul tavolo assieme ad un barattolo della Cirio», ha scherzato. Fazio, invece, ha fatto capire che lui il Tapiro proprio non lo vuole. All'inviato di Striscia non è bastata una colluttazione con caduta in mezzo alla strada, e conseguente rischio di investimento per fermare il corteo di macchine che solitamente accompagna gli spostamenti di Fazio.

Non è scappato, invece, il presidente dell'Abi Maurizio Sella, anche se il finale è stato ugualmente movimentato. Nella rincorsa all'auto in uscita dal presidente dell'Abi, infatti, un piede di Staffelli sarebbe finito sotto le ruote dell'auto blindata.



«Tapiri» e ballerini di tango ieri all'Acri per Fazio e Tremonti.

insalata romana. E poi l'immancabile Tapiro d'oro. L'attesa era tutta per l'incontro Fazio-Tremonti. Ma protagonista della Giornata Mondiale del Risparmio è stato proprio il «trofeo» dorato di «Striscia la Notizia», questa volta in versione maxi, portato a braccia su una portantina. L'inviato-kamikaze del programma satirico di Canale 5 Va-

dente dell'Abi Maurizio Sella e a quello dell'Acri Giuseppe Guzzetti. Tutti da «attapirare» perché considerati responsabili di scarsa tutela dei risparmiatori nelle vicende dei bond Cirio e argentini.

Questa volta Staffelli le cose le ha fatte in grande. E non solo per le dimensioni del Tapiro di gruppo che si era prefisso di consegna-

Berlusconi cerca di disinnescare la «gaffe» del ministro degli Esteri che ha comprato per pochi dollari una «patacca» in un grande magazzino di Pechino

«Il Cartier falso di Frattini? Prova che i cinesi sanno copiare bene»

Il premier boccia la Lega che vuole introdurre dazi: «Gli imprenditori devono investire di più»

ROMA Berlusconi ha capito subito che il vero pericolo dietro l'angolo della sua visita in Cina era la gaffe della patacca. Ieri, dopo essersi infuriato alla lettura dei giornali provenienti dall'Italia, ha così deciso di disinnescare la mina buttandola sul ridere.

L'antefatto è che il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, in margine ad un vertice fra Unione europea e Cina incentrato soprattutto sugli scambi commerciali, ha pensato bene di acquistare un orologio Cartier falso a 20 euro.

«Avendo posto noi il problema della lotta alla contraffazione come un problema importante, che non deve rimanere un'ombra nei nostri rapporti - ha scherzato Berlusconi, prendendo per il polso Frattini in conferenza stampa - mi sembra logico che il ministro deve avere la prova provata della contraffazione mostrando un Cartier da 20 euro».



Berlusconi con il primo ministro cinese, Wen Jiabao, durante la visita a Pechino.

Battute che non hanno certo cancellato l'incredibile gaffe del nostro ministro degli Esteri, su cui si sono abbattute le critiche dell'opposizione. Va bene «che alle patacche questo gover-

no ha fatto il callo», protesta il senatore della Margherita Sandro Battisti, ma l'Unione europea ha prodotto volumi di denunce sulla contraffazione e non si può buttare «in bur-

letta» l'acquisto da parte del nostro ministro degli Esteri proprio durante un vertice Ue-Cina.

«Il mercato della contraffazione - ha infatti ricordato Battisti - produce danni

Ue, aumenta la fiducia. Monito alla Germania

BRUXELLES Dopo quella inviata alla Francia, la Commissione europea si prepara ad adottare una nuova «raccomandazione» contro la Germania rea di aver superato, per il terzo anno di fila, il tetto del 3 per cento fissato nel patto di stabilità e crescita. Decisione «in linea» con quella presa nei confronti di Parigi. Nella raccomandazione Bruxelles intende chiedere al governo

di Gerhard Schröder nuove misure di bilancio per contenere il disavanzo pubblico ed evitare che la Germania sfondi la soglia del 3 per cento nel rapporto deficit-pil anche nel 2004. Sulla base delle previsioni di Bruxelles, il disavanzo tedesco si attesterà nel 2004 al 3,9 per cento, dopo il 4,2 per cento del 2003 e il 3,5 per cento del 2002. Secondo quanto si è appreso, il nuovo richiamo dell'esecutivo

Ue dovrebbe partire poco dopo la pubblicazione dei dati sulle entrate fiscali che il ministero delle Finanze di Berlino dovrebbe pubblicare giovedì prossimo. Intanto la fiducia delle imprese si conferma ancora in aumento sia nell'area dei 15 paesi Ue. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione nella zona euro a ottobre dovrebbe essere rimasta stabile al 2,1 per cento, come in settembre.

per 250 miliardi di dollari l'anno, anche a imprese italiane».

Per il resto, Berlusconi ha invece bocciato l'ipotesi di introdurre dazi a protezione dei nostri prodotti, come chiesto da tempo da Umberto Bossi, contro l'invasione del mercato cinese.

La partita si vince con la concorrenza, ha sostenuto il presidente del Consiglio,

l'arma migliore per le nostre imprese è la qualità. Ma ha anche sollecitato le nostre aziende a credere di più nel mercato cinese, perché se il reddito medio è basso, c'è «una fascia di 100-150 milioni di persone» che è ormai benestante e dunque costituisce un grosso bacino.

Berlusconi ha invitato così gli imprenditori italiani ad investire di più in Ci-

na, a rafforzare la presenza del made in Italy di qualità.

A Shanghai, Berlusconi è rientrato invece in albergo apposta per ricevere una telefonata di George Bush.

Si è trattenuto circa un quarto d'ora con il presidente americano con cui, si è poi saputo, ha fatto il punto sulla situazione in Afghanistan e Iraq.

a.p.

Nel terzo trimestre 2003 la perdita netta del gruppo è di 145 milioni di euro, superiore alle attese degli analisti.

Fiat, anno difficile. Morchio spera nella ripresa

MILANO Migliorano i conti della Fiat anche se il mercato si aspettava qualcosa in più dalla «terapia Morchio». In particolare deludono i dati del settore auto. Nel terzo trimestre le perdite di Fiat Auto sono state di 314 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai 340 milioni dello stesso periodo 2002. Nel complesso, l'intero gruppo chiude il trimestre in rosso per 145 milioni di euro contro perdite per 479 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso. E chiudono in rosso anche i primi 9 mesi dell'anno (882 milioni contro i 1.282 milioni dei primi 9 me-

si 2002). Dati superiori alle attese degli analisti. Infine scende l'indebitamento: da 4.812 milioni di euro di fine giugno a 2.952 milioni al 3 settembre scorso. L'azienda, in una nota, spiega che «il 2003 resta un anno di transizione, difficile e impegnativo», ma conferma l'obiettivo di raggiungere il pareggio nel 2005. Nonostante i conti leggermente migliori, continua il calo delle vendite di auto. Nel terzo trimestre sono state vendute 362 mila automobili (-6,8 per cento sullo stesso periodo 2002). Fiat spiega questa variazione con il passaggio da

vecchi a nuovi modelli. «Ypsilon e Panda - dicono - sono arrivate solo a metà settembre e hanno inciso ben poco sulle immatricolazioni del trimestre». In calo anche le vendite di veicoli commerciali. In rosso pure i conti di Iveco (2 milioni di euro di perdite contro un attivo di

27 milioni l'anno scorso) che vede scendere anche in fatturato (-17,4 per cento). Va bene solo la Ferrari che però vede un risultato operativo in forte calo rispetto al 2002.

Davanti a queste cifre, l'amministratore delegato Giuseppe Morchio vede comunque margini di ripresa,

grazie all'effetto dei nuovi modelli «che registrano l'apprezzamento della clientela». Lo stesso Morchio spiega che Fiat è disponibile a versare un altro milione di euro nelle casse del settore auto, ma aggiunge che la società nei primi 9 mesi ha perso 50 milioni di euro in Brasile (a causa della competizione molto forte).

Per i sindacati «da parte più pericolosa della crisi Fiat è forse alle spalle, ma non significa che sia finita». «Si vedrà nei prossimi 2 anni - dice la Cisl - se i modelli previsti avranno successo». Di fronte alle cifre negative



Un trimestre difficile per il Lingotto.

la Borsa ha punito il titolo Fiat, arrivato a perdere anche il 3 per cento per recuperare nel finale a 6,735 euro (-1,05 per cento).

E, mentre conferma le previsioni di una riduzione della perdita operativa e di un miglioramento della posizio-

ne finanziaria netta rispetto al 2002, Fiat riconferma la put option con Gm: «Credo che in questi 12 mesi ci sarà il tempo necessario per trovare soluzioni alternative capaci di soddisfare entrambi», ha detto Morchio.

Gigi Furini

Colpo di scena nella cittadina abruzzese dopo il ricorso dell'avvocatura dello Stato. Adel Smith protesta

«Il Crocifisso in aula non si tocca»

Il presidente del Tribunale dell'Aquila sospende l'ordinanza e convoca tutte le parti

OPINIONE

Il giudice non ha compiuto un «atto abnorme»

di Domenico Maltese*

Non c'è dubbio che il Sermonio della Montagna rappresenti, nei suoi momenti etici, la più alta espressione dello spirito umano. Ma il problema dell'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche va esaminato in termini di diritto positivo. Con ordinanza emessa in un procedimento cautelare urgente (preludio a una seconda fase di merito, che si conclude, di norma, con sentenza) il giudice dell'Aquila ha ritenuto non operante il regio decreto del 30 aprile 1924, prescrivente l'obbligo di esporre il Crocifisso nelle aule scolastiche (articolo 18).

La motivazione si impernia, a sostegno del principio pluralistico delle fedi, sul richiamo a decisioni della Corte costituzionale, peraltro non collimanti con pareri del Consiglio di Stato e con sentenze della Corte di cassazione.

Il carattere preliminare e sommario del procedimento (rispetto alla successiva fase di merito) avrebbe comunque precluso al giudice, secondo una parte degli esperti, di sospendere il giudizio e di trasmettere gli atti alla Corte costituzionale, in quanto ne sarebbe stata vanificata l'urgenza.

Orbene, appare evidente che, proprio perché frutto di un'attività interpretativa articolata e complessa, detta ordinanza non si può definire «atto abnorme», come ha ritenuto, invece, il ministro della giustizia.

Secondo l'ordinamento in vigore, l'attività di interpretazione delle norme di diritto - intesa non in senso statico ma in senso dinamico, per il loro evolvere nell'arco di lustri e decenni - non dà luogo, seppure, in ipotesi, inficiata da errore, a responsabilità del giudice nell'esercizio delle sue funzioni. Salvo il caso di colpevole determinazione, nella specie tutta da dimostrare, o di ingiustificabile negligenza smentita dall'impegno stesso dell'ampio motivazione. Nel merito, non ricorrono gli estremi dell'articolo 15 delle disposizioni preliminari al Codice civile, che prevede la possibilità dell'abrogazione tacita di una legge per effetto di leggi successive con essa incompatibili. Per cui si deve ritenere tuttora in vigore la disposizione dell'articolo 18 del regio decreto del '24, non abrogata tacitamente da norme posteriori con essa conflgenti. Salvo il controllo di legittimità della Corte costituzionale, prevedibilmente favorevole.

Ma, una volta conclusa questa vicenda giudiziaria, con la possibile e probabile affermazione dell'attuale vigenza del decreto del '24, sarebbe davvero deprimente constatare l'avvio di un procedimento disciplinare a carico di uno dei giudici che ne abbia comuque offerto una motivata, seppure non condivisibile soluzione.

*procuratore generale onorario della Corte di Cassazione

ROMA Nessuno toglierà il crocifisso dalle aule della scuola materna di Ofena. A stabilirlo, sospendendo in questo modo la decisione assunta nei giorni scorsi dal giudice dell'Aquila Marco Montanaro, è stato il presidente dello stesso tribunale del capoluogo abruzzese che ha anche disposto la comparizione di tutte le parti in causa, Ministero dell'Istruzione, Istituto scolastico Novelli, dal quale dipende la scuola di Ofena e il legale di Adel Smith, il presidente dell'Unione musulmani all'origine della vertenza.

Il provvedimento del tribunale dell'Aquila è stato accolto con soddi-

sfazione dall'avvocatura dello Stato, che giurava aveva presentato ricorso contro l'ordinanza di Montanaro, ma anche dal mondo politico e culturale italiano. Diversa, ovviamente, la reazione espressa di Adel Smith: «Se queste sono le norme a me sta benissimo. Ma ha detto il presidente dell'Unione musulmani». «Spero solo che il mio paese, l'Italia, non stia diventando,

non dico una repubblica delle banane, ma delle bananine».

La sospensione. Sono state sufficienti dieci righe al presidente del Tribunale dell'Aquila per mettere fine, almeno per il momento, alle polemiche. L'ordinanza è stata adottata sulla base di quanto previsto da un articolo del Codice di procedura civile, relativo ai reclami contro i provvedimenti cau-

telari. Una norma che consente al presidente del Tribunale di ordinare la sospensione del provvedimento quando, «per motivi sopravvenuti», questo «arrecherebbe danno». Ma di quali possibili danni ha visto il rischio il presidente del Tribunale dell'Aquila? Una possibile risposta è quella data da Oscar Fiumara, vice avvocato generale dello Stato che nel ricorso

presentato giovedì sottolineava come l'ordinanza Montanaro «induceva e amplificava, nella maggioranza degli alunni, gravissimo turbamento, aggravato dalla difficoltà di comprensione delle ragioni della rimozione del crocifisso». «Era facilmente intuibile - ha spiegato ieri Fiumara - il grave impatto emotivo nei confronti degli alunni, immaturi per età, di fronte a un cambiamento repentino di una realtà quotidiana finora trascorsa nella considerazione ideale del simbolo che si intendeva rimuovere».

Le reazioni. Adel Smith ha appreso della decisione assunta dal Tribunale dell'Aquila attraverso il suo legale, l'avvocato Dario Visconti, nel cui studio ieri mattina è stato notificato il provvedimento. Per il presidente dell'Unione musulmani non si è trattato dell'unica cattiva notizia della giornata. Poche ore dopo infatti, Smith ha saputo di essere stato citato a giudizio dalla procura di Roma con l'accusa di vilipendio alla religione per quanto disse



Mamme in piazza a Ofena: «Giù le mani dalla croce».

durante una puntata della trasmissione «Porta a porta» del 5 novembre 2001, quando definì il crocifisso «un cadavere in miniatura». Un'altra affermazione che all'epoca non mancò di scatenare polemiche. Tutte soddisfatte, invece, le reazioni di ieri, provenienti soprattutto da esponenti del centrodestra.

Carlo Lania

CROCE ALTA QUATTRO METRI

Una buca davanti alla scuola chiusa. E un muratore pronto a riempirla con il cemento. Ofena, il paese diventato famoso in Italia, e non solo, per il caso del crocifisso, si prepara ad accogliere una croce alta quattro metri che arriverà stamani, insieme a un gruppo di pellegrini provenienti da San Giorgio La Molara (Benevento). Si tratta dei componenti della confraternita di Maria Santissima del Rosario che hanno chiesto e ottenuto dal sindaco l'autorizzazione a installare il simbolo della cristianità nella piazza intitolata a Enrico Berlinguer. Il paese, intanto, sta vivendo da giorni sotto i riflettori che si sono accesi sul piccolo centro che sovrasta la valle del Tirino da quando il giudice Mario Montanaro ha emesso l'ordinanza che dispone la rimozione del crocifisso dall'aula della scuola elementare e materna Antonio Silveri. L'Istituto, su provvedimento del sindaco, Anna Rita

Coletti resterà chiuso fino al 4 novembre, «per tutelare la tranquillità dei bambini». Del resto, di fronte alla scuola sono puntate telecamere e microfoni 24 ore su 24, il che ha provocato una certa agitazione tra gli operatori scolastici e tra gli stessi bambini. La piazza è sempre piena di curiosi e di giornalisti. Arrivano messaggi di solidarietà e di incoraggiamento, da ogni parte, «a continuare la mobilitazione». Del caso-Ofena si stanno occupando i giornali di tutto il mondo, i grandi network assicurano lunghe dirette e l'esposizione mediatica è ai massimi livelli. C'è anche un sito Internet sull'argomento (www.Crocefissoofena.com) che viene aggiornato in tempo reale. Dopo l'assemblea pubblica (senza Smith, rimasto a casa per motivi di sicurezza) e in attesa del consiglio comunale straordinario convocato per lunedì mattina, continuano ad approdare nel paese dell'olio e del vino personaggi politici e religiosi di ogni estrazione.

Manifestazione del Carroccio per la chiusura del centro di culto a «scopo cautelativo»

«Via gli islamici dal marciapiede a Milano» La Lega chiede un «repulisti» in via Jenner

MILANO La Lega Nord chiede l'intervento del sindaco, del prefetto e del questore contro «l'occupazione del suolo pubblico» da parte dei musulmani che, alla preghiera del venerdì, occupano il marciapiede di via Jenner dove ha sede una delle moschee di Milano, quella divenuta più celebre, per ragioni diverse. Lo hanno ribadito ieri Matteo Salvini e Davide Boni, capigruppo in Comune e in Regione, che sotto la pioggia hanno convocato i giornalisti con l'intendimento di raccogliere in diretta le lamentele dei commercianti e degli abitanti della zona.

La maggioranza degli abitanti della zona si è li-

mitata a denunciare l'intralcio al passaggio creato dai fedeli che non trovano posto all'interno del luogo di culto e se ne stanno inghiottiti sul marciapiede. Alcuni hanno suggerito al Comune di concedere spazi pubblici non utilizzati il

venerdì nell'ora della preghiera. «Se è vero che la religione musulmana è la più praticata nel pianeta - ha detto una signora abitante nel palazzo che ospita la moschea - diamogli per qualche ora lo stadio, oppure il Palalido».

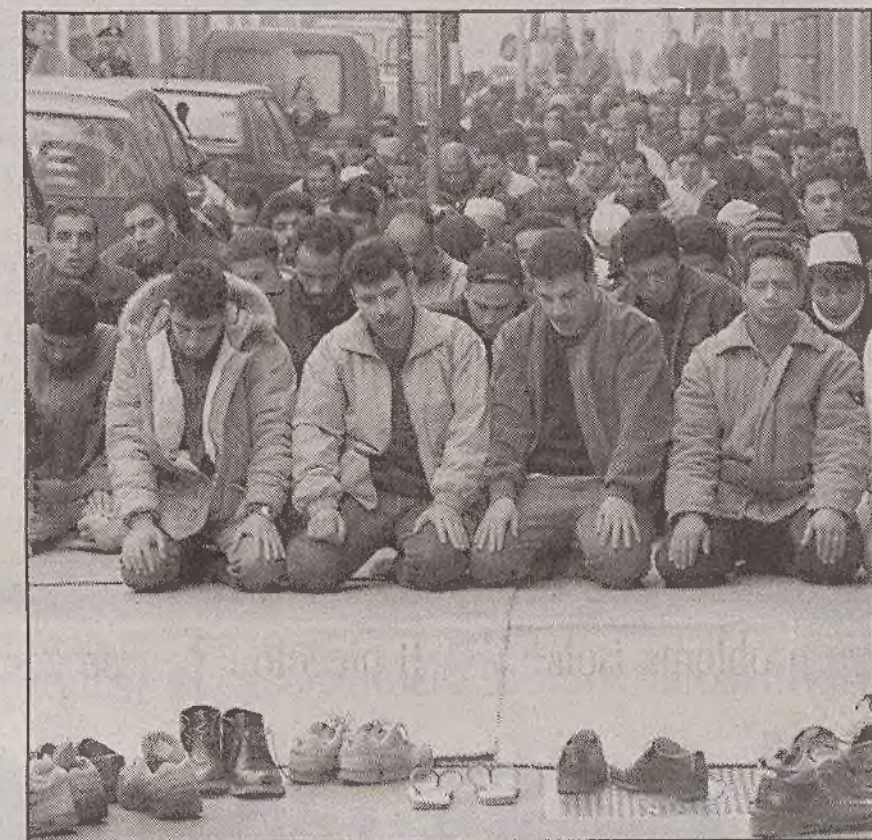
APERTURE DELL'EUROPA

BRUXELLES Il presidente della Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità europea (Comese), il vescovo di Hildesheim, Josef Hommer, ha aperto a un riferimento all'Islam nel trattato costituzionale europeo. «L'eredità religiosa non esclude un riferimento ad altre storie religiose - ha spiegato - non avrei nulla in contrario a un riferimento all'eredità musulmana... è solo il riconoscimento di una verità storica». Al termine di una riunione a Bruxelles del Comese, organismo di raccordo tra Chiesa cattolica e Ue, Hommer è tornato a sollecitare un riferimento alla religione nel preambolo del trattato costituzionale che dovrà uscire dalla Conferenza intergovernativa dell'Ue.

Matteo Salvini ha distribuito ai presenti copia della mozione presentata ieri in Consiglio nella quale chiede al sindaco di «farsi promotore attivo di un'opera di sensibilizzazione nei confronti del Prefetto perché proceda all'immediata chiusura del centro islamico di via Jenner a scopo cautelativo per inconfutabili ragioni di ordine pubblico dell'intera città di Milano».

Motivo della richiesta, ha spiegato ai giornalisti, è il fatto che «esso in passato è stato centro di reclutamento della criminalità terroristica del Sud Europa, e nessuno sa se non lo è ancora oggi».

Mentre in arabo l'imam declinava gli inviti a «non



La preghiera del venerdì degli islamici in via Jenner.

rubare e a rispettare i fratelli», all'ingresso un italo-algerino che ha detto di chiamarsi Khad denunciava «la strumentalizzazione della protesta» e dichiarava che «la Lega Nord e Adel Smith parlano lo stesso

linguaggio e perseguono l'identico fine».

Non c'è accordo sul numero di frequentatori della moschea il venerdì: 700 secondo la Lega, tremila secondo il signor Khad; «almeno il doppio per cui è

«La moschea in passato è stata un luogo per il reclutamento della criminalità terroristica nel Sud Europa»

comprendibile il disagio degli abitanti» secondo un egiziano vestito molto distintamente ma dal nome incomprensibile; sono «poche migliaia», secondo Abdel Hamid Shaari, presidente dell'Istituto culturale islamico.

Shaari afferma di essere disposto a prendere in considerazione «qualsiasi proposta che venga dal Prefetto o dalla giunta comunale, in alternativa alla attuale sede di via Jenner», ma aggiunge che non può essere «un partito minoritario come la Lega a farsi interprete delle istanze sociali, soprattutto quando utilizza paventati disagi per raccogliere voti a spese di un'intera comunità».

Niente seno, né fianchi, aspetto da bambina e l'hijab, la tunica col velo. Ecco la risposta islamicamente corretta alla bambola occidentale

Razanne, la Barbie in versione musulmana

ROMA Bionda, procace, provocante. Emancipata, soprattutto. E scollacciata, spesso. Esageratamente donna, anzi, femmina. Troppo per incarnare un modello di comportamento. La Barbie non si addice alle bambine musulmane. Tanto che l'Arabia Saudita l'ha bandita da circa un decennio. Ma lo scorpione religioso si è trasformato in business: ed è nata Razanne, la risposta, islamicamente corretta, alla bambola occidentale. Il nome tradotto, spiega Alessandra Vitali in un articolo su www.repubblica.it, significa «modestia». E modesta lo è, in tutto e per tutto. «Non destina». E modesta lo è, in tutto e per tutto. «Non destina». E modesta lo è, in tutto e per tutto. «Non destina».

confezione. In mostra, i quattro benefit che dovrebbero motivare l'acquisto: «Incoraggia un comportamento conforme ai precetti islamici, aiuta a costruire l'identità musulmana e l'autostima, favorisce un gioco interattivo e rappresenta un esempio di rigore islamico». Il prezzo delle quattro bambole singole è di 24,99 dollari di un set che include anche qualche accessorio. Mister Saadeh ha creato non una bambola, ma un perfetto stereotipo della donna così come viene concepita dai religiosi sauditi. «Pudore, reverenza, umiltà: queste le virtù che ogni donna musulmana, giovane e perbene, dovrebbe incarnare», secondo il «papà» di Razanne.

La bambola è disponibile in cinque versioni: a scuola (munita di cartella, libri e matite), nella versione «maestra», in preghiera (con tappetino e piccolo Corano in dotazione), nel giorno di festa, a casa. Quest'ultima declinata in due versioni: un abito d'ispirazione occidentale e un filo di

trucco, look non ammesso ma concesso nel blando delle mura domestiche, e il solito abito lungo con velo, da indossare all'esterno. Unica concessione, una variante sull'aspetto: la bambola può essere di pelle scura, o chiara con capelli biondi, infine mora e con la pelle olivacea.

«E' più che un giocattolo - spiega ancora mister Saadeh -, è uno strumento che può insegnare alle ragazze musulmane valori come l'educazione alla religiosità, e dissuadere dal concentrarsi sul proprio corpo e sugli aspetti meno significativi dell'esistenza». Poi, un rimprovero alla Mattel e alla sua Leyla, della collezione «Ragazze del mondo», una Barbie marocchina che la promozione ha voluto schiacciare di un sultano turco e con le sembianze di una danzatrice del ventre: «contribuisce a diffondere pregiudizi che, invece, Razanne intende smentire. Il suo appeal va bene per tutte le bambine musulmane nel mondo, ed il messaggio è chiaro: non importa come appari, ma come sei dentro».



Una confezione completa della Barbie musulmana.

La biblioteca del Piccolo «Trieste d'Autore»

Data di uscita n. Titolo / Autore

ancora disponibile in edicola 1 UNA VITA Italo Svevo

ancora disponibile in edicola 2 DANUBIO Claudio Magris

ancora disponibile in edicola 3 MATERADA Fulvio Tomizza

ancora disponibile in edicola 4 LA TESTA FRA LE NUVOLE Susanna Tamaro

ancora disponibile in edicola 5 L'ONDA DELL'INCROCIATORE Pier Antonio Quarantotti Gambini

Data di uscita n. Titolo / Autore

in edicola questa settimana 6 L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO Carpinteri & Faraguna

giovedì 06/11/03 7 IL FANTASMA DI TRIESTE Enzo Bettiza

giovedì 13/11/03 8 L'ADESCAMENTO Renzo Rosso

giovedì 20/11/03 9 QUADERNO D'ISRAELE Giorgio Voghera

giovedì 27/11/03 10 ERNESTO Umberto Saba

Data di uscita n. Titolo / Autore

giovedì 04/12/03 11 STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO Giorgio e Nicola Pressburger

giovedì 11/12/03 12 IL MIO CARSO Scipio Slataper

giovedì 18/12/03 13 IL RITORNO DEL PADRE Giani Stuparich

martedì 23/12/03 14 A PERDIATO Mauro Covacich

martedì 30/12/03 15 IL RE NE COMANDA UNA Stelio Mattioli



Carpinteri & Faraguna

L'Austria era un paese ordinato

Incidente senza nessuna conseguenza in un quartiere periferico della capitale: l'asilo era stato inaugurato a settembre

Roma, crolla il soffitto di un «nido»

Il cedimento la scorsa notte nella zona dormitorio che ospita 12 lettini

ROMA Una parte di soffitto del nido della Scuola Materna Pestalozzi in via Montebello, nella zona di Castro Pretorio, è caduta la scorsa notte. La parte di soffitto caduta ha causato il crollo di quattro lastroni del controsoffitto.

Il crollo si è verificato nella zona dormitorio dove sono ospitati i lettini dei 12 neonati, dai 5 ai 12 mesi, che frequentano il nido. Sul posto, per verificare la situazione, si sono recati vigili del fuoco e carabinieri oltre che dirigenti del comune.

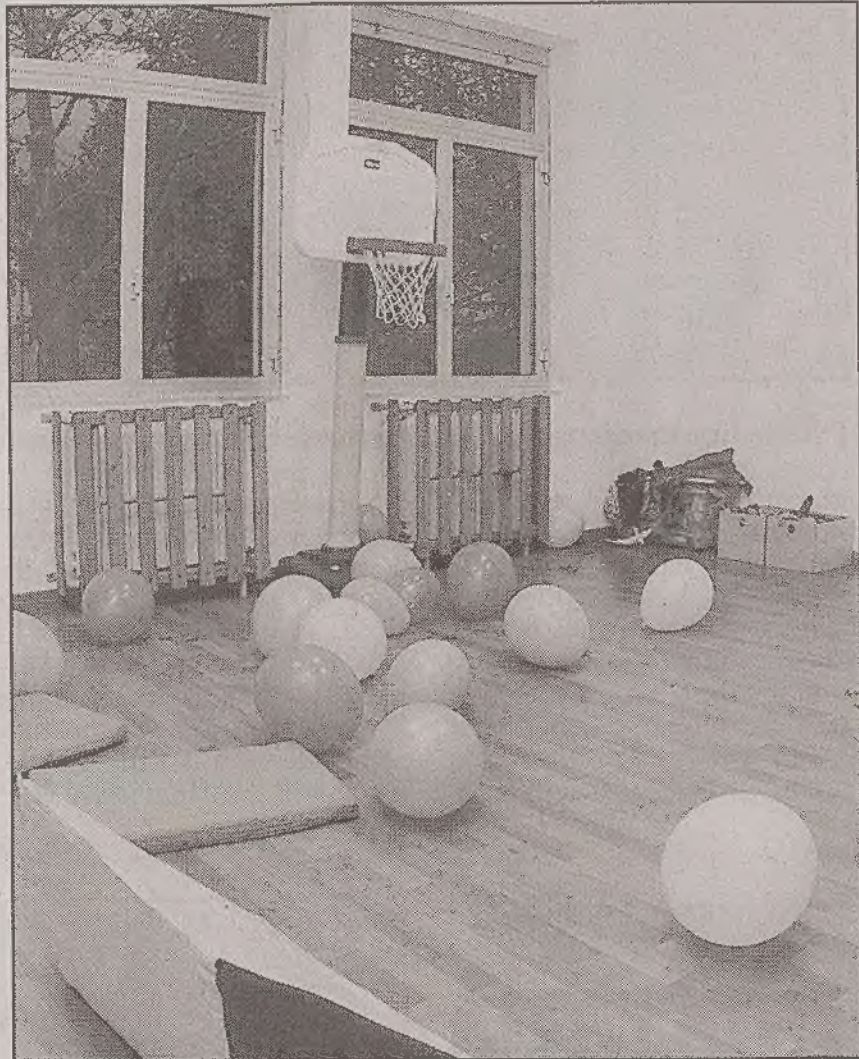
Ieri i dodici bambini del nido sono rimasti a casa mentre la scuola è rimasta aperta per i gli altri venticinque bambini della scuola materna.

«Se quel soffitto fosse venuto giù di giorno poteva uccidere i bambini che in quel momento si trovavano all'interno della struttura e stavano dormendo».

Sono sicure le maestre della scuola materna e soprattutto le quattro assistenti all'infanzia del nido della Pestalozzi, che il soffitto crollato «poteva causare una tragedia come quella che si è verificata un anno fa nella scuola di San Giuliano», nel giorno tra l'altro dell'anniversario del crollo della scuola del comune molisano.

A scoprire il cedimento del soffitto ieri alle sette sono state proprio loro.

«Nel dormitorio c'erano calcinacci ed intonaco dappertutto - ha detto un'assistente all'infanzia addetta alla didattica e alla sorveglianza nell'istituto - per-



A Roma è crollato il soffitto di un «nido»: nessun ferito.

no nei lettini. Abbiamo alzato lo sguardo e abbiamo visto un buco di circa un metro e mezzo: i vigili del

fuoco ci hanno spiegato che il soffitto a volte ha ceduto e crollando ha fatto staccare quattro lastroni del con-

IL SOLAIO VA GIÙ, MUORE OPERAIO

ROMA Un operaio è morto ieri sera in seguito al crollo di un solaio durante lavori in una clinica a Guidonia Montecelio, vicino a Roma. Un altro è stato estratto gravemente ferito dalle macerie, un terzo ha subito lievi lesioni, mentre altri due sono rimasti miracolosamente illesi.

Il crollo è avvenuto alle 19 in un edificio di 100 metri quadrati in costruzione nell'ingresso della clinica convenzionata, l'Italian Hospital Group. L'operaio morto, G.A., di 45 anni, di Anagni (Frosinone) è stato estratto dai vigili del fuoco di Tivoli e di Roma, dopo un'affannosa corsa contro il tempo per liberarlo dalle macerie. Dai detriti i soccorritori hanno sentito i suoi lamenti e hanno dovuto scavare, oltre che con una ruspa, anche con le mani, per tentare di salvarlo. Sull'operaio era crollato l'intero solaio della struttura, di 100 metri quadrati in cemento armato. La costruzione avrebbe dovuto ospitare una centralina elettrica. I lavori, in subappalto, erano stati affidati alla ditta Stradaoli di Aprilia. Sul posto si è recato anche il sindaco di Guidonia Montecelio, Stefano Sassano. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Bagni di Tivoli.

ZUFFA IN AULA

PADOVA Consentire una zuffa tra minori per permettere loro di sfogare la rabbia e l'aggressività.

L'«originale» metodo pedagogico è stato sperimentato, stando alle dichiarazioni dei genitori dei piccoli, in una scuola del Padovano.

Due bambini di prima elementare si azzuffano per una intera mattina, sino all'intervento della pedagogista che decide di portarli in una aula vuota e farli spogliare per dare libero sfogo alla loro aggressività, simulando un incontro di lotta che si conclude con un occhio nero ed ematomi guaribili in una decina di giorni.

L'episodio, così come denunciato ai Carabinieri dai genitori di due alunni della scuola elementare San Pio X di Tavo di Vigodarzere (Padova), secondo quanto riferito dal Gazzettino, viene invece raccontato in modo diverso dal direttore scolastico Senofonte Nicolli, per il quale «i bambini non sono mai stati fatti spogliare e coinvolti o spinti addirittura a misurarsi in un combattimento, ma solo in una simulazione costruita per risolvere il conflitto».

«Per quanto mi risulta - afferma Nicolli - i fatti contenuti nella denuncia sono stati in parte stravolti e in parte deistituiti di ogni fondamento».

Sulla base della testimonianza resa dalla pedagogista, che opera nell'istituto da sei anni, dalla maestra dei piccoli e dall'insegnante di sostegno, il direttore dell'istituto scolastico ribadisce che si è trattato solo di un gioco, di una simulazione di combattimento per ridurre l'aggressività.

«Non so nulla di come i due piccoli abbiano potuto procurarsi i lividi - ha aggiunto il dirigente scolastico - ma credo che se ciò è accaduto non è stato certamente in quel contesto, che non era certo da ring».

Quanto alla professionalità della pedagogista, Nicolli ribadisce che «il suo lavoro è stato sempre improntato a professionalità, efficacia e apprezzamento da parte di tutti gli utenti: non c'è un episodio in sei anni che abbia creato allarme o contestazioni».

trosoffitto che sono caduti sui lettini e in terra. Quando sono arrivati i bambini li abbiamo così rimandati indietro».

«I lavori qui alla Pestalozzi - spiega un'altra maestra - erano finiti ad agosto perché il nido è stato aper-

to a settembre. Dunque è una struttura che non ha neanche due mesi di vita e non dovrebbe quindi costituire un pericolo per le persone accolte nella scuola materna».

Fino allo scorso anno i bimbi del nido della Pesta-

lozzi erano ospitati nei locali del nido Monte Oppio. «Ma da lì siamo dovuti andare via - spiega l'assistente all'infanzia - perché c'erano crepe dappertutto e i locali erano fatiscenti. Siamo venuti qui pensando di venire in una struttura sicura e invece la scorsa notte è crollato improvvisamente il soffitto».

Un altro incidente, anche in questo caso senza danni, è accaduto ieri sempre nella capitale. Ieri mattina in un'altra scuola materna, Istituto Tenuta San Mario, in via Boccea, una crepa su una parete di un'aula ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dichiarato inagibile la stanza.

Ciampi invia un messaggio al sindaco
Un anno fa il terremoto di San Giuliano. Il premier: «Vi dobbiamo giustizia»



CAMPORASSO Il vento freddo del mattino scuote le campanelle che, assieme ai giocattoli, alle magliette e agli oggetti-ricordo, tengono compagnia a 27 bambini e alla loro maestra nel cimitero che dalla collina di San Giuliano guarda il paese distrutto e le sue nuove case in legno. Questo è il Molise, a un anno dalla tragedia. In serata arriva anche dalla Cina il messaggio di Berlusconi al sindaco e ai cittadini. «Vi dobbiamo giustizia» sottolinea il premier.

Nella sala consiliare del Municipio - sorto accanto alla caserma dei Carabinieri e alla farmacia - dopo una teoria di vialotti asfaltati e con i muretti in pietra, si raccolgono alcuni amministratori. Anche loro ricordano quel 31 ottobre; qualcuno non ha

più un figlio al quale insegnare qualcosa. Ma più di tutti, il senso della giornata e la forza di questa terra lo esprime un cartello, scritto da una mano infantile, che campeggia nella sala: «Ricominciamo? Ma sì!».

Le madri dei 27 bambini non hanno più lacrime. Si commuovono solo coloro che sono scampati al disastro. Le autorità appaiono piccole e lo stesso messaggio del presidente Ciampi e della signora Franca è vissuto come la presenza di anziani amici di famiglia che condividono un dolore irraccontabile. «Se non ci fossero state queste vittime - azzarda qualcuno mentre dentro la piccola chiesa si prega - non avremmo avuto la capacità di andare avanti in modo così spedito».

IN BREVE

L'azienda: «Si tratta di un problema isolato»

Il ministero ordina il ritiro di un farmaco antiasma per un difetto nell'erogatore

ROMA Il ministero della Salute ha disposto il ritiro cautelativo di tre lotti di un farmaco antiasma (Ventolin Diskus). Il provvedimento, spiega in una nota il ministero, è stato preso in considerazione di «un difetto di fabbricazione dell'erogatore di alcune confezioni della specialità medicinale dell'azienda GlaxoSmithKline, tale da impedire una sufficiente assunzione del farmaco». È già stato corretto il problema produttivo del farmaco antiasma. Lo afferma l'azienda produttrice secondo la quale quello che si è presentato è un «problema isolato».

Ferisce una guardia e arraffa 25 mila euro in banca La polizia lo insegue sui tetti e recupera la refurtiva

NAPOLI Movimentata cattura di un rapinatore questa mattina a Napoli. L'uomo armato di coltello ha aggredito e ferito lievemente la guardia giurata in servizio presso un'agenzia di una banca. Entrato nell'ufficio il malvivente ha sparato alcuni colpi in aria intimando al personale di consegnare il denaro contenuto nelle casse. Arraffati 25 mila euro, il rapinatore è fuggito. Interpellato poco dopo da una pattuglia della polizia, si è rifugiato in un palazzo della vicina via Casoria. Tallonato dagli agenti, è scappato sui tetti, ma è stato raggiunto e catturato.

Washington, un maniaco sessuale si «esibisce» davanti alla scuola: le studentesse lo picchiano

WASHINGTON Un esibizionista denudatosi davanti ad una scuola cattolica femminile di Filadelfia è stato inseguito e malmenato da un gruppo di studentesse liceali inferocite. È stato salvato dal pestaggio solo dall'intervento di alcuni passanti. Il maniaco sessuale era già entrato in azione davanti alla scuola femminile Santa Maria Goretti, in un quartiere povero di Filadelfia. Quando ha ripetuto la sua esibizione sessuale all'uscita delle ragazze da scuola si è visto aggredire da una ventina di studentesse che l'hanno inseguito e riempito di calci e pugni.

Più di 3 mila euro di multe per divieto di sosta: non ha i soldi per pagare, ora l'auto va all'asta

PESARO Sapeva che prima o poi avrebbe perso la sua automobile. Ha accumulato multe per divieto di sosta per 3052 euro e siccome dice di non avere i soldi per pagare il debito, ha consegnato oggi la sua auto (una vecchia Ford Fiesta) ai vigili urbani, che procederanno quanto prima alla vendita all'asta. È accaduto ieri a Pesaro, dove la vettura di un automobilista che dal gennaio 2002 ha collezionato 30 verbali, è stata posta sotto sequestro che verrà assegnata nei prossimi giorni al miglior offerente.

L'Aquila, branco di lupi affamati attacca un gregge Venti pecore uccise e venti ferite, il pastore si salva

L'AQUILA Venti pecore uccise, venti ferite e altre cinque disperse: è il pesante bilancio dell'assalto di un branco di lupi ad un gregge di un pastore di Pacentro che è riuscito a salvarsi.

Il piccolo albanese è scappato da casa quattro anni fa per sfuggire alla vendita organizzata dal padre. Un pellegrinaggio dal Kosovo alla Grecia

Bimbo comprato, il fratellino rintracciato a Brescia

Dopo una lunga odissea l'undicenne è arrivato in Italia: viveva solo di elemosina

PESCARA Un'odissea che neanche la fantasia di Dickens, o del De Amicis di «Dalle Appennini alle Ande», avrebbe potuto concepire: è quella vissuta nelle sue avventure rocambolesche, iniziate a solo sette anni di età, dal piccolo Admiral - il fratello maggiore del bimbo albanese comprato nel 1999 dai coniugi calabresi Angelo e Iole Borelli - rintracciato dalla Squadra Mobile di Pescara in una comunità del Bresciano.

Admiral (nome convenzionale) ha oggi 11 anni, età accertata con i raggi x, ma come ha raccontato agli inquirenti pescaresi in due colloqui nella comunità, il suo peregrinare tra guerre ed accattonaggi è cominciato quando ne aveva sette, dopo la vendita del fratellino, che all'epoca ne aveva solo tre. A mettere sulle sue tracce la Squadra Mobile di Pescara, da oltre un anno impegnata in un'inchiesta sul traffico di minori dall'Albania, è stata la mamma Fatmyra - il babbo Kujtim è in carcere da giugno - raccontando che, oltre al più piccolo, anche uno degli altri sei figli era stato venduto, e precisamente a un clan di Scutari che voleva utilizzarlo come corriere della droga.

Il clan faceva la spola tra l'Albania e la Puglia: ed è a Bari che il bambino è stato riconosciuto in una foto da un'operatrice di polizia come ospite di una comunità locale, da cui era scappato in agosto. In ottobre, poi, è rispuntato nei pressi di Brescia, bloccato dai vigili urbani mentre faceva accattonaggio e condotto in un centro di accoglienza.

Nel suo racconto, in parte diverso da quello della mamma ma ritenuto attendibile, Admiral ha riferito che nel '99 si era reso conto della vendita del fratellino, ricorrendo anche la coppia calabrese che se lo portò via. La madre tentò di fargli credere che il piccolo era stato portato da parenti, ma Admiral andò a cercarlo dappertutto, finché la donna non fu costretta a dirgli la verità. Lui, con un pessimo rapporto col padre e da questo spesso picchiato e costretto a chiedere l'elemosina al porto di Durazzo, capisce che rischia di seguire lo stesso destino del fratello e, nell'autunno del '99, scappa di casa.

Con i soldi dell'elemosina non consegnati al padre prende un pullman e va in Kosovo, a Pristina, dove c'è la guerra: dorme per strada, campa di espedienti, rischia anche di essere bruciato vivo in quanto proveniente dall'Albania, e quindi «nemico». Fugge anche dal Kosovo e se ne va in Grecia, vivendo ancora di elemosina. Torna in Albania con due amici sfascia il rifugio di un barbone e con le tavole di legno si fabbrica un nascondiglio sul semiasse di un camion, sotto il quale si imbarca per Bari. In Puglia raggiunge una comunità nota a tutti gli albanesi, ma fugge all'arrivo di due suoi giovani connazionali che erano usi pestarlo già a Durazzo.

Col treno va a Bologna, poi a Brescia, dove dall'estate scorsa dorme nei parchi, si lava nelle fontane, con i soldi dell'elemosina compra da vestirsi nei mercatini. Finché in un centro commerciale dei dintorni i vigili urbani lo fermano nelle scorse settimane, per portarlo poi in comunità.

Nei colloqui con la Squadra Mobile di Pescara, Admiral ha fornito elementi che potrebbero risultare utili per l'inchiesta sul traffico dei minori, che finora conta 24 arrestati e 60 indagati. Ha riconosciuto i presunti intermediari - un macellaio e un cartolaio di Durazzo - tra il racket e la coppia che «adottò» il fratellino.

Quasi 500 i ragazzi tra i 14 e i 18 anni che stanno scontando pene definitive. Castelli: «In aumento i reati gravi»

Cresce il numero dei minori in carcere

NAPOLI Accusati di omicidio, di sequestro di persona, di rapina, di estorsione, di associazione mafiosa. Non si tratta di delinquenti abituali, di persone che hanno fatto del crimine una professione, accusati dei più gravi reati previsti dal codice penale, ma di ragazzi tra i 14 e i 18 anni, che si trovano detenuti negli istituti minorili, che stanno scontando pene definitive per gravi reati, e sono sempre più stranieri. I dati del dipartimento della giustizia minorile, confermano l'allarme lanciato dal ministro della giustizia Roberto Castelli, «diminuiscono i reati, ma aumentano di gravità», un tema, quello della devianza minorile, che è stato al centro di due giorni di dibattito, tra Napoli e l'istituto penale minorile di Nisida, cui hanno partecipato esperti italiani e stranieri.

Sono 480 i minori presenti nelle carceri italiane. E di questi, 34 sono accusati di omicidio, uno di omicidio aggravato, e più in generale sono 66 i responsabili di reati contro la persona. E ancora, tra gli accusati di omicidio, 17 hanno una condanna definitiva, e 16 sono in attesa di giudizio. Sono poi in 16 gli accusati di tentato omicidio, sei con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso, e tre per sequestro di persona, uno di reati più gravi contemplati nel codice penale.

Per quanto riguarda i re-

ati contro il patrimonio, sono 305 i minori detenuti, 95 per violazione della legge sugli stupefacenti. Di questi 153 sono accusati di rapina, 111 di rapina, 8 di estorsione.

Minori che stanno scontando la pena definitiva sono 188, e 292 quelli in custodia cautelare, quindi in attesa di giudizio.

Facciamo poi una differenza tra italiani e stranieri, sono 114 gli italiani in attesa di giudizio, e 178 i ragazzi stranieri, mentre 130 i definitivi italiani, e 58 gli stranieri. Il dato sui ragazzi stranieri, sono 236 contro 244, che conferma il costante aumento della loro presenza negli istituti. Un tema questo su cui si è soffermata il sottosegretario Santelli: «Il nostro è un codice all'avanguardia, ma alcuni istituti, pensati per ragazzi italiani con una famiglia alle spalle, non possono essere applicati a stranieri molte delle volte clandestini e senza famiglia».

Nel corso del convegno, organizzato nell'ambito delle iniziative italiane per il semestre di presidenza europea, i vari rappresentanti stranieri hanno illustrato come la legislazione europea ha affrontato il tema della criminalità minorile mentre due relazioni, dei presidenti emeriti della Corte Costituzionale, Giovanni Conso e Paolo Casavola, hanno trattato il tema della delinquenza giovanile nei paesi europei.

Confermato lo sciopero nazionale programmato per il 6 novembre. Chiusi tutti gli impianti compresi i self-service

Serrata dei benzinai contro la Finanziaria

ROMA I benzinai confermano la serrata del 6 novembre. Giovedì, quindi, tutti gli impianti saranno chiusi «per protestare contro la Finanziaria 2003 e la sordità del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che non ha confermato quei provvedimenti fiscali necessari per la sopravvivenza stessa di una intera categoria».

E quanto sottolinea un comunicato unitario Faib/Aisa Confesercenti, Fegica Cisl, e Figisc/Anisa Concommercio, spiegando che «il provvedimento in questione non avrebbe portato nessuna ulteriore spesa per lo Stato, perché è conosciuto quanto già previsto dalle precedenti amministrazioni».

I gestori ricordano le «peculiarità alle quali è legata la loro attività, come quella di garantire all'erario, senza contropartita, il recupero di oltre 37 miliardi di euro l'anno, in conseguenza delle imposizioni che a diverso titolo (accise ed Iva) gravano sulla vendita dei carburanti».

Per questo Faib/Aisa, Fegica e Figisc/Anisa annunciano di aver già programmato «altre e prolungate chiusure de-

gli impianti per le prossime settimane e di aver messo allo studio la denuncia degli accordi con le compagnie petrolifere, finalizzati al contenimento dei prezzi al pubblico dei carburanti».

La chiusura del 6 novembre riguarderà tutti gli impianti della rete italiana e sarà così articolata: sulla viabilità ordinaria gli impianti saranno chiusi dalle ore 19.00 del 5 alle 7.00 del 7 novembre, self service compresi; sulle autostrade, dalle ore 6.00 del 6 alle ore 6.00 del 7. «Così come è prassi consolidata e previsto dal codice di autoregolamentazione - conclude la nota - saranno garantiti i servizi essenziali e di emergenza».

In occasione dello sciopero indetto da alcune organizzazioni sindacali non firmatarie del contratto per l'intera giornata del 7 novembre 2003, Poste Italiane garantirà l'accettazione delle raccomandate e delle assicurate, l'accettazione e la trasmissione di telegrammi e telefax, e il pagamento, anticipato al giorno precedente, dei ratei di pensione in scadenza.

A Venezia allerta per una eccezionale alta marea. In Spagna danni sul versante atlantico

Intense piogge e mareggiate

Il maltempo sul ponte di Ognissanti. Autostrade invita alla prudenza

GASTRONOMIA

Al ristorante gli italiani scelgono il menù classico

MILANO Voglia di sicurezza accompagnata alla diffidenza per sapori inusuali a cui non siamo abituati? O una sana curiosità di conoscere anche con il palato la cultura di un territorio? Qualunque sia il motivo, resta il fatto che anche quando mangiano fuori casa, gli italiani cercano piatti e locali legati alla tradizione. All'ora di pranzo attorno ai tavoli dei ristoranti si trovano soprattutto imprenditori, liberi professionisti, impiegati e commercianti, mentre la cena fuori va per la maggiore tra gli studenti. Questa la fotografia degli accaniti frequentatori di ristoranti scattata dal Gruppo Demoskopia.

La ricerca, che sarà presentata oggi a Capri, traccia il profilo del cosiddetto «cliente abituale», ovvero di coloro che pasteggiano fuori casa almeno quattro volte alla settimana, vale a dire il 12% della popolazione. Dalle interviste ai gestori dei locali di ristorazione e ai clienti emerge che il 66% di chi mangia fuori casa è un amante dello slow food tradizionale italiano, mentre soltanto l'11% predilige la cucina etnica e quella biologica. E anche quando deve scegliere il locale dove mangiare, il 78% degli italiani cerca quello «tradizionale».

Ma chi sono questi grandi frequentatori delle cucine lontane dalle mura domestiche? Si tratta principalmente di uomini di età compresa tra i 25 e i 54 anni per il pranzo e tra i 18 e i 34 anni per la cena. Di cultura media superiore, spesso con una laurea in tasca quelli che entrano al ristorante a mezzogiorno, mentre le ore serali restano le predilette dei giovani soprattutto se studenti. Si pranza, poi, fuori casa di più nel Nord Ovest mentre si esce di più per la cena al Sud e nelle isole. Le tendenze variano però anche a seconda delle dimensioni delle città: in quelle con oltre 100 mila abitanti va per la maggiore il pranzo fuori casa, mentre nei centri tra i 30 e i 100 mila abitanti si preferiscono le ore serali. Abitudini alimentari diverse accompagnano poi la scelta del pranzo o della cena: il 29% degli intervistati se deve uscire per pranzo preferisce un ristorante e per la cena il 60% sceglie le pizzerie. E il rapporto qualità/prezzo? Rispetto al passato è peggiorato per il 32% dei clienti che motiva questa percezione con l'aumento dei prezzi, non è cambiato per il 47% mentre è addirittura migliorato per il 21%. La ricerca di Demoskopia è stata commissionata da un'azienda leader nel settore del catering, la Cateringgross di Bologna. «Lo stile di vita spiega il presidente di Cateringgross Alfredo cavallini - che si sta delineando mette in rilievo la crescente importanza del canale ristorazione nell'andare incontro alle esigenze della popolazione che, per scelta o per necessità, vive sempre più il suo tempo quotidiano fuori casa».

Monica Viviani

ROMA È un ponte di Ognissanti all'insegna della pioggia e del vento forte, come si conviene a questo periodo di autunno inoltrato, in sintonia con le commemorazioni di questi giorni.

La Protezione civile ha rinnovato ieri l'allerta per la perturbazione atlantica che sta colpendo il nostro Paese, e che nelle prossime ore si sposterà al Centrosud. Ma il rito del fine settimana - soprattutto con il sabato festivo - ha le sue regole, e gli italiani - se ne sono comunque e l'abbattimento di alberi. Problemi anche sull'Appennino modenese, dove ha ripreso a muoversi una frana in località Tre Re, a Polinago.

L'allerta per il maltempo è generale: in sei province della Lombardia è già in vigore lo stato di preallarme

per rischio idrogeologico. In **Alto Adige** le precipitazioni previste per le prossime ore hanno fatto salire il pericolo di valanghe, che viene definito marcato. In **Liguria**, dove ieri una violenta mareggiata ha interessato le coste del Ponente, è allarme in tutta la provincia di Genova, e in particolare nel Levante, per le condizioni meteorologiche che continuano a peggiorare. La pioggia e il vento hanno provocato a Genova il crollo di cornicioni e l'abbattimento di alberi. Problemi anche sull'Appennino modenese, dove ha ripreso a muoversi una frana in località Tre Re, a Polinago.

A Venezia è prevista per oggi alle 7 una marea di 110 centimetri per effetto della

quale sarà sommerso il 11% del centro storico.

Appello di Autostrade Il maltempo, insieme ai cantieri dei lavori stradali, aggrava la situazione del traffico, segnalando intenso già dal primo pomeriggio sulle principali arterie e soprattutto in uscita dalle grandi città, e si moltiplicano gli inviti alla prudenza. La società Autostrade per l'Italia prevede che in questo fine settimana si metteranno in viaggio sulla rete del gruppo oltre 6 milioni di veicoli, e raccomanda massima prudenza e particolare attenzione ai banchi di nebbia, specie per chi viaggia la mattina. Autostrade ricorda inoltre che il limite di velocità, in caso di pioggia, è di 110 chilometri all'ora. Unica nota positiva per



L'Atlantico in tempesta si è abbattuto ieri con onde altissime sulla costa spagnola.

gli automobilisti è il divieto di circolazione per i veicoli pesanti: oggi e domani dalle 8 alle 22. A vegliare sul rispetto dei divieti sarà la polizia stradale, che sta già intensificando i controlli sulla rete stradale e autostradale.

Ma il maltempo interessa anche gran parte dell'Euro-

pa. La **Spagna** intera è stata ieri nella bufera: forti venti gelidi, accompagnati da piogge torrenziali, hanno spazzato il Paese, mentre le autorità hanno lanciato l'allerta per maltempo in tutte le «Comunidades autónomas» (regioni) tranne le isole Canarie (Atlantico) e Me-

lilla, «enclave» spagnola in territorio marocchino. Un volo Madrid-Lisbona è stato annullato. A Madrid la pioggia che cade quasi ininterrottamente da 48 ore e i forti venti hanno triplicato in poche ore il numero normale di richieste di assistenza d'emergenza.

Il premio Nobel per la Medicina incontra a Udine gli studenti dell'ateneo friulano e raccomanda loro impegno negli studi

Levi Montalcini: sono per la meritocrazia

UDINE «Spero che anche in Italia torni a essere premiata la meritocrazia. Non mi stancherò mai di dirlo, ma è questa l'unica strada per migliorare il nostro livello di innovazione e per valorizzare la ricerca»: è l'appello lanciato dal premio Nobel per la medicina, Rita Levi Montalcini, ieri nel corso del suo incontro con gli studenti dell'Università di Udine.

Dopo aver ricordato che la strada da seguire è quella praticata dagli Stati Uniti, Montalcini ha spezzato una lancia in favore dell'Italia e dei giovani.

«Qui - ha detto - ci sono tante intelligenze e nel dibattito tra pessimisti e ottimisti, io mi metto sicuramente tra i secondi. Dovete avere sempre presenti tre obiettivi - ha aggiunto rivolgendosi direttamente agli studenti - impegnarvi a fondo in quello che fate, avere fiducia nel prossimo e credere nel futuro».

Sollecitata dagli studenti, Rita Levi Montalcini si è soffermata sulle tappe fondamentali della sua vita. «La mia? - ha detto - è stata una vita contrasta-

ta, ma sicuramente felice e serena».

L'ultima parte del suo intervento è stata invece dedicata allo sforzo del premio Nobel a favore delle donne dell'Africa.

E in questo contesto ha risposto alle sollecitazioni anche di alcuni docenti dell'ateneo friulano impegnati con progetti speciali in Mozambico, Eritrea e altri paesi africani.

Sul tema della ricerca in Italia è intervenuta invece la scienziata Margherita Hack. Con la loro età media di 50 anni, sono decisamente anziani i ricercatori

in Italia: secondo l'astrofisica toscana, intervenuta a Radio Anchio, questo è un motivo di preoccupazione in più sulla condizione della ricerca nel nostro Paese.

Le grandi scoperte le hanno sempre fatte i giovani, osserva Margherita Hack, ma «in Italia l'età media dei ricercatori nelle università e negli istituti di ricerca si avvicina ai 50 anni e purtroppo, con i tagli indiscriminati che sono stati fatti alla ricerca, oggi le nuove assunzioni sono bloccate da due anni per le università e da tre anni



Rita Levi Montalcini

per gli istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche».

E mentre si parla di far tornare in Italia i cervelli andati all'estero, ha aggiunto, «si fanno scappare

Margherita Hack: «I ricercatori italiani sono troppo vecchi»

i nuovi giovani e i nuovi neodottori di ricerca che, non potendo trovare lavoro in Italia, sono costretti ad emigrare e probabilmente resteranno all'estero».

Questo - ha osservato - è un grave danno per l'Italia in quanto la ricerca è fondamentale perché un Paese moderno possa essere anche competitivo. Soltanto dalla ricerca, ha detto ancora, e in particolare dalla ricerca pura, «scaturiscono, magari dopo anni, le nuove idee applicative. Quelle che rendono un paese competitivo».

Domani a Rivignano si apre un festival con festa enogastronomica e balli, fra riflessioni ma anche derisioni dell'Aldilà

In Friuli la Sanremo della «canzone funebre»

Cinque finora i complessi iscritti e tutti si misureranno con i motivi dedicati alla morte

Nella top ten dei cimiteri elaborata da Forbes il Belpaese non compare

Camposanti, l'Italia non brilla

NEW YORK Giusto in tempo per Halloween, Forbes va in edicola con suggerimenti per gli acquisti: consigli non di maschere o caramelle, ma con gusto strategicamente macabro, di un lotto cimiteriale.

Nel numero in edicola in novembre, la rivista di costume finanziario ha elaborato la top ten dei cimiteri mondiali, ma insieme al mitico Père Lachaise di Parigi, dove Jim Morrison è sepolto accanto a Honoré Balzac, non c'è nessun camposanto italiano.

Non c'è neanche una graduatoria, ma solo una valutazione complessiva che giustifica l'appetibilità di un mausoleo o un sargasso nell'ultima dimora sulla base di quattro metri di giudizio: storia del luogo, numero di vip sepolti, manutenzione e posizione del cimitero.

Ed ecco dunque che Arlington, in Virginia, il cimitero degli eroi nazionali americani, trova posto nella funebre hit-parade accanto a Highgate a Londra, dove riposano Karl Marx e Charles Dickens, e al cimitero Novodevichy di Mosca che annovera tra i suoi 27 mila «ospiti» grandi scrittori come Nikolai Gogol e Anton Chekhov.

Per chi ha gusti letterari anche Mount Auburn in Massachusetts ha un discreto cachet: accanto all'élite bostoniana nel primo cimitero rurale d'America che assomiglia più a un

parco che a un camposanto, riposa di qui all'eternità il poeta Henry Wadsworth Longfellow.

Mount Auburn, fondato nel 1831, annovera un totale di 93 mila anime, ma è estremamente selettivo: solo 650 nuovi posti all'anno.

La selettività è anche il

festivamente diventato un «caro estinto».

Nella hit parade ce n'è per tutti i gusti: gli amanti dell'arte con disponibilità di mezzi possono puntare al Pantheon de Dolores di Città del Messico: il più vecchio e grande camposanto della capitale messicana accoglie le salme del pittore Diego Rivera.

E come voltare le spalle, per chi ama la musica, al Zentralfriedhof di Vienna dove la compagnia illustre, seppur postuma, include Ludwig van Beethoven e Wolfgang Amadeus Mozart? Il fattore celebrità è ovviamente altissimo a Los Angeles con il celebre Forest Lawn, dove Giacobbe Humphrey Bogart, Jimmy Stewart e Nat King Cole in mezzo a spettacolari monumenti funebri tra cui una replica del David di Michelangelo.

Al Metairie Cemetery di New Orleans è sepolta l'attrice del muto Margaret Clark ma l'attrattiva viene dalla disposizione architettonica, perché il cimitero sorge su un ex ippodromo. Ed è sempre l'architettura il criterio guida per scegliere Glasnevin a Dublino: il cimitero nazionale irlandese, una vera e propria metropoli dei morti con oltre un milione di tombe, è circondato da mura medievali con 14 torri di guardia usate nell'Ottocento per avvistare studenti di medicina in visita notturna a caccia di cadaveri.



Il cimitero monumentale di Staglieno.

criterio base di Arlington, aperto solo a militari e alle loro famiglie oltre che agli eroi della nazione americana, e del londinese Highgate, considerato uno dei più antichi e prestigiosi cimiteri inglesi. Entrare a Highgate costa alcune migliaia, forse decine di migliaia di dollari, ma c'è una clausola precisa e alquanto scomoda per chi ama programmare la propria vita: l'acquisto del lotto - spiega Forbes - non è possibile fintato che l'individuo interessato non è ef-

fettivamente diventato un «caro estinto».

Al momento al festival della canzone funebre si sono iscritti cinque complessi. «Si tratta per lo più di cantautori locali o comunque regionali - ha detto Tonazzi - ma noi speriamo di aumentare il numero dei partecipanti alla festa. Già perché di festa si tratta perché a Rivignano, da sempre, il 2 novembre si mangia, si beve, si balla e si canta».

«Invitiamo i cantautori a proporre anche pezzi seri - ha spiegato Mauro Anzil, presidente dell'associazione La Scarazzule - e magari composti di recente. Non canzoni sacre in senso stretto, naturalmente, ma brani profani, legati anche alle esperienze dei singoli cantautori».

Cante le reazioni del mondo ecclesiale. «L'iniziativa - ha detto il teologo Nicolino Borgo - non può essere bollata come una goliardata. Il festival potrebbe anche trasformarsi in una sorta di riflessione collettiva e umanista sulla fine delle cose. Non c'è alcuna necessità di sdrammatizzare la morte - ha aggiunto - piuttosto c'è l'impellenza di affrontarla con serietà, dal punto di vista laico-umanista».

Resta da vedere come la gente di Rivignano accoglierà il festival che ha tutta l'intenzione di essere il primo di una lunga serie.

si al festival e cantare una canzone. Poi magari può anche eseguire parte del proprio repertorio. Insomma non è che proporremo tutto il giorno canzoni tristi. Se tristi devono per forza essere canzoni intorno alla morte. E non è in altre culture la morte non è vissuta in modo tragico come in Occidente».

Al momento al festival della canzone funebre si sono iscritti cinque complessi. «Si tratta per lo più di cantautori locali o comunque regionali - ha detto Tonazzi - ma noi speriamo di aumentare il numero dei partecipanti alla festa. Già perché di festa si tratta perché a Rivignano, da sempre, il 2 novembre si mangia, si beve, si balla e si canta».

CIMITERI L'Associazione dei cimiteri storico-monumentali in Europa (Asce), fondata a Bologna dal Comune nel novembre del 2001, ha messo on-line le versioni in italiano, francese e tedesco del sito www.significantcemeteries.net che favorisce la conoscenza fra i luoghi di riposo dei defunti.

La donna viveva nel Giappone meridionale e aveva compiuto 116 anni il mese scorso

Morta la più vecchia al mondo

TOKYO È morta ieri nel Giappone meridionale la persona più anziana al mondo. Era una donna di nome Kamato Hongo, aveva compiuto 116 anni il mese scorso e da diverse settimane era ricoverata nell'ospedale della città di Kigoshima, mille chilometri a Sudest di Tokyo. Nata nel 1887, quando il Giappone cominciava ad aprirsi al mondo esterno dopo oltre due secoli di isolamento, Hongo era nota per il suo amore per la danza e per la sua capacità di dormire per due giorni di seguito e poi di restare sveglia per i due successivi.

Il mese scorso venne a mancare l'uomo più anziano al mondo. Aveva 114 anni ed era anche lui un giapponese, Yukichi Chuganji, e risiedeva nella stessa isola in cui abitava Hongo.

Il Giappone è una delle società che registra il più rapido tasso di invecchiamento al mondo: un abitante su cinque ha compiuto 65 anni e questa è la più alta percentuale tra i Paesi industrializzati. Gli scienziati attribuiscono la longevità della popolazione niponica a fattori legati anche all'alimentazione e all'esercizio fisico.



Kamato Hongo

LA FESTA

Resta alto il malumore del Vaticano
Halloween impazza in Italia tra happening esclusivi e iniziative di solidarietà



Anche le streghe protagoniste della notte di Halloween.

ROMA Donazioni del sangue, banchetti imbanditi, pedalate in costume contro il traffico, l'atteso Harry Potter o l'eterno dilemma dolcetto-scherzetto: così gli italiani hanno vissuto la notte di Halloween, entrata ormai di prepotenza nel calendario delle feste italiane. «All Hallows Even», la sera di tutti i Santi, nasce in tempi remotissimi: nella notte del 31 ottobre, gli antichi Celti celebravano il passaggio tra estate e inverno; per loro era il capodanno, l'incontro tra il mondo dei vivi e quello dei morti.

La gente indossava maschere spaventose per spavare gli spettri che avrebbero popolato le strade e i boschi. La chiesa cattolica cercò di sostituire la celebrazione pagana con la festa di Ognissanti, appositamente trasferita dal 13 maggio al 1° novembre, e fu allora che nacque il nome che contraddistingue questa festa anche oggi. Il Vaticano ha ormai rinunciato a condannare Halloween, ma non nasconde il malumore: a Chiampo, provincia di Vicenza, la parrocchia ha organizzato un Anti-Halloween: ieri tutti i ragazzi che vorranno saranno al cimitero - meta prediletta dai neopuristi della festa delle streghe - per una veglia di riflessione seguita poi, al centro giovanile, da una festa senza maschere. (AGI) Per un giorno le zucche tornano protagoniste, e non solo sulla tavola. Nella tradizione di Halloween, le zucche venivano intagliate per illuminare il cammino delle anime dannate, diavoli, pipistrelli, fantasmi, gatti neri. Molte le serate in discoteca e locali alla moda. A Milano il Rolling Stone ha organizzato Trashalloween, il Gasoline si è orientato sul gotico e il Gattopardo, una chiesa sconosciuta, ha puntato su ambientazioni horror classiche. Ma il capoluogo lombardo ha segnalato anche per un'iniziativa di solidarietà organizzata all'ospedale San Raffaele: «Halloween nel segno della solidarietà: dona il sangue per salvare una vita».

IRAQ Ancora agguati e vittime civili e militari. Assaltato il municipio di Falluja. La Casa Bianca ottiene il «si» dalla Camera a un finanziamento di 87,5 miliardi di dollari

«E' Saddam a coordinare la guerriglia anti-Usa»

Secondo Washington il deposto rais opera con l'ausilio del suo fedelissimo generale Ibrahim al-Douri

BAGHDAD Dopo l'ondata di attentati dinamitardi che ha caratterizzato l'inizio di questa settimana in Iraq, si è tornati all'ormai consueto livello di violenza, costituito da episodi meno clamorosi ma terribilmente diffusi. Già nelle prime ore della giornata si è cominciato a contare le vittime. Le prime sono stati due cittadini iracheni, saltati su una mina a Bagdadi, una sessantina di chilometri a nord-est di Baghdad. L'ordigno era stato collocato lungo la strada che costeggia la locale base militare americana e con tutta probabilità proprio i soldati Usa erano il vero obiettivo dell'agguato. Poco dopo è scattato un attacco nella capitale. Una pattuglia della prima divisione corazzata è stata vittima di una imboscata nel mercato di Abu Gharib, un sobborgo della metropoli. Due militari sono stati feriti.

Ha fatto seguito una serie di sanguinosi disordini che si sono protratti a lungo e hanno coinvolto anche la polizia irachena, intervenuta per cercare di riportare l'ordine. Un agente è stato colpito a morte. Sono sopraggiunti rinforzi americani che a loro volta hanno aperto il fuoco sugli aggressori. A terra sono rimasti tre civili e una decina d'altri è stata ferita. Non è chiaro se gli uomini finiti nel mirino dei soldati facessero realmente parte del gruppo armato che aveva dato il via allo scontro. Altre violenze, costate la vita fra l'altro a uno statunitense, si sono verificate una volta di più in quello che viene definito come il trian-

golo sunnita, dove più massiccia è la presenza di milizie legate all'ex dittatore Saddam Hussein. A Khaldiya, circa ottanta chilometri ad ovest di Baghdad, una bomba è saltata in aria al passaggio di un veicolo dell'82ma divisione aerotrasportata. Il bilancio è stato di un soldato morto e altri quattro feriti. In questo modo è salito a 118 il numero complessivo degli americani caduti sul campo da

quando, il primo maggio scorso, George W. Bush ha annunciato la fine della fase acuta delle ostilità.

E una folla inferocita ha dato l'assalto al municipio di Falluja, sempre nella stessa zona. I poliziotti iracheni che presidiavano l'edificio hanno sparato alcuni colpi, uccidendo almeno un abitante della cittadina. La gente, in buona parte armata, ha costretto gli agenti a indietreggiare fino alle

spalle del palazzo, che è stato invaso e saccheggiato. Soltanto l'intervento di una colonna blindata dell'esercito Usa ha posto fine al confronto. Secondo fonti di Washington sarebbe lo stesso Saddam Hussein, insieme a uno dei suoi più stretti collaboratori, il generale Ibrahim al-Douri, a coordinare l'attività della guerriglia.

Un sospiro di sollievo invece per George W. Bush.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri gli stanziamenti chiesti dalla Casa Bianca per il dopoguerra in Iraq: 87,5 miliardi di dollari, vale a dire circa 75,5 miliardi di euro. Una cifra enorme, indispensabile soprattutto per finanziare l'apparato militare che occupa l'Iraq, dell'intero stanziamento, solo 18,6 miliardi andranno a finanziare la ricostruzione, compresa la quota destinata all'Afghanistan. Il resto sarà appannaggio dei militari. Inoltre, lo stanziamento sarà a fondo perduto, e non come aveva proposto il Senato, per buona parte in forma di prestito all'Iraq.

Per l'amministrazione è una vittoria a lungo attesa, che toglie un po' di pressione dalle spalle del presidente. Ma non è tutto rose e fiori il risultato del passaggio alla Camera del provvedimento. Soprattutto perché i deputati hanno seguito i senatori nel pretendere un controllo continuo e attento sull'uso dei fondi stanziati, obbligando l'amministrazione a rendiconti precisi e dettagliati su ogni dollaro speso, e imponendo gare d'appalto trasparenti e con criteri severi per impedire i favoritismi nei confronti delle aziende più legate all'entourage presidenziale, come è accaduto per la Halliburton di cui è stato capo il vicepresidente Dick Cheney, e che si è appena vista prolungare senza formalità un lucroso appalto in Iraq.

Il fatto è che il Paese, e anche il Parlamento stanno diventando molto più esigenti nei confronti del presidente, e meno disposti a fidarsi.

IRAQ L'opposizione non accetta le affermazioni del ministro della Difesa

Martino: «Andarcene ora? Saremmo irrisi e disprezzati»

ROMA «Andarcene dall'Iraq? Saremmo irrisi e disprezzati». Il ministro della Difesa, Antonio Martino, rifiuta ogni ipotesi di ritiro dei militari italiani. E a proposito della missione Antica Babilonia, che a fine anno dovrà essere rifinanziata, auspica «un più ampio e motivato consenso». Martino partecipa all'inaugurazione dell'anno accademico del Centro alti studi della Difesa, a Roma. Parlando davanti ad una platea di ufficiali, alla presenza dei vertici militari, il suo discorso tocca subito il tema caldissimo dell'Iraq. L'esordio è soft: «Negli ultimi tempi - dice il ministro - il pendolo delle vicende internazionali è tornato ad oscillare verso la cooperazione. E l'effetto visibile di questo nuovo spirito è la risoluzione 1511 dell'Onu per la gestione del dopoguerra iracheno e la transizione verso la democrazia».

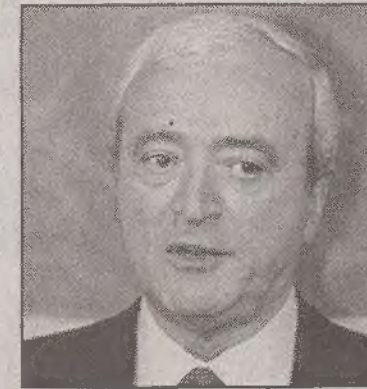
Una risoluzione, afferma Martino, che ha un significato speciale per l'Italia, perché «costituisce anche un avallo della coraggiosa decisione del nostro Paese di dispiegare un contingente militare per contribuire alla pacificazione ed alla ricostruzione delle strutture amministrative ed economiche sulle quali impiantare una democrazia funzionante». Il ministro avverte che «anche lì, come nei Balcani, la presenza pacificatrice della comunità internazionale non sarà breve», ma proprio ora «opportunità politica impone un più ampio e motivato consenso alla missione Nuova Babilonia. Anche perché il Tricolore, che sventola a Nassirya - dice, accalorandosi - non appartiene alla maggioranza go-

vernativa, ma all'Italia intera». Martino non accetta quelle che definisce «insinuazioni ed accuse» di chi sostiene che l'Italia «sarebbe in Iraq solo per compiacere l'America. Noi ribattiamo con fermezza che in Iraq stiamo doverosamente difendendo la pace e la sicurezza internazionale dalla minaccia del terrorismo».

«Non dimentichiamo - prosegue - quale sia la vera posta in gioco in Iraq. Adesso, continuare a discutere se bisognasse intervenire, sarebbe futile. Dobbiamo invece considerare attentamente la necessità di restare. La feroce dittatura di Saddam Hussein è stata abbattuta. L'Iraq si trova in una condizione di tabula rasa istituzionale. Se lo abbandonassimo senza rimetterlo in piedi, avremmo perso una occasione straordinaria».

«Saremmo irrisi e disprezzati - alza la voce Martino - per fuggire davanti a difficoltà anche drammatiche, ma comunque mai tali da far vacillare la nostra fede nella giustizia dell'obiettivo e nella valenza dell'impegno». Al ministro della Difesa replica-

no a stretto giro alcuni esponenti dell'opposizione. Secondo il presidente dei Verdi, Alfonso Pecorella, quello del ministro della Difesa è «un linguaggio neocollaborista». «L'Iraq è un Paese occupato militarmente - afferma - e l'Italia, ingannando il Parlamento, ha scelto di partecipare ad una missione non certo umanitaria». Per Beppe Fiorini, della Margherita, «la risoluzione Onu non è un condono della guerra preventiva ed illegittima» e Martino «non può convertire le truppe occupanti in presenti in truppe di pace».



Antonio Martino

FORZE SPECIALI



Arriva la cavalleria ad alta tecnologia

WASHINGTON Per combattere i terroristi di Al Qaeda che si annidano in Iraq e i miliziani fedelissimi di Saddam gli Stati Uniti hanno deciso di inviare a Baghdad la prima brigata «Stryker» che prende il nome dal nuovo veicolo da combattimento sviluppato dagli Usa che ha 8 ruote, trasporta fino a 11 soldati è guidato dal computer e ha armi sofisticate.

DAL MONDO

Il caso più spinoso è quello della Polonia Allargamento dell'Unione: bacchettate ai nuovi Paesi per i gravi ritardi in atto

BRUXELLES La Commissione europea avvertirà i 10 Paesi destinati a entrare nell'Ue a maggio che sono in ritardo nel completare i loro adempimenti in molti settori, ma non si spingerà fino a mettere in discussione l'allargamento. Nel rapporto finale che sarà diffuso mercoledì prossimo, la Commissione potrebbe in teoria ancora bloccare l'apertura ai nuovi membri. Ma fonti della Commissione hanno spiegato che ai dieci saranno solo inviate lettere per invitarli ad assumere «azioni immediate e decisive» per rispondere alle «gravi preoccupazioni» riguardanti 39 settori. Nel caso più spinoso che è quello della Polonia la mancata apertura di un'agenzia per la distribuzione degli aiuti comunitari significherebbe uno slittamento nell'erogazione degli aiuti.

Germania: bufera in casa cristiano-democratica per le parole antisemite del deputato Hohmann

BERLINO Dichiarazioni antisemite di un deputato della Cdu hanno scatenato un coro di proteste in Germania; incontrando la condanna della comunità ebraica e anche della leader del partito cristiano democratico, Angela Merkel. Martin Hohmann, in un discorso nella sua città di Neuhof a Fulda (Assia) per la festa nazionale dell'unificazione il 3 ottobre, avrebbe minimizzato l'Olocausto e accusato gli ebrei di essere anche loro un «popolo di colpevoli» per responsabilità nel crimine durante la rivoluzione bolscevica in Russia nel 1917.

Arrestato in Egitto un sottosegretario all'Agricoltura: aveva tentato di vendere una mummia greco-romana

IL CAIRO Un sottosegretario all'Agricoltura egiziano - del quale non è stato reso noto il nome - ed altre cinque persone sono state arrestate dalla polizia per aver tentato di vendere una mummia di epoca greco-romana. Ad acquistarla sarebbe stato un poliziotto che si era spacciato per antiquario, offrendo un milione di lire egiziane (circa 150 mila dollari) e che invece ha arrestato i sei. Il sottosegretario era a capo di una banda che comprendeva anche un ingegnere e aveva compiuto scavi nella regione di Beni Suef, circa 120 chilometri a Sud del Cairo.

Seattle: un serial killer confessa 48 omicidi, ma patteggiava e così evita la pena di morte

NEW YORK Un imbianchino di 54 anni accusato di aver ucciso 49 donne nell'area di Green River, vicino a Seattle nello Stato di Washington, ha patteggiato con la magistratura ammettendo 42 degli omicidi nella lista della procura più sei «fuori programma». Grazie al patteggiamento Gary Ridgway eviterà la pena di morte e potrà essere condannato solo all'ergastolo senza libertà sulla parola, l'altra opzione di pena prevista nello stato di Washington per l'omicidio aggravato. Il primo omicidio di cui è accusato Ridgway risale al 1982, gli altri sono seguiti negli anni Ottanta e negli anni Novanta. Monotono il copione: l'uomo drogava le vittime, tutte donne, molte delle quali prostitute, poi le stuprava ed infine le strangolava.

Il Presidente degli Stati Uniti non ha rivali repubblicani e riesce a raccogliere molti soldi

Elezioni 2004, Bush resta favorito

La guerra il suo punto debole, l'economia invece la sua forza

WASHINGTON A un anno esatto dal voto 2004 per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, il 2 novembre, il presidente George W. Bush non è più «super» nei sondaggi, ma resta favorito. Dalla sua, Bush ha tre fattori: è in carica, il che costituisce una posizione di forza (nel dopoguerra, il presidente in carica candidato alla sua rielezione è stato confermato sei volte, bocciato tre); non ha rivali nella corsa alla nomination repubblicana (il che gli permette di concentrare la campagna contro i rivali democratici, senza sprecare risorse in guerre intestine); ha una capacità di raccogliere fondi ineguagliata (il che gli permette di avere, da solo, più risorse a disposizione di tutta la pleiade dei suoi sfidanti messi insieme).

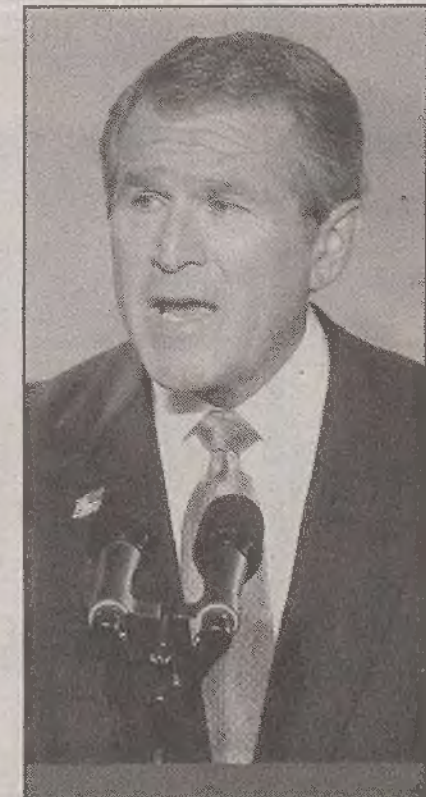
Accanto ai fattori positivi, di carattere sostanzialmente organizzativo, Bush ha, però, elementi di debolezza, legati alle politiche scelte e ai risultati ottenuti: sono quelli che hanno innescato il declino della sua

popolarità e il calo della fiducia degli americani nel suo operato. Il dopoguerra in Iraq è più difficile di quanto l'Amministrazione non avesse previsto: c'è un stallo di perdite; c'è un crescendo di attacchi e di attentati da parte di una guerriglia condotta da irriducibili del depresso regime di Saddam Hussein e da non meglio identificati terroristi stranieri; c'è un enorme e costoso lavoro di ricostruzione davanti. Il deterioramento della situazione in Iraq avviene mentre la coalizione costruita intorno agli Stati Uniti resta

zoppa di alleati importanti, specie per le scelte unilaterali fatte lanciando il conflitto senza l'avallo dell'Onu e sulla base di presupposti poi non confermati (ad esempio, la minaccia delle armi di distruzione di massa irachene, che non sono mai state trovate). Se la guerra in Iraq, che doveva essere un punto di forza, nell'agenda elettorale del presidente Bush, si sta rivelando un elemento d'incertezza, l'economia, che poteva essere il tallone d'Achille della campagna, starebbe, invece, diventando un asso della manica.

DOLLY AL SUPERMARKET

Il latte e la carne degli animali clonati si avvicinano sempre di più agli scaffali dei supermercati. A sette anni dalla nascita della pecora Dolly, il primo clone di un mammifero adulto, l'agenzia federale che vigila sull'alimentazione degli americani ha dato un primo via libera ad una possibile futura invasione di cibi provenienti dalla clonazione. Secondo la Food and Drug Administration (Fda), non ci sono prove che facciano pensare che carne e latte provenienti da animali clonati sani costituiscano un qualche pericolo per la salute umana. La conclusione, contenuta in un rapporto scientifico di oltre 300 pagine, non significa che i nipotini di Dolly compariranno in breve tempo in macelleria. Un dibattito pubblico seguirà ora le conclusioni della Fda, che hanno già suscitato perplessità e preoccupazione in varie organizzazioni per la tutela dei consumatori negli Usa. Una decisione definitiva del governo americano su una materia così delicata potrebbe richiedere almeno un altro anno. Ma il passo rappresentato dal rapporto è sotto molti aspetti una vera e propria svolta, attesa con impazienza dalle aziende alimentari che hanno investito sulla possibilità in futuro di poter ricorrere alla clonazione nel processo produttivo. La Fda ritiene che non sia neppure necessario prevedere in futuro che gli alimenti clonati debbano avere un'etichetta specifica.



George W. Bush

più basso da 45 anni a questa parte).
Restano, però, le incogni-

I tassi di approvazione sul suo operato oggi si attestano al 50% e dopo mille giorni di mandato sono considerati medio-alti

te del deficit di bilancio record (e dire che, all'inizio della sua presidenza, Bush disponeva di previsioni di surplus record), di un debito pesante, della concorrenza commerciale dei nuovi partner (specie la Cina). Bush, il «presidente di guerra», come è stato chiamato - è il titolo del libro che gli ha dedicato Bob Woodward, uno dei giornalisti del Watergate del Washington Post - ha avuto, dopo gli attacchi dei terroristi dei kamikaze di Al Qaeda, la guerra in Afghanistan e quella all'Iraq, indici di popolarità da record assoluto.

È stato, infatti, il presidente degli Stati Uniti che ha avuto il più alto tasso d'approvazione nella storia, battendo, col 93%, il record stabilito da suo padre, George, sopra il 90% all'epoca della Guerra del Golfo del 1991. Adesso, Bush sembra avere sperperato quel patrimonio di popolarità. Ma, in realtà, i tassi d'approvazione attuali, di poco superiori al 50%, sono medio-alti per un presidente dopo mille giorni del primo mandato.

MEDIO ORIENTE

Otto anni dopo l'assassinio del premier sul suo monumento funebre sono comparse svastiche e scritte oltraggiose

Israele: profanata la tomba di Rabin

TEL AVIV Le ferite provocate otto anni fa dall'uccisione di Yitzhak Rabin da parte di uno zelota ebreo di estrema destra si sono bruscamente riaperte ieri - alla vigilia di una solenne cerimonia di commemorazione indetta nel luogo del delitto - quando ignoti vandali hanno imbrattato con svastiche e scritte oltraggiose il monumento eretto in memoria del leader laburista.

Sulle 16 pietre nere del Golan deposte ai margini della scalinata del Municipio di Tel Aviv, nel punto preciso dove la sera del 4

novembre 1995 Rabin fu assassinato dai proiettili dello studente universitario Igal Amir, qualcuno ha anche tracciato con vernice argentata la scritta: «Kahane aveva ragione».

Fondatore del gruppo anti-arabo «Kach», il rabbino Meir Kahane fu ucciso da un terrorista egiziano a New York tredici anni fa. Il suo gruppo è stato definito in Israele «terroristico» e messo fuori legge nel 1994, dopo che un suo militante, Baruch Goldstein, aveva compiuto un massacro di palestinesi a He-

bron, Cisgiordania.

Scritte analoghe, inneggianti a Kahane, sono comparse in varie località israeliane. La scorsa notte, evidentemente, i militanti della destra eversiva hanno lavorato a lungo. E l'effetto è stato notevole. La polizia ha provveduto a rafforzare le misure di sicurezza per la serata di oggi quando decine di migliaia di israeliani torneranno nella Piazza del Municipio a Tel Aviv, la Piazza Rabin, per onorare la memoria del leader assassinato perché voleva riconciliarsi con i palestinesi.

si, anche al prezzo di consegnare loro lembi della storica Terra d'Israele. Una scelta intollerabile per la destra radicale e per il movimento dei coloni.

Potenti getti di acqua calda hanno presto cancellato le scritte oltraggiose. Nella tarda mattinata, sotto gli occhi incuriositi dei passanti, la scultrice del monumento era impegnata a ridipingere le lettere della sua dedica a Rabin. «Con la mia morte - sta scritto - vi lascio un'eredità: la pace». Ma chi non si dava pace era proprio la fi-



L'ex primo ministro israeliano Yitzhak Rabin la cui tomba è stata profanata con svastiche e scritte oltraggiose.

glia del premier assassinato, Dalia Rabin-Filosof. Da più parti le sono giunti messaggi di sdegno e di deprecazione. Fra i primi, quelli del capo dello stato Moshe Katzav, del premier Ariel Sharon, del ministro

della Giustizia Yossef Lapid che ha promesso pene gravi per gli autori della profanazione. Oggi, nella cerimonia commemorativa, le saranno accanto il leader laburista Shimon Peres.

La *Caulerpa racemosa* ha aggredito con veemenza vasti fondali lungo la costa e tra le isole

Alga killer dilaga in Dalmazia

Gli scienziati segnalano il grave pericolo per la biodiversità

Secondo Ante Zuljevic, dell'istituto oceanografico di Spalato, il quadro peggiore riguarda i fondali del parco nazionale dell'isola di Meleda

SPALATO Ha aggredito con efficacia e veemenza vaste aree dei fondali nella Dalmazia meridionale. La zona che va dall'isolotto di Busi alla località costiera di Ragusavecchia, toccando Lesina, Spaladori, Sabioncello, Meleda e Ragusa, è tutta costellata da quest'alga invasiva, la cui presenza mette in grave pericolo la biodiversità dell'habitat. Parliamo della *Caulerpa racemosa*, alga di origine tropicale e che sta diventando il principale grattacapo per i biologi marini della Croazia e di altri

Paesi del bacino mediterraneo. La situazione legata alla *Caulerpa racemosa* e alla consorella *Caulerpa taxifolia* (anch'essa dannosa per l'ambiente ma con più punti deboli) è stata monitorata nella recente spedizione avvenuta nell'ambito del Progetto Adriatico, che si avvale di esperti croati, e del programma Cogito, portato avanti da biologi croati e francesi. Agli studi hanno partecipato anche esperti degli Istituti oceanografici di Spalato e Ragusa, dell'Istituto di biologia marina



Anche i fondali antistanti Lesina infestati dall'alga killer.

di Rovigno, come pure biologi francesi e statunitensi. Ante Zuljevic, dell'Istituto oceanografico spalantino, ha lanciato un vero allarme: «La gente sa poco su questo problema e non si ha coscienza del male che la *racemosa* sta arrecando

all'ambiente - ha detto ai giornalisti -. Purtroppo anche le competenti autorità statali non hanno compreso la gravità di quanto si sta verificando nelle nostre acque. Il quadro peggiore lo si ha sui fondali antistanti il parco nazionale dell'iso-

la di Meleda. Laddove compare la *racemosa*, che ha un ritmo riproduttivo incredibilmente rapido, l'altra flora deve cedere il passo. L'ambiente non risente di brutto, compresi pesci, crostacei e molluschi».

Il biologo spalantino ha osservato che uno dei metodi per neutralizzare il vegetale sarebbe quello di introdurre dei predatori della *racemosa*. «Ma si tratta di una proposta che va studiata a lungo - ha precisato - e noi non abbiamo nemmeno compiuto il primo passo. C'è inoltre il rischio che dopo essersi mangiata la *racemosa*, tali organismi possano distruggere anche le alghe autoctone dell'Adriatico».

a. m.

Ping pong di accuse in merito alla collocazione della struttura

Valico di Santa Lucia Lite Croazia-Slovenia

BUJE Tra Croazia e Slovenia sta per accendersi un altro focolaio di crisi, sia pure ancora a livello di confronto, come se non bastassero le questioni del Golfo di Pirano, della fascia ittico-ecologica, della centrale nucleare di Krško e i risparmi della Ljubljanska Banka.

Stiamo parlando della contestata costruzione, da parte slovena, del valico per il piccolo traffico di frontiera a Santa Lucia-Bresovizza. Secondo i croati le maestranze edili avrebbero sconfinato al di qua del confine per circa 50 metri. Per gli sloveni, invece, si starebbe lavorando sul suolo sloveno. Dunque il solito ping pong.

Quello che chiamare incidente sarebbe esagerato, è stato originato da un con-

trollo di routine da parte di un poliziotto croato, che avrebbe chiesto agli operai di esibire i documenti. In Slovenia qualche mezzo d'informazione ha interpretato l'accaduto come il tentativo da parte croata di impedire la continuazione dei lavori.

Il Ministero degli esteri di Zagabria ha subito smentito, dicendo che nessuno sta ostacolando i lavori, ma aggiungendo che secondo la prassi abituale le due parti dovrebbero informarsi a vicenda in merito a eventuali lavori in atto sulla linea confinaria.

Ieri mattina i giornalisti hanno tentato vanamente di strappare qualche dichiarazione in merito alla portavoce della Questura istriana, Stefanija Prosenjak

Zumber. Questa si è limitata a rispondere che la questione riguarda i livelli superiori del Ministero degli interni.

Intanto Aleksandar Krt, sindaco del comune istriano di Portole, afferma che, pur essendo la linea di confine non definita in maniera precisa, le maestranze slovene starebbero inequivocabilmente costruendo la struttura del valico per alcune decine di metri in territorio croato. Krt auspica inoltre che la commissione mista trovi una soluzione in tempi rapidi, onde evitare nuove tensioni tra Zagabria e Lubiana, e soprattutto che la popolazione che vive a cavallo del confine.

p. r.

FIUME

La commemorazione dei defunti nel restaurato sacrario di Cosala

FIUME Per il Consolato generale d'Italia a Fiume e per i fiumani la commemorazione dei defunti assume quest'anno un significato speciale. Il sacrario di Cosala è stato finalmente restaurato, compreso il piazzale antistante.

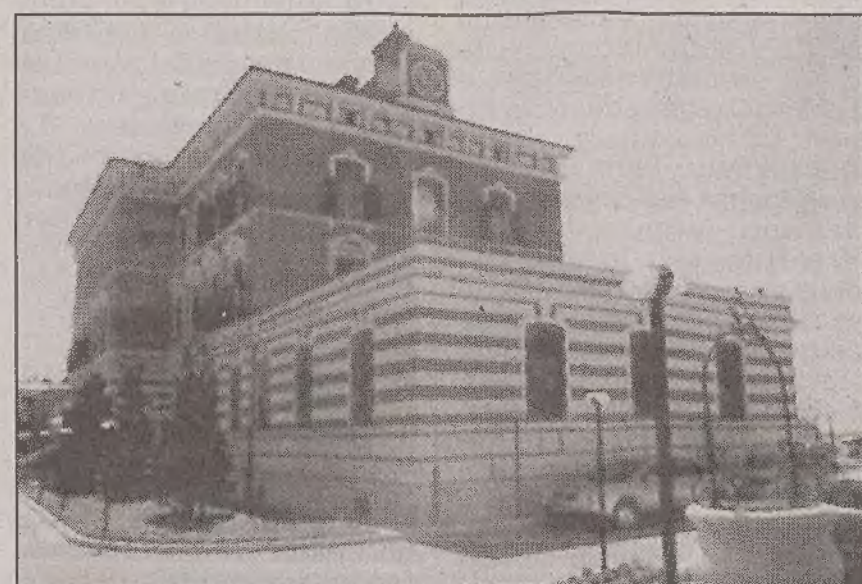
Oggi alle 17.30, quindi, al Cimitero di Cosala è prevista la benedizione delle tombe da parte del parroco della chiesa di Castua, don Jurcevic. Alla cerimonia saranno presenti il Consolato generale d'Italia a Fiume, il presidente della Comunità degli italiani di Fiume Lekovic, il sin-

daco del libero comune di Fiume in esilio Brazzoduro, l'on. Radin e un folto gruppo di fiumani. Seguirà la benedizione del nuovo piazzale del sacrario e dei monumenti. Alle 18, nella cripta del sacrario, si svolgerà una Messa per i defunti.

Domani il console Pietro-santo sarà a Pola per visitare il cimitero della Marina, accompagnato dal presidente della Comunità degli italiani di Pola, dall'on. Radin, dal parroco della cattedrale don Staver e dai rappresentanti degli esuli. Seguirà una visita al cimitero di Monte Giro.

ROVIGNO Il complesso valutato attorno al miliardo di euro. I principali azionisti potrebbero incassare decine di milioni

Fabbrica tabacchi, si profila la messa in vendita



La Fabbrica tabacchi di Rovigno, autentica miniera d'oro.

ROVIGNO Potrebbero diventare supermilioni in un amen. Parliamo dei 700 azionisti della Fabbrica tabacchi di Rovigno (in pratica la totalità delle maestranze), la Tdr, uno dei pochi stabilimenti croati a godere di ottima salute e che, stando agli addetti ai lavori, potrebbe venir posto sul mercato nei mesi a venire.

Secondo queste fonti, riprese dall'inserto economico del quotidiano Jutarnji List, la Manifattura rovinense potrebbe vendere la sua divisione tabacchi entro la fine del 2003. Per questo la stima del valore del reparto è stata affidata all'ufficio lon-

dinese della Price Waterhouse Coopers. Il verdetto è stato chiaro: la divisione tabacchi del colosso istriano varrebbe sul miliardo di euro, il che significherebbe che ogni sua azione potrebbe valere sulle 40 mila kune, circa 5500 euro.

Ogni azionista della TDR è dunque potenzialmente ricco, a conferma che la privatizzazione della fabbrica, dieci anni fa, era stata fatta senza malversazioni e travasi illeciti, al contrario di quanto verificatosi altrove nel Paese.

Se la vendita dovesse effettivamente avvenire, i due maggiori azionisti della TDR diventerebbero degli

autentici Cresco. Parliamo del presidente amministrativo della Manifattura, Ante Vlahovic, che detiene il 12,74 per cento del pacchetto azionario, e del membro della direzione, Plinio Cucurin, la cui quota di partecipazione è del 7,8 per cento. Nel caso i titoli venissero valutati a 40 mila kune, Vlahovic potrebbe intascare sui 115 milioni di euro, mentre a Cucurin andrebbero sui 70 milioni. Al momento della quotazione alla Borsa di Zagabria, pochi mesi fa, le azioni della Tdr valevano sui 2 mila euro, mentre ora hanno un valore di circa 3150 euro.

a. m.

FIUME Ad eccezione dello sloveno Mercator in Croazia prosperano le strutture della grande distribuzione

Centri commerciali, affari a gonfie vele

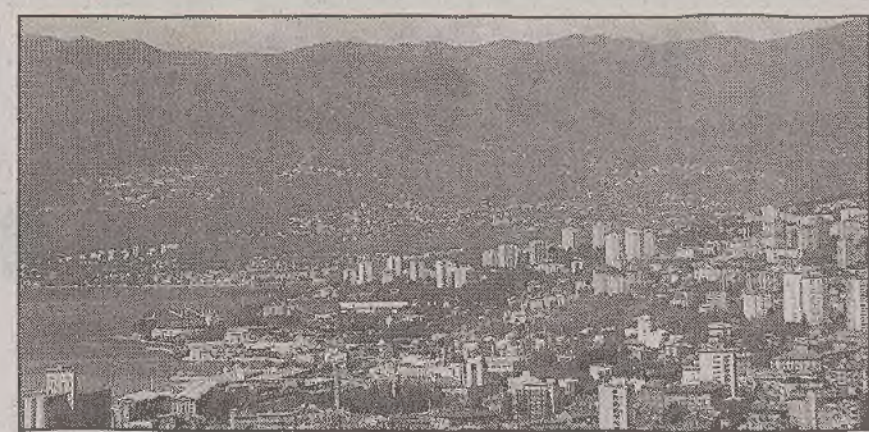
Crescendo costante di fatturato e profitti. In crisi i negozi al dettaglio

Cinque grandi gruppi si dividono una torta pari a una decina di milioni di euro. Nella classifica degli utili al primo posto gli ipermercati Metro

FIUME Ad eccezione dello sloveno Mercator, dovunque in Croazia sembrano andare a gonfie vele gli affari dei grossi centri della distribuzione al dettaglio, che negli ultimi tempi hanno sottratto una consistente fetta di clientela ai loro omologhi a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia.

I «rivali» degli ipermercati d'oltr confine, che praticamente monopolizzano la grande distribuzione, si chiamano Metro, Konzum, Billa, Getrò, Kerum e Mercator. I primi cinque registrano, dalla data di apertura in poi, un crescendo costante di fatturato e profitti, mettendo dovunque in crisi l'intera pletera dei piccoli negozi della rete al dettaglio, soprattutto nelle città, dove le botteghe a gestione quasi interamente familiare sono costrette a vacillare a stento, se non a chiudere.

I predetti «cinque grandi» si dividono una torta pari a una decina di milioni di euro (utili denunciati sul-



Anche a Fiume i centri commerciali fanno ottimi affari.

la base dei rendiconti 2002), mentre il Mercator evidenzia una perdita a prima vista cospicua (6,7 milioni), ma a quanto pare «più che compensata» da non meglio specificate «altre attività», sulla tipologia delle quali a ogni domanda

la direzione replica in maniera refrattaria.

Dai dati ufficiali del gruppo sloveno risulta comunque che questo - nonostante un ricarico di addirittura il 22 per cento sulla gamma dei prodotti in vendita - è l'unico in perdita. Il suo è

to), con circa 3,4 milioni di euro. Al secondo posto si piazza il Getrò, con 2,3 milioni e con un ricarico del 13,4 per cento, tallonato da Konzum con 2,2 milioni (ma con un margine di guadagno del 18,6 per cento). Poco al disotto delle cifre predette il Billa, mentre Kerum chiude la graduatoria con un utile netto più modesto (poco meno di un milione).

Per riassumere: Metro, con il margine di guadagno più contenuto, è il primo per utili realizzati, mentre Getrò sembra essere nella posizione migliore nel rapporto immobilizzazioni/guadagni.

Da aggiungere, infine, che secondo i dati Fina (Agenzia finanziaria di Stato), l'anno scorso l'incidenza della grossa rete distributiva sul fatturato complessivo a livello nazionale è stata del 38 per cento. Quella dell'intera industria di trasformazione è stata invece del solo 28 per cento.

f. r.

Venduti Lero e Neptun Ragusa, ai privati due grandi alberghi

ZAGABRIA Se per il complesso alberghiero Sunčani Hvar non esistono le condizioni per privatizzazione, il Fondo per le privatizzazioni ha preso una decisione opposta per quanto concerne gli alberghi Lero e Neptun di Ragusa (Dubrovnik). Le due strutture sono state vendute al miglior offerente. Il Lero è finito in mani austriache, più precisamente alla Kaleb International di proprietà del croato Josi Kaleb, che ha verserà la somma di 12,8 milioni di kune (1 milione 700 mila euro). L'albergo Neptun, invece, è stato acquistato dall'azienda zagabrese Importance, che verserà nelle casse dello Stato la somma di 31,5 milioni di kune (4 milioni 200 mila euro).

SPALATO Dagli ultimi dati una preoccupante inversione di tendenza

Allarme rosso per la droga Sequestri in forte aumento

SPALATO Di nuovo «allarme rosso» per la tossicodipendenza nel capoluogo dalmata e dintorni. Dopo che per più di un anno era parso che il fenomeno della droga fosse in fase regressiva, e che gli sforzi per reprimere spaccio e uso di sostanze stupefacenti avessero avuto effetto, gli ultimi dati paiono confermare una preoccupante inversione di tendenza.

A suonare l'allarme è la responsabile dell'Istituto conteale per le malattie da dipendenza, Anita Cudina, che parla di narco-epidemia incombente. Le sue apprensioni traggono purtroppo motivo dal nuovo aumento del numero di coloro che fanno uso di stupefacenti, soprattutto cocaina e anfetamine.

Va comunque detto che nell'amministrazione cittadina non tutti condividono le preoccupazioni della Cudina, anche perché le evidenze «contabili» dei narcodipendenti non rispondono a criteri omogenei e possono per questo dare adito a pareri contrastanti.

Non possono però destare dubbi o incredulità i dati della sezione antidroga della questura spalatina. Da una comparazione con lo stesso periodo dell'anno scorso, scaturisce infatti che nei primi otto mesi di quest'anno in tutta la regio-



A Spalato dilaga la droga.

ne di Spalato (grosso modo la Dalmazia centrale) i sequestri di stupefacenti sono nettamente aumentati.

In alcuni casi, o meglio per singoli tipi di sostanze stupefacenti, sono addirittura più che raddoppiati. Tanto per fare qualche

esempio, i sequestri di eroina sono saliti dai 1490 grammi di fine agosto dell'anno scorso ai quasi 2270 grammi dell'agosto 2003; quelli di canapa indiana in foglie sono passati da 82 grammi a 155 chili; piante e semi di cannabis sono saliti con una proporzione analoga; per la cocaina si è saliti dai trascurabili 6 grammi dell'anno scorso ai 348 dei primi otto mesi di quest'anno. Raddoppiati (ma parliamo sempre di decine di grammi) anche i quantitativi di anfetamine, mentre per l'eroina si è passati a un quantitativo dieci volte maggiore.

Sempre secondo i responsabili della Sezione antidroga della questura, a eccezione di ecstasy, Lsd e hashish, i sequestri di tutti gli altri tipi di stupefacenti sono aumentati. Quanto agli arresti di spacciatori, corrieri o persone trovate comunque in possesso di droga, a prevalere nettamente sono sempre gli individui compresi tra i 20 e i 25 anni di età.

f. r.

Unione degli istriani, i giovani confermano al vertice Lacota

TRIESTE Massimiliano Lacota è stato riconfermato all'unanimità alla guida del gruppo giovani dell'Unione degli Istriani, a seguito delle elezioni per il rinnovo del coordinatore.

Lacota ha anche anticipato alcuni contenuti del programma delle attività per il 2004. «Il prossimo anno avranno luogo a Trieste i festeggiamenti per il 50° anniversario del ritorno della città all'Italia - ricorda Lacota - ma non bisogna dimenticare che tale accordo fu dettato per il popolo istriano, in quanto la sigla del trattato determinò la cessione dell'ex

Zona B alla Jugoslavia e coincise con l'inizio di una spaventosa ondata di profughi, la più grande dopo quella massiccia del 1947-48».

Il coordinatore annuncia poi che sono in corso i preparativi per ricordare il 50° anniversario di fondazione dell'Unione degli istriani, nata appunto nel 1954, con particolare riguardo per il problema dei profughi giuliano-dalmati, della loro accoglienza e sistemazione nei campi profughi, nell'Italia di allora. «Stiamo lavorando intensamente - aggiunge Lacota - per organizzare una manifestazione di carattere nazionale e internazionale».

Concluse a Brioni tre giornate di studio promosse dal sindacato croato Suh Sssh e dall'italiano Spi Cgil

Pensionati, no alla riduzione dei diritti

POLA Con l'unanime auspicio che la Croazia entri al più presto nell'Unione europea si sono concluse a Brioni le tre giornate di convegno promosse dai sindacati dei pensionati croati Suh Sssh e di quelli italiani Spi Cgil, per un confronto sulla situazione nei due Paesi in campo previdenziale e sanitario. L'auspicio è stato accolto e rilanciato dalla segretaria generale del Sindacato europeo dei pensionati e delle persone anziane (Ferpa), Luigina De Santis, organizzazione che rappresenta 10 milioni di pensionati di 23 paesi.

Anche la Croazia - si legge nel documento finale - deve poter partecipare direttamente all'impegno di costruire una comunità basata su ideali condivisi, a «partire dal valore della pace e della collaborazione tra i popoli, per avanzare nella democrazia e nel progresso sociale dell'Unione».

Voglia di un nuovo protagonismo, di essere partecipi dei processi decisionali, di contribuire allo sviluppo sociale ed economico dei propri Paesi e della comunità europea allargata, di essere interlocutori dei governi e delle forze politiche sul welfare: tutto questo è emerso nel lungo dibattito che, nell'analisi della situazione in campo sanitario e previdenziale, non ha risparmiato dure contestazioni ai progetti di riduzione dell'area dei servizi e dei diritti.

Con sullo sfondo la lotta dei sindacati italiani contro le proposte del Governo sulle pensioni, e la condizione dei pensionati croati che percepiscono mediamente meno di 300 euro al mese, i dirigenti del Suh e dello Spi si pongono come obiettivo «un modello di organizzazione sociale e democratica nel quale tutti possano partecipare ai processi politici, economici, sociali e culturali, basato su una più giusta ripartizione della ricchezza per ridurre le disuguaglianze ed eliminare la povertà e per garantire pensioni dignitose, cure sanitarie per tutti e un'abitazione decorosa».

Linea aerea Lussino-Unie, il ripristino in tempi brevi

LUSSINIPICCOLO La linea aerea Lussino-Unie, sarà ripristinata fra poche settimane. Si tratta del collegamento che veniva mantenuto dalla compagnia North Adria Aviation di Orsera e ritenuto d'indubbia utilità per gli abitanti dell'arcipelago quarnerino. Grazie alle dotazioni statali, regionali e della locale municipalità, gli isolani potevano viaggiare in tempi molto rapidi - circa dieci minuti - da Lussino a Unie e viceversa, evitando il ben più lungo viaggio via mare. Lo stop al collegamento aereo era giunto dai ministeri

dei Trasporti e dell'Ambiente poiché il piccolo aeroporto turistico di Unie non risponde a determinati criteri.

Mesi addietro il Consiglio regionale ha approvato lo stanziamento di 3500 euro per opere di miglioria all'aeroporto di Unie. La compagnia orserese dispone di un aereo del tipo Cessna, capace di trasportare tre passeggeri. Negli anni scorsi la linea ha prodotto effetti benefici soprattutto per la popolazione scolastica di Unie, obbligata a trasferimenti quasi quotidiani a Lussinipiccolo.

Grandi manovre nel Centrosinistra in vista della riunione di mercoledì. Pertoldi diventa il fulcro dell'operazione: è in «pole» per la guida del partito centrista

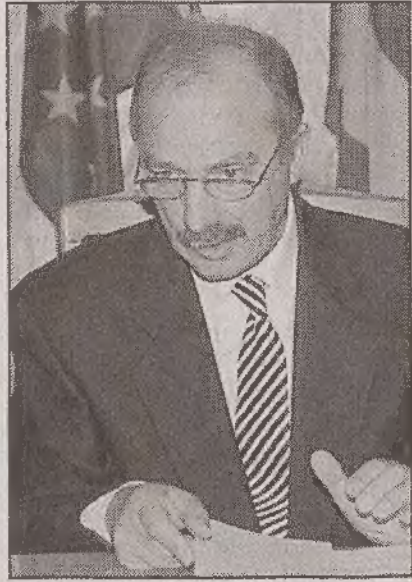
Assemblea delle Autonomie, si fa largo Brancati

Patto Ds-Margherita: il sindaco goriziano potrebbe succedere a Cecotti e Brandolin, a Pizzolitto andrebbe l'Anci

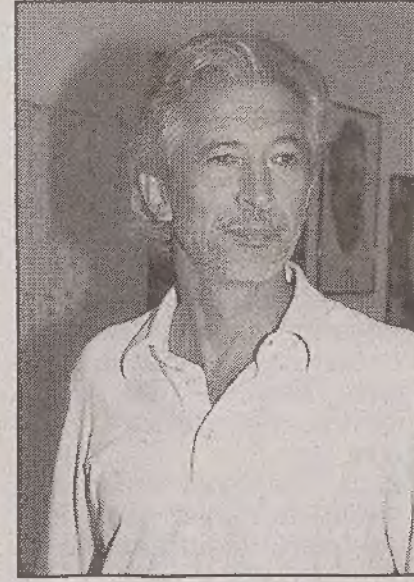
TRIESTE Vittorio Brancati, il sindaco di Gorizia, presidente dell'Assemblea delle Autonomie nel giro di pochi giorni. Flavio Pertoldi, il sindaco di Basiliano, coordinatore regionale della Margherita a metà dicembre e Gianfranco Pizzolitto, il sindaco di Monfalcone, presidente dell'Anci a cascata: lo schema «esplosivo» - tre sindaci per tre posti - funziona alla perfezione, almeno sulla carta, e gli azionisti di riferimento di Intesa Democratica non lo nascondono. Anzi, confermano di lavorare in queste ore al perfezionamento del puzzle dove le tessere sembrano finalmente combaciare alla perfezione. Ma non tutto è ancora scontato, non tutto è ancora deciso, perché i nemici dell'«incastro miracoloso» sono molteplici, agguerriti, e si annidano tra le mura amiche: «Come si fa ad avallare una spartizione scellerata di posti che passa sopra la testa di tutto e tutti, mescolando ruoli istituzionali e ruoli politici, solo per trovare una quadra soddisfacente per i maggiori di Quercia e Margherita?», sibila, infuriato, un escluso.

E così, giacché di esclusi più o meno illustri ce ne sono parecchi, la partita riservata che i partiti del Centrosinistra stanno disputando diventa pubblica. E acquista grandissimo interesse. Perché mette in gioco, o potrebbe farlo, gli equilibri futuri e i rapporti consolidati della coalizione. Perché colpisce al cuore, o potrebbe farlo, pezzi da novanta come Sergio Cecotti e Giorgio Brandolin. Perché vale, o potrebbe valere, il raggiungimento del federalismo annunciato e insegnato da Riccardo Illy.

Il primo passo per comprendere il puzzle - che avrebbe in Gianfranco Moretton uno dei principali registi, sebbene il diretto interessato si schermisca e si limiti a dire di «lavorare per una soluzione unitaria ai vertici regionali della Margherita» - porta all'Assemblea delle Autonomie. Il «parlamentino» di sindaci e presidenti di Provincia, che è stato ampiamente rinnovato, adesso deve scegliere il suo presidente e il suo ufficio di presidenza. I numeri parlano chiaro: il Centrosinistra o più esattamente Quercia e Margherita controllano all'incirca 17 componenti dell'Assemblea su 30 e quindi, in vista della seduta fissata per mercoledì, devono «solo» individuare il



Vittorio Brancati



Gianfranco Pizzolitto



Flavio Pertoldi

nome giusto. Facile? Non proprio. E per molti motivi. In campagna elettorale, quando il tandem Illy-Cecotti funzionava alla grande, nessuno nutiva dubbi: il sindaco di Udine, piacesse o meno a diessini e margherite, sarebbe tornato a guidare il suo «feudo» incontrastato. Poi, però, gli strali cecottiani su giunta e consiglio hanno fatto riemergere antichi fastidi e scatenato nuovi appe-

liti: la Quercia si è mossa per prima, candidando Pizzolitto, ma la Margherita ci ha pensato su e quindi ha rilanciato, proponendo Brancati. Il sindaco di Gorizia, oltre alle sue capacità e al fatto di guidare un capoluogo di provincia, ha un vantaggio aggiuntivo: può rubare la scena all'«ingombrante» Brandolin. «Non a caso - confida uno dei grandi tessitori - i Ds goriziani sono entusias-

Vero? Falso? Di certo, per impedire sorprese e ricerche un'intesa bipartisan, i fan dell'operazione si sono spinti oltre e non hanno escluso di affidare il ruolo di vicepresidente vicario a Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine che è la «bestia nera» di Cecotti, nonché «astro pigliatutto» di Forza Italia. «Mica male. In un solo colpo - osservano, divertiti, in casa azzurra - Marghe-

rita e Ds rullano Brandolin e Cecotti. Gli alleati principali di Illy».

Ma il passaggio dell'Assemblea, il più delicato tanto che molti scommettono su una «fumata nera» nella riunione di mercoledì, spiana la strada alle due fasi successive dell'operazione. Se la Margherita piazza il «suo» Brancati, può forse conservare anche la guida dell'Anci, detentando il monopolio assoluto della rappresentanza delle autonomie locali? No, non può: deve cedere quel posto alla Quercia che ci piazzerebbe Pizzolitto. E Pertoldi, l'attuale presidente dell'Associazione dei comuni? A dicembre, dopo la fase transitoria, la Margherita andrà a congresso regionale per eleggere il suo primo coordinatore (o segretario che dir si voglia): un posto di peso, «che potrebbe aprire prospettive ancor più interessanti se è vero che Moretton vuole andare a Roma» sussurrano i nemici interni dell'attuale vicepresidente di giunta, e in effetti più d'uno vi ambisce. Cristiano Degano e Flavio Pressacco, presidente e portavoce in carica della Margherita, sono già sistemati o in via di sistemazione, visto che il primo è capogruppo e l'altro potrebbe andare in Finest. Ed ecco, allora, la quadrata perfetta: Pertoldi, come ricompensa per l'abbandono dell'Anci, «conquisterebbe» il partito. «Mi hanno fatto delle proposte, è vero, e la cosa mi lusinga. Ma la mia accettazione - afferma, cauto, il sindaco di Basiliano - non è scontata. Il mio auspicio è quello di un congresso unitario dove ci sia innanzitutto una convergenza sulla proposta politica».

E in effetti il gioco, sinora monopolizzato da Quercia e Margherita, non è privo di incognite: al di là di Cecotti e di Brandolin, le vittime più illustri dell'ipotesi accordata, anche se l'udinese si è dichiarato indisponibile a candidarsi alla guida dell'Assemblea, come ignorare i malumori interni ai partiti? In casa centrista, ad esempio, scalpitano già come candidati alternativi a Pertoldi il goriziano Franco Brussa e il carnico Tony Martini, capifila degli insoddisfatti al «dominio Moretton». Ma l'interrogativo maggiore, vista la posta e i rapporti in gioco, è forse un altro: Illy che farà? Entrerà in campo o lascerà che i suoi alleati si arrangino e, magari, si scannino? Roberta Giani

La giunta smorza la polemica sui mancati contributi a Pordenone

Scienza, sì ai progetti cantierabili Centri commerciali, nuovi limiti

TRIESTE Priorità assoluta alle opere immediatamente cantierabili, insieme a tutte quelle iniziative che permettono di aggiungere conoscenza alle aziende del Friuli Venezia Giulia. Sono le linee programmatiche adottate, assieme alla proposta di ripartizione delle risorse per il 2003, dalla giunta regionale in merito al Fondo dell'innovazione tecnologica. Una somma di 15 milioni di euro, da distribuire su tutto il territorio, che ha spinto il governatore Riccardo Illy a stoppare sul nascere le polemiche campanilistiche degli ultimi giorni. «Non abbiamo fatto altro che finanziare quelle iniziative che rientrano nei principi concordati tra la giunta e il Comitato per l'innovazione. La polemica di Pordenone non trova alcuna giustificazione», ha spiegato Illy nel corso della consueta conferenza stampa della giunta, toccando in particolare la «bucchiatura» del Polo tecnologico pordenonese e del progetto dell'Area Science park di Trieste sulla medicina molecolare.

SENZA REQUISITI «Semplicemente non avevano i requisiti dell'immediata cantierabilità, per questo le risorse scadranno di qualche mese. Nel 2004, quando potranno spendere subito il contributo, riceveranno quanto richiesto. In particolare la polemica innescata da Pordenone - ha sottolineato il presidente della Regione - è del tutto incomprensibile. Non a caso il riparto è stato approvato all'unanimità, compreso il voto favorevole di Piero Della Valentina e Claudio Filippuzzi. Nel Comitato rappresentano rispettivamente l'industria e l'agricoltura, ma entrambi risiedono a Pordenone...». Il Fondo ha poi destinato 5 milioni di euro per la concessione di contributi, in conto capitale, a favore del-

le piccole e medie imprese industriali, per l'affidamento di commesse di ricerche o per la realizzazione di attività di sviluppo.

IMPRESE E CORSI Un'identica somma servirà a finanziare l'acquisto di beni immobili e di attrezzature per il costituendo Parco scientifico e tecnologico di Udine e per il Centro d'innovazione tecnologica dell'Agemont di Amaro. Ulteriori 3,5 milioni di euro saranno invece attribuiti ad Agemont, al Consorzio Friuli innovazione e all'Area Science Park. Più di un milione di euro servirà all'assunzione di personale qualificato - diplomati e laureati

in discipline scientifiche - da parte delle imprese della regione, mentre altri 800 mila euro finanzieranno i progetti di formazione. «Nel corso del prossimo biennio - ha ricordato ancora Illy - il piano di riparto andrà almeno ripetuto nella cifra stanziata per il 2003. È necessario rilanciare l'economia regionale, bloccata non solo da un problema congiunturale ma anche strutturale».

CENTRI E VIABILITÀ Al vicepresidente Gianfranco Moretton è spettato illustrare la delibera di giunta sui Centri commerciali. La Regione adotterà un criterio più restrittivo nelle istruttorie, nei pareri e nella predisposizione degli atti per le autorizzazioni: il territorio interessato dovrà in particolare ottenere delle precise garanzie sul traffico veicolare. L'adozione della variante della zona Hc potrà avvenire solo a seguito del recepimento del Piano regionale della Viabilità. La giunta ha anche concesso al comune di Rovereto in Piano l'autorizzazione a individuare una zona omogenea Hc per la realizzazione di un centro commerciale. La variante di individuazione dovrà considerare e contenere tutte le opere viarie pertinenti, definite dalla Provincia di Pordenone, contemplando anche una congrua dotazione di parcheggi.

Gorizia, niente fondi per rinnovare i taxi: nessuno li ha chiesti

TRIESTE Nell'Isontino il parco macchine dei taxi non sarà rinnovato. Dalla Provincia di Gorizia, infatti, non è pervenuta alcuna richiesta di contributo alla Regione. Il riparto riguarderà così solo le altre tre province, per un totale di 295.789 euro, che permetterà l'acquisto di veicoli nuovi a combustibile gassoso o per la trasformazione e l'adeguamento di quelli in servizio. Azioni che intendono favorire la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal traffico. Il contributo più consistente andrà a Trieste (171.058 euro, per l'acquisto di ventidue nuovi automezzi e l'adeguamento di un veicolo in servizio), seguita da Udine (82.010 euro, dieci nuovi automezzi). Alla Provincia di Pordenone andranno invece 42.720 euro, che serviranno all'acquisto di quattro nuovi automezzi.

CALAMITÀ NATURALI Sempre in tema di commercio la Regione finanzia i progetti presentati dai Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (Cat) e dai Comuni per la riqualificazione del sistema distributivo e ricettivo nei contesti urbani, rurali e montani. Uno stanziamento di 3 milioni e 615 mila euro servirà alla realizzazione, in diversi Comuni dell'udinese, di interventi tesi a prevenire le calamità naturali.

Pietro Comelli

Ius, Godina e Moretti già favoriti ai congressi

TRIESTE «Flavio Pertoldi coordinatore regionale? Manca troppo tempo e quindi ogni nome è prematuro». C'è chi dice che i triestini saranno decisivi ma Ettore Rosato, deputato fresco d'elezione, gliassa e invita a non compiere fughe in avanti.

Eppure, se ci eccettua l'oasi «anomala» di Trieste, in casa della Margherita si respira già una fortissima aria pregressuale. Si va al voto, per eleggere il primo coordinatore regionale, il 13 e 14 dicembre: «E quindi c'è tempo» ripete, pacato, Rosato.

Ma i primi appuntamenti importanti, i quattro congressi provinciali che devono sancire la fine della fase transitoria, sono ormai vicini: si vota, in contemporanea nelle diverse province, il 7 e l'8 novembre. Solo Udine, la turbolenta e spezzettata Udine che conta su ben 913 iscritti (contro i 700 di Pordenone, i 400 ab-

bondanti di Gorizia e i 150 di Trieste), chiede un po' di tempo in più. E i candidati? A Pordenone, nel «feudo» di quel Gianfranco Moretton che è l'uomo forte della Margherita, non dovrebbe incontrare ostacoli l'uscente Antonio Ius. Diego Moretti, a Gorizia, dovrebbe andare incontro ad un plebiscito. E a Trieste l'uscente Walter Godina si avventurerà a sua volta alla conferma. A Udine, invece, si faticerebbe (e molto) a trovare una soluzione unitaria: Ivano Strizzolo, l'ex consigliere regionale, sarebbe pronto a scendere in campo e sfidare il giovane avvocato Salvatore Spitale, apprezzato dai Moretton, dagli Iacop e dai Pertoldi...



Flavio Pressacco

Ma, congressi provinciali a parte, i giochi più febrili ruotano attorno all'appuntamento regionale. Quello di metà dicembre. Se Moretton caldeggia sicuramente la soluzione Pertoldi, gli «avversari» interni studiano le contromosse: Franco Brussa, nel nome di una componente provinciale sinora penalizzata che può giocare un ruolo di mediazione tra Udine e Trieste e nel nome di chi non vuole un partito appiattito, sembra pronto a candidarsi. Come Antonio Martini, il «padre nobile» che si è autospeso dal gruppo consiliare, esprimendo il suo disagio per la strada imboccata.

Sarà avviato il 4 novembre prossimo il concorso più atteso da vari anni a questa parte

Regione, inizia la corsa al posto fisso Nel bando tante tipologie d'impiego

TRIESTE La corsa al posto fisso in Regione inizierà il 4 novembre con la pubblicazione, nell'edizione straordinaria del Bur e sul sito web (www.regione.fvg.it), dei bandi di concorso che apriranno le porte a 100 nuove assunzioni a tempo indeterminato. Sette le tipologie per esami (65 posti), mentre 35 posti della categoria A (ex commissi, scuola dell'obbligo) saranno assegnati dall'Ufficio di collocamento, attingendo dalle graduatorie di disoccupazione.

Tra i 65 posti disponibili per esami, 28 riguarderanno la categoria D (laureati); 12 posti per il profilo amministrativo-economico, indirizzo amministrativo; 15 per il profilo tecnico, indirizzo ingegneristico; 1 per il profilo tecnico, indirizzo geologico. Nella categoria C (diploma di istruzione secondaria superiore) sono 35 i posti disponibili: 19 assistenti amministrativo-economico, indirizzo amministrativo; 12 indirizzo economico; 4 assistente tecnico, indirizzo edile-grafico. Nella categoria B (obbligo scolastico) sono disponibili 2 posti, che riguarderanno il profilo professionale di collaboratore amministrativo. Il 50 per cento dei posti nelle categorie B, C e D sa-

rà riservato al personale che ha prestato servizio, con contratto di lavoro a tempo determinato, per almeno sei mesi (nell'ultimo anno precedente la data di pubblicazione del concorso) nell'amministrazione regionale, il Consiglio regionale e negli Enti regionali. Una quota di posti sarà riservata ai disabili: 2 posti nella categoria C, indirizzo amministrativo; 2 nella categoria C, indirizzo economico; 1 nella categoria D, indirizzo amministrativo; 1 nella categoria D, indirizzo ingegneristico.

Per la prima volta ci sarà la possibilità di compilare la domanda di ammissione al concorso anche on-line, che poi dovrà in ogni caso essere consegnata anche su carta alla Direzione regionale dell'organizzazione e del Personale. Davanti a un numero di partecipanti che si prospetta molto elevato, sarà fatta una prima scrematura che consisterà in un quiz a risposta multipla per tutte le posizioni: il geologo dovrà invece sostenere una prova attitudinale. Le date dell'eventuale preselezione e delle successive prove scritte verranno pubblicate sul Bur del 4 febbraio 2004.

p.c.

Corecom, s'insedia Del Campo Telecomunicazione nel mirino

TRIESTE Vigilare sul rispetto della par condicio e sui diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture locali di telecomunicazione, sulle modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, compresa la pubblicità, con riferimento al settore editoriale e televisivo, all'interno del quale garantire anche la tutela dei minori. E ancora, assicurare il diritto di rettifica, vigilare sui sondaggi presentati attraverso i mezzi di comunicazione di massa locali, sulle controversie fra ente gestore del servizio di tlc e utenti e sul divieto di posizione dominante, oltre che sulla normativa antitrust in ambito regionale. Sono questi i principali campi sui quali si impegnerà il Corecom, Comitato regionale di controllo, che da qualche giorno vede presidente Franco Del Campo, docente di filosofia al liceo Petrarca e di comunicazione sportiva e sociologia dello sport all'Università, oltre che giornalista.

Del Campo, che ha sostituito l'uscente Daniele Dama, ha illustrato assieme ai componenti il Comitato, cioè la vicepresidente Ilaria Celledoni, Danilo Sloskar, Elio Bozzo e Maurizio Solidoro, tutti riconfermati dopo aver ricoperto gli stessi ruoli anche nella precedente legislatura regionale, le linee operative del Comitato. Del Campo ha anche parlato di «piena realizzazione della televisione transfrontaliera», nel più ampio contesto della «valorizzazione della specialità linguistica e culturale del Friuli Venezia Giulia». Infine, toccando il tema della cultura «che è comunicazione», ha precisato, il neo presidente ha indicato nello «sviluppo di una cittadinanza consapevole nel mondo della comunicazione» uno degli obiettivi principali della futura attività del Corecom.

u. sa.

Dopo le critiche di An sulla gestione personalistica del web della Regione, il governatore contrattacca

Dressi contesta l'uso di Internet, Illy replica: «Stia zitto, il suo sito è costato milioni»

TRIESTE «Farebbero meglio a stare zitti! Il sito Internet del Turismo, voluto dall'ex assessore Dressi, è costato alle casse della Regione 2 milioni e 200 mila euro».

Riccardo Illy ha aspettato la conclusione della conferenza stampa per sferrare l'attacco agli esponenti di An, Sergio Dressi e Adriano Ritossa, che in due interrogazioni distinte avevano stigmatizzato la nuova versione del sito Internet della Regione. Un restyling considerato troppo «personalistico» e propagandistico, uno spot per il governatore della Regione. «Il cittadino trova accesso ad un sito personale del presidente che gli permette, oltre ad avere un'ampia gamma d'informazioni, anche di mettersi in contatto via e-mail. Lo stesso avviene per gli assessori - scrive Dressi in un'interrogazione - di cui il sito regionale offre una sintetica biografia, l'indirizzo di posta elettronica e altre informazioni, che riguardano la composizione e l'ubicazione della loro segreteria. Per i consiglieri regionali solo il nome, il cognome, il partito ed il collegio di appartenenza. C'è una palese disparità di trattamento».

Parole che hanno indispettito il governatore, già piccato dall'interrogazione presentata da Ritossa che,

in modo sarcastico e provocatorio, aveva paragonato Illy a Stalin e Khomenei. L'esponente di An aveva parlato di «utilizzo privatistico e privato» del sito Internet per il banner che, sulla home page istituzionale, invita «a visitare il sito del presidente». A queste interrogazioni il governatore ha risposto in diretta, pungendo e contrattaccando: «Non occorre che Dressi si preoccupi, gli assessori si possono difendere da soli; mi sembra che poi nessuno della giunta si sia lamentato. Dressi parla di una disparità tra presidente e consiglieri? Il presidente è un organo, i consiglieri una componente... c'è una bella differenza. Può darsi che domani il presidente del Consiglio, Alessandro Tesini, decida di riservare nel sito uno spazio maggiore anche ai consiglieri, compreso lo zar Dressi che da assessore amava spesso andare in Russia». Infine la staccata sui soldi spesi, che scatenerà l'ennesima polemica e guerra sui numeri con il Centrodestra: «Al compagno, pardon, camerata di Dressi, il consigliere Ritossa, risponde che, piuttosto che pensare ai costi aggiuntivi del sito Internet della Regione, che si aggirano attorno ai 100 mila euro, guardi all'enorme spesa fatta proprio da Dressi...».

pi. co.



Sergio Dressi



Riccardo Illy

Il Fondo sociale europeo nel Friuli Venezia Giulia

Per la tua formazione

Numero Verde

800 855 056

Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Regionale Formazione Professionale

L'assessore inviato nella Capitale a colloquio col ministro Tremonti. Compito, ottenere quanti più fondi possibile

Moretton va a Roma a battere cassa

Illy: «Deve acquisire il massimo delle risorse per ricostruire le zone alluvionate»

Nel frattempo la giunta si muove sul fronte dei prestiti: allo studio la linea Antonucci, che ipotizza l'emissione di «Bor» per quasi 200 milioni di euro

TRIESTE Strappare a Roma la massima di risorse. E ottenere un prestito da 200 milioni di euro alle condizioni più vantaggiose. Riccardo Illy e la sua giunta, mentre si avvicinano i giorni caldi della Finanziaria regionale, vogliono far quadrare i conti e rilanciare lo sviluppo. E allora, mentre si aprono settimane cruciali, intensificano gli sforzi e si muovono su più fronti.

Il primo porta a Roma. Giulio Tremonti, il ministro dell'Economia che deve fronteggiare assalti e la-

mente, polemiche e critiche, non ha forse convocato tutti i governatori nella capitale per mercoledì 5 novembre? Quale migliore occasione, allora, per battere cassa e richiedere ancora una volta le risorse necessarie alla ricostruzione di Valcanale e Canal del ferro colpite dall'alluvione? Il presidente del Friuli Venezia Giulia, dopo aver stimato in mezzo miliardo di euro i danni subiti, ne è consapevole e invia in missione Gianfranco Moretton. Il vicepresidente in versione negoziatore.

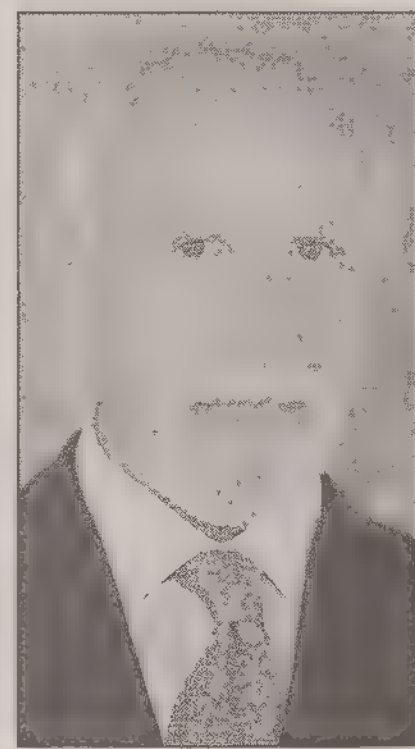
Con una battuta, infatti, Illy spiega che il mandato del suo «braccio destro» è quello di «uccidere, finanziariamente s'intende». «Moretton ha il compito di acquisire più risorse possibili per la ricostruzione e, spero, il rilancio delle zone alluvionate». Non si sbilancia sulle cifre, il presidente della Regione, non ancora: «Aspettiamo mercoledì, è più corretto». Pausa e nuova, ironica, battuta: «Aspettiamo che sia Tremonti a fare le cifre, dopo averne parlato con Moretton».

Nell'attesa, tuttavia, la giunta si muove sul secondo fronte: quello dei prestiti. Il vecchio bilancio, come ricorda Illy, ne autorizza 453 milioni di euro e ades-

so ne servono all'incirca 200. Ma qual è la strada migliore, ovvero la più economica, per ottenere quei soldi? La giunta, approvando una delibera predisposta dall'assessore alle Finanze Augusto Antonucci, ritiene che quella dei mutui non sia una strada scontata e decide di esplorare l'ipotesi alternativa di emettere Bor, buoni ordinari regionali, per 199,4 milioni di euro. «Alla fine - sintetizza Illy - valuteremo se converrà contrarre un mutuo con la Cassa depositi e prestiti oppure se converrà emettere obbligazioni».

Antonucci ricorda che la Regione ha già emesso in passato Bor da 300 milioni di euro e, norme alla mano,

ne potrebbe tranquillamente emettere altri 200: «Abbiamo previsto di effettuare una gara esplorativa per l'eventuale emissione di obbligazioni di durata decennale con una trentina di banche, istituti di rilievo nazionale e internazionale. La gara - aggiunge l'assessore alle Finanze - si terrà il 14 novembre. Vedremo se riceveremo offerte con condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle della Cassa depositi e prestiti e quindi decideremo». Tra le richieste avanzate agli istituti in gara, per far decollare l'operazione Bor, a scapito dell'operazione mutui, quella di una sottoscrizione dell'intero capitale entro il 10 dicembre.



r.g. Augusto Antonucci

Mentre Illy sprona la «paritetica»

Ufficio di presidenza: è polemica sui «saggi» che rifaranno lo statuto

TRIESTE Completare la regionalizzazione delle strade Anas; strappare le competenze residue sul fronte della sanità; ottenere la già annunciata cessione di caserme e immobili dismessi e, ancora, conquistare finalmente i poteri in materia di beni culturali e istruzione. Riccardo Illy punta a «difendere e rafforzare l'autonomia del Friuli Venezia Giulia». E allora, presentando un elenco di priorità che spazia dalla viabilità alla scuola, «sprona» la com-

missione paritetica Stato-Regione: la sola che, appena rinnovata con l'arrivo di Renzo Travat, Franco Ricchetti e Marzio Strassoldo ma ancora orfana di un presidente, può e deve attuare uno statuto speciale decisamente datato eppure ancora parzialmente disatteso.

Nel frattempo, a poca distanza dal Palazzo della giunta dove vengono adottati gli indirizzi «a misura» di paritetica, il Consiglio regionale si tuffa a sua volta nella «questione specialistica»: l'ufficio di presidenza individua i «saggi» che devono contribuire a vincere la scommessa più grande e complessa. La scrittura di un nuovo statuto e, al contempo, il rilancio del parlamento friulano-giuliano. Ma il passaggio consiliare, a differenza di quello giuntale, non è indolore: il presidente del Consiglio, Alessandro Tesini, incassa il voto dell'opposizione e istituisce un comitato di consulenza giuridica in chiave bipartisan. Ma, come prezzo, perde un pezzo di Intesa Democratica. Se la «margherita» Giorgio Baiutti avanza forti perplessità ma, dopo aver perorato invano l'ingresso di Sergio Bartole tra i saggi, assicura infine il suo «sì», la cossuttiana Bruna Zorzini non si fa convincere neppure dalla pre-



Bruna Zorzini Spetic

visione che il comitato - chiamato a fornire al Consiglio «un supporto giuridico altamente qualificato nell'affrontare i problemi di maggior complessità e particolare rilievo politico-istituzionale» - potrà essere integrato con nuovi componenti per l'esame di specifiche tematiche. Né tantomeno si lascia sedurre dalle voci sul suo ingresso in qualche commissione ad hoc: «Mai parlato».

A far parte del comitato fortemente caldeggiato da Tesini, in ogni caso, entrano sei esperti che piacciono sicuramente a Ds, Forza Italia e An: costituzionalisti, docenti universitari, esperti di diritto pubblico o amministrativo. I nomi: Roberto Bin, Beniamino Carovita, Stefano Cecanti, Leopoldo Coen, Carlo Fusaro e Paolo Ar-

maroli, costituzionalista nell'orbita di An su cui la Zorzini esprime forti riserve «perché è un luminare, certo, ma è anche quello che osteggia in parlamento la legge di tutela delle minoranze».

Illy, aspettando il nuovo statuto, si concentra intanto su quello che si può ottenere sin d'ora. E invia gli indirizzi per la paritetica, ricordando la già fissata audizione in quinta commissione, allo stesso Tesini: «È il nostro contributo a un dibattito che dovrebbe sfociare in un ordine del giorno». Il presidente, dopo aver ricordato la battaglia già ingaggiata con il governo da Regioni e Province autonome «sulla legge La Loggia», sottolinea con forza l'importanza della paritetica, chiamata a «salvaguardare tutte le potestà e potenzialità indicate dallo statuto attuale che rischiano di venire compresse nel nuovo assetto dei rapporti tra Stato e Regione». Affinché la commissione operi, e Illy lo ricorda, manca un tassello di non poco conto: il governo deve nominare il nuovo presidente. Sarà l'uscente Ferruccio Sarò oppure no? A Roma la risposta.

La Zorzini Spetic (Pdc) boccia Armaroli e stigmatizza l'assenza di sloveni tra gli esperti Baiutti «invoca» Bartole

IN BREVE

Muore nell'auto in fiamme un giovane di Pordenone

PORDENONE Luigi Boz, 27 anni, di Pordenone, è morto in un incidente stradale avvenuto alle 4 di ieri mattina sulla statale 251 ad Azzano Decimo. Il giovane - figlio del noto architetto Giorgio Boz e di Sandra Puppi, caposala all'ospedale di Pordenone - era alla guida di una Ford Ka che è uscita di strada ed è finita contro una manufatto in cemento nei pressi di un distributore di benzina. L'auto si è subito incendiata e il giovane è rimasto imprigionato nelle lamiere dopo un disperato tentativo di uscire dal bagagliaio. Molto conosciuto in città, da due anni lavorava con l'Arce che si occupa della gestione del Deposito Giordani e di Inchiostro.

Arrestato a Palermo anche il quarto rapinatore del colpo alla Banca Friuladria di Pordenone

PALERMO Anche il quarto rapinatore dell'agenzia della Banca Popolare «Friuladria», in via San Lorenzo a Pordenone, è stato arrestato. Si tratta di Giuseppe Reina, 41 anni, padre della banda costituita da altre 3 palermitani: Domenico Marino, 36 anni, Luciano Uzzo, 35 anni e Antonino Russotto, 28 anni. Reina è stato fermato l'altra sera dagli agenti dell'ufficio prevenzione generale della Questura alla stazione centrale di Palermo, non appena sceso dal treno. La rapina era stata commessa il 23 ottobre. Le forze dell'ordine hanno anche recuperato il bottino, circa 9 mila euro.

Rinnovo dei vertici Inpgi, giornalisti al voto Urne aperte a Trieste il 6, 7 e 8 novembre

TRIESTE Nei giorni 6, 7 e 8 novembre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio generale e del Collegio dei sindaci dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti. Si vota anche per il rinnovo del Comitato amministratore e del Collegio dei sindaci della gestione separata (Inpgi 2). Il seggio sarà aperto a Trieste nella sede dell'Associazione regionale della Stampa in corso Italia 13 dalle 10 alle 20 e nella giornata di sabato 8 tra le 10 e le 18.

Incassate con nonchalance dalla Regione le dimissioni del presidente Petiziol. Illy: «Apprezzo il gesto»

Finest, si riparte dalla riforma statutaria

PORDENONE Il presidente Paolo Petiziol si è dimesso da Finest? «Apprezzo il gesto». Il giorno dopo l'addio del manager nominato a suo tempo dalla giunta regionale di centrodestra al vertice della società finanziaria pubblica che si occupa di promozione della cooperazione economica con i Paesi dell'Est europeo, l'unico commento del governatore della Regione Riccardo Illy (che aveva incontrato Petiziol poche settimane dopo la sua elezione) è proprio questo. Petiziol, comunicando la decisione all'assemblea dei soci, aveva approvato il bilancio, aveva detto: «Aspettavo un consenso da parte della Regione», consenso che non è arrivato.

E' cambiato il vertice dell'azionista di maggioranza di Finest (la Regione detiene il 68 per cento) e cambieranno evidentemente anche i programmi se «quel consenso» non è arrivato. Spetta poi all'assessore alle Finanze Augusto Antonucci spiegare i passaggi che ne conseguono. «Prendo atto delle dimissioni» spiega l'assessore che comunque ringrazia Petiziol. Soprattutto perché «ha recepito il fatto che la Regione intende assumere un indirizzo diverso e questo sarà fatto nei prossimi trenta giorni». Prende sempre più corpo l'ipotesi che a succedere a Paolo Petiziol sarà il do-

cente universitario Fabio Pressacco, esponente della Margherita udinese ed ex presidente di Friulia.

Sugli scenari futuri Antonucci è molto cauto. Il nuovo presidente rischia infatti di trovarsi a sedere accanto a 16 consiglieri (che non si sono al contrario dimessi) che potrebbero ostacolare il lavoro di aggiornamento della linea programmatica dettata dalla Regione? Non c'è problema, risponde l'assessore, perché «la Regione esercita un suo diritto e non pratica l'eutanasia gestionale. Non facciamo appello al buon senso. La lettura è data dal cambiamento di vertice». Sulle dimissioni di Petiziol sembra non abbia fatto una piega neppure il rappresentante del Veneto, perché pare che ci sia intesa tra le due Regioni sul futuro di Finest, soprattutto per l'autonomia gestionale della seconda regione su alcuni progetti di lavoro e la riforma statutaria dell'ente con la possibilità di una riduzione del numero dei consiglieri, con il cambio di «missione» dell'azienda e una ipotetica fusione di Informest con Finest (ma resta aperta anche l'ipotesi di una partecipazione azionaria della seconda nella prima) e di un maggiore peso, in termini di deleghe, al Veneto.

Enri Lisetto

Minerva Airlines, resta alta la tensione sul futuro E i dipendenti «sensibilizzano» gli onorevoli

RONCHI DEI LEGIONARI Tutti in attesa di possibili sviluppi. Tutti con nel cuore la speranza che il «caso» Minerva Airlines possa avere un epilogo positivo. Si attende l'esito che, la prossima settimana, avrà l'incontro che dovrebbe vedere protagonisti l'amministratore unico della Bernardi Spa, Riccardo Di Tommaso e l'amministratore delegato della compagnia, Salvatore Mancuso ed intanto continuano le iniziative che, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sono state messe in atto dal personale e dai sindacati. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vicenda e sulle gravi incertezze che coinvolgono 240 dipendenti, ma anche di «catturare» politici al loro arrivo dalla Capitale. Nelle «maglie» di piloti, assistenti di volo, personale degli uffici e tecnici sono entrati anche il sottosegretario Antonione e l'onorevole Maran. E sempre ieri i vertici di Minerva hanno accolto la richiesta di prorogare sino a martedì il periodo di ferie cui sono stati sottoposti i dipendenti. «A quel punto - spiega Massimo Masat, portavoce dei sindacati - capiremo ciò che si vorrà fare. Ci sarà un nuovo incontro, che avrebbe dovuto esserci già domattina (oggi, ndr) ma che è saltato per l'indisponibilità di Mancuso e sapremo se la prospettiva potrà essere quella di un periodo di aspettativa non retribuita. Ciò che vogliamo sia garantito, intanto, è l'accessibilità da parte del personale agli uffici ed all'hangar. Per un momento avevamo avuto il timore che si volessero, in fretta e in furia, cambiare tutte le serrature».

Una strategia dell'attenzione che si è concretizzata anche con una lettera inviata al presidente della Regione, Riccardo Illy ed ai capigruppo in consiglio regionale. Un appello affinché la Regione «non perda - si legge - quest'importante risorsa economica ed umana che ha consentito per anni lo spostamento numerosi utenti da e per il territorio ed ha consentito alla società di gestione aeroportuale non trascurabili introiti economici».

Luca Perrino

Lavoro transfrontaliero, nuovo accordo con la Carinzia

TRIESTE Friuli-Venezia Giulia e Carinzia firmeranno il mese prossimo un nuovo accordo-quadro triennale di collaborazione, transfrontaliera nel campo del mercato del lavoro, nell'ambito del progetto Eures-T-Eurap dell'Unione Europea, in vista della scadenza della precedente in-

tesa, prevista il 31 marzo del 2004.

La Giunta regionale ha autorizzato ieri l'assessore al Lavoro e alle Professioni, Roberto Cosolini, a sottoscrivere il documento.

Nella sua relazione, l'assessore Cosolini ha precisato che all'accordo hanno aderito altri 18 partner ita-

liani e austriaci (Enti pubblici, rappresentanti delle associazioni sindacali, dei datori di lavoro e delle collettività territoriali delle due regioni transfrontaliere). I partner elaboreranno piani di attività annuali, parzialmente finanziabili dalla Commissione europea.

Obiettivo del progetto Eures-T-Eurap è quello di promuovere una migliore informazione sulle offerte di lavoro a cavallo del confine nonché favorire la mobilità transfrontaliera di manodopera, il dialogo e la concertazione fra le categorie economiche e le parti sociali.

«Il tempo di un'ultima carezza, poi rimane il rimpianto di una mamma meravigliosa».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Maganja ved. Bartoli

Uniti nel dolore, CLAUDIO con VIVIANA e SANDRO, MARIO con MARISA ed ELENA. Un grazie di cuore alla dottoressa BEL, a DANIELA BUTTAZZONI e a tutto il personale della Residenza Relax. I funerali seguiranno lunedì 3 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Amici del Cuore

Trieste, 1 novembre 2003

Vicini a CLAUDIO e MARIO. LAURA, VLADI, DINA, ROBI, MARINA, DARIO, IRIA, LUCIANO.

Trieste, 1 novembre 2003

Partecipano al lutto ADA, SERGIO FLEGO, MIRELLA, DARIO, LINA, NORINO STOCICA.

Trieste, 1 novembre 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Arealda Ielovcich

Ne danno il doloroso annuncio MARISA con FULVIO. Un ringraziamento particolare al dottor L. LOVISATO, alla dottoressa VITRANI, ai volontari della UILDM e a tutti coloro che le sono stati vicini.

I funerali seguiranno, martedì 4 novembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Servola.

Trieste, 1 novembre 2003

Ricordandoti sempre con rimpianto.

- LILLI

Trieste, 1 novembre 2003

XIX ANNIVERSARIO

Ugo Indrigo

Nel cuore, nel pensiero, sempre.

Mamma

Trieste, 1 novembre 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Seleni

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ALDO con ROSANNA, la nipote MARTINA, le cognate VALERIA, SILVA e MARIA. I funerali seguiranno lunedì 3 novembre alle 12.20 da Costalunga.

Trieste, 1 novembre 2003

XIX ANNIVERSARIO

Sergio Susani

Vivi nei nostri cuori. Con amore.

Mamma, ALFI, fratelli, sorelle, nipoti, cognati

Trieste, 1 novembre 2003



Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorderà tutti i

Colleghi Scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata lunedì 3 novembre, alle 17.30, nella chiesa Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Trieste, 1 novembre 2003

Nel quinto anniversario della tua scomparsa

Guido De Santi

sei sempre nel mio cuore.

La tua LIDIA

Trieste, 1 novembre 2003

A. MANZONI & C. S.p.A.

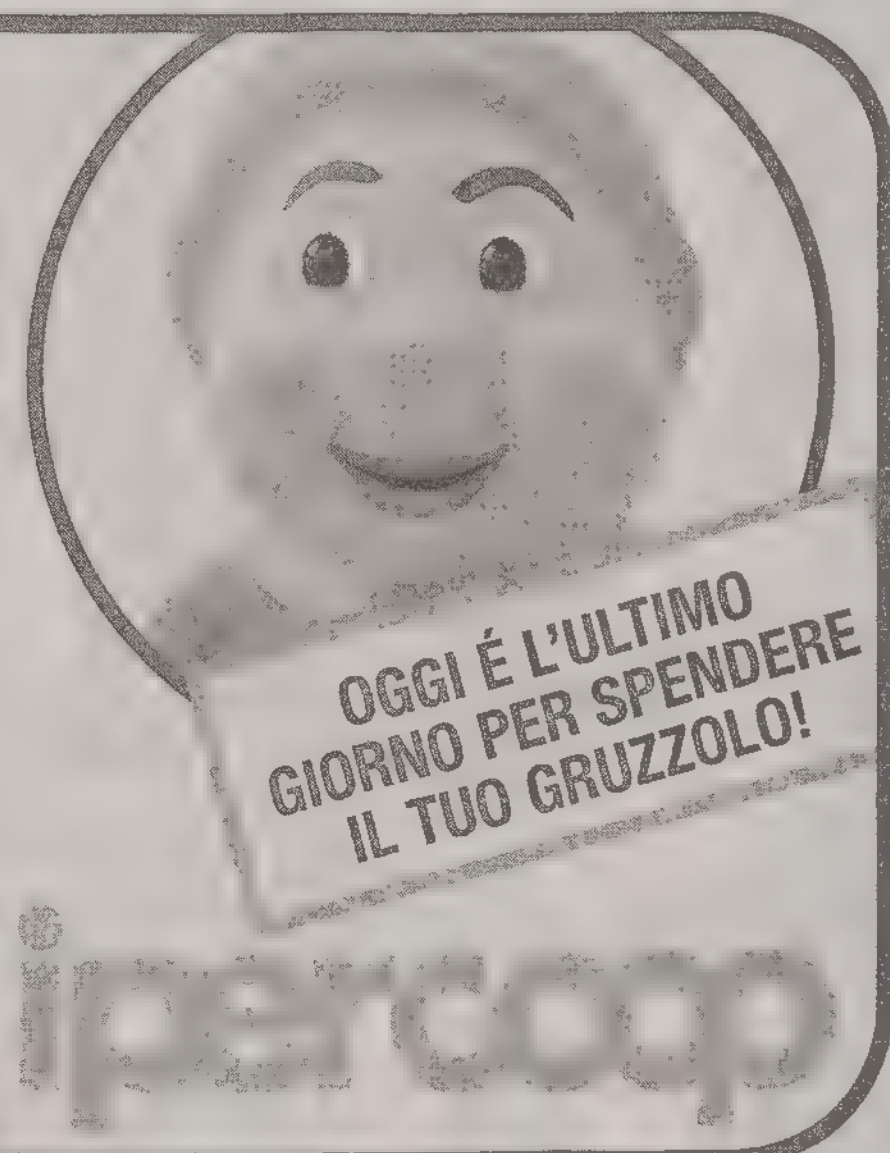
Si avverte la spettabile clientela che **sabato 1° novembre** e **lunedì 3 novembre** gli sportelli per l'accettazione delle necrologie di via XXX Ottobre 4/a rimarranno chiusi. Per le vostre esigenze saranno attive le seguenti imprese di pompe funebri:

	Sabato 1/11	Lunedì 3/11
Trieste		
ACEGAS	Tel. 040/7793811 chiuso	aperto 8.00-13.00
ACEGAS	Tel. 040/638926 chiuso	aperto 8.00-13.00
ALABARDA	Tel. 040/ 773077 chiuso	aperto 8.00-13.00
PRIM. AZ. ZIMOLO	Tel. 040/630126 chiuso	aperto 8.00-13.00
IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI	Tel. 040/630696 chiuso	aperto 8.00-13.00
Monfalcone		
IMPR. P. FUN. MONFALCONE	chiuso	
Gorizia		
PRESCHERN		
(Gradisca D'Isonzo)	Tel. 0481/99155 7.30-13.00	
SARTORI		
(Romans d'Isonzo)	Tel. 0481/90023 9.00-12.00	
ed il consueto numero verde	800 700 800 da lunedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00	

Oggi aperto

dalle
9 alle 21

Convenienza straordinaria all'Ipercoop: apertura speciale e iperofferta 3x2 e sconto 33% su tanti prodotti Coop. E con i buoni sconto Gruzzolo, il risparmio è gigantesco.



Centro Commerciale "Isonzo" - via Venuti - Gradisca d'Isonzo (GO) - Tel. 0481 958511

ORARI: lunedì 15/21, dal martedì al venerdì 9/13,30 e 15/21, sabato orario continuato 9/21

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTO CROCE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5

lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

1 VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore. € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. L'IGLOO viale XX Settembre paraggi epoca luminoso e tranquillo ottimo appartamento composto da grande atrio, salone con stufa in maiolica, matrimoniale, grande cameretta, cucina con veranda, bagno completo, ulteriore servizio e ripostiglio. Pavimenti in legno pregiato. Termoautonomo. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO colle di Scorsola prestigiosa ed esclusiva villa con ampio parco di proprietà. Condizioni eccellenti. Prezzo impegnativo. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO Giardino Pubblico paraggi piano alto con ascensore luminoso appartamento di ampia metratura. Si compone di ingresso, vestibolo, cucina abitabile, ampio salone, studio, due camere, doppi servizi, ripostiglio e disimpegno. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO Scala Santa casa singola attornata da giardino e terrazze. Biplano (130 mq) più cantine e box. Vista mare € 290.000. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO Sistiana Rilke in recentissima bifamiliare ma praticamente indipendente, proponiamo casa con grande giardino. Immersa nel verde più totale. € 343.500. Tel. 040/7600243.

A. SIGNORILE APPARTAMENTO 180 mq in stabile di pregio storico-architettonico. Perfette condizioni. 040661228. Effe-Emme (A100480)

ADIACENZE p.zza Unità vendesi primingresso al 1° piano in stabile signorile no agenzie tel. 040/365910 335/8082802.

ATTICO Ronchetto, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, stanzino, ampia terrazza panoramica, riscaldamento, ascensore, euro 119.000 vende Silvana Immobiliare. Tel. 040/661766.

BARCOLA via Nicolodi box auto in costruzione, consegna dicembre 2004, basculante elettrico con telecomando acqua e luce. Gallery Greta. Cod. 20/p. Tel. 040/4528358.

BESENGHI attico due livelli, palazzo recente: ampio salone, cucina, cinque stanze, salotto, studio, tre bagni, terrazzi panoramici, box. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

BOCCACCIO ad.ze al p. basso, app. di ingresso soggiorno cucina abit. matrimoniale cameretta servizi sep. e cantina. Termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

BUONARROTI (zona) abitazione in casetta. Soggiorno due matrimoniali cameretta cucina bagno wc e taverna con ripostiglio. Giardino in comune. Euro 170.000. B.G. 040/3728802.

CASABELLA via Milano mq 62 € 137.000: ampio soggiorno, angolo cottura, due stanze, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, porta blindata. 040/309166.

CASABELLA XXX Ottobre 4.0 piano € 95.500. Ingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno. Soffitti legno vista, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166.

CASABELLA XXX Ottobre mq 70. Soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ampio poggolo, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166.

CASACITTA' adiacente piazza Perugina appartamento ristrutturato con ingresso soggiorno cucina camera bagno euro 93.000. 040/362508.

CASACITTA' Muggia porzione di bifamiliare ristrutturata con ingresso soggiorno cucina due camere bagno cantina terrazza. Euro 210.000. 040/362508.

CASACITTA' via Brigata Casale appartamento su due livelli con ingresso soggiorno cucina tre camere bibagno taverna cantina box e giardino di proprietà. Euro 360.000. 040/362508.

CASAPROGRAMMA Gambini recente ascensore buone condizioni interne: ingresso, cucinotto con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno, euro 140.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Madalena epoca arredato con vista città: ingresso, camera matrimoniale cucina abitabile ripostiglio wc di proprietà esterno con possibilità realizzazione interno. Euro 26.200. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo primingresso ammobiliato, ultimo piano: atrio cucina abitabile matrimoniale servizi cantina giardino condominiale. Euro 57.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via dei Montecchi epoca, grazioso in buone condizioni: salottino cucina abitabile matrimoniale bagno soffitta termoa autonomo, vista nel verde. Euro 61.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato in buone condizioni interne: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio. Euro 84.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Toti epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso cucina due camere termoa autonomo con climatizzazione, da rimodernare. Euro 52.400. Tel. 040/366544.

CENTRALISSIMO casa di circa 80 mq con portico e terrazza, progetto approvato per ampliamento. Trattative presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 4 Gallery centro, tel. 040/7600250.

CENTRALISSIMO locale commerciale 750 mq su due livelli con accesso carraio. Possibilità box auto. Trattative riservate presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 322 Gallery centro, tel. 040/7600250.

COMMERCIALE appartamento 192 mq da restaurare, installazione prossima dell'ascensore, soggiorno, cucina, cinque stanze, cantina. Cod. 63 Gallery centro, tel. 040/7600250.

GALLERY Greta - Foro Ulpiano luminoso appartamento di 140 mq adatto anche uso ufficio, 5.0 piano, composto da ingresso salone due camere matrimoniali camerino cucina abitabile due bagni poggoli. Possibilità di posto macchina in affitto. Euro 210.000 cod. 16/P. Tel. 040/4528358.

GRIGNANO villa vista golfo terreno piscina. Trattative riservate, informazioni solo su appuntamento. Cod. 611/P Progettocasa 040/368283.

MAZZINI vendesi attico primingresso ampia metratura rifiniture di lusso no agenzie tel. 040/365910 335/8082802. (A5949)

MUGGIA centro storico casetta completamente ristrutturata su tre livelli, tavernetta e bagno al primo piano ampia cucina soggiorno al secondo piano tre stanze letto bagno libera in novembre 2004. Gieffe 040/394279 - 348/3050788.

MUGGIA ultime disponibilità di villette accostate con giardino di proprietà e vista mare composte al piano in terrazza da box taverna con finestra lavanderia al primo piano da salone ampia cucina bagno terrazzo al piano mansarda da tre stanze bagno terrazzo. 040/394279 - 348/3050788. Gieffe (A00)

OPICINA nuovi appartamenti di circa 85 mq 144 mq giardino/taverna o biplano terrazzo. Cod. 99/P Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA villa schiera pronta consegna ottime finiture. Possibilità permuta, prezzi interessanti dilazionati. Cod. 530/P Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZA Unità adiacenze monolocali-appartamenti primingresso ascensore, termoa autonomi. Possibilità permuta. Informazioni previo appuntamento. Cod. 283/P Progettocasa 040/368283. (A00)

PROSECCO porzione bifamiliare due livelli, prossima consegna, internamente al grezzo, ampio giardino. Cod. 605/P Progettocasa 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Economo mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura studio matrimoniale bagno. Euro 115.000 Rif. 9003. (A00)

RABINO 040/368566 Giulia buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggolo luminoso. Euro 97.500. Rif. 11903. (A00)

RABINO 040/368566 Manna ristrutturato arredato soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno. Euro 140.000. Rif. 13103. (A00)

RABINO 040/368566 Monfalcone soggiorno due camere cucina bagno posto auto in garage. Euro 120.000. Rif. 12403. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella occupato uso investimento camera camerino cucina. Euro 29.000. Rif. 4303. (A00)

RABINO 040/368566 San Michele buone condizioni tinello cucinotto due camere bagno. Euro 65.000. Rif. 14203.

RABINO 040/368566 Visogliano villa indipendente ottime condizioni disposta su tre livelli con giardino di 1330 mq. Rif. 15303. (A00)

ROIANO in decoroso stabile d'epoca, appartamento 105 mq soggiorno due camere cucina bagno wc stanzino cantina. Euro 120.000. Cod. 154 Gallery centro, tel. 040/7600250. (A00)

RONCHI Leg. vendesi appartamento in bifamiliare, 4 livelli, 3 camere, 3 bagni, soffitta-mansarda, cucina abitabile, ripostiglio-spiogliaio, salotto-caminetto, garage, terrazzo, giardino, impianto riscaldamento autonomo. 280 mq. Euro 230.000. Tel. 0481/777461 serali - 0481/778217. (C00)

RONCHI Leg.: vendesi appartamento in bifamiliare, 4 livelli 3 camere bagni soffitta-mansarda cucina abitabile ripostiglio-spiogliaio salotto-soggiorno cantina-taverna-caminetto, garage, terrazzo, giardino, impianto riscaldamento autonomo. 280 mq. Euro 230.000. Tel. 0481/777461 serali - 0481/778217. (A00)

SAN Giusto in palazzina con ascensore, appartamento 120 mq in buone condizioni con soggiorno cucina tre stanze due balconi. Posto macchina in autorimessa. Cod. 279 Gallery centro, tel. 040/7600250. (A00)

V. PARINI circa 104 mq soggiorno cucina due camere servizi separati balcone cantina, termoa autonomo. Cod. 602/P Progettocasa 040/368283. (A00)

V. UDINE appartamento ca 141 mq ristrutturato soggiorno cucina quattro camere servizi box termoa autonomo. 195.000. Cod. 619/P Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA dell'Industria buon investimento nuda proprietà in ottime condizioni, compreso arredamento, soggiorno balcone cucina bagno ripostiglio 70 mq. Cod. 403 Gallery centro, tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Perugina ca 115 mq ultimo piano soggiorno cucina balcone due matrimoniali bagno stanzino. 150.000. Cod. 618/P Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI

2 ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. BAIAMONTI/CAPODISTRIA soggiorno una/due camere cucina bagno. Pagamento in contanti. 040/638440. (A00)

A.A.A. COSTALUNGA/CAMPANELLE soggiorno una/due camere cucina bagno. Definizione immediata. Eurocassa 040/638440. (A00)

A.A. RIVE/UNIVERSITÀ Vecchia urgentemente cerchiamo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Eurocassa 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamenti piccoli, zona centrale, per numerose richieste. Definizione immediata. Eurocassa 040/638440. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO urgentemente in Greta o Commerciale alta salone cucina due camere doppi servizi terrazzo posto auto. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

RABINO 040/368566 ns. cliente cerchiamo casetta/appartamento Basovizza/Padriano con giardino buone condizioni. (A00)

4 LAVORO

4 OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

CENTRO assistenza tecnica elettrodomestici con sede in Trieste ricerca tecnico per riparazioni grandi e piccoli elettrodomestici scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AD 4753546. (A6230)

CERCASI esperta/o contabile inviare c.v. a 040/368884 o studiomp@virgilio.it. (A6249)

Continua in 18.a pagina

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

Non tagliarti fuori.

Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.



A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite.

Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato.

Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

L'ACCHIAFFARI★

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

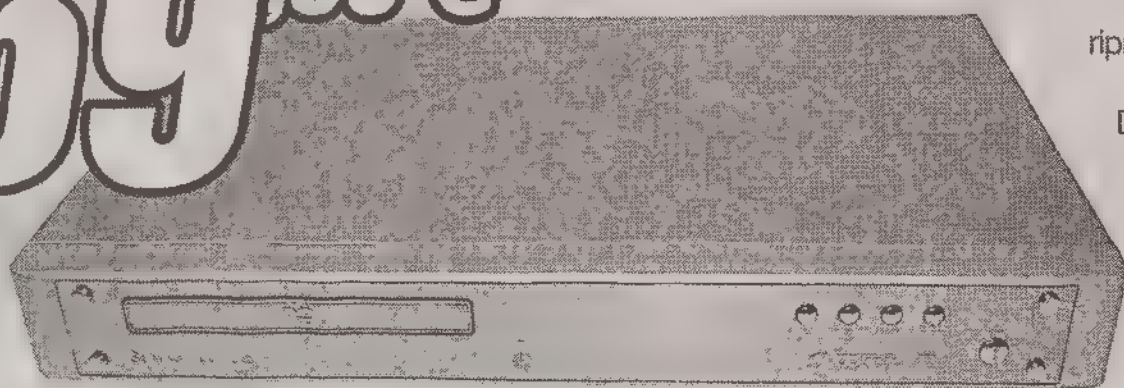
Prezzi mai visti

Monitor PLASMA 42" HANTAREX PD 42 SL

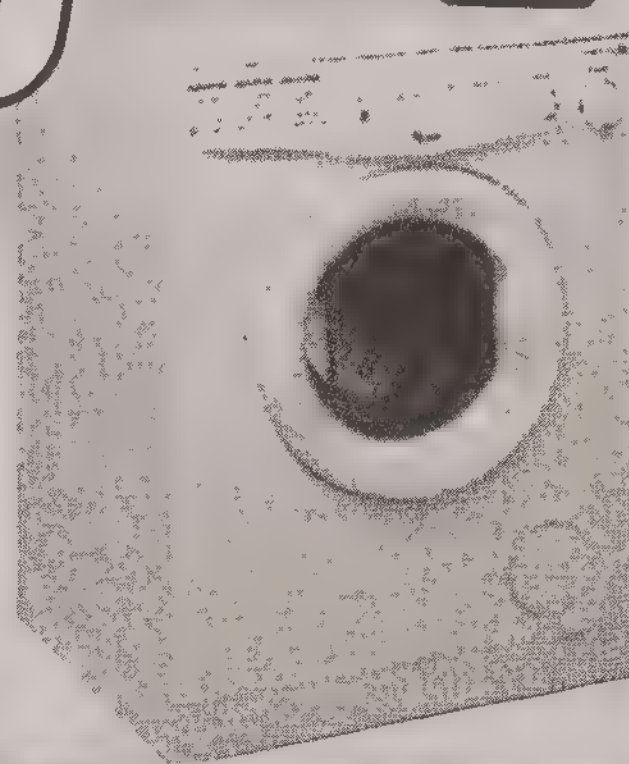
Costruzione completamente in acciaio ed alluminio • Schermo 920 (O)x 518 (M), 16:9
 • Risoluzione fino a 1600 x 1200 • Luminosità 400 cd/m2 • Vetro antiriflesso con schermatura EMI ed infrarosso su entrambi i lati • 16.777.216 colori • Compatibilità RGB, YUV, CVBS, S-VHS/PAL, NTSC, SECAM • Dimensioni: 1114 (L) x 712 (A) x 1045 (P) mm

2.999⁰⁰€69⁹⁰€Lettore DVD
SCHAUB LORENZ SLD 5000 N

riproduzione DVD, VCD, MP3, JPG
 • uscita coassiale compatibile
 Dolby Digital e DTS • presa scart
 • estetica a specchio super slim

259⁰⁰€CLASSE
AALavatrice
WHIRLPOOL AWM
5061/A

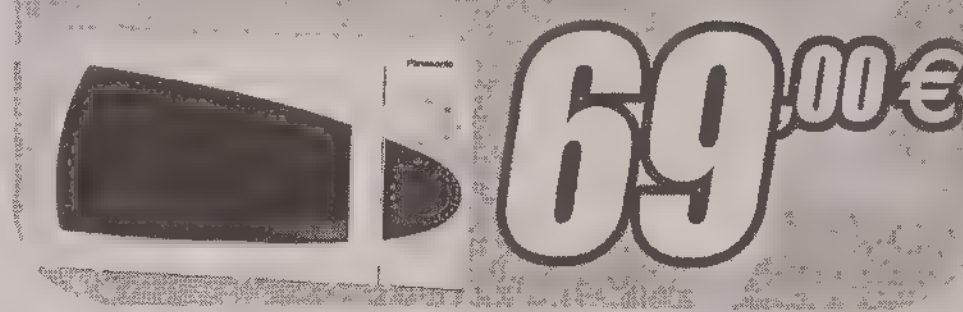
carica frontale • classe efficienza A
 • capacità di carico 5 kg • centrifuga
 600 giri regolabili • sistema di
 riconoscimento
 del carico Acquaprogramm

69⁰⁰€Macchina del pane
MURPHY RICHARDS

10 programmi • recipiente pane antiaderente
 • mantiene il pane caldo fino a 60 minuti
 • prepara anche ottime marmellate

Forno a microonde
PANASONIC NN-E 202 WB

800 Watt • 19 litri • piatto rotante diametro 24,5 cm • bianco

69⁰⁰€

OGGI APERTO: 9.00-13.00 • 15.30-19.30

INTERESSI ZERO SU TUTTO

16 RATE

TAN E TAEG 0%

Scopri i mille vantaggi
 di Carta Euronics:

Circuito **VISA****Gratis per un anno****Zero commissione carburanti****Fantastiche Promozioni****per i titolari**

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

OGGI	
Il Sole:	sorge alle 6.44
	tramonta alle 16.53
La Luna:	si leva alle 14.10
	cala alle 23.21
44.a settimana dell'anno, 305 giorni trascorsi, ne rimangono 61.	

IL SANTO

Tutti i Santi

IL PROVERBIO

Vivere bene è meglio che vivere.

INQUINAMENTO	
Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)	
Piazza Libertà	12
Piazza Goldoni	17
Via Carpineto	12
Via Svevo	12
Via Pitagora	13
Muggia	20

INQUINAMENTO	
Ossido di carbonio CO (max 10 mg/m³)	
Piazza Libertà	1,8
Via Battisti	5,6
Piazza Vico	2,8
Piazza Goldoni	3,5
Via Carpineto	1,7

MAREE	
M. S. Pantaleone	0,5
Via Pitagora	1,2
Via Svevo	1,0
Via Tor Bandena	1,5
Muggia	1,0
S. Sabba	-

TEMPO	
Alta:	ore 5.35 +23 cm
Bassa:	ore 12.30 +4 cm
Bassa:	ore 22.30 -28 cm
DOMANI	
Alta:	ore 6.09 +32 cm
Bassa:	ore 12.44 -9 cm

TEMPO	
Temperatura:	9,6 minima
	15,9 massima
Umidità:	68 per cento
Pressione:	1003,5 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	18 km/h da S-E
Mare:	15,5 gradi

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.
SEDE DI TRIESTE
Trieste, via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.
SEDE DI MUGGIA
Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

Concordi i meteorologi: trenta ore di pioggia battente sulla città con probabile fenomeno dell'acqua alta. La burrasca colpirà violenta tra Grado e Lignano

Rive a rischio, lo scirocco fa debordare il mare

Ieri un anticipo di mareggiata ha sferzato la riviera di Barcola. Se arriva il libeccio sono guai



Le onde sbattono contro i Topolini spinte dallo scirocco.



Il mare s'infuria davanti ai Canottieri Saturnia ieri pomeriggio. (Foto Andrea Lasorte)



La mareggiata del 5 ottobre scorso: il fenomeno fu decisamente violento.

Pioggia battente, burrasca di scirocco, probabile «acqua alta» sulle rive.

Saranno queste le caratteristiche meteorologiche delle prossime 30 ore, contrassegnate dall'impatto con la città e l'altipiano della terza perturbazione della settimana. I meteorologi sono concordi. In questo periodo di tempo dovrebbero cadere dai 100 ai 150 millimetri di pioggia. Sono 150 litri d'acqua per metro quadrato. Secondo le previsioni, in alcune zone delle Alpi e delle Prealpi Giulie i litri per metro quadrato potrebbero anche essere 300: da qui fiumi in piena e probabili smottamenti e frane col traffico in grande difficoltà. Lo zero termico è posto a una quota superiore ai 2000 metri. Sul Lussari dovrebbe piovere, mentre la neve imbiancherà le cime dello Jof Fuort, del Montasio e del Coglians.

Ma ritorniamo a Trieste. L'annunciata burrasca di scirocco con venti fino a 40 nodi, si infrangerà con particolare violenza nel tratto di costa compreso tra Grado e Lignano. La Costiera triestina, la riviera di Barcola, risentiranno del fenomeno in modo ridotto. L'Istria e Punta Salvore

mitigano infatti la violenza delle onde sospinte da questo vento. Già ieri a Barcola la tradizionale passeggiata dei triestini è stata coinvolta da spruzzi d'acqua salata sollevata dalle onde e dal vento. Poca cosa comunque e nessun danno alle strutture e ai porticcioli. Al contrario se nelle prossime ore dovesse soffiare nuovamente il Libeccio, come è accaduto meno di un mese fa, la conseguente mareggiata avrebbe tutt'altro esito.

Trieste è esposta a questo vento ed è anche indifesa dai cavalloni che si infrangono a riva sotto le sue raffiche.

Certo è che il vento da Sud, la bassa pressione barometrica e l'alta marea segnalata per stamane alle 6 del mattino, costituiscono tre componenti significative per l'innescio della probabile «acqua alta». Già ieri Venezia ne è stata coinvolta: passerelle, stivali di gomma, turisti in fila, negozi a abitazioni svuotate di ogni cosa, almeno al pianterreno.

Trieste rischia l'allaga-

mento sulle rive e sulla parte più bassa del Borgo teresiano e giuseppino. «E' questione di centimetri» afferma Massimo Ongaro di «Meteopoint». Il massimo della precipitazione dovrebbe martellare oggi Trieste tra il primo pomeriggio e la serata. Il vento invece in queste stesse ore inizierà a calare di intensità. Le temperature, come annuncia «MeteoTrieste» dell'Istituto nautico, sono in aumento con minime comprese tra i 14 e i 15 gradi e massime tra i 15 e i 17. Paradossalmente proprio da oggi, secondo la legge, gli impianti di riscaldamento potranno funzionare per 12 ore al giorno.

Domani, con passare delle ore, il tempo è destinato a migliorare. Cielo sereno o poco nuvoloso, venti moderati da Est e Nord est. Visibilità molto buona e mare poco mosso.

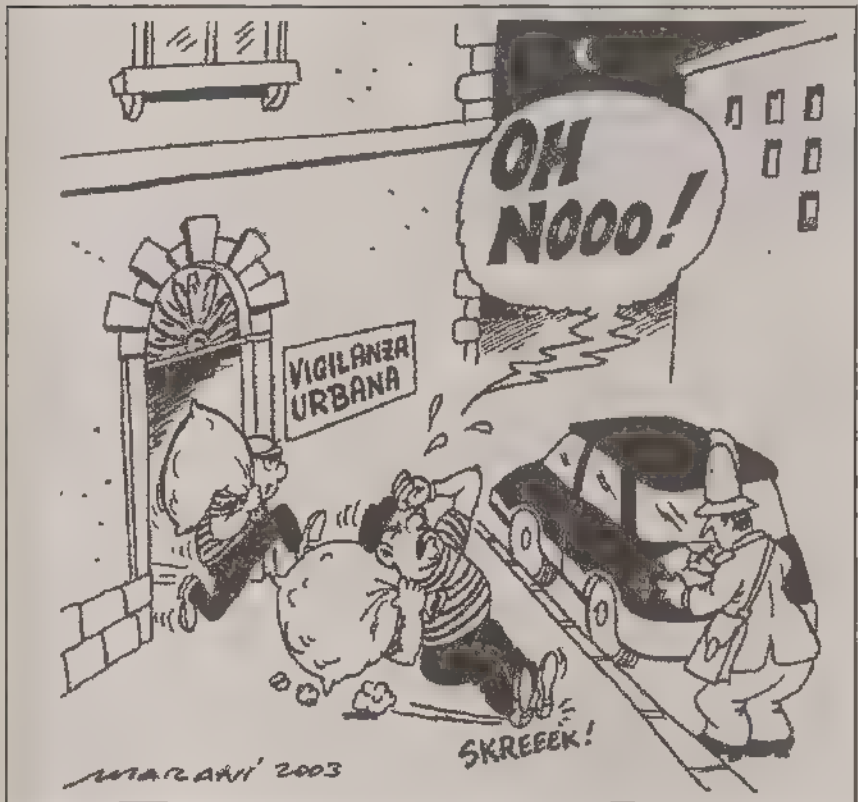
Il tempo bello che si instaurerà domani in serata contrassegnerà tutta la prossima settimana.

■.e.

Misteriosa incursione l'altra notte negli assessorati di via Genova: presi di mira gli uffici di Bucci e Sluga

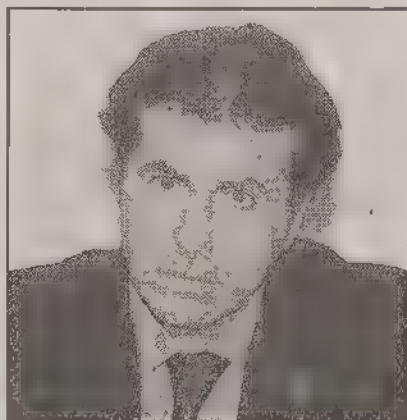
I soliti ignoti ripuliscono la «vigilanza»

Spariti 700 euro da un cassetto. Non si sa se cercavano documenti



Misteriosa incursione l'altra notte negli assessorati alla vigilanza e al commercio in via Genova. I visitatori hanno passato al setaccio una trentina di uffici sia al primo che al secondo piano. Tra gli altri quelli degli assessori Maurizio Bucci e Fulvio Sluga, ma anche del Comando della polizia municipale e dei Tributi.

Il bottino del raid è magro. Da un cassetto, di una scrivania dell'ufficio tributi sono sparite banconote per circa 700 euro. Ma forse i ladri cercavano altro. Infatti per gli investigatori della Digos gli autori dell'incursione potrebbero aver avuto altri scopi: rubare o intervenire modificando documenti, concessioni, delibere, verbali. Fatti questi che potrebbe-



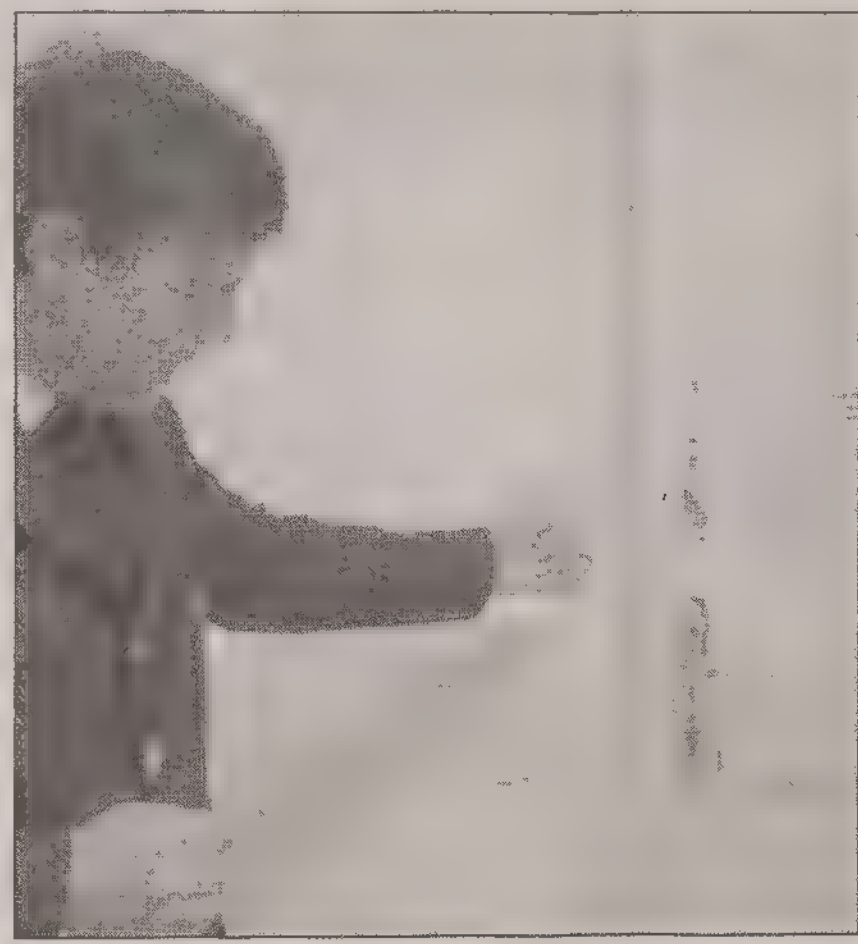
Maurizio Bucci



Fulvio Sluga

ro emergere però solo in un secondo tempo dopo i controlli da parte del personale. L'unica cosa certa è che i ladri hanno agito indisturbati. Nessuno li ha visti quando sono entrati nel palazzo passando attraverso il portone che dà su via Cassa di ri-

sparmio. Il portone sarebbe stato trovato aperto: sono in corso alcuni lavori di ristrutturazione proprio su quella facciata dello stabile dove è stata sistemata un'armatura di pali innocenti. Molte porte degli uffici sono state forzate. Sono stati aperti



Un vigile mentre mostra i segni di effrazione su una porta di un ufficio del palazzo di via Genova, sede degli assessorati comunali alla vigilanza e al commercio e del comando della polizia municipale. (Foto Lasorte)

cassetti e rovesciato il contenuto sui pavimenti. Solo l'itinerario non ha seguito, secondo i poliziotti, un filo logico.

«Nel mio ufficio non ci sono carte riservate. I documenti sono pubblici e sono stati sempre protocollati e

archiviati. I controlli sono già in corso. Per me il raid è stato opera di ladri qualsiasi. Cercavano soldi, non do-

I ladri hanno agito indisturbati: nessuno li ha visti infiltrarsi nel portone. Sluga: «Sono convinto che è stato un gruppo di balordi»

cumenti. Hanno anche lasciato oggetti di valore come alcune macchine fotografiche digitali», ha detto l'assessore Maurizio Bucci. Dello stesso parere anche il collega alla vigilanza Sluga che minimizza l'episodio. «Sono convinto che è stato un gruppo di balordi, non certo di agenti dei servizi segreti. Qui non c'è nulla da nascondere. Non ci sono sistemi d'allarme e non c'è di certo una vigilanza particolare». Per tutta la mattinata i poliziotti della Digos hanno ispezionato i locali presi di mira. Con loro anche gli agenti della scientifica.

Corrado Barbacini



La casa di via Dei Papaveri a Opicina teatro dell'aggressione mortale a Gualtiero Rizzo.

navigazione, poi funzionario del Lloyd triestino, era entrato vivo all'ospedale dopo il colpo. Era morto tre ore più tardi sotto i ferri del chirurgo.

«Volevo colpirlo all'inguine perché non uscisse più con le altre donne» aveva dichiarato l'imputata al termine del processo di primo grado. Ieri

non ha detto nulla ed è stata accompagnata a casa dalla polizia penitenziaria. Va anche detto che la signora Carli oggi vive di una pensione: quella di reversibilità del marito che lei ha ucciso. La Cassazione anche in questo è stata chiarissima: ha il pieno diritto di usufruirne.

Claudio Erne



Mariella Carli

Il difensore era caduto in casa ed era stato colpito da un'ammnesia. Quando si è ripreso era troppo tardi: non lo hanno «riammesso nei termini».

Undici anni erano e undici anni sono rimasti. Non si è celebrato ieri il processo d'appello alla signora Mariella Carli, 58 anni, accusata di aver ucciso con una coltellata il marito Gualtiero Rizzo nella sua abitazione di via dei Papaveri a Opicina. Era il gennaio del 2001.

Il processo di secondo grado non si è celebrato perché il difensore, l'avvocato Roberto Maniaco, ha presentato l'appello in ritardo sui tempi

previsti dal Codice di procedura. Non per negligenza o trascuratezza ma - come hanno documentato alcune perizie mediche - a causa di un grave incidente domestico nel quale, cadendo, si era spezzato il braccio e il polso e aveva sbattuto violentemente a terra il capo con una conseguente e temporanea perdita di memoria.

Quando un anno fa, si era accorto dell'errore, aveva chiesto ai giudici della Corte

d'assise d'appello di «essere riammessi nei termini». Il codice lo prevede a determinate condizioni. Secondo i magistrati queste condizioni non sussistevano e la Corte d'assise d'appello presieduta da Oliviero Drigani, giudice relatore Igor Rifforati, ha deciso in modo opposto. Appello fuori termine. Caso chiuso senza nemmeno convocare l'avvocato e senza sentire testimoni.

A tutela dei diritti della signora Mariella Carli, l'avvocato Maniaco è ricorso alla Corte di cassazione che il 22 ottobre scorso ha ribadito il «no». Niente processo d'appello.

Ieri in aula la situazione si è riproposta anche perché l'imputata sta scontando la pena agli arresti domiciliari. Se la condanna dovesse passare in giudicato dovrà entrare in carcere.

Per un attimo si è aperto uno spiraglio. Poi si è chiuso definitivamente. La difesa presenterà un altro ricorso per Cassazione ma le speranze di un ribaltamento di una situazione che comprime i diritti dell'imputata a usufruirne dei tre gradi di giudizio previsti dalla legge, sono ridotte al lumicino.

In attesa di questo pronunciamiento della Cassazione la

signora Carli continuerà a restare agli arresti domiciliari.

Secondo la tesi della difesa la signora Carli ha ucciso il marito per fatalità. Non avrebbe voluto ammazzarlo con quel coltello, ma solo ferirlo. Invece una mossa repentina dell'uomo per sfuggire al colpo inferto verso l'inguine, ha fatto penetrare la lama tra le costole.

«Un colpo diretto, vibrato con forza, tanto da superare le cartilagini e raggiungere il cuore» ha scritto il medico legale Carlo Moreschi nella sua perizia per il Tribunale.

La vittima, già direttore di macchina dell'Adriatica di

Undici anni aveva preso e undici restano per Mariella Carli che voleva evirare il marito e invece lo aveva ucciso: il processo di secondo grado non si è celebrato

L'avvocato batte la testa e dimentica di fare appello

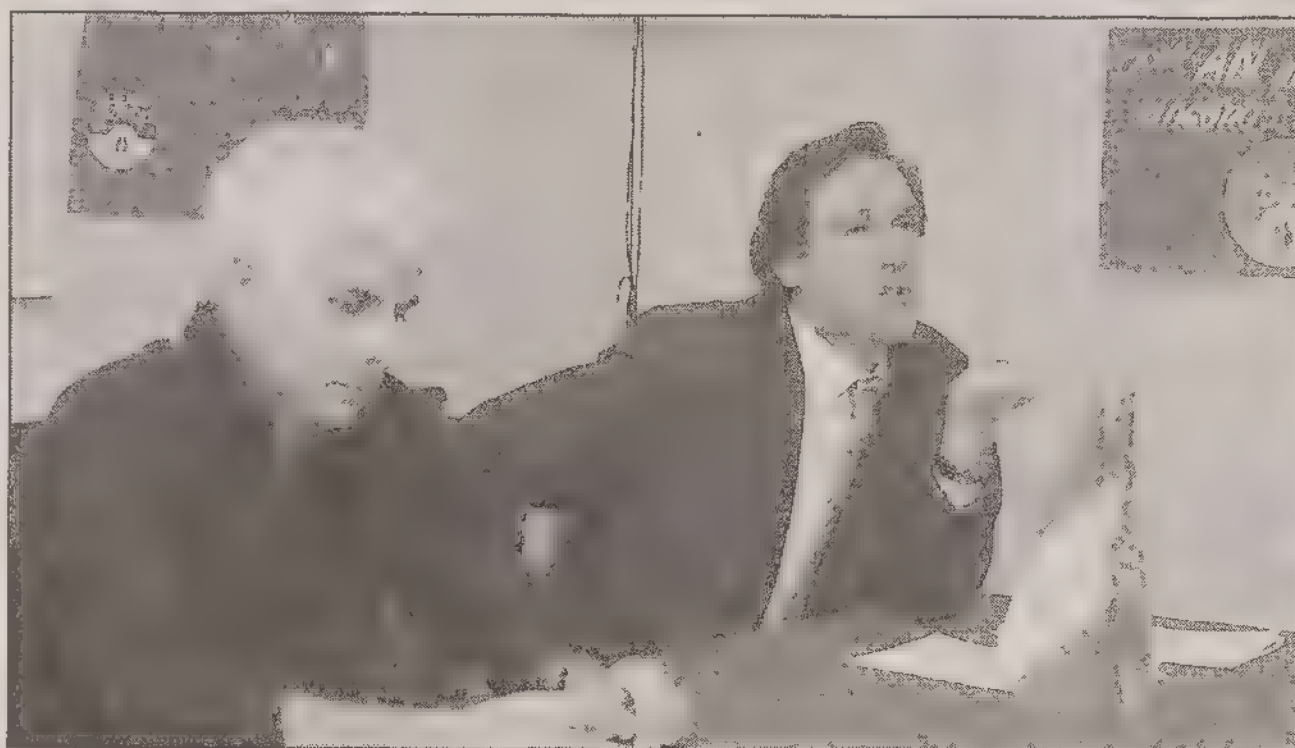
An traccia un'impetosa analisi della sconfitta elettorale, ne individua le diverse cause e lancia agli alleati un messaggio forte da cui ripartire

«Il Centrodestra ha perduto la sua identità»

Menia: «Sfumato il radicamento nei valori tradizionali, si corre a scimmiettare Illy: l'elettorato è disorientato»

C'è Roberto Antonione, trisino al governo che per Trieste non fa nulla e a Trieste continua a remare contro la sua stessa Casa delle libertà. E però un disastro come quello raccolto in queste elezioni suppletive non può che essere il risultato di tutta una serie di cause aggrovigliate in quell'intrico che oggi è il Centrodestra locale: personaggi in taluni casi «non all'altezza» gravati da «carenze culturali e scarsa capacità progettuale»; candidati onorevoli che rilasciano «interviste sconcertanti» per la sensibilità di un certo elettorato, quello della diaspora; vicende come la candidatura alla presidenza dell'Autorità portuale, vissuta tra «bande armate di Forza Italia» che si sparavano addosso nei corridoi dei ministeri per motivi di potere personale, o quasi. E infine - soprattutto - quella «sconfitta» crisi di identità nei confronti di una fascia elettorale di riferimento che in questa terra si è sempre riconosciuta in un'impronta forte di Destra fatta di tradizioni, valori e miti da preservare. Un'impronta che qualcuno ha voluto lasciare sbiadire favorendo l'emergere di tanto netti quanto suicidi tentativi di «patetico scimmiettamento» di Riccardo Illy. Un gioco all'omologazione che ha portato alla disfatta finale, se è vero che al fondo si è arrivati e lì occorre ripartire. Alla svelta.

Concetti e virgolettati sono di Roberto Menia, deputato di An che assieme al presidente provinciale del partito Paris Lippi e al consigliere regionale Sergio Dressi ha tenuto una conferenza stampa sul tema «Casa delle Libertà sveglia». Obiettivo, iniziare ad «affrontare i problemi alla radice e in modo diretto» per capire gli errori e correggere



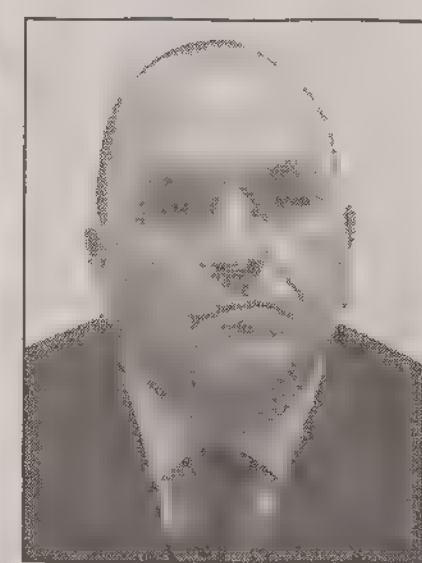
Paris Lippi (a sinistra) e Roberto Menia durante la conferenza stampa. (Foto Tommasini)

la rotta. Nelle parole di Lippi, urge innanzitutto «pulire» quella polvere che «non si può sempre nascondere sotto il tappeto». Il paragone è riferito al ruolo e al peso di Antonione in Forza Italia e nella coalizione stessa, giacché è ora di «capire se tutti remia-

mo o meno nella stessa direzione», e «se Antonione sia un valore aggiunto o meno» per la coalizione. A scanso di equivoci, «questo è un periodo buono nei rapporti con tutti» gli alleati «tranne che con Antonione», ha chiarito il presidente provinciale di An,

che ha definito l'ex coordinatore nazionale azzurro «un uomo solo in fondo al carro delle Libertà, senza alcun attaccamento in città».

A dettagliare la «crisi profonda» del Centrodestra - evocando vari personaggi, da Roberto Dipiazza a Renzo Coda-



«Basta con le baruffe, serve una sorta di pensatoio da cui fare uscire un progetto di sviluppo»

rin, senza fare nomi - Menia ha insistito sul disorientamento di un elettorato che «nel 2001 aveva votato per il Centrodestra sperando in quel rinnovamento» oggi inesistente laddove «Illy ha saputo creare un modello», per quanto non condiviso da An.

All'immagine della Trieste multilingue, multiculturale, multietnica ma senza identità» perseguita dal presidente della Regione, la Cdl non ha opposto nulla di preciso indulgendo in «atteggiamenti incoerenti e posizioni contraddittorie», mentre An, per quanto riguarda soprattutto i rapporti con Slovenia e Croazia, è rimasta inascoltata nel sostenere con «estrema coerenza l'affermazione della dignità nazionale».

Sotto un altro aspetto, per Menia, «abbiamo deluso il mondo imprenditoriale che non ha visto nulla di nuovo» ma ha seguito «le baruffe» sul Porto Vecchio, la vicenda dell'Authority, le affermazioni di «felicità» per la chiusura della Ferriera ridotte - «dopo aver preso due sputi dai lavoratori» - a prudente ma guardingo soddisfazione.

Fin qui critica e autocritica, entrambe dichiarate. Ora, «se i nostri alleati vogliono far finta di nulla bene, noi non vogliamo assolutamente agire così». Parte da An «un appello a rimettere insieme le buone energie» lasciando da parte i litigi. Anzi, ha aggiunto Menia, «ci vuole un sano bagno di umiltà per quei troppi che pensano di essere Napoleone». E poi tutti a lavorare in una «sorta di pensatoio dove elaborare un progetto di sviluppo di Trieste non isolazionista e non senza patria», un progetto di città italiana in Europa capace di «fare reinvestire gli elettori del Centrodestra». I tempi? Di qui al 2006, anno di elezioni al quale «in queste condizioni non si può arrivare».

In risposta ad An, Forza Italia ieri se ne è rimasta in perfetto silenzio. Al no comment del sindaco Dipiazza si è affiancato quello del coordinatore provinciale Maurizio Bucci.

Paola Bolis

L'ALLARME DI DRESSI

«La Regione favorisce il territorio friulano»

«Mi preoccupano questi primi atti dell'amministrazione regionale, che suonano come un campanello d'allarme per Trieste. I cittadini e gli amministratori locali devono sapere alzare la voce». L'appello a risollevarsi lanciato ieri da An è stato ripreso e virato in chiave anti-



Riccardo Illy

Illy dal consigliere ed ex assessore regionale Sergio Dressi, che ha giocato la carta della giunta regionale «matrigna» con Trieste. Perché da giugno in qua, l'esecutivo guidato da Riccardo Illy - ha attaccato Dressi

- ha mirato «immediatamente a favorire il territorio friulano». Citati in particolare Udine e Pordenone appunto, «i cui sindaci hanno un rapporto di amore e odio con il presidente della Regione, e lo incaizzano quotidianamente ottenendone dei cedimenti immediati». Esempio citato da Dressi in merito all'operato della giunta, quello della sanità che l'esecutivo regionale si appresterebbe a «riequilibrare» in termini di finanziamenti. Di qui, dunque,

l'incitamento agli amministratori locali del Centrodestra a far sentire la loro voce a favore di Trieste.

Una battuta però Dressi l'ha voluta riservare anche a quello che An ritiene uno dei principali artefici della sconfitta elettorale, Roberto Antonione. Tema, lo scenario di cui si

vocifera da qualche tempo con insistenza negli ambienti politici: un'eventuale candidatura a sindaco dell'attuale sottosegretario forzista da tentare nel 2006, magari godendo di un patto di non belligeranza

con il governatore Illy... Soltanto fantapolitica? Mentre il deputato Roberto Menia non si è fatto sfuggire la battuta («Il solo fatto che se ne parli non è buon segno»), Dressi è andato deciso all'affondo sulle responsabilità della Caporetto (definizione di Menia) delle regionali di giugno: le cose forse sarebbero andate in modo diverso «se Antonione non si fosse rifiutato di candidarsi a fare il presidente della Regione abbandonando il campo, e non avesse poi distrutto anche Renzo Tondo...»

Il neodeputato di Intesa democratica presenta il programma: «Sarò il parlamentare di tutta la città»

«Squadra trasversale al lavoro per Trieste»

Rosato: «Serve la massima coesione tra forze politiche e istituzioni»

POLEMICA

Precisazione del presidente Morgera e del direttore generale Luccarini

Caso Act, in campo i legali

Il presidente dell'Act, Claudio Morgera, e il direttore generale Pier Giorgio Luccarini intervengono di nuovo in merito alla polemica sul passaggio dell'azienda consorziale a società per azioni pubblica con alcune precisazioni. «Con riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo di ieri relativamente al «caso Act», scrivono in una nota Morgera e Luccarini - non è stato ritenuto importante riportare una frase di un comunicato Act che, a firma del presidente Morgera e del direttore Luccarini, era stato inviato all'attenzione degli organi di informazione». «La frase non riportata - prosegue la nota - era la seguente: «Abbiamo dato mandato ai nostri legali

di provvedere in merito». Si riteneva che una frase siffatta, che presupponeva querele per diffamazione, meritasse una qualche attenzione». «Invece - continua la nota - hanno trovato risalto soltanto le scuse del consigliere Decarli (si presume a titolo personale e non anche a nome degli altri consiglieri) il quale, dopo aver screditato pesantemente due persone fa una rapida marcia indietro e cerca di giustificare in modo «politico» quelle che invece sono soltanto offese gratuite di natura personale». «Nel ribadire - proseguono Morgera e Luccarini - che tali scuse, per altro molto tiepide e forzate, non faranno interrompere i procedimenti legali, si deside-

ra solo ricordare, senza tuttavia ammorire di polemica, che nel 2000 fu la giunta Illy a inventarsi una nuova Act e la controllata Trieste Trasporti, creando così due presidenti, un amministratore delegato, due direttori generali, due consigli di amministrazione e due assemblee». «Non pare di ricordare - è scritto ancora nella nota - che i sostenitori dell'allora giunta, tra cui il consigliere Decarli, tuonassero contro simili «sprechi pubblici» come fanno ora gli stessi dai banchi dell'opposizione. Si ricorda inoltre (solo per inciso) che un'azienda che nel 2003 distribuisce ai Comuni della Provincia 4.500.000 di euro di utili non pare proprio essere un'azienda decotta e da cancellare».

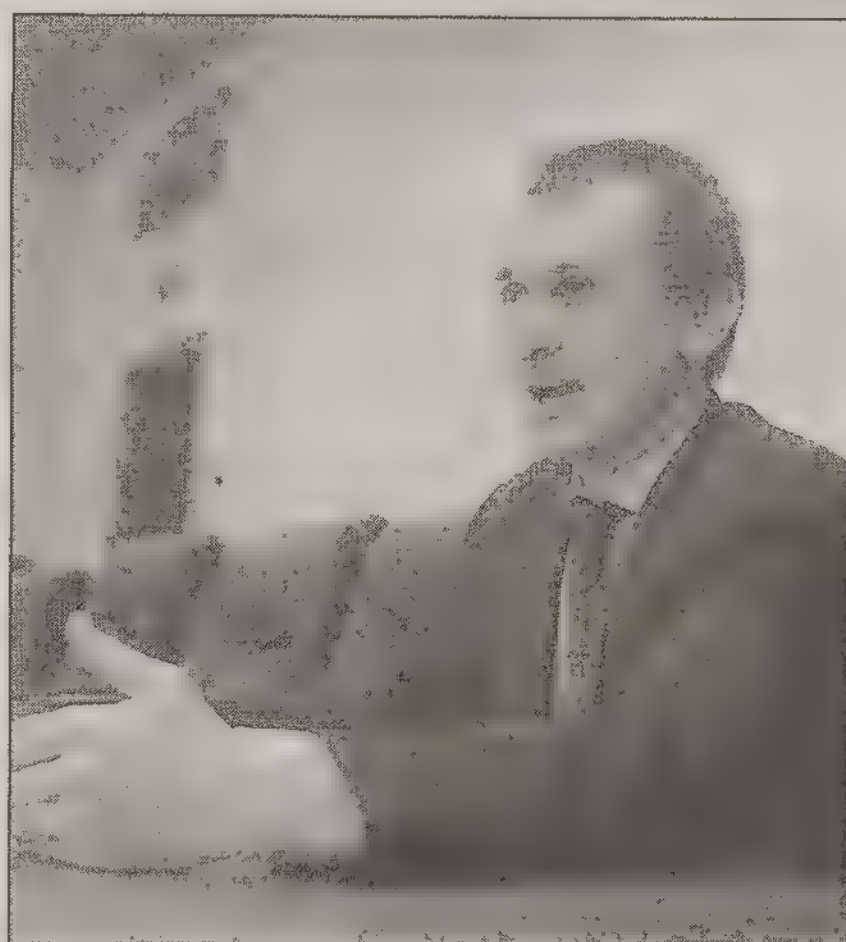
«La nostra coalizione ha suscitato grande interesse nel panorama politico nazionale per la sua peculiare capacità di coesione su programmi e idee»

Quattro impegni per Trieste e un denominatore comune: coesione. Si può riassumere così il concetto-chiave che il neoparlamentare di Intesa democratica Ettore Rosato ha espresso ieri in una conferenza stampa indetta innanzitutto per ringraziare gli elettori (che lo hanno premiato con il 65,05% delle preferenze) e poi per tracciare le linee di quello che sarà il suo lavoro a Montecitorio. Un lavoro da sviluppare quanto più possibile uniti: perché problemi e opportunità per Trieste devono essere affrontati «cercando la massima coesione tra le varie forze politiche e tra queste ultime e le istituzioni», obiettivo questo per il quale il deputato si è detto pronto a spendersi.

Vuole essere il «parlamentare di tutta la città», come si è autodefinito, ma Rosato è intanto il primo esponente di Intesa democratica a esse-

re approdato in Parlamento. Lo ha voluto ribadire ieri, annotando che «Intesa democratica ha suscitato grande interesse a livello nazionale nel panorama politico per la sua peculiare capacità di coesione, termine questo antitetico a omologazione».

Rosato ha insistito su quel «modello» di intesa programmatica che, fondata sulla condivisione di idee (oltre che su quella leadership di Riccardo Illy «che ci viene invidiata»), il Centrosinistra locale punta ora a lanciare in chiave nazionale. «Intesa democratica - secondo Rosato - è una grande alleanza frutto di una politica intelligente portata avanti dai partiti di quel Centrosinistra locale, che anche oggi - come nel 1993, quando Dc e Psd diedero vita all'era Illy - vuole essere laboratorio con l'intenzione dichiarata di fungere da modello su cui costruire la coalizione che dovrà sfidare il Centrodestra nel 2006.



Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica. (Lasorte)

Quanto agli impegni per Trieste, quattro i filoni su cui il deputato intende lavorare a Roma: infrastrutture, porto, ricerca, riflessi della caduta dei confini con la Slovenia. Quello delle infrastrutture è tema fondamentale «da affrontare con grande energia», giacché «assi viari, ferrovie, lo stesso aeroporto sono nodi fondamentali se non vogliamo essere tagliati fuori dallo sviluppo» della nuova Europa. Per il

porto, che versa in una «situazione drammatica» e «ha bisogno di una risposta istituzionale immediata» che lo traghetti fuori dal commissariamento, secondo Rosato «il ministro Lunardi deve concordare subito una soluzione con il presidente della Regione Riccardo Illy: non se ne esce con scelte partitiche, occorrono scelte di professionalità». Sul piano della strategia per il rilancio Rosato ha annunciato la costituzione

Quattro gli impegni da portare avanti, dalle infrastrutture necessarie per non restare tagliati fuori dall'Europa fino al rilancio del Porto

di un gruppo di lavoro (da mettere in piedi con la collaborazione di Regione e Autorità portuale) finalizzato a modificare lo status del porto facendo sì che una parte della ricchezza prodotta non vada alle casse dello Stato (500 i miliardi di lire versati a Roma nell'anno 1996) ma resti a vantaggio diretto della struttura cittadina.

Si gioca anche sul campo della Finanziaria il sostegno alla ricerca scientifica «che richiede risposte chiare», ha detto Rosato citando, tra le altre realtà, quella del Sincrotrone. Infine, Rosato vuole chiedere a Roma «un'attenzione particolare sul tema della prossima caduta dei confini» con opportunità e problemi che essa, dall'anno prossimo, comporterà. E dunque «la Regione farà la sua parte, ma il confine cade con l'Italia, non con il Friuli Venezia Giulia», ha sintetizzato Rosato: «E non è pensabile che a livello nazionale non ci sia una riscrittura della legge sulle aree di confine».

p.b.

Le macchine organizzative della Fiom e del Cub locali sono in movimento su due fronti diversi: le ragioni della protesta

Venerdì 7 a Roma e Milano i sindacati manifestano

Le macchine organizzative della Fiom e del Cub locali sono in movimento: venerdì prossimo le due organizzazioni sindacali, per quanto in base a motivazioni del tutto diverse fra loro, vivranno nella stessa giornata appuntamenti di rilievo, per i quali c'è notevole attesa. La Fiom triestina, con centinaia di aderenti, parteciperà a Roma alla manifestazione nazionale indetta dai metalmeccanici della Cgil per la «democrazia nei rapporti sindacali», per «il recupero del potere salariale della categoria» e per «resistere all'introduzione massiccia e smaccata della flessibilità e della precarietà nei rapporti di lavoro nell'ambito industriale del Paese».

Il Cub triestino invece sarà a Milano per «dimostrare la contrarietà dei lavoratori triestini» ha spiegato ieri l'esponente dei Comitati unitari di base, Willy Puglia - alla riforma sulle pensioni, che vuole penalizzare il futuro di chi oggi

lavora, ma anche per la difesa dei diritti, a cominciare da quello di sciopero». Tematiche importanti, come si può constatare: «Saremo almeno un migliaio da tutta la regione - ha precisato ieri il segretario della Fiom del Friuli Venezia Giulia, Flavio Valla - in rappresentanza di quei 12mila lavoratori del settore che stanno vivendo delle vertenze contrattuali». Antonio Saulle, segretario provinciale per Trieste dello stesso sindacato, ha invitato tutti a partecipare e a «prenotare un posto sul treno speciale che partirà da Trieste - ha annunciato - per toccare tutti i principali centri della regione, prima di indirizzarsi verso la capitale». (Informazioni al 335.5745972).

Ribadendo le ragioni dello sciopero, Valla ha dichiarato che «neppure le imprese riescono a cogliere l'utilità di una sempre più larga diffusione delle forme atipiche nei contratti di lavoro,

in quanto soltanto una forte unità fra capitale e lavoratori potrà permettere alle imprese locali di affrontare le sfide del futuro». Sull'altro versante, Puglia ha invece accusato le organizzazioni confederali di «aver sottoscritto, in passato, quegli accordi che rappresentano la premessa per mettere il governo attuale nella condizione di prendere la strada della riforma pensionistica, a tutto svantaggio delle classi lavoratrici». A Trieste, venerdì prossimo, in conseguenza dello sciopero indetto dal Cub, si annunciano gravi disagi soprattutto nel settore dei trasporti: «Contiamo che molti dei colleghi di questo settore - ha concluso Puglia - ci seguano nella nostra trasferta a Milano e, siccome abbiamo molto aderenti nel campo dei trasporti, siamo certi che saranno pochi i mezzi pubblici che circoleranno in città venerdì prossimo». (Informazioni al 347.9308719).

u. sa.

Il commissario Fedriga ha indetto per il 21 novembre il congresso provinciale

La Lega elegge i nuovi vertici

Prova a ripartire con una nuova dirigenza la sezione provinciale della Lega Nord, partito della Casa delle libertà che alle amministrative del 2001 superò di un soffio l'uno e mezzo per cento e alle regionali dello scorso giugno si è arrampicato su un 3,2% raggiunto in tandem con Nord Libero. Massimiliano Fedriga, giovanissimo ex capolista del Carroccio nel maggio 2001 e oggi commissario in carica nominato la scorsa estate, ha indetto infatti per il 21 novembre il congresso provinciale che dovrà eleggere il segretario provinciale, il direttivo composto da sei persone, i revisori dei conti (tre componenti) e i due delegati a partecipare al prossimo congresso nazionale del Carroccio.

Nominato commissario provinciale alla fine dello scorso luglio dal commissario re-

gionale Fulvio Follegot (che in precedenza aveva ricoperto egli stesso la carica triestina), Fedriga ritiene che in questi mesi «la Lega Nord abbia ripreso ad avere quella forza propulsiva che ha caratterizzato il partito per tanti anni: molta gente si è riavvicinata ma c'è ancora molto da fare. Il nuovo segretario - conclude Fedriga in una nota - dovrà lavorare in modo deciso e costante aiutato dal direttivo e da tutto il movimento».

Di lavoro da fare in effetti ce n'è ancora parecchio, considerato che a poter votare per l'elezione dei nuovi vertici locali, come conferma lo stesso Fedriga, saranno gli iscritti militanti che ammontano una sessantina di persone. Quanto ai candidati, uno di essi potrebbe essere lo stesso commissario uscente, anche se è improbabile che vi sia un unico nome in lizza.

Iniziate le celebrazioni nella ricorrenza di Ognissanti con l'omaggio ad alcuni luoghi simbolo della memoria storica cittadina

I sindaci uniti nel ricordo ai Caduti

Oggi il pontificale solenne e l'arrivo della fiaccola alpina della fraternità

Comincia oggi il lungo ponte di Ognissanti, che sarà ricordato non solo per il gran numero di manifestazioni in programma, ma anche per l'apertura straordinaria di molti negozi ed esercizi pubblici. Una misura scaccia-crisi adottata dai commercianti triestini nell'intento di dare una scossa alla stagnazione generalizzata del mercato. Quindi saracinesche alzate oggi e lunedì a dispetto delle festività e conseguente, prevedibile aumento del traffico, e non solo in centro città. Le Autovie Venete infatti hanno previsto traffico intenso soprattutto lungo la carreggiata in direzione Trieste e al casello del Lisert, in particolare lunedì 3 e martedì 4 novembre. Ad ogni modo, per snellire la circolazione, sulle autostrade c'è il divieto di circolazione per i mezzi pesanti oggi e domani dalle 8 alle 22.

A proposito di trasporti, il servizio bus della Trieste Trasporti osserverà oggi e domani i normali orari festivi (ma la linea 10 verrà potenziata con mezzi più grandi), mentre lunedì saranno intensificate le corse delle linee 7, 27, 32, 47 e 50. La 43 osserverà il servizio feriale, mentre la 46 effettuerà un'ulteriore corsa al mattino. Fermo invece il tram di Opicina, che verrà sostituito da un autobus con partenza da Piazza Oberdan e percorso lungo via Commerciale.

E veniamo alle manifestazioni in programma. Oggi, alle 10.30 solenne pontificale alla Cattedrale di San Giusto, con musiche

Roberto Dipiazza ha mantenuto la parola. Assieme agli altri sindaci della provincia Boris Pangerc, Giorgio Ret, Mirko Sardoc, Alessio Krizman e Lorenzo Gasperini si è recato con precisione cronometrica ai diversi appuntamenti previsti - undici per la precisione - ad onorare la memoria dei caduti in guerra dei diversi comuni triestini. La tappa più attesa, per la verità, era quella al cippo degli sloveni di Basovizza nei pressi della specola dell'osservatorio astronomico. Quella che l'anno scorso aveva suscitato polemica a non finire, con le dichiarazioni dell'allora assessore alla cultura Roberto Menia che aveva definito i quattro sloveni condannati a morte dal tribunale speciale «terroristi e precursori delle Br».

Quest'anno invece nessuna polemica. Sotto un cielo

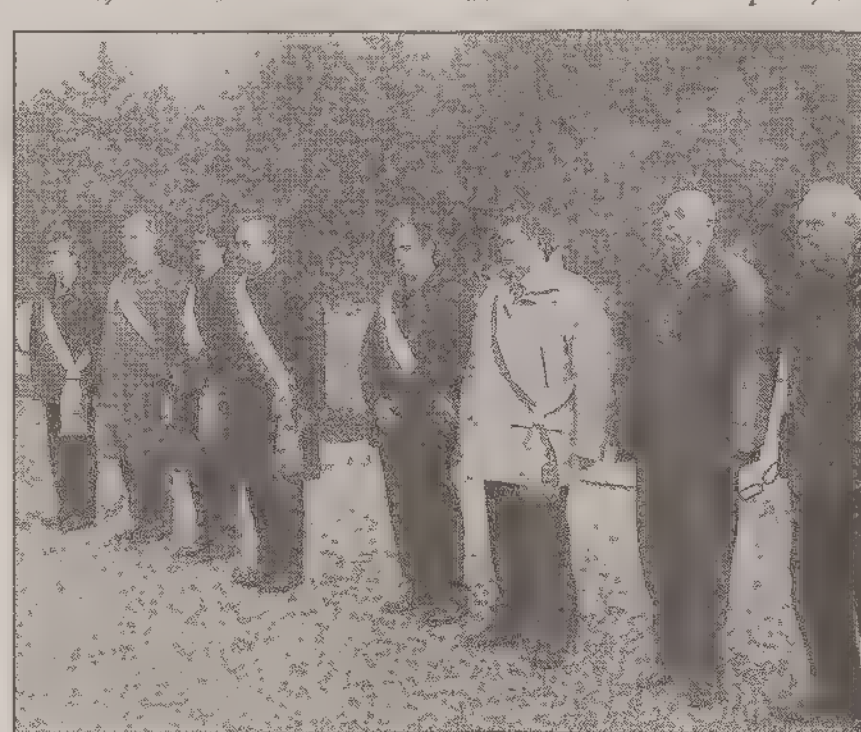
plumbeo e minaccioso, il corteo dei primi cittadini ha rispettato la tempistica prevista. Puntuale l'arrivo al cippo, circondato da una cancellata e sovrastato dalle conifere. Dopo la deposizione della corona, Roberto Dipiazza ha reso onore ai caduti in lingua italiana. Altrettanto ha fatto il sindaco di San Dorligo della Valle Boris Pangerc in lingua slovena. Accanto a loro gli altri sindaci, il consigliere regionale Igor Dolenc, i presidenti delle circoscrizioni dell'altipiano Ovest ed Est Bruno Rupel e Albino Sosic. Una cerimonia breve ma intensa, fortunatamente priva di sbavature o forzature di sorta dove i protagonisti, opportunamente, sono stati solo e semplicemente i caduti e il loro ricordo.

ma.lo.

della Cappella civica diretta da Marco Sofianopulo. Alle 11.30 messa solenne anche al Santuario di Monte Grisa, con il complesso vocale Coeleste Convivium. Nel pomeriggio, su iniziativa del Comune (presente l'assessore Sluga), arriverà a Trieste proveniente dal Cimitero degli Eroi di Aquileia la fiaccola alpina della fraternità, organizzata dall'Associazione nazionale alpini. La colonna motorizzata sarà alle 16.15 al Cimitero Austro-ungarico di Prosecco, per trasferirsi alle 16.45 al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, e ancora alle 17.05 alla Risiera di San Saba e alle 17.30 alla Foiba di Basovizza.

In mattinata, alle 11, il Comitato per le celebrazioni dei Caduti della Resistenza di San Giovanni-Cologna e il Circolo culturale sloveno «Slavko Skamperle» depositeranno corone di alloro sulla lapide della Casa della Cultura in Strada di Guardiella 25. Sempre alle 11, il Comitato per il monumento ai caduti di Servola, Sant'Anna e Colonovez nella Guerra di Libera-

zione organizza una commemorazione al monumento di via dell'Istria 192. Di corso celebrativo di Matějka Grgic ed esibizione del coro femminile Ivan Grbec diretto da Devana Pizigga. Corone di fiori anche al Cimitero militare, al cimitero di Sant'Anna, di Servola e santa messa nella chiesa di San Lorenzo Martire a Servola, sempre nella mattinata, alle 9 i sindacati



I sindaci in raccoglimento alla Foiba di Basovizza.

le 9 arrivi del picchetto militare del 1.º Reggimento Fanteria San Giusto, onore ai Caduti con deposizioni di corone d'alloro alla presenza del sindaco Dipiazza, dell'assessore Sluga e delle delegazioni delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 18.30 ammaina bandiera con la Polizia municipale.

Lunedì 3 novembre. Organizzata dal Comando Rfc Regionale si terranno le cerimonie per la ricorrenza dell'85º anniversario dello sbarco dei bersaglieri (1918). Alle 10 in Piazza dell'Unità cerimonia dell'alzabandiera, alle 10 nella cattedrale di San Giusto il vescovo Ravignani terrà il pontificale solenne del santo patrono alla presenza del sindaco e del Gonfalone della città. Nel pomeriggio, alle 16, rievocazione dello sbarco con l'Associazione nazionale bersaglieri sezione «Enrico Toti» con una sfilata lungo via Carducci, piazza Goldoni, Corso Italia, piazza della Borsa e Piazza dell'Unità, con una breve sosta al monumento ai bersaglieri e alle ragazze di Trieste sulla Scala reale. Alle 16.30 deposizione

delle corone d'alloro alla lapide che ricorda lo sbarco, alla radice del Molo Bersaglieri. Alle 17 l'ammaina bandiera in forma solenne e un breve concerto della fanfara «Toti» (dalle 15 alle 17 sosta e transito vietati al Molo Audace e al Molo Bersaglieri). Alle 20.30, in sala Tripovich (Piazza Libertà 11) Concerto di San Giusto con la civica orchestra «Giuseppe Verdi».

Martedì 4 novembre. Festa dell'Unità d'Italia, al sacrario di Redipuglia: alle 10 si terrà la cerimonia interforze in omaggio ai caduti. Sarà presente anche il Gonfalone di Trieste con l'assessore Enrico Sbriglia. A Trieste, alle 8, in Piazza dell'Unità alzabandiera con i Vigili del fuoco. Alle 17 ammaina bandiera solenne, organizzata dal Comando regionale con il picchetto militare del 1.º Reggimento Fanteria San Giusto e con l'assistenza dei Vigili del fuoco. Presente il Gonfalone della città, interverranno anche il sindaco Dipiazza e l'assessore Sluga.

Mercoledì 5 novembre. Consegna in Comune dei riconoscimenti ai familiari dei caduti del '53 (vedi cornice a fianco).

Giovedì 6 novembre. Alle 10.30, nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università degli studi, commemorazione di Francesco Paglia, una delle vittime degli scontri del '53, a cura dell'associazione culturale europea Gabrio Modugno. Intrevento dello storico Fulvio Salimbeni. Alle 12 nell'atrio principale dell'edificio H3 scoperta di una targa commemorativa.



L'omaggio al cippo che ricorda gli sloveni fucilati.

ONORIFICENZE

Riconoscimenti ai familiari delle vittime dei fatti del '53

Un momento particolare nell'ambito delle celebrazioni promosse dal Comune in memoria dei Caduti del '53, a cinquant'anni da quegli avvenimenti, si avrà a chiusura del lungo calendario di commemorazioni indette dal Comune, mercoledì 5 novembre, alle 17, nel salotto azzurro del palazzo municipale.

In quell'occasione infatti, nel salotto azzurro, avrà luogo la cerimonia di consegna alle famiglie dei caduti del novembre 1953 dei riconoscimenti a ricordo dei giovani Francesco Paglia, Erminio Bassa, Saverio Montano, Piero Addobbati, Antonio Zavadić e Leonardo Manzi, i sei patrioti che morirono appunto durante gli scontri di piazza per l'italianità di Trieste, duramente repressi dal nucleo mobile della Polizia civile.

I riconoscimenti saranno consegnati ai familiari delle vittime dei moti del '53 dal sindaco Roberto Dipiazza e dal vicesindaco Paris Lippi.

Dopo la cerimonia in municipio, alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il vicario generale monsignor Piergiorgio Ragazzoni celebrerà una santa messa solenne in memoria dei caduti.

Al termine del rito seguirà la deposizione di corone nel pronao della Chiesa, dove nel novembre del 1953 si svolsero alcuni dei fatti più gravi nel corso degli scontri e ci furono le prime due vittime, tra cui il giovanissimo Pierino Addobbati.

Il premio dei cronisti triestini allo scrittore novantenne più volte candidato al Nobel

A Boris Pahor il San Giusto d'Oro

La cerimonia di consegna nei primi giorni di dicembre

Visita dell'assessore all'Ambiente della capitale austriaca all'inceneritore «Errera 3»

Rifiuti, Vienna studia Acegas

Il rifiuto come risorsa? Lo scambio di conoscenze tra l'Acegas di Trieste, l'assessore all'Ambiente di Vienna Kossina e i suoi consulenti berlinesi Thome-Kozmiensky e Riebenbauer, tenutosi ieri mattina nella sala stampa dell'inceneritore Acegas «Errera 3», ha permesso di tracciare le prospettive degli smaltimenti quanto a riduzione, riutilizzo, riciclo dei rifiuti e relativo recupero energetico.

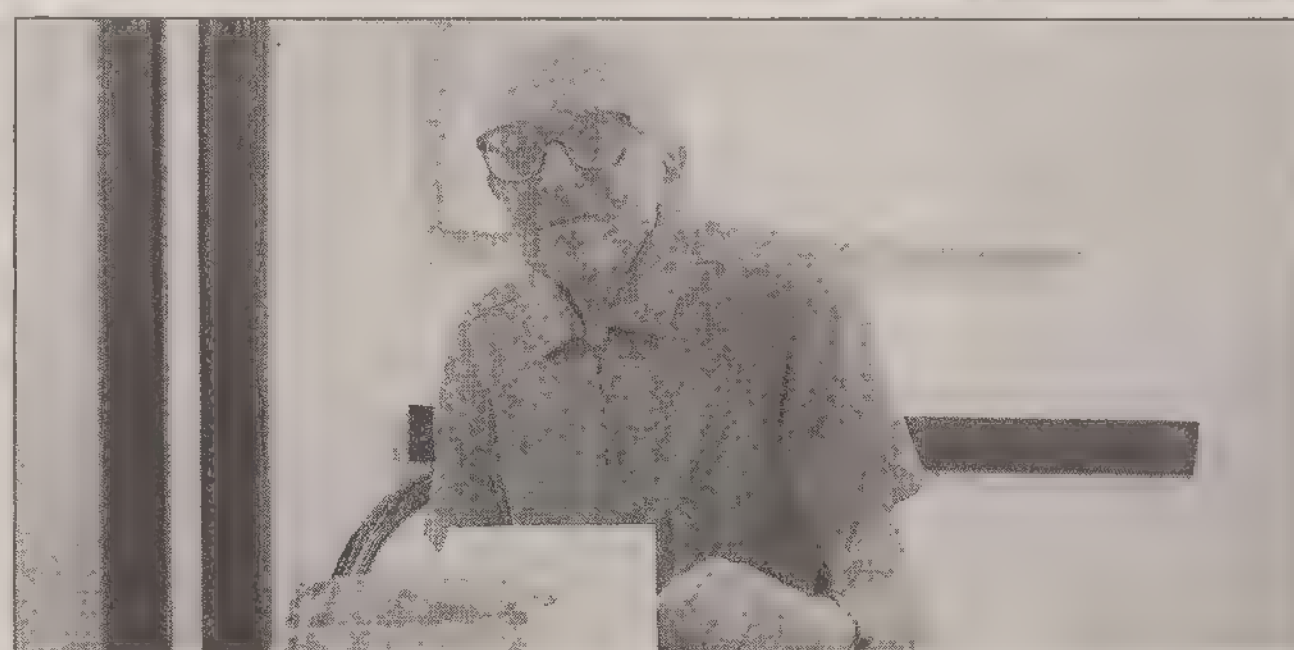
Al momento infatti, utilizzando le scorie provenienti dalla provincia di Trieste, l'inceneritore sito in zona industriale produce quasi 15 megawatt di potenza oraria. Secondo l'Acegas l'inceneritore di via Errera sarebbe tra i più avanzati d'Europa, in grado di smaltire attraverso le due linee

di conduzione per ora attive fino a 52 tonnellate l'ora per un totale di 37 tonnellate l'anno di scorie, di cui 5000 definite pericolose, mentre la media oraria di emissioni sarebbe inferiore alla metà del limite posto dalle normative europee grazie al filtraggio operato dalle maniche di lavaggio e dalla camera di post combustione con l'immissione di urea, latte di calce, carbone attivo. L'apertura della terza linea, prevista per i primi mesi del 2004, permetterà poi l'allargamento del suo bacino d'utenza da Gorizia alla Slovenia più limitrofa. Quanto al rispetto dell'ambiente, lo stabilimento di via Errera pratica la raccolta differenziata dalla carta all'acciaio, dal legno al ferro, dalla plastica al vetro.

Il San Giusto d'Oro, il premio che ogni anno i cronisti triestini conferiscono a un concittadino che ha acquisito fama in campo nazionale e internazionale, è stato assegnato per il 2003 allo scrittore Boris Pahor.

Nato a Trieste nel 1913, dove vive, Boris Pahor è stato celebrato quest'anno in occasione del suo novantesimo compleanno dalla cultura europea e dalla grande stampa.

Di lui hanno scritto ampiamente quotidiani come La Stampa, Il Giornale, Il Sole 24 Ore, le Monde, Frankfurter Allgemeine Zeitung e le riviste francesi «Etudes» e «Revue des



Lo scrittore triestino di lingua slovena Boris Pahor in una recentissima immagine.

deux mondes». Il nome di Boris Pahor figura anche nella ristretta rosa dei candidati al Nobel della letteratura. Tra le numerose opere dello scrittore sloveno di Trieste spicca quella che viene considerata il suo capolavoro, «Necropoli», tradotta in moltissime lingue e definita il «lavoro di un grande autore europeo».

La formazione di Boris Pahor è praticamente italiana e francese. A Trieste Pahor ha frequentato il liceo italiano, con la Francia mantiene contatti frequenti.

Non più tardi di una settimana fa è stato ospite a Parigi di un importante appuntamento culturale.

Con Boris Pahor mantengono rapporti a Trieste

Manlio Cecovini, Claudio Magris e il poeta Claudio Grisancich.

Lo scrittore sloveno è un sopravvissuto del campo di concentramento di Dachau, e a novant'anni la sua attività non conosce sosta. La sua maestria, è stato osservato nel corso di una recente intervista allo scrittore, consiste nell'ideare una lingua capace

Sopravvissuto a Dachau, è considerato uno dei maggiori autori europei. Il suo capolavoro, «Necropoli», è stato tradotto in molte lingue

di restituirci la forza del paradosso tra rigore, crudeltà dei fatti e riacquisita armonia di paesaggi che si mantengono sullo sfondo delle molte domande irrisolte.

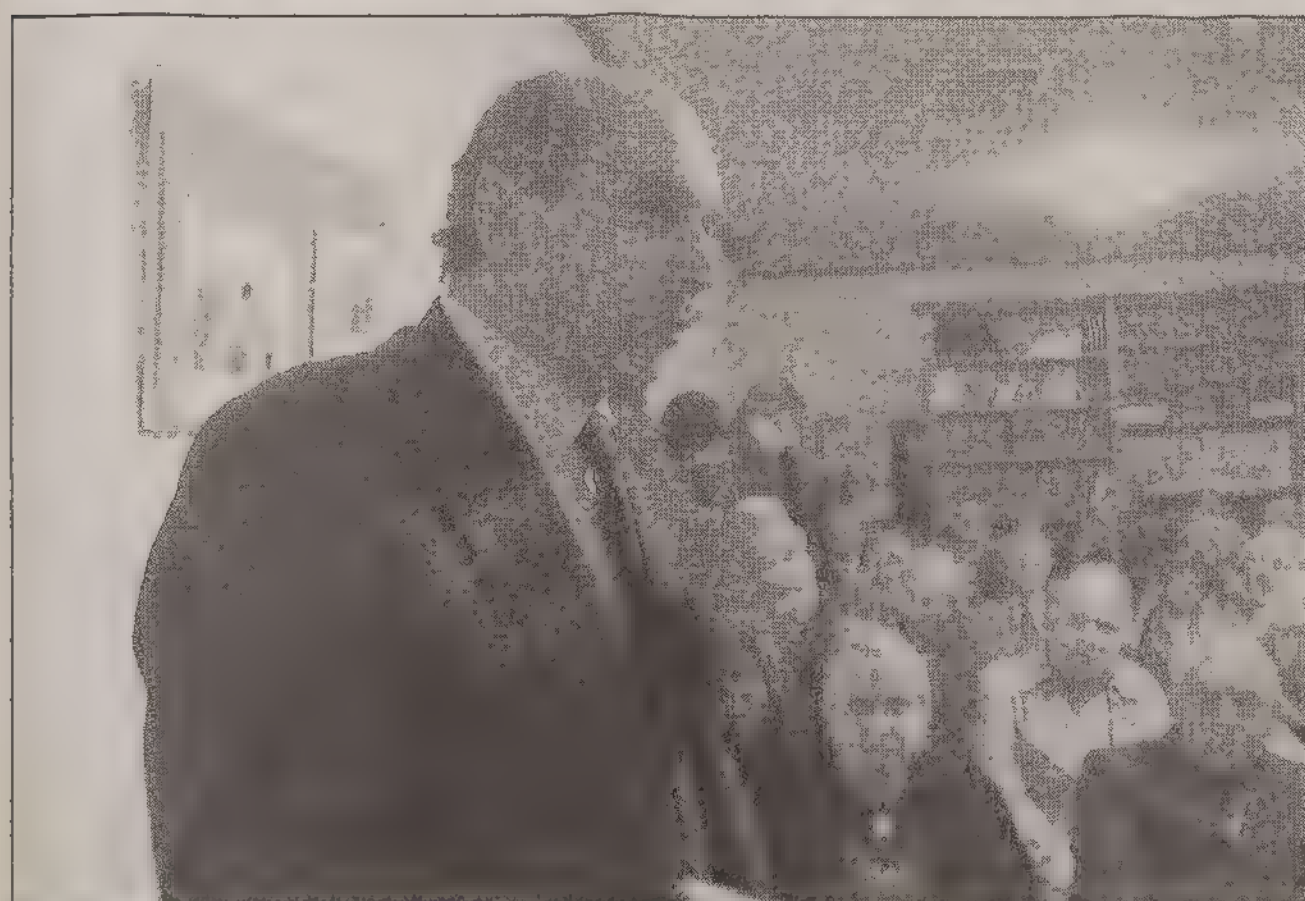
Fra le sue opere, oltre «Necropoli» (1967), si ricordano soprattutto «La villa sul lago» (1955) e «La primavera difficile» (1958).

Recentemente i suoi novant'anni sono stati celebrati anche con un'importante mostra sulla sua opera omnia alla Biblioteca di Sesana.

La cerimonia di consegna del San Giusto d'Oro a Boris Pahor avverrà nei primi giorni di dicembre, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e regionali.

Intervento alla presentazione del volume edito con le fotografie storiche degli incidenti di cinquant'anni fa

Dipiazza appiana la polemica sul libro della Lint



Il sindaco Dipiazza durante il suo intervento alla presentazione del libro della Lint.

«Mi auguro che l'allargamento dell'Unione Europea, nel maggio prossimo, ci aiuti a superare le divisioni che tanto hanno pesato su Trieste, e che le celebrazioni del prossimo ottobre, per il cinquantesimo del ritorno della nostra città all'Italia, vedano una duratura unità cittadina».

Con queste parole, il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto rimarcare il significato della sua presenza alla presentazione del libro «Trieste 1953 - I fatti di novembre» edito dalla Lint e nelle scorse settimane al centro di una polemica con il «vice» del sindaco, l'assessore Lippi.

Alla presentazione, che si è svolta in un clima di grande commozione anche per la presenza di alcuni parenti delle vittime del 1953, hanno preso parte Valerio Fianandra, direttore editoriale della Lint, Ugo Borsatti, autore del fotorecconto che costituisce il nucleo del volume, Fabio Amodeo, curatore e autore della postfazione al libro, e il giornalista Claudio Erne.

Il clima di quei giorni, le attese, le speranze, e la costernazione per la strage che a mezzo secolo di distanza resta difficile da spiegare, sono stati rievocati da significativi «flash» di memoria: Borsatti ha ricordato come il richiamo di un testimone lo abbia fatto accorrere vicino a Pietro Addobbati morente, impedendogli di esporsi al fuoco degli agenti; Erne ha richiamato il ricordo di un ragazzo di quei giorni, con le preoccupazioni familiari per la partecipazione del babbo alle manifestazioni, e ha rievocato l'atmosfera indelebile del giorno dei funerali, denotata da un silenzio assolutamente irreale; Amodeo ha raccontato della difficoltà a ricostruire gli eventi in un modo che possa essere letto non solo dai triestini, ma anche dai tanti cittadini italiani che del dopoguerra giuliano conservano una cognizione confusa e inesatta.

XXI MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
MARTIN LUTHER KING - STAZIONE MARI
15 Ottobre - 2 Novembre 2003

TRIESTE

ANTIQUE

ORARI:
SAB. 25 OTTOBRE 10.00 - 18.00
FESTIVI E PRESENTAZIONE 10.00 - 18.00
PREZZI D'INGRESSO:
7.00 Euro Interi
3.00 Euro Ridotti
040.304988
www.promotrieste.it/triesteantique

MOSTRE COLLATERALI

UN SECOLO
DI INDUSTRIA TRIESTINA
MOSTRA FOTOGRAFICA CURATA
DALLA FRATELLI ALBARI

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Centro ENR

FASCINO E SUGGERIMENTO
DEI PROFUMI D'EPOCA
A CURA DEL MUSEO DEL PROFUMO - MILANO

Der Kunsthandel
RASSEGNA D'ARTE
E ANTIQUARIATO
DELLA STIRIA

Sentito? Il Giulia Oggi è aperto!

Bancarelle

il mercatino
dell'usato
de il Giulia

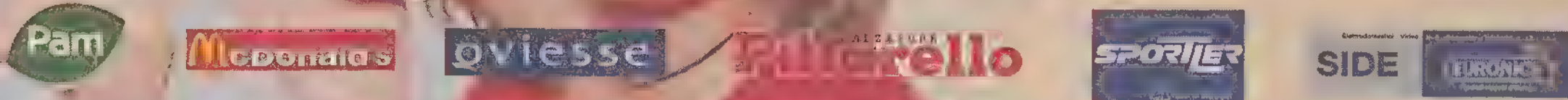
DOMANI
domenica
2 novembre

Cerchi qualcosa d'insolito?
Cerchi cose d'altri tempi?
Vuoi fare un affare?
Vieni al Giulia, troverai
l'occasione che aspettavi.



il Giulia

sempre vicino



Continuaz. dalla 13.a pagina

CERCASI ragioniere o dottore commercialista iscritto all'albo per collaborazione Centro elaborazione dati tel. 040/370386 ore 9-14. (A6166)

IMPRESA costruzioni cerca geometra max 35 anni con esperienza comprovata di assistenza, gestione e direzione cantiere nel settore costruzioni edili in genere. Curriculum casella postale n. 301 Monfalcone (Go). (C00)

LA Cremcaffè Trieste Srl cerca 2 agenti monomandatari per le zone di Trieste e Gori-

zia settore bar, zona già avviata. Inviare curriculum unicamente via posta in via Pigafetta 6/1, 34148 Trieste. **STUDIO** professionale cerca contabile esperta/o con competenze anche fiscali scrivere fermo posta centrale Trieste AG6700732. (A6255)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Selen novissima giovane svedese biondissima sensuale ti aspetta. 329/3373941.

Sesso sfrenato
00681 81 9786

Sentimi dal vivo
00681 81 9787

Calde casalinghe
in linea

00681 81 9788

WWT J&A SOL Jersey 20cm na intasa solo solo WWT6

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE novissima italiana molto bella e sensuale, dalle 14-18. 349/1201903. (A6224)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne bella disponibile 333/4892380. (A6377)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE angelicale russa bionda 4.a misura 040/425061. (FIL47)

A.A.A.A. TRIESTE Sabrina novissima trasgressiva femminile «grande sorpresa» 339/7144866. (A6235)

A.A.A.A. TRIESTE novità jamaicana statuaria grossa sorpresa. 348/5403570. (A6364)

A.A.A.A. BELLISSIMA, ventiduenne, bionda, sensuale, affascinante. Ti aspetta 328/1325366. (A6257)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6378)

A.A.A. NOVITÀ da lunedì a sabato massaggi orientali 8-21. Tel. 333/2785031. (A6159)

A.A.A. TRIESTE Ginevra trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6222)

A. MASSAGGI orientale. Tel. 333/2785031. (A6269)

A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura, con fisico mozzafiato. 347/2737326. (A6217)

A.A.A.A. TRIESTE novissima ragazza massima serietà, tutti giorni. 348/5405458. (A6364)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760. (A6376)

APPENA arrivata esuberante VI misura affascinante giovane dolce molto disponibile. 346/2194130. (A6244)

MAIRA novissima ragazza cubana dolce affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A00)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A6264)

NUOVISSIMA ragazza mora ti invita alla trasgressione. Chiamami, tel. 320/3140587. (A00)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni 329/5743476. (A6256)

USO camicette trasparenti, tacchi a spillo, riusciresti a resisterti? 340/6687748. (FIL60)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

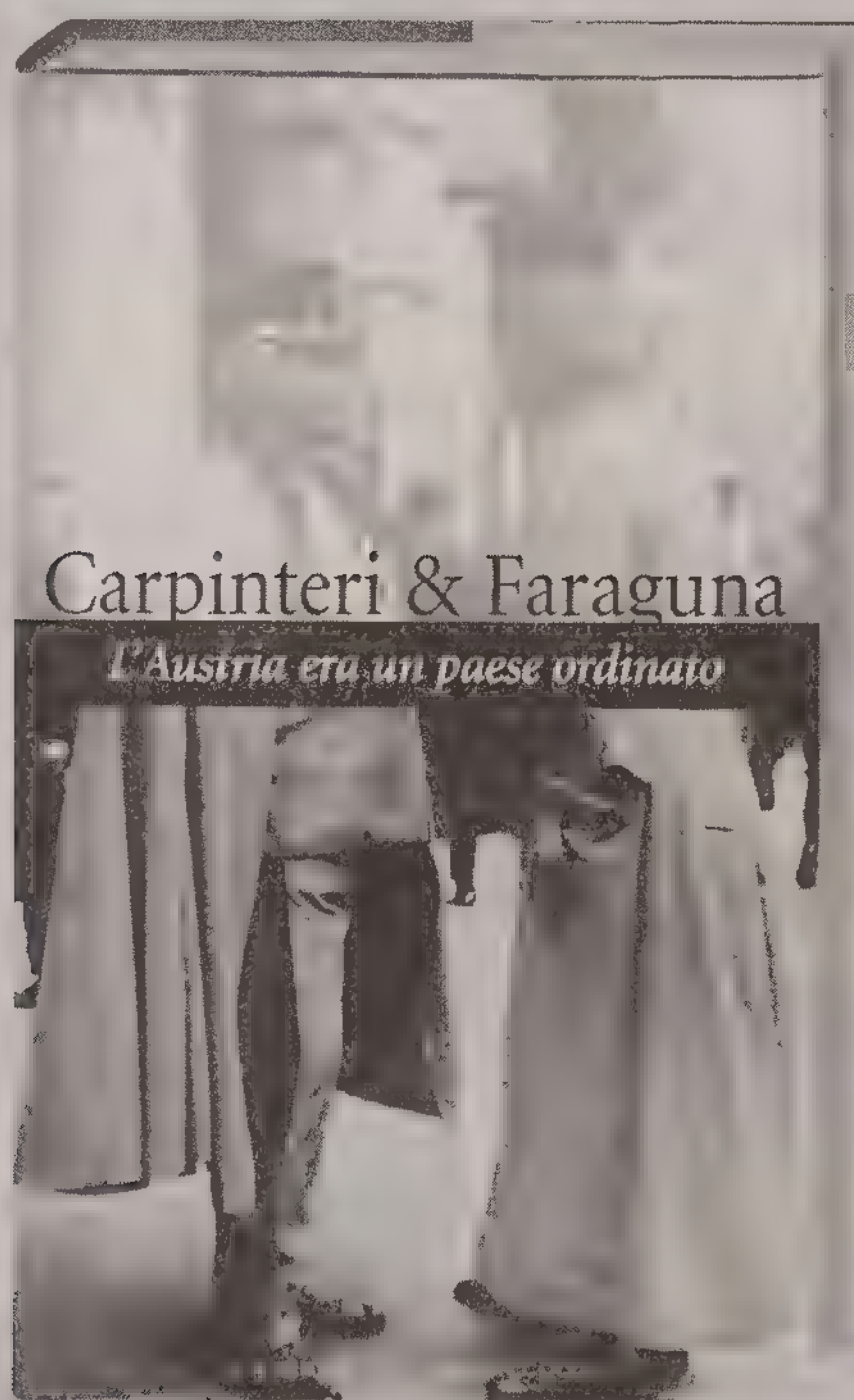
CENTROLAVASECCO AVVIATISSIMO cedesi ottimo reddito condizioni favorevoli solo trattativa diretta per appuntamento tel. 040/947089 ore pasti. (A6250)

040.6728311

Il numero telefonico della

m

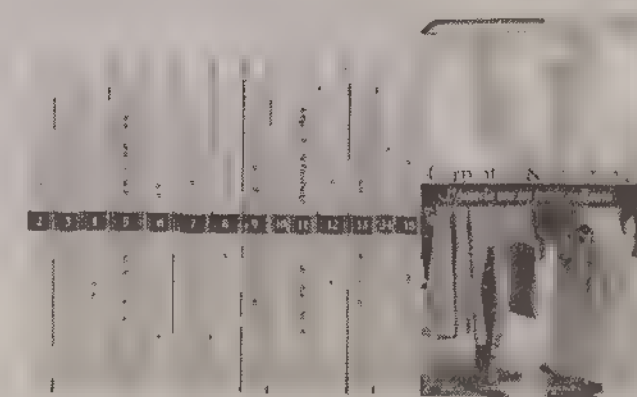
A. MANZONI & C. Sp.A.



TRIESTE D'AUTORE.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO" DI CARPINTERI & FARAGUNA. Carpinteri e Faraguna hanno scritto per il teatro, per i giornali, per la radio, ma soprattutto per il loro divertimento. Questo libro altro non è che una delle loro più riuscite "maldobrie", le birbonate dei monelli in dialetto. Una serie di racconti-episodi che il pescivendolo sior Bortolo regala alla siora Nina, spaziando dagli eventi della Monarchia ai fatti di ogni giorno, in una lingua colorita e varia che nessuno ha mai parlato ma nella quale si riconoscono tutti.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO

Sempre di più la città fa da sfondo a pubblicità e film. Richiestissimi il Municipio e palazzo Gopceovich

Lippi: «Trieste, un grande set»

Stretta collaborazione tra Comune e Aiat per far decollare il turismo

«Trieste sta diventando ogni giorno di più un grande set cinematografico, il che si traduce in una sorta di spot pubblicitario a tutti i livelli, perché la città viene vista e apprezzata un po' ovunque».

Il vicesindaco, Paris Lippi, è apparso visibilmente soddisfatto ieri mattina alla conferenza stampa nel corso della quale sono stati ricordati i film di vario genere che sono stati recentemente girati in città, utilizzando gli innumerevoli scorci caratteristici del centro urbano; Lippi ha citato gli attori più famosi che negli ultimi mesi hanno girato a Trieste, da Monica Guerritore a Orso Maria Guerrini, da Lando Buzzanca ad Anna Galiena. «Anche la celebre scrittrice Susanna

Tamara - ha aggiunto il vicesindaco, nonché assessore alla Cultura - sta seguendo in questi giorni (come si legge qui sotto) le riprese di un lungometraggio ambientato all'interno del castello di San Giusto. Dall'estero poi - ha concluso Lippi - sono giunte richieste di case cinematografiche per poter utilizzare come scenografie alcuni ambienti del Municipio e di palazzo Gopceovich».

A fianco di Lippi c'era Maurizio Bucci, assessore per il Turismo: «Gli sforzi che abbiamo compiuto in questi anni - ha sottolineato - stanno dando frutti evidenti e per la città le ricadute economiche di queste attività sono determinanti». Sia Bucci che Lippi si sono dichiarati concordi sull'utilità, in questo contesto, dell'operato della

Film commission, l'agenzia voluta dall'ex assessore regionale Sergio Dressi».

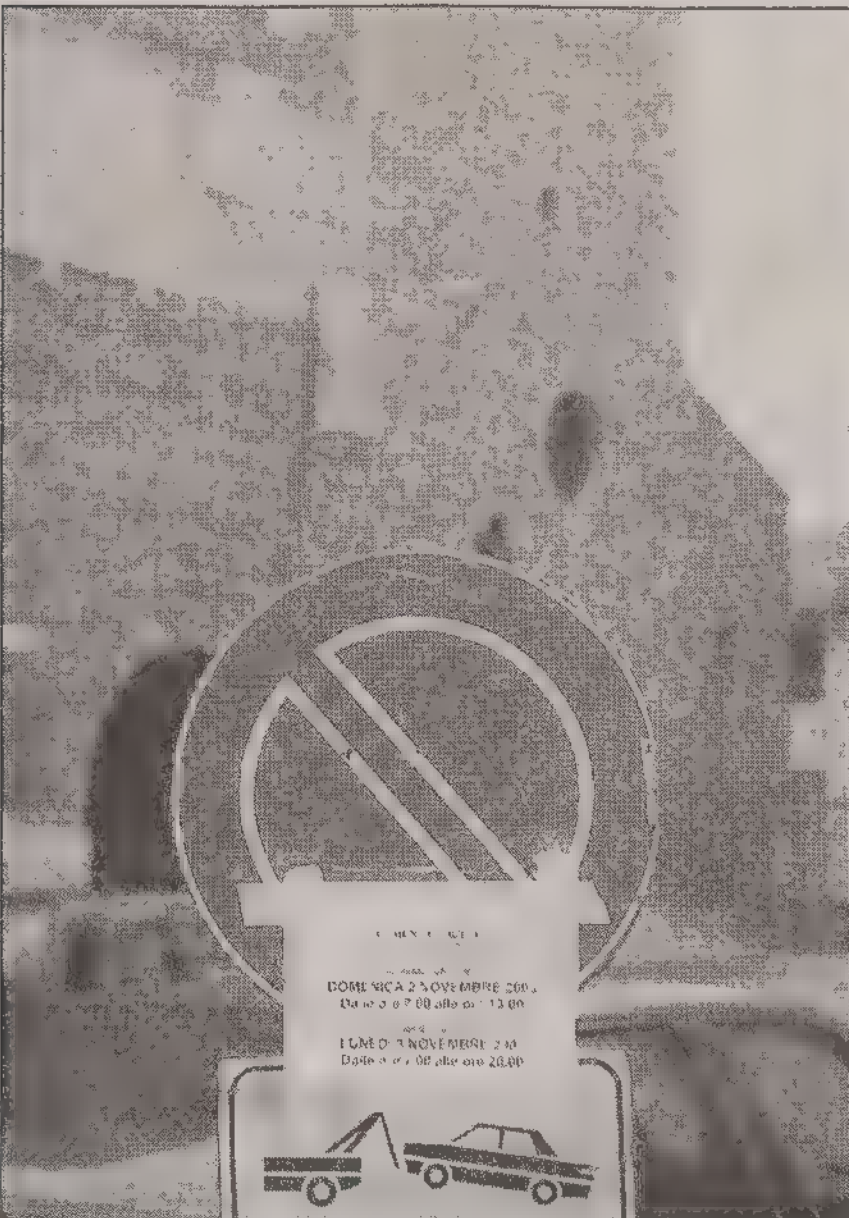
Il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, ha infine ricordato che «anche grandi case automobilistiche hanno scelto Trieste per ambientarvi i loro spot pubblicitari», menzionando poi i festival cinematografici che «caratterizzano il panorama culturale cittadino, da quelli della fantascienza e della filmografia latinoamericana a Maremetraggio». Sia Lippi che Bucci e Bandelli hanno poi assunto l'impegno di «lavorare e collaborare per promuovere sempre di più Trieste a tutti i livelli, in modo da dare sempre maggiore rilievo alla componente turistica dell'economia cittadina».

u. sa.

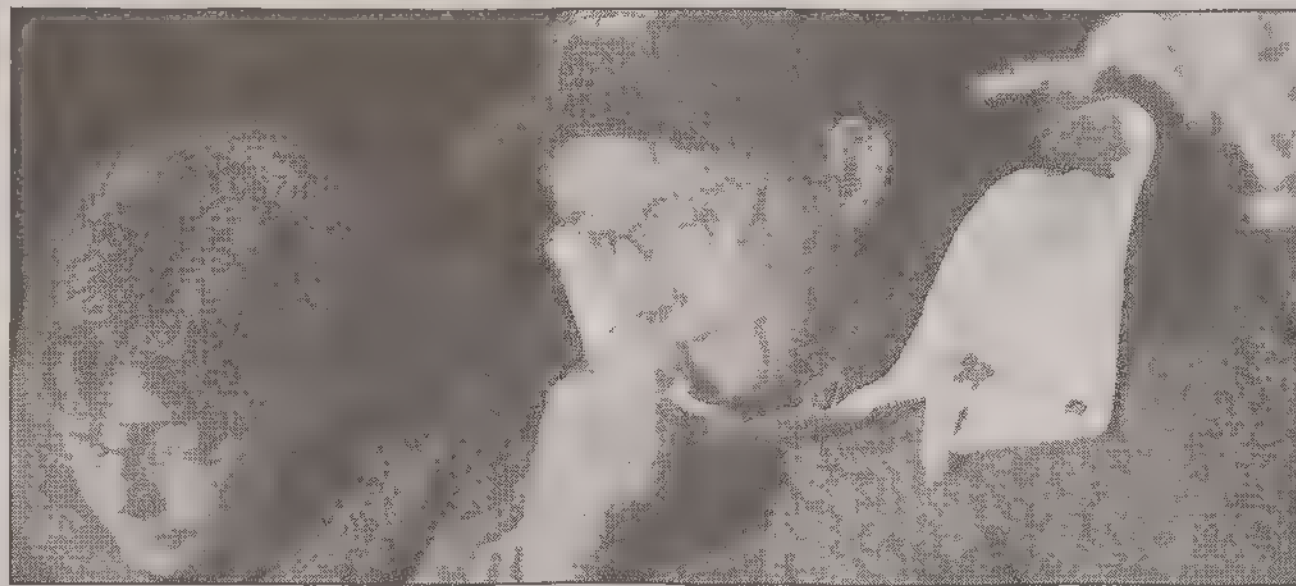


Bandelli, Bucci e Lippi soddisfatti: Trieste sta diventando un grande set cinematografico.

E a San Giusto Susanna Tamara gira il suo primo film da regista



Tanti i divieti di sosta in città per permettere le riprese.



Una concentrata Susanna Tamara al suo debutto come regista del film «Nel mio amore».

Cappellino, giubbotto, scarpe da ginnastica, un bicchiere di vino in mano e nell'altra una fetta di torta con una montagna di panino. Susanna Tamara si coccola nelle pause della sua ultima fatica. Stavolta non letteraria ma su 35 mm, anche se poi la pellicola che sta girando a Trieste nasce dalla carta della sua raccolta di racconti, quel «Rispondimi» pubblicato da Rizzoli nel 2001.

«Il film, che si intitolerà «Nel mio amore», ha vissuto una gestazione difficile» racconta la scrittrice triestina. «È da un anno che corro dietro a questo progetto, finalmente ce l'abbiamo fatto». Nonostante il diploma al Centro sperimentale di cinematografia di Roma, la Tamara non fa nulla per nascondere l'emozione del primo «ciak». «Insciura come sono, ero davvero terrorizzata. Eppure la notte prima di girare, ho dormito benissimo. Mi sentivo con la coscienza a posto e la partenza infatti è stata delle più tranquille. Quando scrivi un libro, lavori in mezzo alla solitudine. Nel cinema invece ti senti onnipotente ma anche disperatamente solo».

La storia di «Nel mio amore» verte su una donna. Una donna di montagna (interpretata da Licia Maglietta, che il pubblico ricorderà in «Pane e tulipani» di Silvio Soldini) che ge-

stisce assieme alla famiglia una casa-albergo. Lì condosce il suo futuro marito, un uomo di città, facoltoso, potente. Si sposano e lei finisce nella grande città. Arrivano i figli, due, e il matrimonio si trasforma in un inferno. Nella prima sequenza del film, la protagonista trova il marito morto in bagno, per un infarto. Una carrellata di flash back racconta al rovescio la loro storia d'amore e di dolore. Dopo la morte del marito, lei torna in montagna. Lì saprà ritrovare serenità, valori e l'affetto della figlia maggiore che l'aveva abbandonata dopo la perdita del fratello (investito involontariamente dal padre).

«Già con «Va dove ti porta il cuore» mi avevano chiesto di curare la regia ma non me la sentivo» spiega la scrittrice. «Perché adesso sì? Ero stufo di scrivere. Il film lo presenteremo in primavera. Chi lo sa, magari con un'anteprima a Trieste. Già, io scrittrice triestina che giro nella mia città: seguo la moda. Lo fanno in tanti adesso, non posso farlo io?».

E infatti Trieste va di moda: due settimane fa lo spot per la Mercedes (che andrà sulle televisioni di tutta Europa) e poi dal 10 al 24 novembre la città sarà il set di ben tre film contemporaneamente: oltre a questo della Tamara (prodotto

Si girano scene d'interni a San Giusto: la troupe rimarrà a Trieste sino al 24 novembre.

dalla Italian international film di Fulvio Lucisano, presidente dei produttori nazionali) si sta girando (e fino al 6 dicembre) «Gli occhi dell'altro» di Giampaolo Tescari mentre dal 10 novembre al 20 dicembre sarà la volta di «Un figlio unico» firmato da Luciano Odorisio. Superlavoro per un soddisfatto Federico Poilucci, presidente della Film commission del Friuli Venezia Giulia che segue a mo' di segugio la Tamara. «Vorrei ringraziare i Civici musei di storia ed arte e il loro direttore Adriano Dugulin per la grande collaborazione prestata: ci siamo sentiti due giorni fa e già ieri mattina eravamo qui, a San Giusto, per le riprese».

Undici, tredici ore al giorno di riprese ma approvvigionamenti solidi e «liquidi» e allegria sul set non mancano. «Qui ogni giorno c'è un compleanno, si mangia davvero tanto» sorride Susanna Tamara. «Un aneddoto? Nel libro avevo un sacco di scene con la neve che nella trasposizione cinematografica avevo tolto. Poi che ti capita? Che andiamo a girare a Bohinj e ci ritroviamo con la neve. Così avevamo alcune scene imbiancate e altre «verdi». Era dal '70 che non nevicava così in Slovenia...».

Donatella Tretjak

La Regione finanzia almeno in parte la ristrutturazione dell'immobile requisito dai fascisti nel 1934 e in totale abbandono dal 1962

San Giovanni, la Casa della cultura torna agli sloveni

Mocnik: «È un fatto di importanza storica, lo abbiamo rivendicato dal memorandum di Londra»

IN BREVE

Reggimento «San Giusto», il giuramento delle reclute

Oggi alle 10, nel cortile della caserma «Vittorio Emanuele III», sede del reggimento «San Giusto», si svolgerà la cerimonia del giuramento di 74 reclute del decimo scagione 2003 e di 71 volontari a ferma annuale del decimo blocco del reggimento. Il comandante, colonnello Vito Catalani, leggerà la formula del giuramento e dei messaggi augurali per sottolineare ai militari il significato del giuramento di fedeltà alla patria che presteranno dinanzi alla pluridecorata bandiera di guerra del «San Giusto». Presenzieranno alla cerimonia il comandante del comando regionale del Friuli Venezia Giulia, generale Luciano Alberici da Barbiano e i familiari delle reclute. I prossimi volontari a ferma annuale del «San Giusto» (60 giovani tra i 17 e i 28 anni) saranno arruolati il 20 gennaio. La domanda, che potrà essere inoltrata anche da chi ha già svolto il servizio militare, dovrà essere presentata personalmente dal milite al 12 dicembre al reggimento.

Sincrotrone, si prosegue con lo stato di agitazione. Niente straordinari e una lettera aperta ai politici

I lavoratori della Sincrotrone riuniti in assemblea hanno deciso: si mantiene lo stato di agitazione sotto forma di blocco degli straordinari. Inoltre è stato dato mandato alla Rsu di contattare i soci di maggioranza della società (Area di ricerca e Regione) per sensibilizzarli sulla gravità della situazione nonché di verificare la possibilità di finanziamento da parte di questi stessi enti. Verrà inviata poi una lettera agli esponenti politici locali, compresi quelli eletti in Parlamento, per trovare un piano a lungo termine di finanziamenti per il laboratorio.

Alla Marittima ultimi due giorni per «TriesteAntiqua»

Vasta la scelta di oggetti da collezione e di tendenza. Ultimi due giorni di apertura della mostra-mercato «TriesteAntiqua». La festività di Ognissanti favorirà l'affluenza di pubblico alla rassegna in corso alla Marittima (con orario continuato dalle 10 alle 20). Vasta la scelta di oggetti di antiquariato e da collezione, dai più tradizionali ai più curiosi fino a quelli di tendenza. Molto apprezzati i mobili Biedermeier, i gioielli e gli orologi. Il tutto in un allestimento particolarmente curato visto che gli antiquari hanno fatto a gara nel ricostruire raffinati ambienti d'epoca.

Un fatto storico, la riconsegna della Casa della cultura di San Giovanni alla comunità slovena, accompagnato da una buona dose di «fortuna». Al Narodni dom di strada di Guardiella 25 non ne va davvero bene una.

La Casa della cultura nel 1934 viene «acquistata» dal regime fascista per 12 mila lire. Chiusa nel 1945, passa al demanio dello Stato nel 1949 e come una bella addormentata, resta lì, smemolata, a perdere letteralmente pezzi per strada. Poi la «scossa»: la Regione adesso la vuole ristrutturare per riconsegnarla alla comunità slovena e ieri era giornata di sopralluogo. Il solerte funzionario del Comune arriva. Con lui ci sono Federico Spazzapan (consigliere regionale della Margherita) e Peter Mocnik, segretario pro-

vinciale dell'Us nonché consigliere comunale. La chiave, manca a farlo apposta, non è quella giusta. Si è dovuto chiamare un fabbro per entrare in un edificio già pericolante per conto suo. Forse l'ultima «umiliazione» edilizia per un palazzo del 1903 (l'unica casa della cultura slovena cittadina assieme a quella di via Filzi, l'ex hotel Balkan) che aspetta solo di essere ristrutturato.

«Il Narodni dom è terribilmente malmesso, i soffitti sono in condizioni pietose» annota Spazzapan. «Bisognerà ricostruire ex novo. Ci vorranno circa 5 milioni di euro e tre anni di lavori per darci una nuova vita. Toccherà alla Regione finanziare almeno in parte le spese non appena verrà sottoscritto il passaggio di proprietà tra demanio e Regione». Un passaggio di

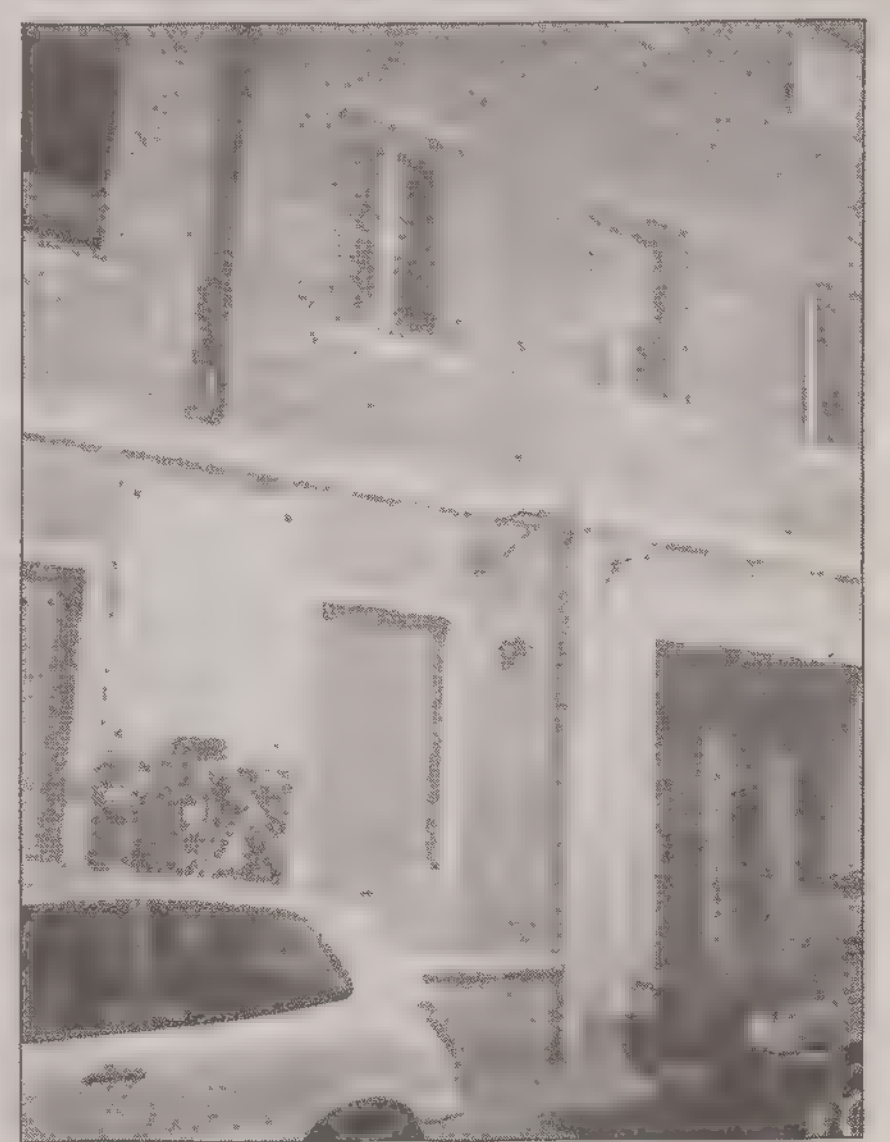
proprietà rapidissimo: basta semplicemente che lo stesso demanio ne stabilisca il perimetro, formalità indispensabile per procedere all'intervento con la quale la Regione diventa proprietaria dell'immobile. In base alla legge di tutela della minoranza, il palazzo verrà «girato» in uso alla comunità slovena.

«Che il Narodni dom sia tornato alla comunità slovena assume un'importanza storica» rammenta Mocnik. «È il primo immobile requisito con la violenza agli sloveni dai fascisti. Lo abbiamo rivendicato sin dal memorandum di Londra del '54: una clausola imponeva all'Italia di restituire l'immobile. Lo Stato italiano non ha rispettato i patti, abbandonando al suo destino l'edificio. E dal 1962 che sta cadendo in rovina. Con la responsabili-

tà del Comune che fungeva da custode della Casa».

«Cosa vorremmo farne? Una volta c'erano quattro appartamenti mentre la sala grande dell'ammazzato serviva per rappresentazioni musicali, teatrali, cinematografiche» afferma Mocnik. «Spazio ce n'è: 1000 mq su tre piani. Vorremmo tornasse a essere un centro culturale; penso a una sezione della Glasbena Matica, a sale lettura, teatrali. Potremmo ospitare le associazioni slovene di San Giovanni o promuovere attività parascenistiche. Ci piacerebbe che si indicasse un concorso di idee, aperto a tutti. Sulla base del bando, potremmo orientarci su come riempire questo contenitore. Se siamo fortunati, la ristrutturazione dovrebbe partire entro il 2008».

d.t.



San Giovanni: la Casa della cultura ritorna agli sloveni.

Conclusa un'indagine della Guardia di finanza durata 5 anni. Era partita per stroncare il fenomeno del caro-affitti

Spese gonfiate, amministratori nei guai

In dieci condomini a Trieste e quattro nel comune di Duino Aurisina le pulizie delle scale e le manutenzioni erano care. Troppo. Un motivo preciso, però, c'era. A spiegarlo è stata la Guardia di finanza di Monfalcone: gli amministratori degli stabili avevano trovato modo di fare la «cresta». Le fatture emesse da alcune imprese fornitrici di beni e servizi amministratori avrebbero quindi trattenuto per sé una parte dell'importo pagato dai condomini per coprire le spese. Nel business sono stati coinvolti an-

che 83 stabili di Monfalcone, altri 4 di Staranzano, 6 sei stabili di Ronchi del Legionari. A Duino ci sono il Baia verde di Visogliano 71/D, l'Oasi di via della Stazione 8/A, il Mitreo di Duino 81/D, quello di Sistiana 24. A Trieste gli stabili di Salita al Promontorio 8, via della Tesa 2, via Lanza 2, via Forlanini dal 97 al 109.

Un meccanismo che in quattro anni e mezzo, questo il periodo oggetto delle indagini, avrebbe fruttato, stando alla Guardia di finanza, oltre 200 milioni di

vecchie lire. Al termine delle indagini, durate due anni, sei amministratori (tra gli altri i triestini Herman Francini, 53 anni, ex calciatore del San Giovanni e Laura Scherian, 46 anni) e 12 titolari di 10 imprese artigiane o di pulizie (8 di Monfalcone e 2 di Ronchi) sono stati segnalati per il reato di truffa aggravata. I secondi per «aver ingannato artificialmente, rispetto al reale corrispettivo della prestazione, l'importo delle fatture emesse per servizi di pulizie, manutenzioni e riparazioni commissionate dagli amministratori».

«Come spiegano le fiamme gialle. I primi per aver conseguito «ingiusti profitti», con danno dei proprietari e degli inquilini, con l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso di relazione di prestazione d'opera». Il raffronto tra le annotazioni sulle agende con la documentazione «in nero» scovata durante le perquisizioni e le fatture emesse dalle imprese ha fatto emergere che parte dell'importo pagato dai condomini alle stesse imprese veniva trattenuto, a titolo di «cresta», dagli amministratori dei condomini.

la nuova stagione

TELEQUATTRO

La tua finestra sulla regione.

Questa sera alle 21.00 dalla Basilica di Aquileia

«CONCERTO DI MUSICA SACRA»

dell' **Orchestra Sinfonica del FVG**

con la partecipazione del **Coro del FVG**

In collaborazione con:
Associazione Culturale Mitteleuropa

Via Campo Marzio, 14 • 34123 Trieste • Tel. 040 399500 • Fax 040 3224449 • www.telequattro.it

La Regione valuta l'abbattimento del costo dei biglietti delle linee marittime del golfo per arrivare a un abbonamento comune

Biglietto unico per bus e traghetto

Rosato: «Si cerca una soluzione all'intasamento del traffico sulla Trieste-Muggia»

L'idea è scaturita a Muggia dal locale comitato di Intesa democratica ma riguarda anche le altre tratte lungo la costa

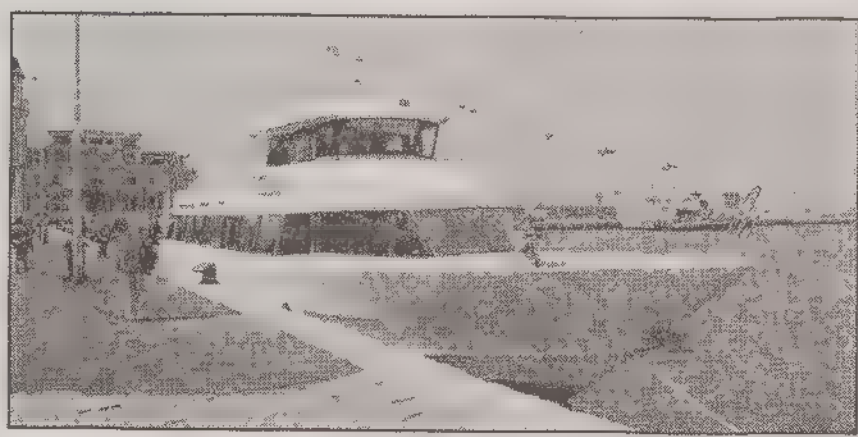
La Regione sta valutando la possibilità di contribuire all'abbattimento dei costi dei biglietti per i traghetto del golfo, al fine di arrivare alla nascita di un abbonamento unico per il trasporto terrestre e marittimo, del resto gestiti da un unico operatore, la Trieste Trasporti.

Promotore dell'iniziativa è il consigliere regionale della Margherita, e neo deputato, Ettore Rosato che nei giorni scorsi ha presentato un'interpellanza in merito.

«L'idea è scaturita a Muggia»

già - spiega Rosato - dal locale comitato di Intesa democratica. Si è valutato che un aumento nell'uso del trasporto marittimo può essere una soluzione importante all'intasamento del traffico, anche e soprattutto nella direttrice Trieste-Muggia».

Attualmente il trasporto marittimo nel golfo interessa, in estate, le tratte Trieste-Grignano e Trieste-Monfalcone, e tutto l'anno la Trieste-Muggia, sempre con un buon afflusso di passeggeri, che grazie al traghetto dimezzano i tempi



Il «Delfino Verde», impegnato sulla tratta Trieste-Muggia.

di percorrenza evitando intasamenti in auto o lunghi tragitti in autobus.

Nonostante sia sempre la Trieste Trasporti a gestire sia i mezzi pubblici su gomma sia quelli marittimi, tariffari e abbonamenti

sono distinti. I costi più elevati riguardano i traghetto, e in effetti ci sono già state lamentele da parte degli utenti, che pur ne apprezzano l'utilità e la comodità, soprattutto per chi usa la tratta Muggia-Trieste per

motivo di lavoro o di studio.

È proprio da questi presupposti che Rosato ha chiesto un interessamento della Regione affinché trovi modalità e risorse per far sì che l'abbonamento attuale per gli autobus permetta di utilizzare anche le linee marittime, senza costi aggiuntivi.

Rosato sottolinea anche un'altra valenza del collegamento marittimo: «Considerando che il problema della congestione del traffico urbano va risolto utilizzando tutte le possibili strategie a disposizione, un incremento dell'utilizzo del già esistente trasporto marittimo potrebbe alleviare notevolmente i problemi di traffico, ma anche l'inquinamento atmosferico prodotto dai mezzi di superficie. Senza dimenticare - aggiunge - che i traghetto costituiscono un'evidente ricchezza nelle zone costiere».

L'interpellanza di Rosato pare non sia rimasta lettera morta. Lo stesso consigliere precisa: «Si sta lavorando per stanziare più fondi nella prossima finanziaria. I vantaggi non sarebbero pochi. E però ancora tutto da vedere, visto che il trasporto pubblico ha varie esigenze in regione, ma se andasse in porto la richiesta, mia e di Intesa democratica di Muggia, sarebbe una buona partita per Trieste e per la vicina cittadina».

Sergio Rebelli

Il programma dei cortei celebrativi Commemorazione dei Caduti, cerimonie a Muggia e Aurisina

Cerimonie di commemorazione dei Caduti sono in programma oggi nel comune di Muggia e in quello di Duino Aurisina.

A Muggia, il corteo si formerà alle 10.15 in piazza Marconi. Una corona verrà deposta in Municipio alle lapidi dei Caduti in guerra e di L. Frausin. Il corteo si sposterà poi alla chiesa di San Giovanni dove una corona sarà posta al monumento in onore dei Caduti per la Patria, in guerra e sul lavoro. Successivamente, al monumento ai Caduti per la guerra di Liberazione, oltre alla deposizione di una corona, alcuni inni verranno eseguiti dal coro Jadrano. Il corteo muoverà quindi alla volta del cimitero, dove alle 10.45 fiori verranno depositi sulle tombe

dell'agente Eddie Walter Cosina e di don Giuseppe Leonardelli. Una corona sarà poi deposta al cimitero dei Caduti per la Liberazione, dove il coro Jadrano eseguirà anche inni commemorativi. Infine, alle 11, nella cappella del cimitero verrà deposta una corona in memoria di tutti i Caduti.

A Duino Aurisina il corteo partirà alle 8.30 dal Municipio, per deporre corone ai monumenti ai Caduti a Slivia, Medea, San Giovanni di Duino, Duino, Sistiana, Visogliano, Cernobbio, Malchina, Prencico, Ternova Piccola, Prepotto, Santa Croce e Aurisina. Successivamente una Messa in ricordo dei Caduti sarà celebrata alle 12 nella chiesa di San Giuseppe a Sistiana Mare.

MUGGIA

La Fondazione CrTrieste ha finanziato l'acquisto di volumi anche per la «Borgolauro»

Trecento libri alla «Sauro»

Grazie al finanziamento della Fondazione CrTrieste, la biblioteca della Scuola media Nazario Sauro di Muggia ha una nuova bibliografia di 300 volumi. Nuovi libri sono stati acquistati anche per la scuola dell'infanzia Borgolauro, e saranno inseriti nella nuova biblioteca.

Nei giorni scorsi la biblioteca scolastica si è aperta agli allievi per la «Mostra del libro di consultazione e percorsi di ricerca in biblioteca». Per quattro giorni, gli alunni han-

no potuto toccare e sfogliare più di 300 nuovi libri e costruire oggetti.

«È stato un momento importante, perché gli alunni hanno potuto conoscere anche la nuova classificazione e collocazione dei libri all'interno della biblioteca scolastica», spiega la bibliotecaria dell'Istituto «Lucio», Francesca Masato.

Da quest'anno, infatti, è stato anche migliorato il sistema di classificazione. I libri del settore consultazione sono raggruppati in base alla classificazione

Dewey, mentre i nuovi volumi acquistati sono stati registrati con il programma Iride: un software distribuito dal ministero della Pubblica Istruzione, che permette di trovare in pochissimo tempo il libro richiesto, anche secondo il soggetto.

Ci sono infine nuovi libri pure per la scuola per l'infanzia Borgolauro, che saranno inseriti nella nuova biblioteca il cui progetto si concretizzerà totalmente nel prossimo anno scolastico.

S. re.

Iniziati i lavori nel complesso della Polisportiva. Il progetto del costo di 600 mila euro prevede anche un impianto «a sette»

Opicina avrà un campo di calcio in erba sintetica



Uno scorcio del complesso della Polisportiva Opicina.

Un nuovo campo in erba sintetica, il quinto nel territorio comunale dopo quelli di San Giovanni, San Sergio, San Luigi e Ponziana, sta per essere realizzato alla Polisportiva Opicina. I lavori preparatori sono iniziati nei giorni scorsi, dopo un sopralluogo nella sede del sodalizio, in via degli Alpini, da parte dell'assessore comunale al territorio Giorgio Rossi, del presidente della Polisportiva Alberto Canova, dell'assessore Codarin e di alcuni consiglieri comunali.

La nuova struttura «a un-

dici», del costo di 600 mila euro, servirà a integrare con un decisivo apporto le strutture già esistenti (quelle per il pattinaggio, il tennis e il nuovo palazzetto inaugurato nel dicembre 2001). Ad esse si affiancherà in futuro un campo regolamentare «a sette», già previsto nell'attuale progetto. Alla fine la località carsica potrà quindi disporre di un polo sportivo multidisciplinare di una certa rilevanza.

Il progetto comprende, come detto, il nuovo campo e il campo a sette, all'interno

del quale potrà venir «ritagliato» all'occorrenza anche un campo per il sempre più richiesto «calcio a cinque», ed è stato redatto dai tecnici comunali, l'arch. Carlo Nicotra e i geometri Vidman e Stocchi.

«L'intenzione - ha dichiarato Rossi - è che l'opera, frutto anche di un lavoro complessivo di programmazione dei lavori e di ricerca dei finanziamenti, venga completata a tempo di record, per dare sempre più spazio agli sport nei rioni e nei borghi del nostro territorio».

Il presidente della sesta Circoscrizione Bonazza ha interessato il Comune in seguito a una raccolta di firme

«Va rivista la circolazione in via San Cilino»

L'attuale sistema delle precedenza all'origine di incidenti e ingorghi

Olio, poco ma di gran qualità causa la lunga stagione calda

Già da alcuni giorni è iniziata nella provincia di Trieste la raccolta e la molitura della produzione olivicola, edizione 2003. Un'annata che purtroppo verrà ricordata innanzitutto per la scarsa quantità dell'olio extravergine del golfo di Trieste.

Ai due impianti di spremitura del comprensorio locale - il frantoio della Cooperativa agricola di Trieste in via Travnik e quello dell'azienda Parovel di Caresana - giungono non soltanto gli olivicoltori «indigeni» ma pure quelli della zona del Collio e dell'Istria slovena e croata.

«Le piogge di ottobre - spiega Euro Parovel, impegnato a tempo pieno nel molino che guarda la vallata dell'Ospo - hanno in qualche modo aiutato la crescita delle drupe, gonfiandole inevitabilmente di umidità. Questa è una ragione della resa molto bassa della spremitura, che s'aggira intorno al 10%, intendendo litri



Frantoio in funzione

d'olio per quintale di olive. Gli operatori del Collio sono riusciti a spuntare invece un 11-12%. Rispetto all'anno scorso - continua Parovel - il raccolto risulta inferiore al 50%. Ma la qualità dell'extravergine sarà davvero ottima, visto che la calda stagione estiva ha scacciato parassiti e insetti a frequentare degli oliveti. Per questa ragione i trattamenti contro mosche e tignole sono stati azzerati».

«L'annata olivicola è tutta all'insegna del gran caldo - sottolinea Paolo Parmegiani, tecnico e agronomo

per l'intero settore a livello regionale - i problemi sono già iniziati a primavera, nel periodo della legazione, quando le alte temperature non consentivano al fiore di trasformarsi gradatamente in frutto. Ma le basse produzioni - continua Parmegiani - vanno imputate anche all'annata in sé e per sé. Gli ulivi infatti producono di più e di meno da anni alternati: il 2003 doveva comunque far registrare medie inferiori».

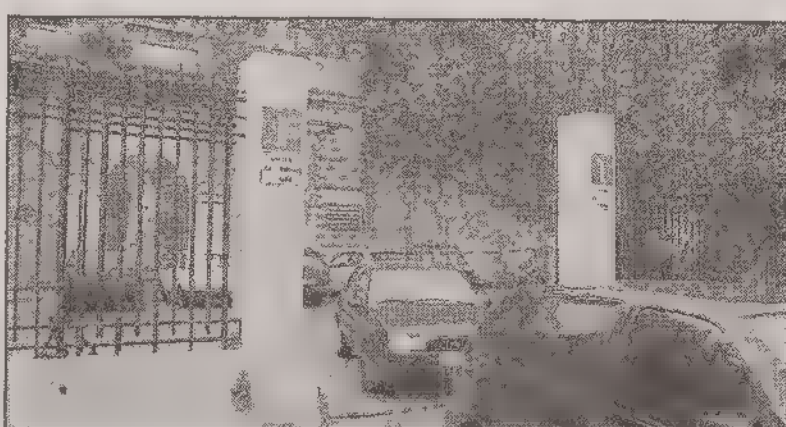
Il tecnico ribadisce come la forte siccità abbia condizionato anche il ciclo riproduttivo degli insetti, consentendo dunque alla scarsa produzione olivicola di non dover fronteggiare gli assalti della temibile mosca dell'ulivo. «La raccolta delle drupe comunque è iniziata con almeno 15 giorni di anticipo rispetto alle medie consuetudine. Il frantoio di Domio della Cooperativa agricola ha infatti aperto le porte già il 13 di ottobre».

Ma quale olio dovremo aspettarci quest'anno? «Le quantità saranno molto ridotte - spiega Parmegiani - ma l'extravergine triestino ci regalerà un'annata importante. Dall'analisi emerge un olio piuttosto fruttato e intenso, dall'acidità conseguentemente contenuta, ricco di quei polifenoli antiossidanti che vanno a vantaggio di una sana alimentazione. Poca quantità e tanta qualità, insomma, che andranno a braccetto, ma il prezzo dell'olio sicuramente aumenterà».

Maurizio Lozei

Per decongestionare la viabilità del rione di San Giovanni bisogna rivedere il sistema di circolazione e di precedenza lungo via San Cilino. Partendo da una raccolta di firme fatta da una cinquantina di residenti - che lamentano ingorghi e incidenti lungo

la stretta strada, che comunque è direttrice di transito nella parte alta del rione - il presidente della Sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, ha chiesto ai competenti uffici comunali di mettere mano in tempi brevi alla questione.



Il traffico ingorghi dell'ex Opp in via San Cilino.

«I cittadini hanno ragione - afferma Pesarino - perché viaggiare lungo via San Cilino è ormai un'impresa. Non v'è giorno che i mezzi dell'Acegas utilizzati per l'asporto delle immondizie non si bloccino in qualche tratto, oppure che all'imbocco di alcune traverse non avvenga il classico incidente dovuto alla

manca precedenza».

Già, Via San Cilino, nonostante parta da via Giulia all'altezza della Rotonda del Boschetto e costeggiando l'ex Opp, il campo di calcio e San Giovanni arriva a piazzale Gioberti, connettendosi più avanti a via Chiesa e Strada

Cilino debba innanzitutto avere il diritto di precedenza su tutte le altre strade. In seconda battuta propongo di creare sulla strada due sensi unici partendo da piazzale Gioberti. Il primo deve essere realizzato nel tratto che dal piazzale giunge all'entrata

dell'ex Opp, consentendo la marcia ai veicoli solo in questa direzione. Il secondo va previsto da piazzale Gioberti a Strada di Guardiella. In questo modo - sottolinea Pesarino Bonazza - ne guadagnerebbe tutta la viabilità regionale, consentendo di evitare quegli ingorghi che oggi caratterizzano via San Cilino. Naturalmente non pretendo che la mia proposta venga adottata integralmente e sono aperto ad altre soluzioni. Quel che è fondamentale è che si ponga termine all'attuale circolazione che rende impossibile la vita dei residenti».

ma.lo.

Torneo al circolo cartiera Duino, «Un calcio per la speranza»

«Un calcio per la speranza» è il nome del torneo di calcio a cinque in programma oggi al circolo della cartiera Burgo di Duino. Il programma prevede alle 10 l'inizio degli incontri fra le otto squadre in gara. Alle 16, dopo una spaghettata, si terranno le premiazioni.

La manifestazione, giunta alla quarta edizione, è promossa dal Gruppo sportivo e culturale Ajser 2000, con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune di Duino Aurisina. L'intero ricavato sarà devoluto alla Lega del Filo d'Oro, ente morale che opera per l'assistenza, la riabilitazione e il reinserimento nella società di persone sordo-cieche e plurimotorie psicosensoriali.

Si intitola «E adesso tocca a noi» la nota che Michele Moro, capogruppo dell'Ulivo a Duino Aurisina, ha inviato alla stampa a commento del risultato elettorale di lunedì scorso. Non un commento generale, ma un necessario approfondimento relativo alla situazione di Duino Aurisina, dove il Centrosinistra vive spaccato in due dopo le elezioni che hanno portato alla vittoria di Giorgio Ret e della Casa delle libertà.

«La schiacciante vittoria - scrive Moro, e la sua dichiarazione è sottoscritta da Demetrio Filippo Damiani della Componente civica, da Edvin Forcic dell'Unione slovena, da Maurizio Rozza dei Verdi, da Paolo Salucci della Margherita e da Massimo Veronesi dei Ds locali - è indice palese di un diffuso malcontento tra i cittadini, che alla politica di questa destra hanno preferito il non voto o la concretezza del candidato di Intesa Democratica. Su questo dato, eloquente nella complessità della sua lettura, non ci si deve tuttavia adagiare».

Questa la posizione dei coordinatori delle forze di Intesa Democratica a Duino Aurisina, dove le forze in campo,

fino ad ora, si sono divise in consiglio comunale: da un lato l'Ulivo, dall'altro - all'interno della Lista Uniti - Unione slovena e Verdi. «Questo risultato elettorale - prosegue Moro - deve essere la pietra sulla quale costruire a Duino Aurisina una coalizione solida e concreta, unita nelle proposte politico-amministrative, valida alternativa alle forze di governo in carica. Cancellare dunque i rancori del passato concentrando sulla redazione, da subito, di un programma di sviluppo che parta dalla base, da quelle che sono le legittime aspettative dell'elettorato locale. Le esperienze di Illy e di Rosato ci insegnano l'importanza di muoversi con largo anticipo rispetto agli appuntamenti elettorali, al fine di poter prestare ascolto e cercare risposte alle istanze di quanti cittadini possibile. E su questo rinnovato rapporto di fiducia con la popolazione si può e si deve lavorare».

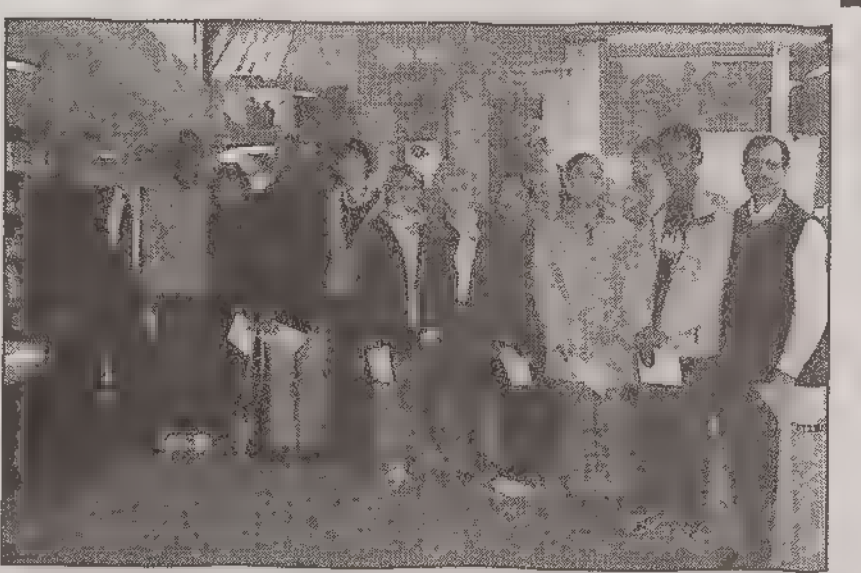
Come dire, una profonda analisi autocritica, ma - scrive ancora Moro, aprendo la porta a chi le scorse elezioni era rimasto fuori, «fondamentale in prospettiva».

fr.c.

DUINO

Borse di studio in memoria di Hazel Marie a studenti del Collegio provenienti da Paesi in via di sviluppo

Mondo Unito, sei premi all'altruismo



Gli studenti premiati assieme ai vertici del Collegio.

Nel salone della Biblioteca del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico a Duino si è tenuta giovedì scorso la cerimonia di consegna di sei borse di studio in memoria di Hazel Marie ad altrettanti studenti, che frequentano l'anno accademico 2003/2004, provenienti - da Paesi in via di sviluppo - e che svolgono attività sociale e umanitaria, distinguendosi con una serie di azioni nei confronti di persone che necessitano di assistenza e soprattutto nei riguardi di anziani non autosufficienti.

I sei ragazzi che hanno ricevuto la borsa di studio so-

no Sabelo Mndeni Lukhele (Swaziland), Kennedy Muni Maring (Sudan), Rita Udisho (Iraq), Tenzin Dolma Dulal (Nepal), Degen Mehari Tekhle (Sudan), Noelia Esperanza Zeledon Arancibia (Nicaragua).

Alla cerimonia erano presenti il rettore Marc Abrioux, il presidente Michele Zanetti, la Marchesa Etta Carignani di Novoli, presidente del consiglio di amministrazione del premio. Le motivazioni di tale iniziativa, che ha raggiunto la quarta edizione, sono state sottolineate dal segretario del premio, Gesualdo Piancamore.

AGENZIA
A R E A
IMMOBILIARE
VIA ANGIOLINA, 32
GORIZIA
Tel. 0481.33503
Cell. 335-6028321

MUGGIA RESIDENCE FARNEI

In costruzione appartamenti e ville
a schiera 2/3 camere, soggiorno, cucina,
doppi servizi, terrazzo, garage,
posto macchina, giardino di proprietà,
bosco e piscina condominiale.

IL GIORNALE
DELLA TUA
CITTÀ

IL PICCOLO

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano. Il museo della scienza è aperto oggi, domenica ed eccezionalmente lunedì dalle 10 alle 20 con ingresso gratuito alla mostra «Micromondi». Per l'appuntamento di «Scienziati della domenica» si costruiscono oggi acchiappa insetti e meridiani tascabili e domenica aquilone a reazione e razzo a reazione. Per informazioni telefonare al numero 040/224424.

Museo postale e telegrafico

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto 1, domani sarà aperto dalle 9 alle 13 con visite guidate a cura dell'Associazione di volontariato Cittàviva. Sarà possibile visitare la nuova sede dedicata alla Posta militare e la prima mostra sociale collettiva dell'Associazione di storia postale del Friuli e della Venezia Giulia.

Teatro San Giovanni

Oggi alle 17.30 e domani alle 17.30 nel Teatro di S. Giovanni, la compagnia «P.A.T. Teatro - Palcoscenico Amatoriale Triestino» replica l'inedita brillante commedia dialettale «Tuti lo co-nosemo...» se chiama Antonio Freno» due atti di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida: un tuffo nel passato con i fatti, il dialetto, le canzoni, la vita della Trieste di inizio Novecento. Prevedita biglietti e prenotazione posti all'Utat Point di Galleria Protti ed alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Attività

«Pro Senectute»

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle ore 16.30 si parlerà della nuova collana dell'editrice Il Mulino «Iera una volta Trieste» che, dopo le pubblicazioni sui bagni, la bora e il tram si arricchisce di un nuovo «Venderigola in piazza dedicata ai mercati, peschiere di una volta ecc.», parteciperanno l'autrice Liliana Bamboschek e l'editore Adriano Battello.

Circolo Endas

In occasione del terzo anniversario di apertura del Circolo ricreativo sportivo 0-99 Endas il brindisi augurale si terrà nella sede del Circolo oggi alle ore 10.30.

Marinai d'Italia

L'Associazione nazionale marinai di Trieste comunica che le iscrizioni al raduno di Verona, maggio 2004, sono state prorogate al 4 dicembre alla segreteria.

Casa Rusconi

Nella comunità alloggio Casa Rusconi di via della Valle 8 sono disponibili miniappartamenti destinati a coppie anziane. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al servizio assistenza dell'Iris di via Pascoli n. 31 (telefono 040/3736303), nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30.

Banchetto informativo

Il Movimento Umanista informa che sarà presente oggi dalle 16.30 alle 19 in via San Lazzaro con un suo banchetto informativo per illustrare le sue attività tra cui i corsi di informazione di imminente partenza e cene multietniche a sostegno delle attività di appoggio umano in India, Romania, Turchia, Africa e Filippine. Informazioni: 347/7110281 - 040/350466 e-mail cued.moebius@infinito.it.

Medimorec, mostra

Oggi alle 18 al Salone d'Arte contemporanea di via della Zonta 2 si inaugura la mostra di pittura e scultura dell'artista croato Krno Medimorec. Commento critico di Giancarlo Bonomo, curatore dell'evento. Informazioni: telefono e fax 040/364214.

Una messa per Vascotto

Domani alle 10 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso sarà celebrata una messa per ricordare i 40 anni dalla morte di monsignor Bartolomeo Vascotto, per lungo tempo parroco. Saranno ricordate le giovani di Azione Cattolica di allora che non ci sono più.

Un nuovo Triestina Club

Per sostenere la squadra del cuore anche in momenti meno felici, abbiamo costituito un club autonomo denominato: «Triestina Club Il rione» con sede alla trattoria «Al tempo perso» di via Boccaccio 20. Per informazioni telefonare al numero 320/1952330.

Gita

a Rovigno

La Famia Ruvignisa organizza per il 3 novembre una gita a Rovigno per la commemorazione dei defunti. Partenza del pullman alle ore 8 da piazza Oberdan e rientro in prima serata. Prenotazioni presso la segreteria dell'Unione degli Istriani via Silvio Pellico, 2 tel. 040/636098 dalle 9.30 alle 12 di ogni giorno feriali.

Gita

a Villaco

L'Associazione culturale «Il Centro» organizza per sabato 15 novembre una gita alle terme di Warmbad e a Villaco. Inoltre sabato 29 novembre effettuerà una visita a Lubiana. Informazioni martedì e venerdì in via Coronio 5 (tel. 040/630976) con orario 16.30 - 18.30. Tel. 340/7830150 oppure tel. 348/4968424.

Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo

La parrocchia di S. Luigi organizza dal 15 al 22 novembre un pellegrinaggio ad Assisi e S. Giovanni Rotondo. Si potrà partecipare agli esercizi spirituali tenuti da don Domenico Labellarte fondatore dell'Opera «Al servizio della Divina Misericordia» e allievo di S. Pio da Pietrelcina. Informazioni dal parroco di S. Luigi (telefono 040/393285 oppure ai numeri 040/398605 e 348/9019548).



Concerto di San Giusto lunedì sera alla «Sala Tripovich»

Lunedì alle 20.30, alla sala Tripovich, si terrà il concerto di San Giusto della Civica orchestra di fiati «G. Verdi» - Città di Trieste, diretta a Fulvio Dose, in occasione della festività del Santo patrono. L'ingresso è gratuito, fino ad esaurimento dei posti. In programma: «St. Florian Choral» di Doss, la «Polonaise» di Dvorak, «Salut d'Amour» di Elgar, l'«Overture 1812 op. 49» di Tchaikovsky, la «Fanfare for the Common Man» di Copland, «For Natalie» dalla Terza Sinfonia op. 89 di Barnes, l'«Adagio para Orquesta de Instrumentos de Viento» di Rodrigo e la «Suite on Celtic Folk Songs» di Tätebe. La Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi» nasce ufficialmente nel 1919, ad opera del maestro Alberto Montagna, e in breve diviene la realtà musicale cittadina seconda in ordine di importanza solo all'orchestra del teatro Verdi.

Mostra collettiva

Continua alla galleria Poliedro, in via dei Piccardi 1/1a la mostra collettiva del «gruppo Poliedro». Gli artisti sono Patrizia Baldan, Franca Batich, Gabry Benci, Margot König Kniecick, Giuliano Pecelli, Claudia Raza, Roberto Sardo e Giuseppe Zoppi. Aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Atmosfera di Caffè

Continua fino a domenica la mostra fotografica «Atmosfera di Caffè» di Giuseppe Ialuna al Caffè Tommaseo (piazza Tommaseo 4/c).

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola - Gruppo di Muggia e del Carso - comunica che lunedì presso la sede di S. Barbara, 35 si terrà la consueta riunione sul tema: Funghi a confronto. Appuntamento alle 20. Rende inoltre noto il sito del Gruppo nel quale tutti gli appassionati potranno trovare informazioni utili sul mondo della micologia: www.ambmuggia.it.

BENZINA

AGIP: via Balamonti 2; via Molino a Vento 158; via dell'Istria (Cimitero lato monte); via Revoltella; via A. Valerio 1 (Università). API: passaggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5. ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Libertà 10/1. I.P.: viale Miramare 213. Q8: Strada della Rosandra. SHELL: viale Campi Elisi 1/1. TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2. TOTAL FINA: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24 AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve. AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts. AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno TAMOIL: via F. Severo 2/3. AGIP: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service ESSO: piazzale Valmaura. AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Catinarina. ESSO: Sgonico - S.S. 202. TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Tutela consumatori

L'Organizzazione tutela consumatori, via Udine 4/c, comunica che oltre al numero verde attivo fino a tutto dicembre (848/800544) ha aperto uno sportello per problemi inerenti al nuovo codice della strada che sarà attivo ogni venerdì dalle ore 17 alle ore 18.

Corso di tedesco

Il Circolo di cultura italo-austriaca di Trieste organizza un corso di lingua tedesca per principianti e uno a livello intermedio con orario serale dalle 20 alle 21.30, le iscrizioni sono aperte. Per maggiori informazioni rivolgersi in piazza Sant'Antonio 2 (orario segreteria: lun-mar-mer-gio 17.30-19.30 e mer 10.30-12.30, telefono 040/634738) oppure scrivere a italoaustriaco@tiscali.it.

Musicoterapia un corso

Dal 5 novembre avrà inizio un corso di musicoterapia alla palestra «Performance» in via del Monte 2 a Trieste. Per le informazioni relative alla durata del corso e alle tecniche utilizzate potete telefonare al 338/2360469 (nel pomeriggio).

Istria asburgica

Nell'ambito del ciclo di conferenze «Popoli e Paesi di Alpe-Adria», la Società triestina di cultura «Maria Theresia» organizza per domenica 9 novembre la gita culturale Istria asburgica. Informazioni: tel. 040/43545 ore pasti (12.30-14 e 19.30-21). Iscrizioni: alla Società germanica di beneficenza, via Coronio 15, il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19 entro il 6 novembre.

Danza classica indiana

Stage introduttivo di danza classica indiana stile «Bharat Natyam» con il maestro indiano «Ujwale» alla sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/A. Lo stage intensivo della durata di 9 ore sarà composto da esercizi di riscaldamento per il corpo, movimenti base di danza indiana - gestualità «Mudras» - simbologia - mimica teatrale con esercizi per gli occhi - aspetto coreografico. Orario oggi (10-13, 14.30-17.30) e domani (10-13). Telefonare al numero 040/3480225 oppure 349/0914117 Denny.

Corso per tabagisti

L'Associazione di volontariato Hyperion associata al Centro per la prevenzione e cura del tabagismo dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 e n. 2 Isontina, organizza dal 5 all'8 novembre un «Corso per tabagisti», che avrà luogo alla sala parrocchiale vicariato del Buon Pastore (a lato della chiesa all'interno del comprensorio dell'ex Opp) con orario 19.30-21. Informazioni al n. 328/0479603 e al n. 349/3595560 e al martedì dalle 16 alle 18 al 040/380977.

Benessere ad Avalon

Il Centro benessere Avalon, con il suo team di specialisti, ha messo a punto il Percorso anticellulite, di sfunzione troppo spesso considerata un semplice inestetismo. Frutto di studi e di test che ne attestano i risultati, questo percorso utilizza tutte le strutture del Centro in sinergia fra loro: attrezzature tecniche, prodotti mirati, metodologie integrate naturali, consigli alimentari. Avalon offre un consulto gratuito per trovare le soluzioni a ogni situazione personale. Informazioni: 040/327431.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi 800/510510, una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Archivio diplomatico

L'Archivio diplomatico della Biblioteca civica sospende il servizio agli utenti. La sospensione è dovuta al trasferimento del patrimonio nella sede di via Procureria (palazzo Civram-Zoiss). Il servizio riprenderà non appena ultimata le operazioni di trasloco e insediamento nella nuova sede.

Alcolisti in trattamento

Gli operatori volontari dell'Associazione club alcolisti in trattamento, qualificati nel settore, sono a disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato alla sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lun. a ven. dalle 10 alle 12 pomeriggio lun. e ven. dalle 17.30 alle 19. E' attiva la segreteria telefonica 24 su 24 040/370690.

Corso di cultura enologica

Nella sede di piazza Libertà 6 l'Endas regionale organizza un corso di cultura enologica tenuta da Tito Cuccaro, che si svolgerà in otto lezioni due volte alla settimana. Informazioni, telefoniche allo 040/411301, lunedì, mercoledì e venerdì (orario 10-12).

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate l'800/846079, numero verde gratuito di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Festa della riforma

Domani alle 10.30 nella chiesa luterana in largo Panfilo avrà luogo il culto in occasione della festa della Riforma per il quale invitano sei Comunità evangeliche di Trieste.

PICCOLO ALBO

Il 21 ottobre è stata smarrita la targa posteriore di un'automobile targata AT304FC. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di mettersi in contatto con il proprietario al numero telefonico 040/577478.

La persona che ha preso un gattino nero domestico che viveva in via della Pietà, di fronte al Centro tumori, è pregata di telefonare allo 040/367435.

La persona che la mattina del 23 ottobre scendendo dalla via Ovidio e girando in via Commerciale ha danneggiato un Toyota Rav con un furgone giallo, sappia che c'è un testimone che ha rilevato la targa. Per evitare spiacevoli denunce, il guidatore del furgone è pregato di telefonare allo 040/9380444 per risolvere la cosa in modo amichevole.

Rinvenuta busta contenente occhiali da vista alla fermata del bus in via Felice Venezian ore 11.30. Tel. 340/7419902.

Smarrito un paio d'occhiali con lenti progressive il 21/10 tra le 18 e le 19 zona via Vergerio o zona Barriera. Chi l'avesse trovati telefoni al 349/0552328. Ricompensa.

Ritrovato telefonino Nokia 3310 di colore blu in piazzale Rosmini. Telefonare al numero 338/6061939.

Club fermodellisti I trenini della domenica

Domani con orario dalle ore 10 alle 12.30, il Club Triestino fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub organizza la manifestazione «I trenini della domenica», riservata a bambini e ragazzi sino ai 14 anni. Nella sede del Ferclub a Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29), i giovani ospiti potranno manovrare treni in miniatura e condurre locomotive a vapore, elettriche e diesel, anche italiane, lungo percorsi ferroviari realmente esistenti con un apposito simulatore. L'ingresso è gratuito. Informazioni in sede tutti i sabati orario 10-12.30 e su Internet all'indirizzo: <http://spazioinwind.libero.it/ctfm/ferclub.html>.

FARMACIE

Sabato

1 novembre 2003 Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio, tel. 281256; piazza Venezia 2, tel. 308248; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7/B Borgo S. Sergio; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per la consegna a domicilio del medicinale, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.



La «quinta F» del liceo «Oberdan» quarant'anni dopo

Si sono ritrovati dopo quarant'anni gli studenti della «mitica V F» del liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», che ebbero ad affrontare il loro esame di maturità nel lontano 1963. All'appuntamento per l'incontro conviviale di rito, ormai maturi e alle soglie dei sessanta, pochi sono mancati. All'appello del professor Marin, il giovane insegnante di storia dell'arte di allora, hanno risposto «presente» (da sinistra in piedi) Nunzio Minniti, Giorgio Grandi, Edoardo Valles, Giampaolo Cattani, Roberto Stella, Fulvio Farneti, Walter Skoff, Mario Ercigoi, il professor Marin, Ezio Lipot, e seduti Giampaolo Guadagni, Vinicio Spesso, Aldo Miraglia, Paolo Palazzi, Emilio Ursini, Guido Catalano. Gli assenti, si sa, hanno sempre torto... Dalla Svizzera è arrivato per l'occasione anche un nome illustre, il fisico Paolo Palazzi, ribattezzato dai suoi compagni di classe il «piccolo Rubbia», che da anni lavora al Cern di Ginevra.

Quel Natale di sangue con D'Annunzio

Oggi la sezione di Fiume (con sede a Trieste in via Donata 2) sarà presente, unitamente a rappresentanti del Libero Comune di Fiume in esilio e al console d'Italia Roberto Pietrosanto, ai riti celebrati nel cimitero fiumano di Cosala per ricordare i defunti. L'appuntamento è fissato questo pomeriggio per le ore 17.30 davanti alla cripta.

In precedenza un omaggio floreale verrà deposto anche al cimitero ebraico. La cerimonia fiumana ha l'intento di onorare i Caduti del cosiddetto Natale di sangue (anno 1920) avvenuto durante la reggenza italiana del Carnaro ad opera di Gabriele D'Annunzio. La Lega nazionale sezione di Fiume è molto attiva nello studio storico

di quegli anni. E per i prossimi giorni, in occasione della ricorrenza dei fatti del novembre 1953 ha programmato una lunga serie di iniziative e manifestazioni di cui daremo notizia. Il presidente della sezione di via Donata è Aldo Secco. Fra i più attivi sostenitori c'è il dirigente di polizia e appassionato storico Enrico Maiova.

MANZONI
A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 6728328

IL PICCOLO DELLA TUA CITTÀ
AFFIDATECI LA VOSTRA AUTOMOBILE VI EVITEREMO LA NOIA DELLA REVISIONE
34125 Trieste via Montfort, 8
tel./fax 040 301500 cell. 335 434026
SAN GIUSTO
28.0.21

TRIESTE-MUGGIA VIA MARE	
FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARiffe: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.	

Oggi alle ore 18 nella chiesa evangelica di largo Panfili ospite d'onore il gruppo «Piave Ana»

Melodie della montagna con «Triesteincoro»

Ritorna la rassegna «Triesteincoro», organizzata per il secondo anno dal coro «Sag Società Alpina delle Giulie» col patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste, che si svolgerà oggi alle ore 18 nella Chiesa evangelica di largo Panfili.

Con questa manifestazione il complesso corale intende dare il proprio contributo per commemorare i 120 anni della gloriosa società. Il programma sarà interamente dedicato a canti di montagna, al folklore locale e internazionale.

Il coro S.a.g., sorto nell'81 e diretto da Sergio Pittaro, svolge un'attività vivace sia nel campo concertistico sia organizzativo curando in particolare la tradizione musicale corale friulana e triestina oltre che dedicarsi al repertorio classico dei canti di montagna. Sarà suo il compito di aprire la serata con note elaborazioni firmate da Macchi e Nollani.

Come ospite d'onore è stato invitato il coro «Piave Ana» di Feltre, diretto da Danilo Facchin. Nato nel 1974 con la denominazione di «Coro ospedaliero» per iniziativa di alcuni dipendenti



Il coro «Sag Società Alpina delle Giulie» è stato l'organizzatore di «Triesteincoro».

dell'Ospedale Civile, è poi entrato nella grande famiglia dei cori dell'Associazione nazionale alpini guadagnandosi l'attenzione di critica e pubblico.

Proporrà alcuni fra i canti più belli e più noti del repertorio alpino («La canzo-

ne del Grappa», «La montagna», «Rifugio bianco», «La mia valle» ecc.).

Il terzo partecipante alla rassegna è il triestino «Coro Montasio» del C.r.s. Julia, a voci miste, che si presenta quasi completamente rinnovato nei suoi elementi e di-

retto da Michele Stofa. Le origini del complesso risalgono al 1962 quando si formò alla guida del maestro Mario Macchi dalla fusione del «Montasio» virile e del coro femminile della Fari, poi Crs Julia.

Liliana Bamboschek

Prendono il via oggi le manifestazioni con una conferenza nella sede di via Rigutti

Gli 80 anni della Chiesa avventista in città

Nell'ambito delle celebrazioni dell'80° anniversario della presenza avventista a Trieste si svolgeranno le seguenti manifestazioni.

Oggi alle 17, conferenza pubblica su: «La Chiesa avventista e l'8 x 1000: una Chiesa al servizio del prossimo».

Relatore: pastore Ignazio Barbucchia, tesoriere dell'Unione italiana chiese cristiane avventiste (Uicca) e presidente della Fondazione antiusura Adventum. Nella sala riunioni della Chiesa avventista via Rigutti 1.

Martedì 4 novembre ore 18: apertura ufficiale delle celebrazioni con saluto del sindaco Roberto Dipiazza. Canterà il coro interreligioso diretto dal maestro Fabio Nossal. Presso il Tempio luterano di largo Panfili. Seguirà l'inaugurazione della mostra fotografica nella sala del Giubileo, riva III Novembre 9.

Mercoledì 5 novembre alle ore 18 conferenza pubblica su: «La Chiesa avventista in Italia: l'evoluzione dei suoi rapporti con la so-



La bella e accogliente sede della chiesa avventista che si trova all'inizio di via Rigutti.

cietà». Relatore: dott. Tiziano Rimoldi, Direttore nazionale dipartimento libertà religiosa dell'Uicca. Alla sala Baroncini, via Trento 8, III piano.

Ma le manifestazioni della dinamica comunità avventista non finiscono qui.

Venerdì 14 alle ore 18, sempre nella sede di via Rigutti 1, si svolgerà una conferenza su «In che modo la fede aiuta a gestire emozioni e stress». Sabato 15 alle 9.30 ci sarà una celebrazione speciale con un programma di testimonianze e canti.

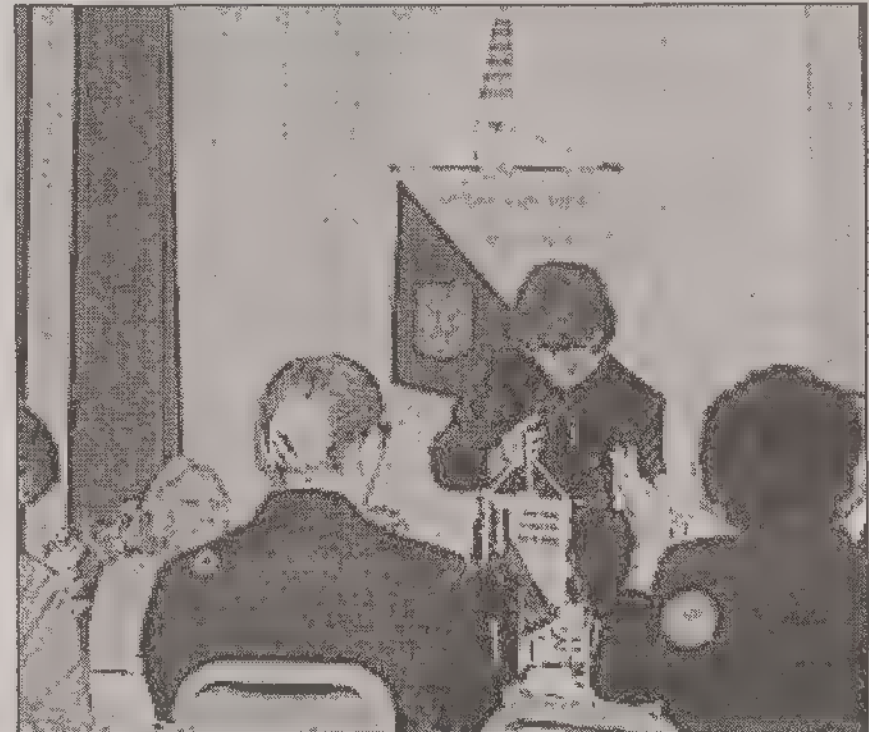
Alle 15.30 la celebrazione ufficiale con la presenza delle autorità. Alle 20.30 ci sarà un concerto al tempio luterano di largo Panfili. E lunedì 17 ci sarà una conferenza con Lucio Altin sulla fede vissuta nella comunità.

Il tema nazionale su cui nel 2004 si impegnerà il Soroptimist

«La donna promotrice di pace»

Inaugurazione dell'anno sociale del Club di Trieste del Soroptimist International, con la presidente Alessandra Malacra che ha tracciato una relazione delle attività più significative realizzate, il cui tema nazionale era imperniato sull'immigrazione femminile, e ha proposto il tema dell'anno entrante «La donna promotrice di pace», pace intesa non tanto e non solo come traguardo politico, ma specialmente come qualità dei rapporti sociali.

A introdurre il tema della pace per le donne soroptimiste è stata l'astrofisica Margherita Hack, donna che al suo alto livello di scienziata affianca la sua fede nei valori umani. Hack ha evidenziato la difficoltà di parlare di pace, in un mondo in cui si osservano eccessivi squilibri economici tra i Paesi del Nord e del Sud del pianeta, squilibri che intaccerebbero la nostra economia e imporrebbero una revisione del nostro modo di vivere, per impegnarci attivamente nel processo di riequilibrio della distribuzione delle risorse, necessarie all'innalzamento del tenore di vita dei popoli del cosiddetto terzo mondo. Analizzando le cose da un punto di vista cosmico - che è familiare - Hack ha osservato che nell'universo non c'è la pace che noi sentiamo quando contempliamo il firmamento, ma ci sono dei fe-



Alla riunione ha partecipato anche la Hack (a sinistra).

nomeni di inaudita violenza, in cui stelle scoppiano, galassie fagocitano altre galassie, ecc. Nell'universo tuttavia la «violenza» con le sue esplosioni non è distruttiva ma provoca la nascita degli elementi che generano la vita e che compongono anche il nostro organismo.

La pace sulla Terra è una necessità legata alla diminuzione della distanza nord-sud, ottenibile soprattutto per mezzo della cultura e della scuola, che nel nostro Paese vengono finanziate in una percentuale minore che negli altri Paesi europei. Ci sono però, proprio a

Trieste, il Centro Internazionale di Fisica Teorica fondato dal professor Paolo Budinich e la Scuola Superiore di Studi Avanzati, istituzioni importantissime per sostenere lo sviluppo nei Paesi più arretrati.

Alla serata hanno partecipato le presidenti del Soroptimist Club di Gorizia, Cividale e San Donà-Portogruaro, e i presidenti di numerosi service club cittadini. Sono state presentate tre nuove socie: Cristina Benussi, Rossella Gerbini e Grazia Tatò, accolte dalla past presidente nazionale Mariangela Mangiarotti Marchi.

Arriva al teatro Cristallo

«La pulce nell'orecchio»

Una donna in dubbio sulla fedeltà del marito decide di metterlo alla prova tendendogli un tranello: tramite un'amica gli fa recapitare un'appassionata e anonima lettera d'amore, in cui gli dà appuntamento in un albergo a ore, dove si reca ella stessa per vedere se il marito abboccherà all'amo. Ciò che riesce a succedere in quell'albergo poteva uscire solo dal genio di Georges Feydeau, maestro del «vaudeville» francese.

Dopo «Sarto per signora», inscenato nella stagione '97/98, il Teatro Stabile di Bolzano e il suo direttore e regista Marco Bernardi tornano alla comicità di Feydeau con «La pulce nell'orecchio» interpretato da Paolo Bonacelli, Patrizia Milani e Marco Simoni.

Accanto a Bonacelli, Milani e Simoni, troviamo in scena Roberto Tesconi, Alvise Battaini, Luigi Tontoranello, Cesare Salvi, Libero Sansavini, Riccardo Zini, Maurizio Ranieri, Gianna Colletti, Carla Castelli, Cristina Scagliotti e Stefania Gerbaudi.

Primo spettacolo in ospitalità della nuova stagione di prosa della Contrada, «La pulce nell'orecchio» sarà in scena al Teatro Cristallo dal 7 al 16 novembre.

Concorso nazionale

Maître, exploit di un triestino

Per ben cinque volte la sezione di Trieste dell'Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) è giunta in finale al concorso nazionale del «maître dell'anno». In questa edizione, tenutasi a Peschiera del Garda, è il triestino Marco Andronico, il candidato maître a dare un'ottima prova della sua abilità piazzandosi al quarto posto, dietro al vincitore della sezione d'Abruzzo e ai concorrenti della sezione di Capitanata e del Ticino, giunti rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Andronico per l'occasione ha presentato il suo piatto lavorato alla lampada, ovvero flambato, di «Involtini di salmone alla czarina», abbinato al vino Capomartino dell'azienda Jermann.

Il fiduciario della sezione triestina Giacomo Rubini si è congratulato con Andronico per il buon risultato ottenuto. In parte il merito di questo buon piazzamento va anche al gran maestro della ristorazione Evaristo Busetti che ha presenziato a questa importante manifestazione. Ora l'Amira di Trieste si prepara a partecipare al Congresso nazionale che si terrà a Taormina a partire dal 15 novembre.

Cristina Sirca

ELARGIZIONI

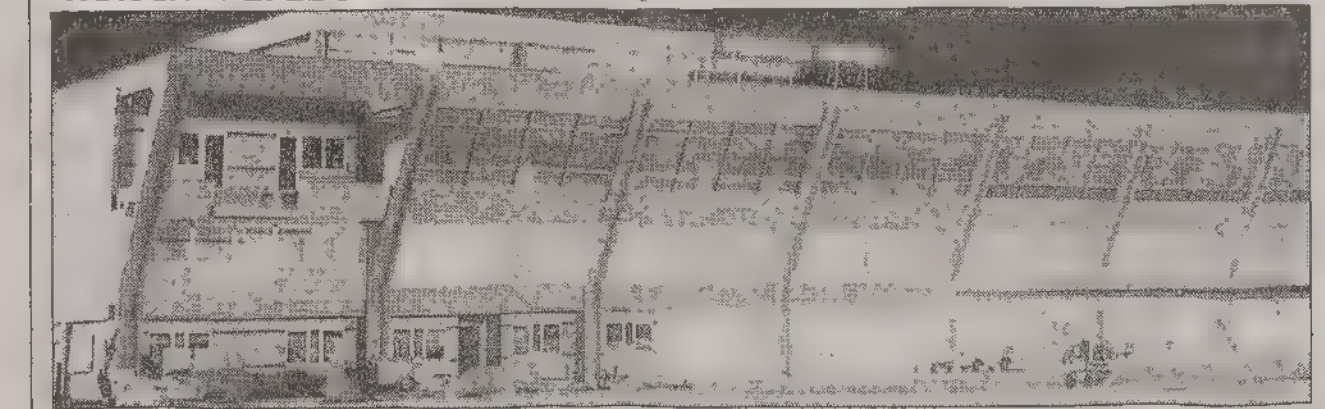
- In memoria di Ervino Emberger nel X anniv. da Federica Emberger 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Eraldo Bacchia per il compleanno (1/11) dalla moglie Linda, figlia Maura con Giorgio e Daniele 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria del caro papà e nonno (1/11) da Lucia e Roberto Curci 50 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Francesca Colonna nell'VIII anniv. (1/11) da Nucci e Giorgio 25 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Stefania Coppi nel XXI anniv. (1/11) dalla figlia Nadia 20 pro Pro Senectute.
- In memoria di Anna Cosulich nell'anniv. (1/11) da Luisa, Franco, Chiara 50 pro Agmen.
- In memoria di Marian Dolgan da Nennella, Licia, Silvana 55 pro Sirena club nautico.
- In memoria di Alberto Mogorovic per il VI anniv. (1/11) dalla moglie Alberta 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Francesco Papo per il compleanno (1/11) dai familiari 15 pro Ass. amici del cuore, 15 pro Comunità di S. Martino al campo.
- In memoria di Gidy Rizzan (1/11) dalla cognata Nella 25, da Neva 25 pro Sci club 70.
- In memoria di Angela Santin ved. Longo da Anita Gortani Cadore 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Bruno Schiliani per il compleanno (1/11) dalla moglie e figlia 25 pro Burlo Garofolo (bambini cerebrolesi).
- In memoria dei propri cari

- scomparsi (1/11) da Maria e Gisella 20 pro Enpa, 10 pro Ass. zoofila triestina.
- In memoria di Franca Ruzier dagli amici e colleghi della direzione del personale della Regione Fvg 303 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giannina Sartori da Giorgio, Liliana, Mariagiovanna, Marisa, Nerina, Norma 150 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Nerina Servoli dalla fam. Rupini 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria della mamma Ida Smerdi ved. Giraldi dai colleghi servizio portinerie servizio immobiliare e logistica uff. protocollo Comune di Trieste 135 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dino Strain dai cugini Maria, Ferruccio, Andrea, Nerio 70 pro Ass. cuore Amico Muggia.
- In memoria dei cari defunti da Emma Zonta 10 pro Ass. volontari ospedalieri.
- In memoria dei propri cari da Stella Ricciotti, Mariuccia Ferialdi 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di tutti i nostri defunti da Marcello e Silvana 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Lucio Barettoni da Rudi, Luciana e Alessio 230, da Giorgio e Silvana 70, da Luciano e Milena Marega 30, da Silvia e Renato Del Principe 20, da Loreta Magris 20 pro Oncologia (prof. Tuveri).
- In memoria di Severine Branchini da Sonia e Mario Dukcevic 150 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Valeria Carpani ved. Gattinoni da Carlo Gattinoni 50 pro Airc.
- In memoria di Anita D'Abbraccio da Grazia e Gianna Drioli 50 pro Airc.

- In memoria di Elvira Davanzo in Rebec (Elvi) da Tosca, Vinicio, Maria 50 pro Amici del cuore.
- In memoria di Ennie Destratti da Lidia Pantaliese 15 pro frati Montuza (pane dei poveri).
- In memoria di Cosimo Dierio, Carlo Delic da De Pasquale Alessandro, Lucia, Gabriella, Claudia, Pino, Mariolina, Giorgio 200 pro San Martino in campo (don Vatta), 150 pro frati Montuza (pane per i poveri), da Maria Maier Doz, Erminia Cigui 50 pro Famiglia umaghesa.
- In memoria di Libero Fonda da Dora, Franco, Edoardo Fonda 50 pro comunità della chiesa di N.S. di Sion.
- In memoria di Franca Gasser da Roberta Valdiserri 25 pro Centro tumori.
- In memoria di Lidia Giovannazzi da Silva Del Monte 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ido Guidoboni da Lidia Minghi 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Adele Koncan da Piero Kern 90 pro Medici senza frontiere, da Elena Sigon 30 pro Astad.
- In memoria di Maria Losappio da Serena Losappio 10 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Tullio Malusa da Ingrid Destratti 25 pro Ass. Via di Natale (Aviano).
- In memoria del generale Antonio Melis da Aiello, Amorusi, Bergamaschi, Bordaroni, Cafagna, Campus, Hubert e Paola, Cicchese, Cosentino, Dessy, Di Cesare, Martenucci, Mugnaioni, Paglicci, Vaccari 705 pro Airc.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI



PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVATA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55	20.30	2-4		BELGRADO	16.30	18.15	2-4	
	12.00	13.35	6-8			09.45	11.15	6-8	
	18.15	19.50	4-6			15.45	17.30	4-6	
LONDRA Stansted	13.25	14.30	12345-7		LONDRA Stansted	10.00	11.00	12345-7	
	13.35	14.40	6-8			10.10	11.10	6-8	
MILANO Malpensa	07.50	09.00	#		MILANO Malpensa	09.15	10.15	#	
	11.35	12.45	#			14.50	15.50	#	
	13.10	14.20	#			19.15	20.15	12345-	
	17.05	18.15	#			20.45	21.50	#	
MONACO	08.20	09.30	#		MONACO	11.20	12.30	7-9	
	12.55	14.05	#			10.40	11.50	12345-6	
	16.50	18.00	12345-			10.30	11.40	3-5	
	17.00	18.10	6-8			10.40	11.50	12-456-	
	16.55	18.05	7-9			15.10	16.20	#	
						19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	6-8	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	6-8	charter
ROMA Fiumicino	07.05	08.15	#		ROMA Fiumicino	08.55	10.05	#	
	08.15	09.40	12345-			12.50	14.00	12345-7	
	10.45	11.55	#			14.45	16.10	12345-	
	14.40	15.50	12345-7			17.10	18.20	#	
	19.00	20.10	#			21.55	23.05	#	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	7-9	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	7-9	charter

Frequenze 1=1, 2=2, 3=3, 4=4, 5=5, 6=6, 7=7, 8=8, 9=9, 10=10, 11=11, 12=12, 13=13, 14=14, 15=15, 16=16, 17=17, 18=18, 19=19, 20=20, 21=21, 22=22, 23=23, 24=24, 25=25, 26=26, 27=27, 28=28, 29=29, 30=30, 31=31, 32=32, 33=33, 34=34, 35=35, 36=36, 37=37, 38=38, 39=39, 40=40, 41=41, 42=42, 43=43, 44=44, 45=45, 46=46, 47=47, 48=48, 49=49, 50=50, 51=51, 52=52, 53=53, 54=54, 55=55, 56=56, 57=57, 58=58, 59=59, 60=60, 61=61, 62=62, 63=63, 64=64, 65=65, 66=66, 67=67, 68=68, 69=69, 70=70, 71=71, 72=72, 73=73, 74=74, 75=75, 76=76, 77=77, 78=78, 79=79, 80=80, 81=81, 82=82, 83=83, 84=84, 85=85, 86=86, 87=87, 88=88, 89=89, 90=90, 91=91, 92=92, 93=93, 94=94, 95=95, 96=96, 97=97, 98=98, 99=99, 100=100, 101=101, 102=102, 103=103, 104=104, 105=105, 106=106, 107=107, 108=108, 109=109, 110=110, 111=111, 112=112, 113=113, 114=114, 115=115, 116=116, 117=117, 118=118, 119=119, 120=120, 121=121, 122=122, 123=123, 124=124, 125=125, 126=126, 127=127, 128=128, 129=129, 130=130, 131=131, 132=132, 133=133, 134=134, 135=135, 136=136, 137=137, 138=138, 139=139, 140=140, 141=141, 142=142, 143=143, 144=144, 145=145, 146=146, 147=147, 148=148, 149=149, 150=150, 151=151, 152=152, 153=153, 154=154, 155=155, 156=156, 157=157, 158=158, 159=159, 160=160, 161=161, 162=162, 163=163, 164=164, 165=165, 166=166, 167=167, 168=168, 169=169, 170=170, 171=171, 172=172, 173=173, 174=174, 175=175, 176=176, 177=177, 178=178, 179=179, 180=180, 181=181, 182=182, 183=183, 184=184, 185=185, 186=186, 187=187, 188=188, 189=189, 190=190, 191=191, 192=192, 193=193, 194=194, 195=195, 196=196, 197=197, 198=198, 199=199, 200=200, 201=201, 202=202, 203=203, 204=204, 205=205, 206=206, 207=207, 208=208, 209=209, 210=210, 211=211, 212=212, 213=213, 214=214, 215=215, 216=216, 217=217, 218=218, 219=219, 220=220, 221=221, 222=222, 223=223, 224=224, 225=225, 226=226, 227=227, 228=228, 229=229, 230=230, 231=231, 232=232, 233=233, 234=234, 235=235, 236=236, 237=237, 238=238, 239=239, 240=240, 241=241, 242=242, 243=243, 244=244, 245=245, 246=246, 247=247, 248=248, 249=249, 250=250, 251=251, 252=252, 253=253, 254=254, 255=255, 256=256, 257=257, 258=258, 259=259, 260=260, 261=261, 262=262, 263=263, 264=264, 265=265, 266=266, 267=267, 268=268, 269=269, 270=270, 271=271, 272=272, 273=273, 274=274, 275=275, 276=276, 277=277, 278=278, 279=279, 280=280, 281=281, 282=282, 283=283, 284=284, 285=285, 286=286, 287=287, 288=288, 289=289, 290=290, 291=291, 292=292, 293=293, 294=294, 295=295, 296=296, 297=297, 298=298, 299=299, 300=300, 301=301, 302=302, 303=303, 304=304, 305=305, 306=306, 307=307, 308=308, 309=309, 310=310, 311=311, 312=312, 313=313, 314=314, 315=315, 316=316, 317=317, 318=318, 319=319, 320=320, 321=321, 322=322, 323=323, 324=324, 325=325, 326=326, 327=327, 328=328, 329=329, 330=330, 331=331, 332=332, 333=333, 334=334, 335=335, 336=336, 337=337, 338=338, 339=339, 340=340, 341=341, 342=342, 343=343, 344=344, 345=345, 346=346, 347=347, 348=348, 349=349, 350=350, 351=351, 352=352, 353=353, 354=354, 355=355, 356=356, 357=357, 358=358, 359=359, 360=360, 361=361, 362=362, 363=363, 364=364, 365=365, 366=366, 367=367, 368=368, 369=369, 370=370, 371=371, 372=372, 373=373, 374=374, 375=375, 376=376, 377=377, 378=378, 379=379, 380=380, 381=381, 382=382, 383=383, 384=384, 385=385, 386=386, 387=387, 388=388, 389=389, 390=390, 391=391, 392=392, 393=393, 394=394, 395=395, 396=396, 397=397, 398=398, 399=399, 400=400, 401=401, 402=402, 403=403, 404=404, 405=405, 406=406, 407=407, 408=408, 409=409, 410=410, 411=411, 412=412, 413=413, 414=414, 415=415, 416=416, 417=417, 418=418, 419=419, 420=420, 421=421, 422=422, 423=423, 424=424, 425=425, 426=426, 427=427, 428=428, 429=429, 430=430, 431=431, 432=432, 433=433, 434=434, 435=435, 436=436, 437=437, 438=438, 439=439, 440=440, 441=441, 442=442, 443=443, 444=444, 445=445, 446=446, 447=447, 448=448, 449=449, 450=450, 451=451, 452=452, 453=453, 454=454, 455=455, 456=456, 457=457, 458=458, 459=459, 460=460, 461=461, 462=462, 463=463, 464=464, 465=465, 466=466, 467=467, 468=468, 469=469, 470=470, 471=471, 472=472, 473=473, 474=474, 475=475, 476=476, 477=477, 478=478, 479=479, 480=480, 481=481, 482=482, 483=483, 484=484, 485=485, 486=486, 487=487, 488=488, 489=489, 490=490, 491=491, 492=492, 493=493, 494=494, 495=495, 496=496, 497=497, 498=498, 499=499, 500=500, 501=501, 502=502, 503=503, 504=504, 505=505, 506=506, 507=507, 508=508, 509=509, 510=510, 511=511, 512=512, 513=513, 514=514, 515=515, 516=516, 517=517, 518=518, 519=519, 520=520, 521=521, 522=522, 523=523, 524=524, 525=525, 526=526, 527=527, 528=528, 529=529, 530=530, 531=531, 532=532, 533=533, 534=534, 535=535, 536=536, 537=537, 538=538, 539=539, 540=540, 541=541, 542=542, 543=543, 544=544, 545=545, 546=546, 547=5

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Tutto al femminile il ritorno alla vita della città bosniaca, che si libera dall'incubo della guerra

Sogni in forma di donna a Sarajevo

Ma gli uomini vanno in crisi davanti a tanta bellezza e finiscono per annoiarsi

di Azra Nuhefendic

Anche Sarajevo, la città martire, ha approfittato della guerra in Bosnia! Con le ondate di profughi durante l'ultima guerra, la popolazione è cambiata e si è mescolata proprio bene. Grazie alla guerra oggi a Sarajevo si trova una tale concentrazione di bellezza femminile come mai prima. Almeno metà sono nuovi arrivati. Tra i quali la maggior parte proviene dalla Bosnia orientale, dalla regione montagnosa lungo il fiume Drina che separa la Serbia dalla Bosnia. Si distinguono dal resto della popolazione per il proprio aspetto fisico. Sono le tipiche bellezze slave: occhi chiari, verdi, azzurri o grigi, viso pallido bianco trasparente, capelli biondi, naso piccolo. Sembra come se fossero scesi dal Nord Europa ieri, e non tredici secoli fa!

Ironia della sorte: proprio quelli, che hanno preservato l'elemento slavo più di chiunque altro nell'ex Jugoslavia, proprio loro i serbi cacciavano dalla Bosnia orientale con il pretesto che «erano i Turchi»!

Poi, sono arrivate quelle dall'Erzegovina, donne molto simili alle montenegrine: alte, snelle, capelli e occhi scuri, sguardo feroce e un'espressione tragica sul viso.

Dalla Bosnia del Nord sono arrivate le donne meno slave come razza. La regione da dove sono state cacciate, lungo il fiume Sava, per secoli è stata una terra di transito, e per forza la popolazione locale cambiava mescolandosi con i nuovi arrivati. Una piccola città del Nord della Bosnia, Prnjavor, nella Jugoslavia di Tito, si nominava sempre come esempio di mescolanza e convivenza: addirittura 13 diverse nazionalità sono vissute lì in pace.

A Sarajevo le belle donne non mancavano mai, ma oggi la quantità e soprattutto

la varietà è tale da fare impressione. Per godere della vista migliore basta sedersi in uno dei mille bar aperti sulla via principale della città e guardare. Ce ne sono così tante che sembra che abbiano appena aperto i cancelli dello stadio dopo una partita di calcio. Ce ne sono di tutti i tipi: bellezza classica, pop, rock, turbo, aggressiva, dolce, sofisticata, rap, rustica, tipo intellettuale, naïveté, orientale, dolce, la bellezza «da ragazzino», da modella.

La maggior parte è vestita all'ultima moda, cioè poco. Un piccolo top, che più scopre che veste, i jeans stretti, l'ombelico fuori.

Si vedono anche quelle vestite più in accordo con le usanze di una società musulmana. Ma come sono vestite! In modo da attirare gli sguardi più di quelle vestite con abiti moderni. Mettono le gonne e i pantaloni fatti di tessuto tipo «veli di Salomè», sottili, semi trasparenti in colori chiarissimi, pastello, insomma sono vestite in un modo che praticamente sottolinea ogni curva, ogni muscolo del proprio corpo. E la sciarpa sulla testa, pare sciva solo per mettere più in evidenza gli occhi truccati, o la bocca, o il viso bianchissimo.

Da distante si vede che la qualità dei vestiti che portano le donne di Sarajevo è povera, tutta roba contraffatta. Ma non importa. Perché la sostanza, quel-



A Sarajevo Jennifer Lopez avrebbe molte concorrenti. Sotto, la città bombardata.

lo che c'è sotto, è così naturale che non può esserlo di più. Pamela Anderson con il suo decolté di silicone non ha niente da fare a Sarajevo. Guardando da dietro, Jennifer Lopez e il suo sedere famoso non arriverebbero neanche alla semifinale di una gara di bellezza.

Le donne di Sarajevo sono consapevoli della propria bellezza. Lo si capisce dal loro atteggiamento. Della propria bellezza godono per prime loro stesse. Se ne approfittano anche gli altri, bene, niente male!

Ma dove finisce tutta questa bellezza, e soprattutto come?

La gran maggioranza delle donne di Sarajevo fa l'università, trova lavoro e si sposa. A questo punto comincia la loro decadenza.

Lavorano come medici di successo, come giornaliste in carriera, giudici, avvoca-

ti, professori universitari, commesse, ultimamente come imprenditrici, donne d'affari, politiche. Nonostante le professioni che fanno, tutte dopo l'ufficio tornano a casa, per fare quello che fa qualsiasi casalinga: fanno la spesa, cucinano, puliscono, stirano, la-

mente di gran marca. Con lo stipendio, il triplo o più di quello di un professore universitario, possono permetterselo. Quasi tutte sono bionde; gli stranieri, con le bionde, si sentono più a casa!

Il secondo piccolo gruppo



m.b.t.

è chiamato «sponzoruse», in gergo locale vuol dire quelle che sono sponsorizzate. Sono ragazze bellissime, giovani, sembrano appena scese dalle passerelle di Milano o Parigi. Non fanno niente. Loro sono solo belle e basta. Si vedono in compagnia dei nuovi ricchi o potenti. Fanno una coppia da ridere. Le ragazze come farfalle, vestite in modo perfetto, e i nuovi ricchi, e potenti che - si vede a occhio nudo - si sentono scomodi nei tailleur eleganti, con la cravatta mai chiusa fino al collo, alcuni persino con le calze bianche sotto i pantaloni scuri. Quelle si vedono anche in compagnia di tipi più sportivi, uomini «palestrati», tutto muscolo, sempre vestiti in tuta persino durante la cena nei ristoranti eleganti.

A parte questi pochi uomini di «successo», dove sono i maschi in questa storia di bellezza femminile? La quantità e la varietà di bellezza femminile fanno uno strano effetto sui maschi bosniaci. Sembrano sempre un po' knock-down, semioscendenti, appaiono come quelli che non sanno dove sono, cosa devono fare, sul viso hanno un'espressione incredula. Si svegliano immancabilmente solo se qualcuno tenta di cambiare la loro posizione di privilegiati.

Le loro mamme li viziano fin da piccoli. Non gli insegnano a fare alcun lavoro a casa. Da giovani giocano a calcio, poi si trovano con gli amici con le mani in tasca, discutono dell'ultima partita sputando per terra dopo ogni seconda parola. E si annoiano!

Diventano ragazzi, cominciano a bere birra o grappa. Discutono anche delle donne che passano davanti ai loro occhi. E si annoiano, ancora! Non si sforzano nemmeno di scegliersi le fidanzate o le future mogli. Sono le donne quelle che scelgono. Con il matrimonio i maschi



Una creativa campagna anti Aids per le vie di Sarajevo.

entrano in un periodo di entusiasmo. Per poco! Presto cominciano ad annoiarsi di nuovo. Verso i 50 anni cominciano a pensare a cosa non hanno fatto nella vita. Nei paesi occidentali corrisponde al momento in cui i maschi, tentano di cambiare la propria vita; di solito cambiano solo la loro donna. In Bosnia, come nel resto dei Balcani, invece cominciano a pensare a cambiamenti più grossi. Alla guerra! Gli pare l'unica uscita da una vita noiosa. E cominciano a pensarci su un po'.

E così che succede che ogni generazione nei Balcani ha la propria guerra: mio nonno ha avuto la sua, mio papà e anch'io ho avuto la «mia guerra».

Oggi i maschi a Sarajevo non si sono ripresi bene dopo l'ultima guerra. Sono an-

cora depressi, si mostrano un po' letargici davanti alla bellezza femminile che gli passa di fronte agli occhi. Ma ce ne sono anche di quelli che hanno cominciato ad annoiarsi.

Mi fa paura quando i maschi bosniaci si annoiano!

Per adesso hanno ricominciato con l'allenamento. Durante le partite di calcio di due squadre bosniache quelli di Zanka, città della Bosnia centrale, tifano rievocando il noto massacro nel mercato Markale a Sarajevo dove sono rimasti uccisi 78 civili.

Quando giocano i bosniaci con la squadra di Belgrado, i serbi tifano esclamando le rime «noz-zica-Srebrenica», rificando il massacro a Srebrenica, dove i serbi hanno ucciso circa sette mila bosniaci!

Un romanzo di Camillo Langone pubblicato da Es esplora, con disinibita ironia, le nuove frontiere del sesso

Lo scambio di coppie? È il karaoke del terzo millennio

Sesso, sì, ma con disciplina. Nei privé ci sono regole precise per dare forma alla trasgressione

A due peccati è quasi impossibile resistere: sesso e pigrizia. Ozio e voluttà, meglio se, a procurarcelo non facciamo alcuna fatica. Meglio ancora se diventano i mezzi di un comodo business, soldi facili con cui coniugare dovere e piacere, lavoro e divertimento. Così almeno nel libro di Camillo Langone, autore di «Scambio coppie con uso cucina» (Es, pp. 128, euro 16), romanzo erotico ironico sull'attuale rivoluzione sessuale.

A raccontarcela un narratore che improvvisa l'ideazione di un privé, complice i buontemponi emiliani, la casa d'incontri diventa il centro di una «stagione all'inferno». O, meglio, più che altro un libro di viziosi a buon mercato dove, lo stesso narratore, gioca il ruolo di un ruffiano più satirico che licenzioso. Intorno a una serie di personaggi e personaggini tutti pronti ad approfittare della nuova occasione.

Ma poco importa la storia di questa sorta di regno dello scambio che apre e chiude i battenti per assuefazione dello stesso artefice. Langone, ben attento al luogo che invade, centrifuga anche le più piccanti scene hard in un bagno di sarcasmo e infamia, di pagina in pagina, qualche storico e letterario riferimento. Si può rimanere perplessi di fronte a un ruffiano che legge Gucciarini o i «Pretesti per una requisitoria manzoniana»; o ancora che cita con disinvoltura i celebri «trentun della Zaffetta» (Aretino), per

introdurci nei «ventuno di Valentina», quest'ultima praticante poco grata al suo padrone e perciò così punita.

Ma insomma, Langone lo dice all'inizio, la pigrizia è letale e, per chi non riesce a liberarsene, il sesso diviene mezzo di perfetto mantenimento. Non fosse che, per fare andare lisce certe serate in cui uomini e donne sono in precario equilibrio numerico, il protagonista è costretto a mille corse per arruolare dubbie massaggiatrici che più assomigliano a pensionate. Altro che «Lo cunto de li cunti» (ossia il fiabe di Giambattista Basile), tra i libri che il primo attore legge tra una serata e l'altra, meglio essere informati sul manzoniano «Del romanzo e in genere de' componimenti misti di storia e invenzione». Prendere le distanze, osservare attentamente ed essere consapevoli, in questo strano mondo, della complessa relazione tra la conoscenza a una realtà sempre molteplice e nuova.

Una specie di distillato tra Machiavelli e i canti carnascialeschi a cui Langone si ispira, forse, per mettere alla berlina una serie di figure popolari: impiegati, imprenditori, sbruffoni, segretarie, sfruttatori e occhialiuti intellettuali. Un romanzo intelligente, divertente e anche dissacrante. Peccato la coda morale, se non addirittura moralistica. Il «post coitum», dal titolo dell'ultimo capitolo, che ci rende tutti un po' tristi

m.b.t.



Una foto di Tani Capa.

Sembrano tutti eleganti, raffinati, bellissimi. Qualche giovane che sorreggia alcolpops (vodka e succo di frutta serviti rigorosamente in bottiglia), comodi divani, pochi tavoli, free bar e discoteca. Nelle altre stanze, però, ci sono vere e proprie alocve per tutti i gusti, una volta le chiamavano «dark room», camere che arredavano solo qualche discoteca gay, oggi, invece, sembrano superate e gli ambienti porno-soft lasciano il posto a veri e propri templi del piacere.

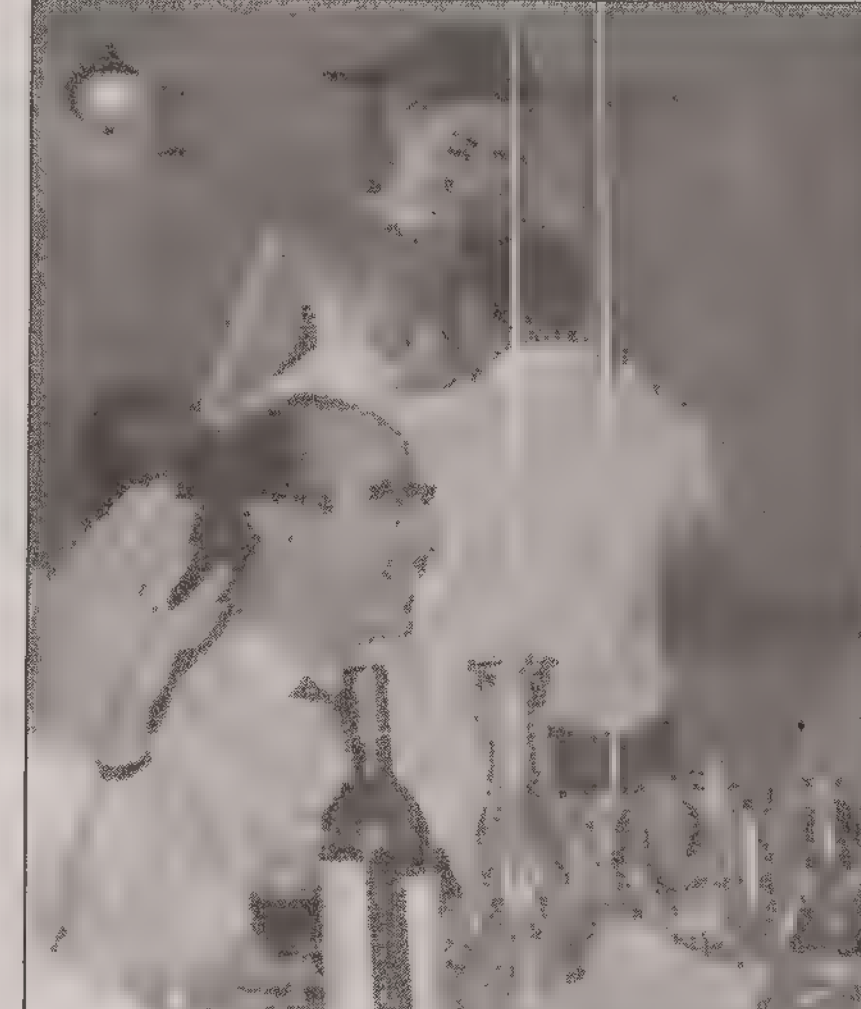
I privé sono la trovata del secolo: basta virtualità, chat erotiche consumate in solitudine. Basta hot line e morboso video cam. Per chi è disposto ad andare fino in fondo ci sono le feste più hard e trasgressive organizzate in club che tanto assomigliano a eleganti alberghi dai nomi educati: «Royal», «Divina», «Belle Époque»... Ville eleganti, arredamento in stile, qualcosa che ci ricorda le atmosfere di «Eyes Wide Shut», un po' meno misteriose forse, ma anche queste erotiche logge italiane hanno le loro regole. Iscrizione obbligatoria (e quindi documenti alla mano), selezione rigorosa, abbigliamento curato (cravatta per lui, abiti sexy per lei) e soprattutto molta discrezione: «Anche se ci sono degli esibizionisti in pista - informano i titolari di uno dei tanti privé - a nessuno è permesso avvicinarsi oltre un certo limite. Se ne avranno voglia saranno gli improvvisati spogliarellisti a prendere contatti». E così per tutti, almeno nella parte più pubblica del locale

le, si filtra discretamente, ci si tocca con lo sguardo, si balla come in una qualsiasi discoteca. E il sesso? Il sesso sì, ma con «disciplina».

Per le new entry basta chiedere informazioni ai pierre pronti a istruirti sui mille optional del luogo, però bisogna imparare il codi-

ce di un invito, la formula di un desiderio. Di camere ce ne sono tante, a uno, due, tre letti matrimoniali, addirittura affiancati da qualche letto singolo (chiamato «balcone», novità im-

portata dall'Inghilterra per gli iniziandi che hanno bisogno di riscaldamento, di riscaldamento, di riscaldamento. E poi, appunto, bisogna chiedere permesso, ma in genere il permesso lo danno gli altri con appositi



Le nuove frontiere del sesso: la foto è di Rennie Ellis.

pia. Ma non finisce qui. È possibile chiedere in direzione che l'apposito servizio in camera sia recapitato da una

single o da una coppia indicata dai clienti. L'Italia pulula di queste arene da scambisti, da Treviso a Firenze, da Bologna a Milano

e la capitale brucia più della Roma di Nerone. Ma pare già roba vecchia e a conquistare il mondo dei sexy party sono ormai gli swinger che popolano le orge chic di Londra e New York. Tutti appartenenti all'upper class, tutti bellissimi e under 40. Per entrarci non basta pagare, i criteri di selezione dello swinging sono davvero inflessibili e la giuria include pierre di moda, avvocati, imprenditori e politici. Indirizzo e parola d'ordine sono resi noti solo il giorno prima dell'evento.

Quello che succede poi è la storia più vecchia del mondo. A disposizione corpi perfetti e profilati per tutti su eleganti coppe di cristallo. Le telefonate di richiesta sono centinaia, altro che niente sesso siamo inglesi! Gli psicologi si dividono, chi approva la liberazione della coppia del terzo millennio, chi rimane più perplesso. Gli effetti collaterali non mancano: gelosia, insicurezza, incapacità di gestire il confronto, soprattutto per gli uomini. E c'è anche chi, come la rivista online «Spy», mette in giro voci allarmanti sul «Terror Sex»: guerre, recessione, terrorismo sarebbero la causa dello sfrenato libertinaggio.

Nel frattempo la fortunata serie tv americana, «Sex and the city», insegna che ogni epoca ha avuto le sue rivoluzioni, più o meno decadenti. Se un tempo c'era il famoso Marchese a insorgere con «La filosofia nel boudoir», oggi abbiamo Irvin Welsh che afferma come lo swinging sia il nuovo karaoke.

Mary B. Tolusso

LETTERATURA Il 18 novembre saranno riesumati i resti del poeta, custoditi ad Arquà, per ricostruirne la fisionomia

Petrarca avrà un volto. Dopo 700 anni

Un'équipe di esperti incollerà i frammenti del cranio: costerà 40 mila euro

Carmen in versione pop firmata da Paolo Limiti



Paolo Limiti conduttore tv

ROMA Lontano, per ora, dal piccolo schermo, Paolo Limiti si è messo letteralmente all'opera riscrivendo una «Carmen» in versione pop. Sarà la Compagnia della Rancia, con tutta probabilità, a portarla in scena. Il musical sfrutta l'idea, ampiamente collaudata con successo nel suo programma televisivo, di creare delle vere e proprie trame ottenute cucendo insieme le canzoni più note di tutti i tempi.

In uscita il 21 novembre
«Mix», nuovo cd di De Gregori

ROMA Un viaggio che dura quasi due ore e mezzo attraverso un repertorio musicale fatto di sorprese, innamoramenti, recuperi e riletture di se stesso. È «Mix», il nuovo album di Francesco De Gregori, 30 canzoni in doppio cd, in uscita il 21 novembre. «Ti leggo nel pensiero», canzone scritta per Ron due anni fa, cantata e suonata in studio per la prima volta da De Gregori, è l'unico assaggio disponibile dell'album. «Mix», come sottolinea già nel titolo, è una testimonianza disorganica di un modo di assemblare parti di una storia musicale che caratterizza la libertà espressiva di De Gregori.

Morto il grande regista russo
«I mille occhi» perdono Klimov

TRIESTE La morte del regista russo Elem Klimov, vedovo di Larisa Sepitko e autore di alcuni film-omaggio che ne proseguivano l'opera, priva il festival «I mille occhi» di Trieste di un'altra occasione d'incontro importante. Klimov, infatti, doveva essere l'ospite principale della «personale» che il festival triestino sta preparando sulla geniale regista. Saltato quest'anno per mancanza di fondi, «I mille occhi», con il direttore Sergio Grmek Germani, propone in questi giorni al Torino Film Festival un omaggio a Stavros Tournes, in origine pensato per Trieste.

ROMA Saranno riesumati, il 18 novembre, i resti del poeta Francesco Petrarca, custoditi nell'arca mormorea di Arquà, vicino Padova, dove morì nel 1374. A sette secoli dalla sua nascita, un team di studiosi italiani ne ricostruirà la fisionomia, fino ai lineamenti del volto e stabilirà se furono leggendo la caduta da cavallo e la violazione della salma nel '600 con la sottrazione di un braccio. La riesumazione dei resti sarà finanziata per intero dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con un investimento di circa 40 mila euro, mentre il nutrito gruppo di esperti che indagherà sullo scheletro sarà guidato dall'anatomopatologo dell'università di Padova, Vito Terribile Weil Marin, che ha già ricostruito le fattezze, tra gli altri, di Sant'Antonio e San Luca Evangelista. I risultati potrebbero già essere presentati a maggio 2004.

Questo sarà l'ultimo disturbo, dice l'anatomopatologo dell'università di Padova Vito Terribile Weil Marin, alla guida dell'équipe di esperti che ricostruirà la fisionomia del poeta aretino. L'ultima ricognizione, e l'unica documentata, prosegue Terribile, è stata compiuta nel 1873 dal professor Canestrini, che, per le scarse conoscenze dell'epoca, non fu in grado di dare alcun tipo di risposta certa. I criteri usati per stabilire la corporatura di Petrarca, sottolinea l'anatomopatologo, portarono alla conclusione, piuttosto assurda, che la sua altezza fosse di un metro e 84 centimetri. Una statura impensabile per l'epoca, di cui si sarebbe comunque avuta l'eco.

Inoltre, e questo è stato il danno maggiore, il cranio del poeta fu ridotto in pezzi, non si capisce bene se per la pre-

sa eccessiva di Canestrini o se per l'intrinseca fragilità delle ossa. «Quando apriremo l'urna di Arquà», dice Terribile, «la sfida sarà proprio quella, riuscire a ritrovare tutti i frammenti del cranio e ricollarli grazie ai moderni collanti che rendono oggi possibile questa operazione, per costruire infine le fattezze del volto».

I misteri legati ai resti di Petrarca sono molti e la curiosità non è limitata a conoscere la sua fisionomia di uo-

mo settantenne. Il poeta del «Canzoniere» fu infatti sepolto nel duomo di Arquà, la località sui Colli Euganei in cui aveva scelto di vivere i suoi ultimi anni con la figlia Francesca (morì il 19 luglio 1374, il giorno prima di compiere settant'anni). Dopo sei an-

ni, però, la salma fu spostata nel sepolcro situato nella piazza, a una cinquantina di metri dal duomo, realizzato in pietra rosa di Asiago su un basamento di quattro co-

lonne. Nel 1630, durante una forte tempesta si dice che si fosse aperta una breccia nella pietra e che un frate avesse violato i resti di Petrarca per trafugarne un avambraccio. Per restaurare l'arca si dovette aspettare il 1843 e la buona volontà del letterato Carlo Leoni, che lo fece fare a sue spese. Ma poco dopo il sepolcro fu riaperto per una breve e poco significativa ricognizione e quindi per toglierne una costola quale reliquia del poeta, che fu rimessa a posto poco dopo. Nel 1873 ci fu l'indagine di Canestrini, che frantumò il cranio e infine lo spostamento nei sotterranei di Palazzo Ducale, a Venezia, il 23 novembre del '43. I resti fecero ritorno al sepolcro di Arquà il 26 giugno del '46 e per 58 anni, ha detto Terribile, non sono più stati toccati.

Subito dopo l'apertura del sepolcro, i resti saranno portati nel complesso del duomo e lì inizieranno le prime ricerche. Se si riuscirà a ricostruire il cranio, dice Terribile, lo dovremo inviare in un laboratorio tedesco, perché sono i più specializzati a individuare la precisa fisionomia.

Un problema però sarà costituito proprio dallo scoprimento del sepolcro, dice l'architetto Claudio Rebeschini, consulente della Fondazione, che sta cercando una soluzione in stretto contatto con le soprintendenze (ancora molto timorose). «Il basamento su quattro colonne è complicato e il coperchio pesa ben 35 quintali, ma il rischio di spezzarlo viene dalla fragilità della pietra. Se fosse stato fatto in marmo sarebbe stato di più, ma l'operazione sarebbe stata sicura». Per sicurezza, qualche giorno prima della cerimonia, in piazza ad Arquà si faranno le prove generali.

Nicoletta Castagni

Un ritratto di Petrarca

Kylie Minogue ha dedicato un brano al nuovo amore

LONDRA La popstar australiana Kylie Minogue è così invaghita della sua attuale fiamma, Olivier Martinez, che ha scritto una canzone su di lui nel nuovo album, «Body Language». Il brano intitolato «Loving Days» descrive come la cantante abbia perso completamente la testa per il bell'attore francese e come faccia tesoro del poco tempo che ha modo di passare con lui.

Nel disco c'è anche un'altra canzone con spunto autobiografico: «Someday», nella quale la Minogue sfoga la sua rabbia e delusione per il comportamento dell'ex, James Gooding.



La popstar Kylie Minogue

TEATRO «Lady Day» ha aperto al Rossetti la serie dei «Musical e Grandi Eventi» Billie, la signora che cantava il blues

Amii Stewart nel ruolo della cantante nera più amata dai bianchi

TRIESTE I grandi fiori bianchi tra i capelli. Gardenie. L'immagine che Amii Stewart dà di Billie Holiday è quella della lady che canta il blues, venere nera della New York anni '40, splendida nell'abito di lustrini con cui trionfava, una sera del '48, al Carnegie Hall. «In camerino mi arriva un fascio di gardenie. Me ne pianto alcune tra i capelli. Ma c'era uno spillone e io me l'ero ficcato bello dritto nella zucca. Ero tanta eccitata dal concerto che non sentii nulla. Andai in scena e il sangue che mi colava sugli occhi».

Sangue, eccitazione, un passato di miseria, una carriera in salita, dai bassifondi di Baltimore e di Harlem ai primi dischi, alle collaborazioni artistiche, Artie Shaw, Count Basie, Lester Young che l'aveva sostenuta e valorizzata. E poi, per lei, prima cantante nera in un'orchestra di bianchi, la discriminazione razziale, gli amori e i matrimoni sbagliati, gli abusi, l'alcool, l'eroina, il carcere, un letto d'ospedale.

Muore sola, a 44 anni, il 17 luglio 1959, Billie Holiday, la lady che cantava il blues, la regina dello swing, la voce che punge l'anima del razzismo con una canzone impressionante e dura, «Strange Fruit». «Gli alberi del Sud danno uno strano frutto, sangue sulle foglie e sangue sulle radici, un corpo nero che ondeggia nella brezza del Sud, uno strano frutto che pende dai pioppi».

La voce e i sentimenti di Billie Holiday sono raccontati da Amii Stewart in «Lady Day», lo spettacolo con la regia di Massimo Rossetti. Parlo che va in scena fino a domani al Rossetti. Vita leggendaria e tragica della cantante nera probabilmente più amata (adesso) dai bianchi. Vita che lei stessa aveva raccolto in un'autobiografia da leggere tutta d'un fiato («Lady sings the blues», 1956), ripresa poi in un film sen-

za qualità, con Diana Ross che canta il calvario di chi cerca l'amore senza trovarlo. «Un giorno o l'altro capiterà da me l'uomo che amo. E sarà grande e forte l'uomo che amo. Capiterà un lunedì, o un martedì. Forse non capiterà mai». Parole e musica di Ira e George Gershwin.

Con una compagnia di ballerini, l'orchestra dal vivo, e due partner maschili non sempre all'altezza delle qualità vocali della protagonista, «Lady Day» insegue il mito di una carriera costellata da trionfi singolari e infinite sconfitte. Le date vengono proiettate sulle pareti in una cronologia a zig zag, che non sempre aiuta, e il ritmo del racconto potrebbe essere migliore.

Massimo Reale è letteralmente «All the men in her life» (un brano composto dalla stessa Stewart insieme a Emanuele Friello): tutti gli uomini nella vita di Billie, da John Hammond a Frank Sinatra. Timothy Martin è invece un personaggio immaginario, il lato oscuro e maledetto della cantante, il suo diavolo custode nero.

Chi conosce e ama la voce aspra e miagolante della Holiday rimarrà colpito dal velluto con cui Amii Stewart la interpreta. Ma anche Billie «lavorava» i propri pezzi. «Don't explain», «Lover man», «Night and day» sono dei classici, e i classici vivono di interpretazioni.

Al Politeama Rossetti, trasformato nelle prime file in club newyorkese, con passerella, tavolini e bottiglie da stappare, gli applausi arrivano fino al doppio bis e alla musica di Duke Ellington che chiude sornionamente: «It don't mean a thing (if it ain't got that swing)». Non sa di niente, se non ci metti lo swing.

Si replica ancora oggi e domani.

Roberto Canziani



Amii Stewart

Bisio ride dei nostri tic da Pordenone a Trieste

PORDENONE Giorgio Gaber ci aveva insegnato «che cos'è la sinistra». Oggi Claudio Bisio ci insegna che «i bambini sono di sinistra» con questo nuovo e bello spettacolo teatrale che ha inaugurato giovedì sera la stagione di prosa di Pordenone e che arriverà a Trieste, il 3 e il 4 novembre, al Politeama Rossetti.

Un viaggio nei pensieri ad alta voce, come lo definisce il regista Giorgio Gallione che già aveva diretto l'attore comico piemontese nel «Monsieur Malaussène» di Daniel Pennac e ne «La buona novella» di Fabrizio De André.

Sempre da De André parte questa nuova esperienza teatrale, da quel difficile e intenso album del 1973, «Storia di un impiegato» spietata e lucida analisi del maggio 1968, cui si aggiungono le suggestioni nate intorno alla lettura di articoli e scritti dalla consueta verve di Michele Serra e alcuni aggiustamenti con fondamentali contributi di Giorgio Teruzzi.

Da questi appunti di viaggio che mescolano canzoni, melologhi, pensieri e cronache che non sono nati per andare in scena è nata l'idea di questo spettacolo in cui Clau-

dio Bisio appassionatamente interpreta un uomo di mezza età (poco più che quarantenne), troppo giovane per aver fatto il Sessantotto e che rimpiange di non essere sceso in piazza al G8 di Genova.

Sullo sfondo - anche se Bisio recita da solo in scena - due figli, un maschietto e una femmina, la moglie e il Quartetto Zelig, un vero e proprio quartetto musicale in carne ed ossa che tesse la colonna sonora dei ragionamenti di questo pover'uomo che non riesce ad abituarsi alle incongruenze del presente.

In questo spettacolo, in cui si ride molto - questo si bisogna dirlo - c'è dentro un po' di tutto: un'ironia e lucida analisi dello stato delle cose, delle nostre abitudini, i nostri vizi, i tic, il costume e la politica; una spietata (ma sempre col sorriso) critica alla modernità e alle sue innumerevoli contraddizioni. E tra gag

e battute che nascono dalla realtà ma che sfiorano il limite della coerenza nasce sempre puntuale il riso. Poi dipende da ognuno di noi capire come ridere. Questo evidentemente dipende da chi o cosa eravamo da bambini.

Teresa Bobich



Il comico Claudio Bisio

RASSEGNA In marso a Pordenone

Una «Dedica» per Assia Djebar

PORDENONE E' già in moto da tempo la macchina organizzativa di Dedica 2004, la rassegna monografica promossa dall'Associazione per la prosa di Pordenone, uno degli eventi più prestigiosi nel panorama dell'offerta culturale regionale. Per la decima edizione, Dedica ha individuato un'importante personalità culturale proveniente dall'area del Mediterraneo: protagonista della rassegna sarà la

vono essere fissati sulla carta per non essere dimenticati.

Quello della decima edizione di «Dedica» è un traguardo che l'Associazione pordenonese intende suggellare attraverso un programma speciale che confermi i successi raggiunti negli anni dalla manifestazione.

Oltre a significative presenze di pubblico e importanti riconoscimenti, tra i

quali la medaglia d'argento della Repubblica, Dedica si è anche contraddistinta per aver presentato iniziative poi approdate anche in altre città e, in alcuni casi, diventate vere e proprie produzioni circuite a livello nazionale: per esempio «I digiuni di Santa Caterina» (con Annamaria Guarnieri) e «Maria Stuarda» (con Elisabetta Pozzi e Mariangela D'Abbraccio).



L'autrice Assia Djebar

letteratura ma spazia al teatro e al cinema: nel 1979 il suo film «La Noubia des femmes du Mont Chenoua» è stato premiato al Festival del cinema di Venezia.

I numerosi riconoscimenti - tra i quali, nel 2000, a Francoforte, il prestigioso «Premio per la pace» - hanno suggellato l'impegno di Assia Djebar nel proporre, con lo strumento della scrittura, i temi legati alle condizioni di vita nella cultura musulmana. Djebar, scavando in una società che ha prodotto allo stesso tempo la più appassionante delle rivoluzioni anticolonialiste e forti spinte integraliste, scrive mossa dall'urgenza di rappresentare la vita. Una vita tragica, appassionata, fatta di eventi che de-

nati per Dedica a Dacia Maraini; le letture di Marco Baliani e Giuseppe Cederna, sul tema del viaggio e del viaggiatore in occasione della Dedica allo scrittore franco-libanese Amin Maalouf o i lavori di «Notturno indiano» e «Piazza d'Italia» presentati nella Dedica a Antonio Tabucchi.

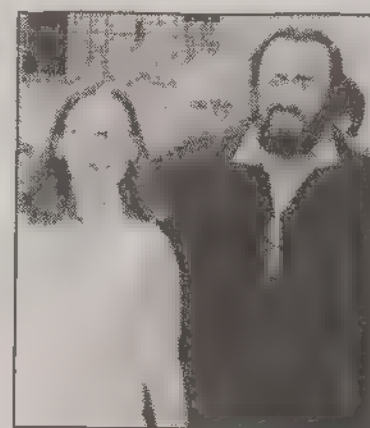
Riconoscimenti e soddisfazioni arrivano anche da altri Paesi. Relativamente all'ultima edizione della manifestazione - quella del marzo scorso centrata sullo scrittore Vassilis Vassilikos - l'Istituto italiano di cultura in Grecia ha preso contatto con l'Associazione per la prosa al fine di portare ad Atene il lavoro di Maddalena Crippa «Poesie senza destinatario».

LIRICA Il 13 dicembre al Comunale di Modena Nicoletta e Big Luciano si sposteranno a teatro

MODENA La scelta del luogo, il Teatro Comunale di Modena, autorizza a pensare che gli invitati saranno non meno di 400-500. Luciano Pavarotti e Nicoletta Mantovani si sposteranno il 13 dicembre e a officiare il rito civile sarà il sindaco della

scelta del giorno ci sia anche questo aspetto. Un richiamo alla religione, comunque, per un matrimonio civile, visto che le nozze in Chiesa non possono essere celebrate, essendo il maestro divorziato. E la scelta del Teatro, oltre che per le sue capacità ricettive, vista l'immaginabile ressa, probabilmente richiamerà anche i passati successi del tenore nella sua città.

Ieri mattina Nicoletta Mantovani, raggiunta al telefono, ha spiegato di essere indaffarata a cambiare la piccola figlia, Alice, rinviando a una successiva telefonata eventuali domande che però non hanno potuto avere risposta. Del resto è la stessa compagna di Pavarotti a gestire l'evento, preferibilmente nel riserbo: che invece è già saltato.



Luciano e Nicoletta

Bisio ride dei nostri tic da Pordenone a Trieste

PORDENONE Giorgio Gaber ci aveva insegnato «che cos'è la sinistra». Oggi Claudio Bisio ci insegna che «i bambini sono di sinistra» con questo nuovo e bello spettacolo teatrale che ha inaugurato giovedì sera la stagione di prosa di Pordenone e che arriverà a Trieste, il 3 e il 4 novembre, al Politeama Rossetti.

Un viaggio nei pensieri ad alta voce, come lo definisce il regista Giorgio Gallione che già aveva diretto l'attore comico piemontese nel «Monsieur Malaussène» di Daniel Pennac e ne «La buona novella» di Fabrizio De André.

Sempre da De André parte questa nuova esperienza teatrale, da quel difficile e intenso album del 1973, «Storia di un impiegato» spietata e lucida analisi del maggio 1968, cui si aggiungono le suggestioni nate intorno alla lettura di articoli e scritti dalla consueta verve di Michele Serra e alcuni aggiustamenti con fondamentali contributi di Giorgio Teruzzi.

Da questi appunti di viaggio che mescolano canzoni, melologhi, pensieri e cronache che non sono nati per andare in scena è nata l'idea di questo spettacolo in cui Clau-

Il comico Claudio Bisio

dio Bisio appassionatamente interpreta un uomo di mezza età (poco più che quarantenne), troppo giovane per aver fatto il Sessantotto e che rimpiange di non essere sceso in piazza al G8 di Genova.

Sullo sfondo - anche se Bisio recita da solo in scena - due figli, un maschietto e una femmina, la moglie e il Quartetto Zelig, un vero e proprio quartetto musicale in carne ed ossa che tesse la colonna sonora dei ragionamenti di questo pover'uomo che non riesce ad abituarsi alle incongruenze del presente.

In questo spettacolo, in cui si ride molto - questo si bisogna dirlo - c'è dentro un po' di tutto: un'ironia e lucida analisi dello stato delle cose, delle nostre abitudini, i nostri vizi, i tic, il costume e la politica; una spietata (ma sempre col sorriso) critica alla modernità e alle sue innumerevoli contraddizioni. E tra gag

e battute che nascono dalla realtà ma che sfiorano il limite della coerenza nasce sempre puntuale il riso. Poi dipende da ognuno di noi capire come ridere. Questo evidentemente dipende da chi o cosa eravamo da bambini.

Teresa Bobich

Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia

Milva e Tango Seis

7 novembre 2003

ore 21.00 | prevendita dal 25 ottobre

Informazioni e prevendita

Botteghino Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia
via Garibaldi 2/a | Gorizia tel. 0481.33090
orario: dalle 10.00 alle 13.00
dalle 16.00 alle 19.30 (festivi esclusi)

con il contributo
Cassa di Risparmio di Gorizia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

MONFALCONE SALA BINGO

ore 16/01 locale climatizzato Ingresso libero chiuso lunedì 0481 7919770

«LA BETOLA» fino tardi. S. Pelagio (Duino - Aurisina)

Sabato e Domenica anche pranzo 040 201047

OSMIZZA APERTA a San Giuseppe della Chiusa, 175

orario 10 - 23

ristomusicabaret «al Punto G»

Via Assunta con porte parzialmente in ambiente
raffinato. Ogni mercoledì dalle 21.30 GIANFRANCESCO FURIAN CABARET
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI 040 308490

Antica Umbria Ristorantino

Unica in regione - Piatti tipici umbri

Specialità al tartufo nero. Aperto cena. Pranzi su ordinazione:
040 314410 - 340 8753215 Via Bazzoni 11

Giovedì «Affari tuoi» ha battuto negli ascolti assoluti «Striscia la notizia»

Bonolis, storico «sorpasso»

Dopo anni è caduta sul serio la roccaforte di Ricci

Raiuno corteggia «L'isola»: «È pronta per l'ammiraglia»

ROMA «L'isola dei famosi», programma rivelazione dell'anno, è pronta per il passaggio da Raidue alla rete ammiraglia: ne è convinto il direttore Fabrizio Del Noce, che giudica il programma «divertente e non immorale». «L'isola» ha detto Del Noce - è un bellissimo programma, che mi piacerebbe portare su Raiuno. Del resto, quando un programma raggiunge certi risultati e tanto interesse, è maturo per passare alla rete ammiraglia, come è successo, per esempio, a Zelig e a Montalbano. Il discorso, comunque, si regolerà in azienda».

Il direttore di Raiuno non è preoccupato delle polemiche già sollevate dal reality show di Raidue: «Certo, ci sono alcuni aspetti del linguaggio che potrebbero far discutere, ma dipende dalle persone che inviti. E sono convinto che, dopo il successo che ha avuto, la prossima edizione vedrà dei supervip in gara. Se qualcuno si è fatto già avanti? Sì, pubblicamente, Mike Bongiorno. E io dico magari».

Pronta la replica di Antonio Marano, direttore di Raidue: «La logica dei sacchetti - dice Marano - ha portato Raidue dal 16 all'11 per cento negli ultimi sei anni, dimostrando che portare le trasmissioni da una rete all'altra danneggia solo l'azienda e non avvantaggia nessuna rete».

Intanto «L'isola» finisce in tribunale. Il Codacons ha presentato alla Procura di Roma e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni una denuncia per accertare un'eventuale truffa da parte dei produttori del reality show, avanzando dubbi sulla veridicità delle condizioni dei concorrenti.

ROMA Stavoita è sorpasso assoluto: «Affari tuoi» di Paolo Bonolis giovedì sera ha vinto la sfida con «Striscia la notizia» superando i 9 milioni di spettatori. Nel preserale di Raiuno gli spettatori sono stati 9.232.000 col 32,08% di share, mentre «Striscia la notizia» si è

«Striscia», dopo la chiusura di «Affari tuoi», abbia fatto il suo picco di ascolti (11.256.000, share 38,51) e si sia allungata fino alle 21.20. «Striscia» fa notare comunque che la media dei due programmi dal 13 ottobre all'altro ieri è ancora ragione al tg satirico: 9.204.000, share 32,16 contro i 7.415.000, share 26,51 di «Affari tuoi».



Paolo Bonolis

dovuta accontentare di 8.646.000 spettatori con il 29,73% di share. La vittoria nel prime time di Raiuno è stata completata da «I raccomandati», condotto da Carlo Ponti, che ha superato i 6 milioni (6.884.000) e ha vinto la sfida con «Il bello delle donne» su Canale 5 (5.453.000).

Il breve inseguimento di «Affari tuoi» (in onda dal 13 ottobre) si è dunque concluso con una vittoria franca, anche nella media complessiva del programma e nonostante il fatto che

a Paolo Bonolis per il risultato di «Affari tuoi». «Grazie - sottolinea la Annunziata - a Paolo Bonolis. E grazie al Direttore Generale che lo ha fortemente voluto in Rai».

Raiuno e la Rai hanno vinto complessivamente anche la fascia di prime time.

OGGI IN TV



Su Raitre il film di Eric Rohmer Nobildonna francese sfida la Rivoluzione

I film

«Preparati a morire» (1999) di Yves Simoneau, con Treat Williams, Kim Cattrall, Alain Goulem (Raidue, ore 21). Noah è costretto a lasciare temporaneamente la gestione della propria attività nelle mani del fratello, che non esita a metterci in affari con un malvivente. Noah, allora, si rivolge alla polizia.

«La nobildonna e il duca» (2000) di Eric Rohmer, con Lucy Russell, Jean-Claude Dreyfus (Raitre, ore 1 in «Fuori orario»). Una nobildonna di origini inglesi, forte delle proprie amicizie in alto loco, rifiuta di abbandonare Parigi malgrado la Rivoluzione. Nella foto i due protagonisti.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Rinaldo dalla De Filippi

Rinaldo torna in Italia per partecipare a «C'è posta per te», il programma di Maria De Filippi. Saranno ospiti anche Alba Parietti e alcuni interpreti di Beautiful. Consegnano la posta: Maurizio Zamboni, Raffaella Mennoia, Marco Speranza, Luca De Luca e la coppia Marcello Mondino e Vittorio Cassarà.

Raiuno, ore 14.30

«Lineablù» a Grado e Aquileia

«Lineablù» oggi mostrerà i luoghi più suggestivi della laguna di Grado e di Marano, poi il porto fluviale romano di Aquileia e ancora il Duomo paleocristiano di Grado. I sub di Lineablù periranno nel relitto di un B24, il più grande bombardiere americano della seconda guerra mondiale, abbattuto nel 1944.

Raiuno, ore 12.20

Piatti e bicchieri in diretta

Nuovo appuntamento con il programma «La prova del cuoco» condotto da Antonella Clerici. Beppe Bigazzi ospiterà alcuni artigiani di Vietri che realizzeranno in diretta piatti e bicchieri in fine ceramica. Anna Moroni sarà impegnata nella realizzazione di un tipico piatto nostrano: il cacio e pepe.

Raitre, ore 12.25

Il Settimanale sui fatti del '53

Torna oggi «Il Settimanale», la rubrica di approfondimento della redazione giornalistica della Rai di Friuli Venezia Giulia. In scaletta: «L'alluvione di cemento», un servizio su Pontebba; uno studente diciottenne di Udine campione mondiale di videogames; i fatti del novembre '53 a Trieste.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE. Telenovela.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azariti e Sonia Grey.
10.15 CHE TEMPO FA
10.20 APRIRAI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorenza Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA (ALL'INTERNO)
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatò e Marcello Maruelli.
14.30 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.55 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «Felice giornata, assassino»
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 PASSAGGIO A NORD-OVEST
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNIO SABATO... E TRE. Con Giorgio Panariello.
0.20 TG1
0.30 COMUNICAZIONE POLITICA: MESSAGGI AUTOGESTITI
0.45 GIORNI D'EUROPA
1.05 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA
1.15 CONCERTO PER MADRE TERESA DI CALCUTTA
2.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.50 RAINOTTE
2.55 AVVOCATI: L'OMBRA DEL PASSATO. Film tv (azione). Con Andrea Giordana.
4.20 OVERLAND: DA CITTA' DEL CAPO A CAPO NORD
5.00 HOMO RIDENS
5.00 TGI NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazziti.
6.30 SPECIALE ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA - MATTINA 2. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA - METEO 2 (10.00)
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO. Con Don Giovanni D'Ercole.
11.05 SPECIALE EUROPA
11.10 RAGIONANDO. Con Sonia Raule.
11.30 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 CD LIVE - LA MUSICA IN TV
15.15 STREGHE. Telefilm. «Desideri pericolosi» «Proposta di matrimonio»
16.45 DISNEY CLUB. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
18.00 TG2 - METEO 2
18.10 L'ISOLA DEI FAMOSI - DIARIO. Con Marco Mazzocchi.
19.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.45 WARNER SHOW
20.30 TG2
21.00 PREPARATI A MORIRE. Film tv (giallo '99). Di Yves Simoneau. Con Treat Williams, Kim Cattrall.
22.45 RAI SPORT 2 SERA
23.30 TG2 - DOSSIER STORIE
0.15 TG2 - METEO 2
0.25 FILUMENA MARTURANO
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RAINOTTE
2.27 LA PIOVRA 9. Sceneggi. 3.15 GUARIRE
3.45 FANTASTICAMENTE. Con Cinzia Tani e Luigi De Maio.
4.00 SCANZONATISSIMA
4.15 NET.TV.UNO.
5.00 STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA
5.45 L'EDITORIALE
5.50 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE LA RAI ALLA CARTE
7.30 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
11.15 TGR ECONOMIA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLETTA. Con Cristina Di Domenico.
13.20 TGR MEDITERRANEO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 PALLACANESTRO MASCHILE: REGGIO CALABRIA - ROMA
16.50 ATLETICA: SPECIALE MARATONA DI NEW YORK
17.05 AUTOMOBILISMO: EURO 3000, QUALIFICHE
17.35 PALLAVOLO MASCHILE: PACEZZA - PARMA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Roberta Petrelluzzi.
0.25 TG3 - METEO 3
0.35 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 L'ANGELINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO
20.50 TO DREVO NA TJUM JE ZRA-SLO (documentario)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
9.16 VIVERE. Telenovela.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «La donna del gangster»
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. «Prova generale»
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 CORTO 5: DEFORMAZIONE PERSONALE. Film.
16.15 CORTO 5: PATE' D'ANATRA E CUORE DI DONNA. Film.
16.30 GENIO PER AMORE. Film (commedia '94). Di Fred Schepisi. Con Meg Ryan, Tim Robbins.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.35 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE (R)
1.05 TG5 NOTTE
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.05 SHOPPING BY NIGHT
2.35 LA FAMIGLIA. Film (drammatico '88). Di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli, Fanny Ardant.
5.00 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. «Alta società»
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 WRESTLING SMACKDOWN! (R)
11.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. «Il testimone»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 GRAND PRX: G.P. DI VALENZIA - PROVE 125CC
14.00 GRAND PRX: G.P. DI VALENZIA - PROVE MOTOGP
15.10 GRAND PRX: G.P. DI VALENZIA - PROVE 250CC
16.05 TOP OF THE POPS
17.00 ORSO YOGI
17.10 I FUNSTONES
17.40 UGO LUPO
17.50 JETSON - I PRONIPOTI
18.20 GIORNO DEL MONDO IN 79 GIORNI
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.30 WILL & GRACE. Telefilm. «La verità su Will e i cani»
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 IL PRINCIPE D'EGITTO. Film (animazione '98). Di Brenda Chapman.
22.55 GUIDA AL CAMPIONATO. Con Alberto Brandi.
0.05 MUNCHIES MANIA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 CIAO SPECIALE - ALEX & EMMA
1.40 SHOPPING BY NIGHT
2.05 IL SIGNORE DELLA MORTE. Film (orrore '81). Di Rick Rosenthal. Con Donald Pleasence, Jamie Lee Curtis, Charles Cyphers.
3.55 HALLOWEEN III - IL SIGNORE DELLA NOTTE. Film (orrore '83). Di Tommy Lee Wallace. Con Tom Atkins, Stacey Nelkin, Ralph Strait.
5.25 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. «Il piccolo zingaro»
5.25 TALK RADIO
5.30 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. «Il piccolo zingaro»
6.35 STUDIO SPORT (R)

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. «Il re del fiume»
6.50 MURDER CALL. Telefilm. «Omicidio all'obitorio»
7.40 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MORTE SUL RIO GRANDE. Film tv (thriller '94). Di Robert Iacove. Con Victoria Principal, Peter Onorati.
10.30 PIANETA MARE. Documenti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETA'
17.00 IL VIAGGIATORE. Documenti.
18.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorini.
18.55 TG4
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. «La vendetta»
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Conto alla rovescia»
21.00 LAW & ORDER - UNITA' SPECIALE. Telefilm.
22.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.35 PARLAMENTO IN
22.45 LE DUE FACCE DI UN ASSASSINO. Film tv (thriller). Di Peter Liapis. Con William R. Moses, Barbara Niven.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 IL VANGELO SECONDO MATTEO. Film (drammatico '64). Di Pier Paolo Pasolini. Con Enrique Irazoqui, Susanna Pasolini.
3.15 UCCELLACCI & UCCELLINI. Film (fantastico '66). Di Pier Paolo Pasolini. Con Totò, Ninetto Davoli.
4.55 SHOPPING BY NIGHT
5.25 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LE LEGGENDE DELLA TERRA. Documenti.
9.10 MURPHY BROWN. Telefilm.
9.40 TEMPESTA SOTTO I MARI. Film (avventura '51). Di R. D. Weeb. Con R. Wagner, T. Moore.
12.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
12.30 TG LA7
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA - FIRMATO IL SANTO. Film (azione '66). Di Roy Ward Baker. Con Roger Moore, Sylvia Sims.
16.00 LA GIURIA. Con Irene Pivetti.
17.00 LA7 MOTORI
17.25 SPORTSIMO
17.50 NATIONAL GEOGRAPHIC PRESENTA. Documenti.
18.45 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 TG LA7
24.00 ALTRA STORIA
1.20 CRONO - TEMPO DI MOTORI
1.50 SATURDAY NIGHT LIVE
3.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 FIFA E ARENA. Film (comico '48).
10.00 LA FRONTIERA - ALL'OVEST. Telefilm.
10.30 HUCKLEBERRY FINN
11.00 GAVILAN. Telefilm.
12.20 MAYA. Telefilm.
13.20 GORIZIA E DINTORNI
14.40 MUSICA CHE PASSIONE!
15.35 AUTOMOBILISMA 2003
14.15 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
15.15 CHARLIE CHAPLIN.
17.30 FOX KIDS
19.00 A TUTTO SPORT - SABATO
19.30 BASKET: PALLACANESTRO TRIESTE - STAYER R. CALABRIA
21.00 CONCERTO ORCHESTRA SINFONICA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.45 IL ROSSETTI
23.00 ADRONKOS
23.30 VULCANO
1.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
2.00 STREET LEGAL. Telefilm.
3.30 LASCIAVI VIVERE. Documenti.
4.00 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
5.00 GAVILAN

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
8.30 OPERAZIONE EFTE - DENTRO IL MODELLO FRIULI (R)
12.30 PROVINCIA APERTA (R)
13.00 GO NEWS (R)
13.30 CALCIO DILETTANTI
14.00 SETTIMANA FRIULI
18.00 BAR STADIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPORT IN... CLUB
22.00 GIOVAGANDO IN TRENTINO
22.30 SPORT SERA: SPECIALE UDINESE - LAZIO
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT IN... CLUB
0.30 ARABAKI'S (R)

PRESTITI FIDUCIARI
Dipendenti e pensionati INPDAP
Restituibili tramite busta paga o pensione
FINTERGESTUM
Tel. 040/3484183 - 3484184
J.L.C. (16/96)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 EURONEWS
14.30 PARLAMO DI...
15.10 MEDITERRANEO
15.40 GIORNO
16.20 TUTTOGGI
16.50 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 AUTOMOBILE.
20.10 ECO
20.40 "Q"
21.25 HISTRIA JAZZ
22.10 TUTTOGGI
22.25 CHAMPIONS LEAGUE
22.50 PALLAMANO
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 ENERGY
10.57 TGA
11.00 ENERGY
11.57 ALL MUSIC WEEKEND
13.57 ALL MUSIC CHART
16.00 ALL MUSIC LIVE: BLUR
16.57 TGA
17.00 MONO: BAGLIONI
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 THE CLUB
20.00 INBOX
21.05 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 INBOX
23.00 MUSIC ZOO
23.30 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 SHOPPING
11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTIZIE OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 ORE 13
14.00 ITALIANISSIMA
18.00 CANI
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 AGORA
19.10 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPI
20.45 TERROR SULL'ASTRONAVE. Film.
22.45 SPECIALE ISTRIA
23.15 TELEGIORNALE
23.45 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.10 L'OCCHIO
9.30 MIXER
10.00 LOTTO ALBA
11.05 LINEA SALUS MERINOS
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 BOTTEGA D'ARTE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
22.25 TELEGIORNALE
23.30 L'OCCHIO
24.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE
1.55 L'OCCHIO
2.00 ENJOY TV
2.30 ARTE VARIA

MTV

7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
10.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 FULL METAL PANIC
14.30 RANNA 1/2
15.00 TOP SELECTION
17.00 MUSIC AWARDS
17.30 MASH
18.00 THE MTV R/N'B CHART
19.00 MUSIC AWARDS
20.00 GIL OUBOURNE
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 KISS & TELL
23.30 BANZAI
24.00 BRAND NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MASH
2.30 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

TELENORDEST

7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
15.30 CARTONI ANIMATI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
20.00 AREA DI RIGORE ANTEPRIMA
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PER AMORE PER VENTIDUE. Film.
23.00 TNE GIORNALE
23.25 RIS E BIS!
23.59 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
18.00 DIBBITO STADIO... ED E' SUBITO GOAL! Con Giorgio Micheletti.
23.00 REDLINE - DEATHLINE. Film. Di Tibor Takacs.
Con Rutger Hauer, Michael Mehlmann.
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.00 HUNK. Film.
11.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.15 CAVALIERE CI CONSENTA 12.50 ITINERARI D'AUTORE
14.00 GLI EROI DI HOGAN. Telefilm.
14.30 FIORI NELLA NEVE. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 CHARLIE BROWN
20.45 TRA IL DIRE E IL FARE
22.20 STRANISSIMO
23.30 FILM

TELECHIARA LUXA TV

7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 I VINCENTI. Documenti.
10.30 ARCHEOLOGIA. Documenti.
12.00 ANGELUS
12.20 SUMAN SETTE
13.00 CRONACHE VICENTINE
15.30 ROSARIO
17.30 I VINCENTI. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.30 ANTERIMA SPORT
19.40 SAT 2000
20.00 NOTIZIE REGIONALI
20.05 I BENEDETTINI NEL VENEZIO
20.30 LE VIE DEI CANTI
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno 91.5 e 97.7 MHz/19.5 AM
6.00: GR1 (07.00-08.00-09.00), 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, Istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro Magazine; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.30: Santa Messa; 10.11: In Europa; 11.00: GR1 (12.00-13.00); 11.05: Voci dal mondo; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.19: GR1 Sport; 14.01: Breake; 14.10: Sabato Sport; 15.30: GR1 (17.00-18.51); 15.35: Pallanuoto; 17.10: Tutti i calci minuto per minuto; 17.55: Calcio; Udinese - Lazio; 20.16: Ascolta la sera; 20.25: Micio; Milano - Juventus; 21.20: GR1 (23.00); 23.33: Demo; 23.50: OggiGemma - La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereotest; 2.00: GR1 (02.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR1 Campus.

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM
6.00: I Cammelli e Rad 2; 6.30: GR2 (07.30-08.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bol; 8.30: Radio 2; 9.00: Black Out; 10.00: Boomerang; 10.30: GR2 (12.30-13.30); 11.33: 610 (se non zero); 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del calcio; 13.36: Giochi; 15.00: 10.52; 16.00: H's Parade Live Show; 16.00: Classifica Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Speciale Sophie Ellis Baxtor; 19.00: Classifica Top 10; 20.00: 10.52; 20.30: 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.35: Che lavoro fai; 21.30: GR2; 21.38: Dispenser; 23.00: Ultrasuoni cotti; 24.00: Rock; 24.05: 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre 95.8 e 95.6 MHz/100.2 AM
6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.03: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.52: Il Terzo Anello; 11.55: Ritorno di F. Emma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Razione K; 15.30: Favore spettacolo; 17.15: La Grande Rai; 17.30: Il Terzo Anello; i tanti nomi della pace; 19.51: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; Stagione Lira Euroadio; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica
Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 0.30: Notiziario in italiano; 1.25: 13.45: Pura; 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 99.0 e 97.0 MHz/100.2 AM
7.20: TG3 Giornale radio del Fvg - Ona verde; 15: TG3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: TG3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli ascolti in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico. Programmi in lingua slovena. (103.9 o 98.6 MHz / 98.1 kHz)
8: Segnale orario - Gr mattina; 8.20: Calendario; 8.30: Avvenimenti culturali; 9: 5. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Pot-pourri; 10.10: Pagine di musica classica; 12.45: 13.45: Pura; 14.10: La campana del Nazione; 14.50: Pot-pourri; 15: Ona giovane; 16.30: Jazz e dintorni; 17.10: Arcobaleno; giovani e

TIFOSO CONDANNATO

Un tifoso della Salernitana, Luca Milione, è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione perché coinvolto nell'incendio del treno dove persero la vita nel maggio del 1999 quattro tifosi granata. Luca Milione, all'epoca dei fatti minorenni, è stato chiuso nel carcere di Fiumi e dovrà scontare anche sei mesi di reclusione per furti commessi negli ultimi anni.

ACI CLUB
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
ROLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 363856

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Grand Prix: G.P. di Valencia - Prove 125CC
13.30 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.00 Italia 1: Grand Prix: G.P. di Valencia - Prove MotoGP

15.10 Italia 1: Grand Prix: G.P. di Valencia - Prove 250CC
15.55 Raidue: Pallacanestro maschile: Reggio Calabria - Roma

16.50 Raidue: Atletica: Speciale Maratona di New York
17.05 Raidue: Automobilismo: Euro 3000, qualifiche
17.25 Telemontecarlo: Sport

tissimo
17.35 Raidue: Pallavolo maschile: Piacenza - Parma
20.00 Diffusione Eur.: Area di rigore anteprima
20.20 Tmc: Sport 7

PROMESSE DA CANDIDATO

Fa le cose in grande Guerra Magdaleno, candidato alla presidenza del Benfica. Nelle promesse dell'ultima ora, prima che comincino le votazioni dei soci, ha promesso che porterà a Lisbona i milanesi Rivaldo e Rui Costa. Per quest'ultimo si tratterebbe di un graditissimo (dai tifosi biancorossi) ritorno. Magdaleno assicura di aver già parlato con Galliani.

SPORT

Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano 2 - Tel. 040.393222
OGGI IL SOCIO SEI TU ...
NON SOLO LA TUA AUTO ...
IN ITALIA E IN EUROPA

8.A GIORNATA Le due primedonne della classifica si incontrano questa sera a San Siro

Milan-Juve, anticipo di scudetto

Anelotti senza Inzaghi ma con Rui Costa, Lippi in dubbio tra Davids e Camoranesi

L'altra «anteprima» della giornata di campionato allo stadio Friuli

Lazio senza Stam e Peruzzi Spalletti punta su Jorgensen

UDINE Due ex da applaudire, uno da ignorare e un bianconero mancato da fischiare a più non posso. Vista dalla curva Nord, Udinese-Lazio è un copione già definita: per Muzzi non ci saranno i cori dedicati a Fiore e a Giannichedda, e a Liverani verrà pesantemente rinfacciato il rifiuto della scorsa estate, specie se Mancini deciderà di schierarlo in campo dall'inizio. Su Muzzi, quindi, la parola d'ordine degli ultras è indifferenza.

Vista dalla panchina, invece, quella di stasera è una partita dalle mille insidie: la prima è legata alla qualità della Lazio, che per Spalletti «è una squadra da scudetto», la seconda alla pioggia, che renderà ancora più pericolosi i formidabili calci piazzati di Mihailovic, la terza agli stimoli e alla bravura di Roberto Muzzi che secondo il tecnico bianconero giocherà sicuramente (ma Mancini partirà con Lopez, a quanto pare). Dura quindi, anzi durissima, anche se l'Udi-

nese può contare su qualche alleato: Chelsea e Roma innanzitutto, i due prossimi avversari della Lazio in Champions e campionato, che potrebbero rubare qualche spicciolo di concentrazione.

E poi c'è da mettere in conto l'ennesimo momento

pionato la vittoria col Bologna ha resistito alla classifica, che potrebbe tornare ottima in caso di successo al Friuli (soprattutto se tra Milan e Juve finisce pari). Gli infortuni e il turnover costringono però Mancini a rinunciare, oltre al fratturato Cesar, a due big come Stam e Peruzzi, che lasceranno il posto a Negro e Sereni.

Un'unica assenza invece per l'Udinese, ma pesantissima: quella di Pizarro, ampiamente annunciata (il cileño salterà anche la sfida di domenica prossima con la Juve), che toglierà dalla scena il protagonista numero uno dello sfumato maxi-scambio dell'estate. Regolarmente in campo l'ex laziale Castro-

man e Jorgensen, l'altro oggetto dei desideri di Mancini. E sono proprio le invenzioni del danese, oltre alla concretezza di Dino Fava, l'arma su cui conta l'Udinese per una vittoria che le potrebbe regalare il sorpasso e una classifica da lacerarsi i baffi.

Riccardo De Toma



Martin Jorgensen è la freccia dell'Udinese.

difficile della società biancazzurra, ha perso appena perso Luca Baraldi, l'uomo che stava cercando di rimetterla in piedi dopo il crac di Cagnotti.

Ma la Lazio e Mancini, si sa, sono abituati a lavorare in mezzo alla bufera: in Europa la qualificazione è alla portata e in cam-

MILANO Le due primedonne della classifica, Milan e Juventus, si incontrano questa sera nel catino del «Meazza» per un incontro che vale quasi lo scudetto, vista la differenza con gli avversari, e quantomeno il titolo di campione d'inverno.

Si tratta di due squadre che si conoscono bene: si sono affrontate cinque volte negli ultimi cinque mesi, sarà difficile aspettarsi grandi novità. Il tecnico rossonerio Ancelotti lo dice chiaro e tondo: «Non ci saranno sorprese». Ma una sorpresa in realtà potrebbe esserci: Inzaghi. Il bomber rossonerio, fermo praticamente da una settimana, ieri ha svolto un provino forse non decisivo, ma indicativo. «Non ha tante possibilità di giocare» - è andato cauto Ancelotti.

Nessuna sorpresa, comunque, non significa necessariamente nessuno spettacolo. Anzi: «Entrambe le squadre sono in grandissima forma, ci sono i presupposti perché la partita sia di alto livello», promette Ancelotti. Che è sereno come suo solito, ma non esattamente tranquillo. La Juve qualche pensiero glielo mette in testa, anche perché la rivalità è sempre la stessa: «La Juventus è l'avversario più temibile per il Milan e credo che il Milan sia lo stesso per loro. In ogni caso tutte le partite che abbiamo giocato sono state in equilibrio, che non si può spezzare se una del-

le due vincerà: sul piano della classifica, i 3 punti avvantaggeranno la vincente, ma sul piano psicologico è più difficile».

Rispetto alla finale di Champions, la Juve avrà però un Nedved in più. Ed è sempre il ceco l'uomo che preoccupa il tecnico rosso-

ta e per questo è il più temibile.

Paradossalmente, la difficile sfida con la Juventus è più facile da preparare: «Ci conosciamo troppo bene, non c'è neanche bisogno di studiare tanto l'avversario. Certo, si vanno a guardare i recenti precedenti per ca-

pire errori e punti di forza». E guardando al passato, il tecnico ricorda che «con la Juventus, le partite migliori le abbiamo giocate col centrocampo a quattro», cioè in linea, con Rui Costa a destra (il portoghese dice che darebbe «tutto per segnare»), Seedorf a sinistra, Pirlo e Gattuso in mezzo. E questa una soluzione su cui puntare.

Lippi dice più o meno le stesse cose di

Ancelotti ma con una differenza: la prodezza singola di uno dei tanti campioni in campo. «È l'unico ele-



Paolo Maldini straordinario: 720 gare in rossonero.

nero: «Tra i tanti, il più pericoloso è sicuramente lui: un attaccante può marcarlo con un difensore, ma la sua posizione è più arretra-

ta. E l'unico elemento che riuscirà a spezzare il grande equilibrio, fatica a trovarne un altro che possa sorprendersi, a meno di errori clamorosi ma improbabili delle difese. Milan-Juve proprio per questo sfugge a ogni pronostico e sarà sempre una partita affascinante. Noi promettiamo solo che sarà bella, che andremo in campo per giocare, sapendo che possiamo battere chiunque. Ma siamo anche consci che tutto può accadere e rispetteremo il verdetto del campo».

Lippi non si riferisce naturalmente a eventuali polemiche sull'arbitraggio, anche perché è innegabile che quando si incontrano queste due big, i veleni scompa-

Baraldi lascia il comando della Lazio

ROMA Baraldi-Lazio, la storia è finita. L'ultimo atto ufficiale sarà lunedì, giorno dell'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio, ma ieri il dirigente che ha salvato la Lazio dal crac finanziario si è presentato nel primo pomeriggio nella sala stampa di Formello per salutare. «Oggi per me è un momento difficile - ha spiegato Baraldi - ma devo ammettere che sono stati mesi meravigliosi dove ho conosciuto persone che mi hanno fatto emozionare, i tifosi soprattutto». L'ormai ex amministratore delegato

biancoceleste racconta in pochi minuti quella che è stata la sua avventura laziale. E lo fa con commozione, trattenendo a stento le lacrime. «Abbiamo fatto un gran lavoro in questi mesi e quello che è il mio progetto e il piano industriale che porta il mio nome verrà portato avanti da persone competenti. Sono fiducioso perché la strada è tracciata, e questo grazie all'aiuto di tutti».

Luca Baraldi arrivò a Formello nei primi giorni di gennaio 2003 dopo l'addio di Sergio Cagnotti dal club.

La formazione è già decisa, soltanto che bisognerebbe essere nella testa di Lippi per saperla. Ci sono tre dubbi, la coppia centrale, un uomo a centrocampo e all'attacco. Toccherà probabilmente a Montero-Iuliano per il reparto arretrato, sono in ballottaggio Davids e Camoranesi per una maglia e in avanti c'è l'alternativa Di Vaio-Miccoli.

Il terreno pesante non condiziona Lippi, che se la cava con questa battuta: «Tanto, i giocatori di Milan e Inter hanno detto che è già così brutto, che non cambierebbe molto, anche se apprendo con piacere che è stato rizzato».



A Piacenza giocheranno gli undici che hanno superato al Rocco l'AlbinoLefte

Tesser non tocca la squadra che vince

C'è solo il dubbio su Moscardelli, sfebbrato ma non certo al meglio

Godeas: «In trasferta dobbiamo essere più accorti e fare punti»

TRIESTE La prima volta di Denis Godeas avversario del Medea, la squadra del paese in cui ha cominciato a tirare i primi calci a un pallone: non gli era mai capitato, nemmeno nelle numerose amichevoli in giro per il Friuli con l'Udinese. È successo nell'amichevole di giovedì, questa volta con la maglia della Triestina e per l'attaccante è stato un po' come ritornare bambino. «Ho giocato solo un anno nella squadra del paese in cui sono cresciuto e continuo ad abitarci. Una stagione a cavallo tra la categoria Pulcini e quella Esordienti, l'anno dopo passai alle giovanili dell'Italia San Marco. Nel Medea giocano alcuni miei amici, quando posso vado anche a seguire le partite del campionato di Seconda categoria, ma fino a questa amichevole non ci avevo mai giocato contro».

Una partita che è servita all'Alabarda di Tesser per preparare al meglio la trasferta di domenica a Piacenza, mentre la prossima settimana ci sarà quella di Treviso. Due impegni severi lontano dal Rocco, dove la Triestina è tornata a vincere contro l'AlbinoLefte, che seguono le batoste di Bergamo e Bari.

Secondo Godeas: «Fuori casa bisogna rischiare di meno. Il Piacenza è una squa-

dra esperta e vorrà assolutamente vincere: dobbiamo giocare una partita intelligente, cercando di non commettere errori. È importante racimolare qualche punto fuori casa, specie in un campionato equilibrato come questa serie B dove, basta sbagliare un paio di partite di fila e ti ritrovi nelle zone basse della classifica. In attacco abbiamo sempre disputato prestazioni discrete, ora serve una maggiore continuità anche in fase di copertura. Contro il Piacenza poi si può anche perdere, magari per un episodio, vediamo però di non dargli una mano».

L'attaccante parla con la tranquillità che lo contraddistingue in ogni occasione, una caratteristica che alle volte viene scambiata per sufficienza. Niente di più sbagliato, è il suo carattere che anche dopo un gol importante lo porta a esultare in maniera compassata. Anzi, quando un suo assist ha permesso a Moscardelli di andare a rete, Godeas quasi festeggia in modo più evidente. «Non importa chi segna, basta buttarla dentro. Prima di tutto dobbiamo disputare la nostra partita ma senza attaccare in maniera frenetica. Giocare troppo alle volte può fare male, fuori casa non dobbiamo correre il rischio di subire un contropiede o commettere un'ingenuità».

Pietro Comelli



Denis Godeas

Berretta potrebbe fare la seconda punta. In preallarme Aubameyang per il ruolo di difensore esterno già svolto anche nel Milan

TRIESTE «Palla avanti, palla indietro: dobbiamo essere una fisarmonica». È una squadra corta e pronta a ripartire la Triestina che Attilio Tesser sta disegnando per la trasferta di Piacenza. Un'Alabarda molto simile a quella vista contro l'AlbinoLefte, con un'unica incognita in attacco che sarà risolta questa mattina.

Dopo aver saltato l'amichevole di Medea, a causa di una forte forma influenzale, la punta Moscardelli è rimasto a riposo anche ieri mattina. Il bomber è completamente sfebbrato, ma debilitato e, nel caso non ce la dovesse fare, toccherà a Beretta affiancare Godeas.

Davanti alla porta difesa da Pinzan, invece, arrivano le conferme per Ferretti a destra e Carbone a sinistra, mentre in mezzo

ci sarà ancora una volta Mantovani al fianco di Bega. Il capitano ieri è rimasto a riposo, complice un affaticamento muscolare e la pesantezza del campo: meglio non rischiare, vista l'emergenza del reparto arretrato alabardato, falcidiato dagli infortuni di Pecorari, Sportillo (che ha ripreso a lavorare) e Minieri.

Le soluzioni per Tesser appaiono dunque scontate. L'alternativa è rappresentata da Molinari e l'utilizzo di Berko e Medri, tutti e tre difensori centrali, ma in questo momento non c'è nemmeno un terzino di ruolo. In caso di necessità potrebbe toccare ad Aubameyang posizionarsi a destra. Anche se le caratteristiche del franco-gabonese sono più offensive, «Abu» il terzino l'ha già fatto in altre partite del campionato (an-

La 12ª giornata SERIE B

AlbinoLefte-Vicenza	Brighi	di Cesena
Avellino-Treviso	Rocchi	di Firenze
Cagliari-Napoli	De Marco	di Chiavari
Florentina-Como	Castellani	di Verona
Genoa-Catania	Dattilo	di Locri
Livorno-Ternana	Pieri	di Genova
Messina-Pescara	Mazzoleni	di Bergamo
Palermo-Atalanta	Gabriele	di Frosinone
Piacenza-Triestina	Carlucci	di Molfetta
Salernitana-Verona	Nucini	di Bergamo
Torino-Ascoli	Cruciani	di Pesaro
Venezia-Bari	Bergonzi	di Genova

LA CLASSIFICA

Atalanta 25; Ternana 23; Palermo 22; Livorno 19; Catania 18; Cagliari e Torino 17; Triestina e Piacenza 16; Ascoli 15; Fiorentina, Treviso e Messina 14; Verona e Pescara 13; Vicenza, Genoa, Salernitana, AlbinoLefte 12; Napoli 11; Bari 10; Venezia 9; Como 8; Avellino 7

che al Milan giocava spesso in quel ruolo).

Promosso anche il centrocampo di sabato scorso: in mezzo la coppia Magoni-Aquilani, con Parola sulla sinistra a tamponare più che creare gioco. Una fase che spetterà sulla destra a Rogni.

La Triestina partirà per Piacenza in pullman nel primo pomeriggio di oggi, dopo aver ultimato l'allena-

mento mattutino al Grezar. Al seguito della squadra ci sarà il torpedone organizzato dal Centro di coordinamento dei Triestina club, mentre gli ultras partiranno in treno. La vendita dei biglietti per il settore ospiti dello stadio Garilli termina oggi alle 12 all'Utati di galleria Protti (11 euro comprensivi dei diritti di prevendita).

p.c.

MOTOMONDIALE Il centauro italiano, già iridato 2003, non si fa condizionare dal prossimo passaggio alla Yamaha e ancora una volta fa segnare il miglior tempo

Rossi divorzia (dalla Honda) ma non tradisce

Nella 250 il sammarinese Poggiali e il torinese Rolfo (che spera nella pioggia) rimandano la sfida per il titolo

ENDURO

Cabass e Hriz preceduti dal veneto Feltracco nella classe Expert. Buoni piazzamenti di Mlakar e Cabas

Titolo triveneto al goriziano Cargnel

TRIESTE Il campionato triveneto di enduro si è concluso con la settima prova di Monfumo in Veneto e ancora una volta le notizie migliori per i nostri piloti sono arrivate dai senatori e dai giovanissimi. Andrea Cabass e Fabrizio Hriz hanno come sempre lottato per la vittoria assoluta, fra gli oltre duecento partecipanti, mancandola di poco; Mattia Cargnel si è riconfermato dominatore fra i giovanissimi della classe 50.

Cabass e Hriz sono da anni due autentici big in campo triveneto; soltanto il veneto Marco Feltracco ha negato a Cabass la vittoria, come già accaduto altre volte. Anche la classifica di campionato vede il forte veneto precedere Cabass e Hriz, compagni di squadra nel team Il Cross; tra l'altro, Cabass ha totalizzato il punteggio più elevato, ma è stato penalizzato dall'applicazione degli scarti.

A conferma dell'elevato livello tecnico del campionato triveneto e della gara di Monfumo, va sottolineato che dietro Feltracco e Cabass si è piazzato il neo-campione italiano senior Luca Quaglia, poi Fabrizio Hriz; mancava soltanto Micheluz, impegnato in Brasile alla Sei Giorni (così come Crivellari e gli altri monfalconesi Fabrizio e Radoni).

Il giovanissimo goriziano Mattia Cargnel ha dominato ancora nella classe 50, nella quale è rimasto praticamente imbattuto in tutta la stagione, aggiudicandosi ovviamente il titolo triveneto. Cargnel è molto atteso nelle categorie superiori.

Dei nostri piloti, hanno colto un buon terzo posto di classe Alberto Mlakar e Samuele Cabas, leggermente meglio di Massimo Braidotti e Roberto Salvi.

CLASSIFICHE

Absoluta: 1. Feltracco; 2. Cabass; 3. Quaglia; 4. Hriz; 5. De Rocchi. **Expert:** 1. Feltracco; 2. Cabass; 3. Hriz; 4. De Rocchi; 5. Favero. **125:** 1. Moretti; 2. Sartorello; 3. Scantamburlo; 4. Versolatto; 5. Salvi. **Oltre 125:** 1. Schrock; 2. Righetti; 3. Ceccato; 4. Busatta; 5. Di Bernardo. **250 4T:** 1. Rebellato; 2. Luvisetto; 3. Basso; 4. Morassutti; 5. Cesca. **450 4T:** 1. Quaglia; 2. Morosin; 3. Mlakar; 4. Tagliamento; 5. Bellin. **Oltre 450 4T:** 1. Bacchin; 2. Purinan; 3. Herman; 4. Braidotti; 5. Masat. **125 Cadetti:** 1. Cominotto; 2. Fabiani; 3. Cabas; 4. Mazzeo; 5. Travan. **50 Codice:** 1. Cargnel; 2. Dalle Carbonare; 3. Rebellato; 4. Saretta; 5. Artusi. **Coppa Moto-sport:** 1. Morosin; 2. Ceccato; 3. Bacchin; 4. Purinan; 5. Dal Sasso.



Andrea Cabass e Fabrizio Hriz, secondi e terzi Expert.



Roberto Zei Mattia Cargnel nuovo campione triveneto classe 50.

VALENCIA Valentino Rossi guarda il cielo di Valencia, incerto quanto il suo domani. Senza farsi condizionare da quel grigio che l'avvolge, senza penetrarlo, come le domande sul suo futuro in Yamaha. E vola, nel penultimo giro delle prime prove, conquistando la pole position provvisoria della MotoGP. Incurante di tutto e di tutti. Anche del brutto rischio corso nelle libere della mattina quando, per uno scarto improvviso della sua Honda, è stato sbalzato in aria restando appeso al manubrio della moto. Un numero da rodeo che l'australiano della Ducati Troy Bayliss ha malamente imitato nel pomeriggio, finendo però a terra tra cocci di carenatura e scintille.

La Honda non gli ha ancora comunicato ufficialmente l'intenzione di divorziare, Rossi replica sull'infido asfalto del «Ricardo Tormo», l'unica pista dove non ha mai vinto, con un tempo di 1'33"643. Ancora al di sopra della pole realizzata a Valencia lo scorso anno da Max Biaggi, ma quasi tre decimi di secondo al giro più veloce del compagno di squadra, lo statunitense Nicky Hayden (1'33"934). In un turno che ha visto per l'ennesima volta il colosso di Tokyo palesare tutta la sua schiacciante supremazia. Dopo quelle di Rossi e Hayden hanno infatti monopolizzato la prima fila anche i missili V5 di Sete Gibernau (1'34"205) e Max Biaggi (1'34"817). Solo quinta la prima delle Yamaha, quella dell'iberico Carlos Checa, davanti alla Ducati di Loris Capirossi.

Nel paddock è arrivato Kouji Nakajima, direttore

della Hrc, ma l'incontro con Valentino Rossi non c'è ancora stato. Meglio attendere e godersi l'ultimo successo stagionale. L'ultimo prima di una separazione annunciata e destinata a far discutere e a movimentare il paddock in vista della

peso a un confronto destinato ad assegnare l'ultimo titolo mondiale ancora in ballo. Quello di una 250 che ha visto svettare in prova le Aprilia, quattro moto in prima fila provvisoria, ma non quella di Poggiali, defilato dell'azienda di Noale.



Il torinese Rolfo spera nella pioggia per battere Poggiali.

prossima stagione. Tanto la decisione già è stata presa e non sarà l'incontro di Valencia a suggerire una pace improbabile.

Mentre Rossi cerca le luci dell'ultima passerella, Manuel Poggiali e Roberto Rolfo sembrano dare minor

Nel primo turno cronometrato sono stati i francesi Randy De Puniet (1'36"957) e Sylvain Guintoli (1'37"790) i più veloci, davanti al bresciano Franco Bataini (1'37"897), scivolato nel finale della sessione. L'inevitabile tensione di

una vigilia così importante ha invece condizionato la resa di Poggiali, quarto miglior tempo in 1'37"970, e Roberto Rolfo, settimo in 1'38"479. Il sammarinese e il torinese della Honda si sono sinora controllati a distanza. Poggiali, con un vantaggio in classifica provvisoria di sette punti, partirà favorito, ma in caso di pioggia il pronostico si sposterebbe su Rolfo. Sull'asfalto bagnato delle libere, il torinese è stato quarto, Poggiali è caduto, senza riportare danni, scivolando in 25.a posizione. Un dato significativo in vista di una gara che potrebbe essere condizionata da un meteo incerto come il risultato.

Nella 125 Marco Simoncelli (1'42"537) ha firmato la pole provvisoria in una prima fila tutta targata Aprilia. Per il sedicenne pilota di Cattolica, che ha preceduto l'ungherese Gabor Talmacsi (1'43"276) e l'australiano Casey Stoner (1'43"324) si è trattato del miglior risultato sinora ottenuto in prova. Quarto è piazzato il tedesco Steve Jenkner davanti al forlivese Andrea Dovizioso con la prima delle Honda. Diciotto le cadute registrate nella prima giornata di prove, un unico pilota ferito: il britannico Chris Burns (team Wcm della MotoGP), che ha riportato la frattura della clavicola destra e non sarà al via del GP della Comunità Valenciana.

Dopo Lucio Cecchinello, un altro pilota della 125 ha annunciato il suo ritiro dalle corse: il trentenne spagnolo Emilio Alzamora, campione del mondo della minima cilindrata nel 1999, disputerà a Valencia l'ultima gara della carriera.

L'EVENTO

Domani il via alla 34.a edizione della maratona più nota del pianeta

Si corre nella Grande Mela

Migliaia di addetti. Controlli a ogni centimetro di strada

NEW YORK Quando domani lo starter darà il via alla 34.a edizione della maratona di New York, gli elicotteri delle televisioni di mezzo mondo riprenderanno gli oltre trentamila in marcia sul ponte da Verrazzano. I volti sorridenti, gli atleti veri e quelli del weekend. Persino i cittadini assiepati sul marciapiede per fare il tifo. Nessun obiettivo, però, si soffermerà sull'esercizio silenzioso di migliaia di uomini e donne che rende possibile la realizzazione della corsa più famosa del mondo. Semplicemente migliaia perché è difficile contarli tutti e in maniera precisa.

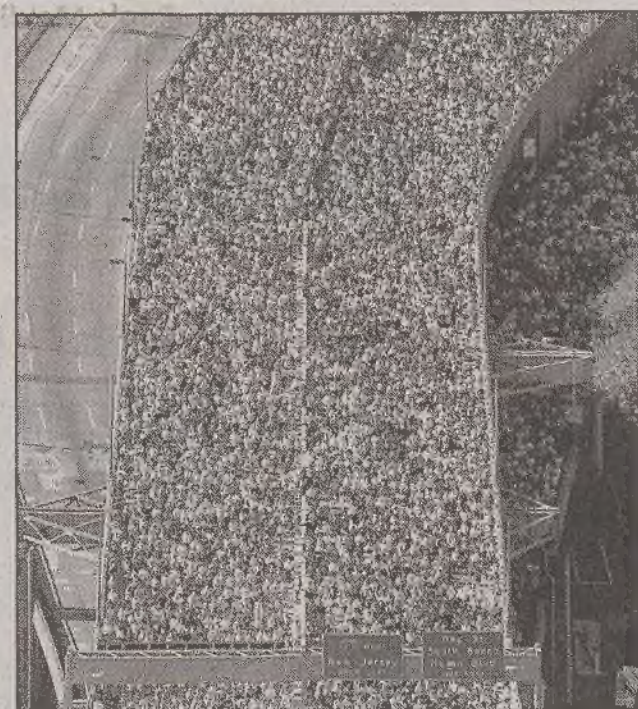
Oltre allo staff dell'organizzazione - riconoscibile dalle magliette con il logo dell'evento - attorno alla New York City Marathon ruota un universo fatto di poliziotti e vigili del fuoco a controllare l'ordine pubblico, dottori e infermieri a vegliare sulla salute di corridori e curiosi, operai per montare e smontare transenne e impalcature lungo gli oltre 42 chilometri del percorso.

Senza contare i fattorini, gli ufficiali di gara volontari, i portatori di acqua alle stazioni di rifornimento e le centinaia di uomini incaricati di rendere le strade della maratona lisce come un tavolo da biliardo per evitare cadute rovinose e incidenti sgraditi. I più silenziosi di tutti. Loro, infatti, lavorano nelle setti-

mane prima dell'evento, non passano - nemmeno per sbaglio - di fronte a una qualsiasi telecamera ma portano, eccome, il loro mattoncino.

«Noi - spiega al quotidiano UsaToday, Scott Roveto, da 11 anni responsabile del servizio - controlliamo ogni centimetro delle strade su cui si correrà la maratona» fin dal-

la metà di ottobre. Raccogliamo tutti i dati relativi a buche e asperità sui nostri computer, «poi provvediamo a mettere a posto il percorso, rendendolo più dolce» e privo di passaggi a rischio. Un lavoro di controllo certosino che coinvolge centinaia di persone, tutte volontarie come Roveto e decise a trasformare lo



slogan «la maratona della gente» in realtà.

«Il nostro problema più

Una suggestiva immagine poco dopo la partenza della maratona di New York di tre anni fa.

grande - spiega Roveto - è la zona di Central Park, vicina all'arrivo. Su quelle strade, durante l'anno, passano le carrozze per i turisti e i cavalli rovinano il manto stradale che, invece, proprio in quei punti deve essere perfetto. Anche perché rappresentano il culmine di una gara da numeri record e seguita con passione ai quattro angoli del pianeta. Lo scorso anno, alla 33.a edizione - a un anno dagli attacchi terroristici dell'11 settembre - erano stati 31.932 gli uomini e le donne a invadere le strade di New York e dei suoi cinque distretti da Staten Island a Brooklyn, per proseguire nel Queens e nel Bronx, fino alla conclusione in piena Manhattan in un Central Park avvolto dai mille colori dell'autunno.

CONI

La giunta sospende i contributi olimpici alle Federazioni

ROMA In attesa della definitiva approvazione alla Camera, il maxi emendamento alla prossima Finanziaria lascia il segno sullo sport. Il primo effetto emerge dalla Giunta del Coni che, in una breve seduta, durata meno di due ore, è stata costretta a sospendere l'approvazione, prevista per ieri, del bilancio preventivo del 2004. Una decisione che si riflette sulle federazioni che in questo modo non sono certe di poter disporre dei contributi olimpici. D'altra parte, la concreta possibilità di dare addio ai 52 milioni di euro che i concessionari avrebbero dovuto versare per i minimi garantiti del triennio 2000-2002 mette con le spalle al muro il massimo ente sportivo nazionale. Petrucci ha provato, nonostante tutto, a guar-

dare con un pizzico di ottimismo al futuro: «Abbiamo ancora dei margini su cui lavorare e speriamo di riuscire a farci ascoltare - ha detto infatti al termine della riunione - il fatto che esponenti di tutti i gruppi politici ci abbiano espresso la loro solidarietà ci fa piacere. Ma è logico che se non si muoverà qualcosa non potremo più andare avanti».

Petrucci ha poi ribadito con amarezza di non comprendere il significato dell'emendamento. «Ci hanno spiegato che si tratta di un condono. Ma i condoni in realtà vengono fatti per assicurare soldi allo Stato. Questo, invece, è solo un regalo. Di questo passo è logico che continuare a parlare di autonomia diventa inutile. Il governo tempo fa aveva detto che avrebbe fatto di tutto per garantire fondi allo sport. Non mi pare certo questo il modo migliore per venirci incontro».

JUDO

Una consistente pattuglia triestina sul podio al Trofeo Villanova

PORDENONE È stato davvero un bel compleanno quello per l'edizione n. 20 del Trofeo Villanova. A festeggiarlo infatti, sono intervenuti al Forum di Pordenone 435 atleti provenienti da otto nazioni per una contesa che, alla fine, ha premiato ancora i torinesi dell'Akiyama Settimo, imbattibili in Italia, ma soprattutto al Trofeo Villanova, manifestazione in cui hanno conquistato il primato tutte le volte cui hanno partecipato. Il successo dell'Akiyama dunque, non ha destato particolari sorprese, ma è stata ugualmente una vittoria sofferta e spettacolare.

Eccellenti i team francesi, fortissime le squadre slovene del Sankaku Celje e del Bezigrad Lubjana, forte della campionessa d'Europa 2003, Rasa Sraka, solide e talentuose le selezioni di Bielorussia, Romania, Ungheria, Croazia e Austria, ma l'exploit è arrivato dalle regionali Dif Yama Arashi Udine e Ginnastica Triestina, che hanno

saputo fare meglio dei fortissimi stranieri scalando la classifica fino ad arrivare a ridosso dell'Akiyama, rispettivamente secondo e terzo. Ancora una prova di rilievo dunque, quella della Sgt, che ha saputo mantenere il netto vantaggio che la vede saldamente al comando della classifica del Grande Slam a una prova soltanto dalla conclusione del circuito, che avverrà peraltro, proprio in occasione del Trofeo Città di Trieste in programma al Palazzetto Azzurri d'Italia l'8-9 novembre.

A livello individuale sono stati numerosi gli atleti triestini che sono riusciti a mettersi in evidenza, e in particolare Michele Slatnik, Gianluca Gustin (Sgt) e Laura Grezar (Dif) che hanno conquistato la medaglia d'oro rispettivamente nei 55 kg esordienti, nei 90 kg cadetti e nei 48 kg cadette, ma hanno meritato un posto sul podio anche Michele Agostini, Andrea Salico, Jacopo De Santis, Tommaso Premrù, Nicole Pouch, Sara Pruni, Francesca Bevilacqua,

Giorgia Marchiò (Sgt), Sami De Caneva (A&R) e Marco Novel (Muggesana).

La manifestazione pordenonese ha concluso anche il Grand Prix Esordienti, che ha rilasciato i passaporti per la finale del Campionato italiano in programma a Ostia il 15-16 novembre. Ancora una volta è da considerarsi di assoluto rilievo l'affermazione della Ginnastica Triestina, che ha promosso alla finale tricolore ben 12 atleti. Sono Sara Pruni, Nicole Grbec, Michele Agostini, Michele Slatnik, Andrea Salico, Stefano Spinelli, Davide Cantoro, Jacopo De Santis e Mattia Gustin, cui si aggiungono Nicole Pouch e Tommaso Premrù, qualificati di diritto in virtù del piazzamento tricolore 2002 e Roberta Grezar, ancora tesserata per il Dif, ma allenata e seguita in gara dalla Sgt. Qualificazione ottenuta anche per Aurora e Gaia Dorigo (Dif), Francesca Fantini (Renshukan), Alessio Mozzo e Sami De Caneva (A&R).

Enzo De Naro

SPORT&SALUTE



Consigli ai genitori
Lo sport fa bene già da piccoli, ma attenzione a non esagerare

L'educazione al movimento comincia da subito nella nostra vita. Il bambino fin dall'inizio prende coscienza liberamente del proprio corpo e delle possibilità motorie che esso possiede. Quindi è necessario che il bambino sia libero di usarlo senza condizionamenti, sorretto e aiutato solo da qualche consiglio per quanto riguarda la sicurezza. Il movimento nei bimbi va quindi incoraggiato e approvato. Se un tempo le occasioni di gioco libero all'aria aperta non mancavano, soprattutto per l'assenza di pericoli legati al traffico, al giorno d'oggi spesso per poter fare un po' di moto è d'obbligo praticare qualche sport, fin dalla tenera infanzia, presso società sportive mirate a una singola disciplina.

Da un lato apprendere gesti atletici in maniera corretta e di grande beneficio perché il ragazzo li fa propri con facilità e non li dimentica più, esercita le capacità fisiche e riesce bene a aumentarle la sua autostima. Il rovescio della medaglia consiste nel fatto che in determinati casi si pretende troppo, alla ricerca di un risultato agonistico ad ogni costo. Questo comporta spesso che dopo la scuola e i compiti, tutto il tempo rimanente della giornata ci si senta in obbligo di dedicarlo all'allenamento, togliendo quegli indispensabili spazi dedicati al gioco, al far nulla che invece vanno assolutamente concessi affinché la crescita avvenga serenamente. Quindi permettiamo ai giovani di rilassarsi, divertirsi e riposarsi nel tempo libero, senza obbligarli a passare direttamente dalla scuola alla palestra. Importante è poi non costringerli a fatiche estenuanti. Se è vero che la fatica è conaturata al-

l'allenamento e senza questo «stress» l'organismo non si modifica nel senso voluto è d'altra parte vero che il fisico dei giovani necessita di attenzioni particolari per il tipo e il carico di lavoro cui viene sottoposto. Lavori troppo pesanti e mirati eccessivamente al potenziamento possono causare rallentamenti nell'accrescimento e squilibri anche a carico del sistema nervoso ed endocrino. Quindi se talora non ci si allena perché uno non si sente bene o non ne ha molta voglia, può essere dovuto non a pigrizia ma a una sensazione di affaticamento. Genitori e allenatori debbono stare ben attenti a questi segnali. L'allenarsi deve soprattutto essere gradito ai giovani, divertirsi e non essere sentito come un obbligo. Se sono necessari serietà, costanza e osservanza di determinate regole da parte dei ragazzi, dall'altra il contenuto deve essere prevalentemente ludico a scanso di abbandoni precoci. In questo contesto va data la possibilità al giovane di cimentarsi in più esperienze motorie, consentendogli di cambiare più discipline sportive.

Questi consigli valgono comunque solo se vogliamo far crescere bene i nostri figli e non se desideriamo invece aver un campioncino in casa. A questo proposito il voler vincere a tutti i costi sempre e su tutti trasforma il sano movimento di una disciplina sportiva in una caccia a coppe e medaglie spesso fine a se stessa. Lo sport deve insegnare che la vittoria va ricercata e la sconfitta accettata, tutte e due fanno parte della gara e la giustificano come evento.

dott. Ferruccio Divo
(specialista in Medicina dello sport)

TOTOCALCIO

Bologna-Brindisi	3-0	1
Brescia-Palermo	2-3	2
Modena-Sambenedettese	2-0	1
Perugia-Cesena	3-2	1
Reggina-Salernitana	3-0	1
Sampdoria-Pro Patria G.B.	3-0	1
Siena-Teramo	3-0	1
Eintracht Frankfurt-Msv Duisburg	1-1	X
Friburgo-Schalke 04	3-3	X
Borussia M'gladbach-Borussia Dortmund	2-1	1
Marsiglia-Monaco	2-0	1
Saragozza-Real Madrid	0-0	X
Valencia-Celta Vigo	2-2	X
Atletico Madrid-Real Sociedad	3-0	1

Montepremi: € 258.543,80
Montepremi per il 9: € 84.215,96

Al 9 vincitori con punti 14 vanno € 10.881,00
Al 219 vincitori con punti 13 vanno € 335,00
Al 2463 vincitori con punti 12 vanno € 29,00
Al 1686 vincitori con punti 9 vanno € 48,00



SERIE A La squadra di Pancotto giovedì sera ha battuto il Viola Reggio Calabria trasformandosi dal secondo quarto in poi, dopo un avvio disastroso

Una Coop doppia faccia in trasferta a Roseto

Il successo dovrebbe aver ridato fiducia a Cavaliero e compagni, ma non tutti girano a pieno regime

SNAIDERO

La Snaidero soffre ancora: e domani c'è la Benetton

UDINE Da Teramo un nuovo responso sulle potenzialità della Snaidero: la squadra appare incapace di giocare fino in fondo le proprie chances nelle gare esterne, messa alle corde più dal fattore ambientale che da un'effettiva superiorità avversaria. Anche contro gli abruzzesi orfani di uno dei loro uomini più rappresentativi, Grant, infortunato ad una mano, i friulani, dopo aver chiuso in vantaggio i primi 20' (46-48), si sono fatti fagocitare con il trascorrere dei minuti da un Teramo cui hanno teso una mano gli arbitri in talune situazioni ma facilitato nella propria azione anche da una Snaidero troppo imprecisa e arrendevole. Con Mian e Kalacovic sui consueti buoni livelli, il resto della truppa ha reso molto al di sotto delle proprie possibilità. E mentre sotto canestro si è tenuto botta anche grazie a un Markevic veramente incisivo però solo nel primo tempo, è dal perimetro che sono arrivate le risultanze più deludenti. Vujacic ha disputato una gara da dimenticare, cicando nel finale tre consecutivi tiri che avrebbero potuto agevolare i friulani nel tentativo di riaggancio, e anche Shannon, penalizzato dai falli, non si è dimostrato all'altezza

della situazione. Hicks, poi, è stato l'ombra del protagonista delle ultime partite, disputando una prova incolore con il proprio avversario diretto, Carter, a devastare Udine con 35 punti finali. In sostanza un incontro ampiamente alla portata che la Snaidero ha perso abbassando la guardia quando invece avrebbe dovuto stringere i denti. Ma d'altra parte coach Alibegovic da tempo ammonisce: «È questa una squadra formata in buona parte da atleti giovani o inesperti del campionato italiano, con conseguenti possibili cadute da mettere in preventivo». Il fatto è che, nell'ambito dell'estremo equilibrio di un campionato che alla fine designerà due retrocessioni in Legadue, Udine dovrà prestare la massima attenzione agli scivoloni come quelli di Teramo contro le ipotetiche dirette avversarie per la salvezza. E domenica al «Carnera», nel posticipo serale, arrivano i Campioni d'Italia della Benetton in un match che i friulani potranno far loro solo disputando una gara sulla falsariga di quella vincente contro Napoli. Anche se le potenzialità dei trevisiani concedono poche speranze a una Snaidero ancora troppo futuribile.

Edi Fabris

Per un Casoli in forma e un Fajardo top scorer, ancora un Mitchell troppo ingenuo e un Camata troppo discontinuo

TRIESTE Ma qual è il vero volto e il reale potenziale della Coop Nordest 2003-2004? A un mese dall'inizio del campionato le sei partite disputate nel mese di ottobre non hanno ancora fornito una risposta. In questo inizio di stagione Trieste non ha avuto mezzanine, bella e sfacciata contro Biella e Roma, insicura e balbettante al cospetto di Teramo, Treviso e Avellino. Un rendimento altalenante che si è rispecchiato nei quaranta minuti disputati giovedì sera al palasport di Trieste contro Reggione Calabria. Di fronte a una Viola tutt'altro che da disprezzare, la Coop ha disputato dieci minuti da censura. Imprecisa e confusionaria in attacco, con Mitchell incapace di dettare i tempi a una squadra imprigionata dalle sue insicurezze, Trieste ha subito la freschezza di un avversario che nel primo quarto non ha sbagliato praticamente nulla trovando con facilità il canestro al cospetto di una Coop incapace di allestire una difesa degna di essere chiamata tale.

Poi, quando il PalaTrieste stava cominciando a dare chiari segnali di insofferenza, la formazione di Cesare Pancotto ha saputo trasformarsi e, di conseguenza, trasformare i primi fischi in convinti applausi da parte di un pubblico felice per aver ritrovato la squadra determinata e aggressiva che sul parquet di casa aveva steso la Lottomatica Roma. E ancora più soddisfatto, per aver visto partire la riscossa giuliana grazie alla personalità e al talento di

un giovane triestino. Daniele Cavaliero, quindici minuti in totale, è stato fondamentale nei primi cinque del secondo quarto quando ha dato alla sua Coop la scossa che serviva. Nel momento più delicato ha gestito la squadra con la tranquillità di un veterano dettando i tempi e leggendo nel modo migliore l'evoltersi della gara.

Ed è stato lì, nella prima metà del secondo quarto,

che Trieste ha dato una decisa sterzata alla partita. Poteva crollare, ha piazzato invece un parziale importante che le ha ridato fiducia e ha riaperto la gara. Sbloccatasi a livello psicologico, la formazione di Cesare Pancotto si è ritrovata. Ha ricominciato a mordere in difesa facendo sentire agli avversari il fiato sul collo e ha trovato ritmo in attacco confermando l'impressione che se riesce a esprimersi in velocità e non è ingabbiata dagli schemi questa Coop Nordest può essere una bella macchina da corsa. Oltre alla vittoria, la gara contro la Viola ha riconsegnato a Trieste

un Fajardo protagonista. Era stato imprevedibile nel tris di sconfitte subito nell'ultima settimana, è stato determinante l'altroiero con una prestazione che è andata al di là dei 21 punti iscritti a referto.

Restando sui singoli Sims, Thomas e Goljovic hanno confermato di essere punti fermi importanti negli equilibri di una squadra che deve invece trovare maggior continuità da Mitchell (trophe le sei palle perse nei 25' in campo) e Camata. Ancora una volta positiva, invece, la prova di Roberto Casoli che con 13 punti e otto rimbalzi è finalmente riuscito a tradurre sul campo tutta la sua voglia di vincere e regalare al pubblico triestino la soddisfazione di un successo convincente.

E a proposito di pubblico si è chiusa a quota 2101 la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste. Un dato leggermente inferiore alle attese della vigilia ma comunque di gran lunga superiore alla media nazionale. Basti pensare che giovedì sera contro la Viola, pur con il poco entusiasmante dato delle 2673 presenze, il palasport di Trieste è stato il terzo campo della serie A dietro Pesaro (6200) e Varese (4412) e davanti a Teramo (2600), Messina e Roma (2500), Biella (2200), Milano (2000) e Livorno (1500). Ieri pomeriggio, intanto, è ricominciata la preparazione in vista della settima giornata.

Un turno che si giocherà spalmato su tre giorni (oggi anticipo tra la Viola Reggio Calabria e la Lottomatica Roma) e che si chiuderà lunedì alle 20.30 quando la Coop Nordest sarà di scena a Porto San Giorgio per affrontare Roseto.

Lorenzo Gatto



Diego Godina realizza il canestro dei 100 punti. (Foto Bruni)

RICORRENZA

Auguri della Fip a Rubini per le ottanta candeline

ROMA Auguri a Cesare Rubini che domani compie ottanta anni. Glieli invia la federazione italiana pallacanestro salutandolo «con orgoglio uno dei migliori atleti e allenatori italiani di tutti i tempi e, senza alcuna retorica, uno degli immortali dello sport».

Rubini, ricorda infatti la Fip, «è l'unico europeo attualmente presente in due Hall of Fame»: nel 1994 fu eletto nella Naismith Basketball Hall of Fame di Springfield, Massachusetts, e nel 2000 è entrato a far parte della International Swimming Hall of Fame. Nel dopoguerra Cesare Rubini fu protagonista in entrambe le discipline, basket e pallanuoto.



Cesare Rubini

SERIE B FEMMINILE

Tre compagini triestine nel nuovo campionato che oggi e domani prende il via

In trasferta la neopromossa Oma

A Codroipo la Pizzeria Raffaele, a Basiliano la Rimaco



La formazione dell'Oma: Giulia Dougan, Francesca Stagni, Daniela Morich, Barbara Mapelli, Alice Cossuta, Marta Polonati, Irene Poropat, Federica Forza (capitano), Katia Peruzzo, Silvia Benevoli, Federica Visintin, Daniela Gazzera, in ginocchio il presidente Sergio Dougan, l'allenatore Mario Goia e il viceallenatore Giorgio Santon.

TRIESTE Parte tra oggi e domani il neonato campionato italiano di serie B femminile di pallacanestro che, dopo la rivoluzione operata quest'estate dalla Federbasket, va a inserirsi tra la serie B1 e la serie C il cui calendario sarà formulato nelle prossime settimane. La nuova B femminile prevede una prima fase regionale a girone unico, composto da 8 squadre, con un girone all'italiana di 14 giornate che si concluderà domenica 15 febbraio 2004.

Le prime 4 classificate al termine della prima fase parteciperanno alla Poule promozione, con un nuovo girone all'italiana al termine del quale vi sarà una fase di play-off designata l'unica squadra regionale ammessa agli spareggi-promozione per la conquista della B1. Le 4 squadre rimanenti parteciperanno alla Poule retrocessione, prima dei play-out finali che dovranno determinare l'unica squadra retrocessa in serie C.

I favoriti:

Premio Cressogno: Chiria, Cedrina, Championist.
Premio Lago di Lugano: Ethel Bi, Elite, Elen dei Lupi.
Premio Santa Margherita: D'Orosuete, Dalia Mn, De Luxe.
Premio Campione d'Italia: Don Antò, Detroit As, Destiny Vol.
Premio Osteno: Daytona K Jet, Doping Np, Delizia Dvs.
Premio Cima: Zabajcal, Blasius Joe's, Anubia.
Premio Melide: Veleno d'Asolo, Allodola, Alina Bi.
Premio Cressogno: Chiria, Cedrina, Championist.
Premio Capolago: Tangle Wood, Sedimbur, Bona de Barco.

Mario Germani

JUNIORES

Un terzetto alla guida Biancorossi in vetta con Udine e Cordenons. Successo del Bor a Romans con l'Asar

TRIESTE Pallacanestro Trieste a punteggio pieno dopo il successo sofferto ottenuto a spese della Sgdt di Matteo Boncioli. Al comando anche Udine, che si è imposta nel testacoda con Pordenone, e Cordenons a valanga sul Latte Carso Udine.

Successo esterno del Bor, corsaro sul parquet dell'Asar Romans e dell'Arte che si è imposta sul campo del Kontovel.

Risultati: Snaidero Udine-Linea Motori Pordenone 87-40; B&F Cordenons-Latte Carso Udine 97-66; Asar Romans-Bor Trieste 47-58; Kontovel-Arte Bitetini 58-66; Coop Nordest-Sgt 88-77.
Classifica: Snaidero Udine, Coop Nordest Trieste e B&F Cordenons 8; Latte Carso Udine, Arte Bitetini e Bor Ljubljanska Banka 4; Asar Romans e Sgt 2; Linea Motori Pordenone e Kontovel 0.

I.g.

A2 DONNE

Oggi al Calvola (18.30) Le ragazze della Ginnastica cercano il bis contro Biassono

TRIESTE Ginnastica Triestina alla ricerca del secondo successo stagionale. La settima giornata del campionato di serie A2 femminile propone alla formazione di Paolo Ravalico l'impegno casalingo contro Biassono, match in programma oggi alle 18.30 sul parquet del palasport Calvola. Reduce dalla deludente prova di San Bonifacio, la Sgt cerca il riscatto per dare continuità alla vittoria contro Cavezzo e fare un ulteriore passo avanti in chiave salvezza.

Impegno casalingo anche per Udine che al Carnera, palla a due alle 20.30, ospita la formazione di Ravena. In serie B d'eccellenza trasferta delicata per l'Interclub Muggia che sul campo di Treviso (via alle 20.30) cerca importanti conferme. Reduce da tre successi consecutivi la formazione di Giorgio Krecic va alla ricerca di due punti che le consentano di allungare ulteriormente in testa alla classifica.

ellegi

SERIE C1

Squadra quasi al completo, Riaviz è guarito. La Wavenet a Rovereto dopo il primo successo cerca di fare il colpaccio

Il coach Mengucci sarà affiancato da un nuovo vice, l'esperto De Gioia

TRIESTE Reduce dal tonificante primo successo stagionale la Wavenet affronta in trasferta la settimana di andata del campionato di C1. I salesiani sono attesi oggi a Rovereto (alle 21) al cospetto di una delle compagini più attrezzate della stagione, squadra che non ha mai nascosto programmi ambiziosi di risalita. La Wavenet nel frattempo ha pensato bene di rinforzarsi. Non con un giocatore ma bensì con un aiuto allenatore, e tra i più esperti del circuito cestistico locale: si tratta di Gaetano De Gioia, il quale ha già debuttato a fianco del coach Mengucci nell'ambito della vittoriosa prova casalinga dello scorso sabato contro Padova. L'arrivo di De Gioia ha rinvigorito tutto l'ambiente - ha sottolineato lo stesso Mengucci - perché i suoi consigli sono stati basilari. Avere un

tecnico di tale importanza avrà il suo peso nel corso della stagione.

Per quanto riguarda la gara di questa sera la Wavenet è quasi al completo. Furlani sta recuperando dal suo infortunio alla mano mentre anche il play Riaviz sembra del tutto guarito: «Dobbiamo mantenere la stessa intensità offensiva fatta vedere contro Padova - ha aggiunto Mengucci - e poi migliorare lo spessore in difesa. Sarà dura in trasferta ma la squadra ha ormai acquistato una certa consapevolezza. Tentiamo il colpaccio, perché no? Abbiamo perso terreno e ora dobbiamo recuperarlo al più presto, e in tutte le maniere. La squadra crede al recupero e per certi versi ha dimostrato il carattere contro Padova. Iniziare a fare punti anche lontano da casa sarebbe una bella conferma ma sempre mantenendo i piedi per terra, sapendo le difficoltà, volta per volta, che ci attendono».

Francesco Cardella

IPPICA

Montebello: fra i giovanissimi Ethel Bi può imporsi a Elite e Elen dei Lupi

TRIESTE Inizia oggi a Montebello (ore 16) la serie dei dieci convegni previsti per il mese di novembre (lunedì ci sarà il recupero della giornata del 21 ottobre non effettuata per l'impraticabilità della pista).

Saranno i 2 anni a papparsi la fetta più ricca della torta, visto che il Premio Lago di Lugano, a essi riservato, può contare sulla maggiore dotazione, 12.100 euro. Al via, Erasmo de Mura, Elen dei Lupi, ENgy, Esterina Rivarco, Ethel Bi ed Elite, per una prova abbastanza enigmatica vista la mancanza di raffronti diretti. Di conseguenza, è quanto mai facile sbagliare la previsione, anche se noi

siamo per il trio composto dalla biasuziana Ethel Bi (affidata a Totaro), da Elite e da Elen dei Lupi. Con i giovanissimi, va detto, le certezze non esistono, quindi possibilità per tutti. Primi a scendere in pista gli allievi alla guida dei 4 anni. Chiria dovrebbe ben comportarsi nel confronto con Cedrina, Championist e il veloce Clay de Box, ma ci sono anche Carso du Kras e l'altrettanto svelto Credibile Dvs a rendere la partita aperta ad ogni risultato. Dopo il clou, di scena i «gentlemen» che saliranno in sulky ai 3 anni. D'Orosuete può far valere la sua regolarità e la buona punta conclusiva, Dalia Mn e De

Luxe sono anch'essi bene in corsa, la sorpresa ha nome Diury Dante. Per i 3 anni anche un confronto sul doppio chilometro. Don Antò è soggetto a volte dispersivo, certamente interessante, e in grado di emergere in questo consesso, ma Detroit As, Destiny Vol, e il finisseur Destroyed non vanno sottovalutati. Terza corsa riservata ai nati nel 2000 il Premio Osteno, una specie di tombola equina in considerazione che tutti sono in attesa di ottenere il primo successo in carriera. Ci proveranno sicuramente i ben situati Delizia Dvs, Doping Np e DaytonaK Jet, ma anche Desna Dan e Dabir.

Seconda parte scoppietante con gli anziani. Si rivede Zabajcal nel Premio Cima e, affidato a Castello, il figlio di Gilmore dovrà battere Blasius Joe's e Anubia, mentre Carpino Holz, sfavorito dal sostegno, proverà a rivaleggiare con i soggetti più esperti. Un handicap sul doppio chilometro, con Bluerte, Allodola, Veleno d'Asolo e Biehoff Holz all'inseguimento di Alina Vol, Bluff e Zurik (ritornato bravamente al successo nella giornata gentile), e poi, in chiusura, una reclamare sul miglio che potrebbe risolversi in favore del maturo Tangle Wood, riapparso voglioso nelle ultime uscite.

Mario Germani

TRIS

Prevail, affidato a Pasquale, può farcela

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 44			
1.a corsa	1.0 arrivato	X2	
	2.0 arrivato	2X	
2.a corsa	1.0 arrivato	121	
	2.0 arrivato	21X	
3.a corsa	1.0 arrivato	XX1	
	2.0 arrivato	12X	
4.a corsa	1.0 arrivato	1X	
	2.0 arrivato	X1	
5.a corsa	1.0 arrivato	12	
	2.0 arrivato	21	
6.a corsa	1.0 arrivato	12	
	2.0 arrivato	21	
Corsa +		8-14-4	

ROMA Distanza corta, quella adatta agli sprinter, per l'odierna Tris in programma a Capannelle. Al via in diciannove, categoria non esaltante, incertezza che non manca. Le ultime prestazioni di Prevail sono confortanti e, con l'aiuto del paracchi, il cavallo affidato a Maurizio Pasquale potrebbe disimpegnarsi con profitto. Gli si può affidare pertanto il pronostico, ricordando che anche Otero, King Storm, Merida, Soprano Fitas, Sirai e Al Sasso sono bene in corsa.
Premio Mignard, euro 22.000, metri 1200.
1) One Dixie Drive (63 1/2 A. Corniani); 2) Al Sasso (62 M. Monteriso); 3) Merida (60 D. Porcu); 4) Notable Shot (58 C. Colombi); 5) Otero (57 1/2 P. Borrelli); 6) Soprano Fitas

(57 D. Vargiu); 7) Dispy (54 M. Belli); 8) King Storm (54 G. Temperini); 9) Prevail (54 M. Pasquale); 10) Stellaluna (1/2 P. Convertito); 11) Nolda (50 1/2 A. Monteriso); 12) Show Must Go On (51 A. Arbau); 13) Sunshine Rosy (50 G. Cossu); 14) Spassky (50 A. Corrias); 15) Pertatico (50 P. Arbau); 16) Sirai (50 S. Diana); 17) Cristiano Rex (50 M. Natali); 18) Lorenz de Bergerac (50 M. Mimmocchi); 19) Mammolo (51 M. Vargiu).
I nostri favoriti. Pronostico base: 9 PREVAIL, 5) OTERO, 8) KING STORM. Aggiunte sistemiche: 39 MERIDA, 6) SOPRAN FITAS, 16) SIRAI.
Ai 1207 che hanno indovinato la Tris di ieri (17-10-4) vanno 1020,73 euro.

ger

PALLAVOLO SERIE A1 Con Perugia l'ultima partita di campionato prima della lunga sosta fino al 6 dicembre

Nell'Adriavolley rientra Granvorka

Il sestetto di Bastiani vuole confermare i progressi manifestati a Modena e Treviso

COPPA REGIONE

Semifinali: ko di Ferroalluminio e Delfino Verde

TRIESTE Tempo di semifinali per la Coppa Regione 2003-2004: in settimana si sono giocati gli incontri di andata, mentre le gare di ritorno sono previste per mercoledì 12 novembre. Le squadre che, al termine del doppio confronto, risulteranno vincitrici, guadagneranno l'accesso alla finalissima, programmata, in una sfida unica, per il 6 gennaio 2004. Trieste è rappresentata da una compagine sia nel settore maschile, il Ferroalluminio, sia in quello femminile, grazie al Delfino Verde Panauto.

Iniziando proprio con le ragazze, bisogna registrare il pesante tonfo del gruppo guidato da Lorenzo Robba: Pordenone si impone in casa per 3-0 (25-15, 25-15, 25-14) dopo un match dominato sia sul piano tecnico sia fisicamente. Le alturi-

ne, dal canto loro, sono scese in campo prive della necessaria aggressività: ribaltare la situazione nel retour-match appare, dunque, una missione praticamente impossibile. Nell'altra semifinale, vittoria per il Simac Tarcento: 3-1 (30-28, 25-15, 19-25, 26-24) sulla Torriana.

Non arrivano nuove positive nemmeno dagli atleti di Paolo Cavazzoni: il Rast Gorizia espugna 3-0 (25-22, 26-24, 25-17) la Suvich, ipotizzando così il passaggio del turno. Il Ferro, pur esibendo un gioco incisivo, ha dovuto alzare bandiera bianca di fronte a un gruppo superiore sia individualmente che come insieme. Nel match fra Pittarello Reana e Futura Cordemans, successo di questi ultimi per 3-1 (25-19, 25-19, 19-25, 26-24).

Matteo Unterweger

TRIESTE Ognissanti in campo per l'Adriavolley. Alle 18 di stasera Lavorato e compagni saranno infatti di scena al PalaTrieste contro la Rpa Perugia, in quella che è l'ultima gara prima della pausa di campionato, fino al 6 dicembre, decisa dalla Lega per dar spazio alla Nazionale impegnata nei tornei di qualificazione olimpica e nella Coppa del Mondo in Giappone.

Dopo il fin troppo severo 3-0 patito in casa dei campioni d'Italia della Sisley, per l'Adriavolley la partita odierna potrebbe rappresentare una ghiotta occasione per tradurre in risultato i progressi registrati sia domenica scorsa a Modena

che a Treviso. Al PalaVerde i triestini hanno infatti dato prova nel secondo e terzo set di un buon gioco sul piano tecnico (provato anche dal fatto che la ricezione biancorossa è stata la migliore di tutta la serie A nell'ottavo turno), e di esser capaci di tener testa a una quotata avversaria pur senza la bocca di fuoco Granvorka. Non ci dovrebbero essere problemi questa sera per il suo impiego, anche se Orel, superate ottimamente le prove di banda nelle ultime giornate, dovrà tenersi caldo a bordo campo in caso di necessità.

Anche in casa perugina c'è gran voglia di riscatto. Dopo la netta sconfitta contro la Lube Macerata, la Pra sente infatti la pressione di dover far risultato

per tenersi agganciata al gruppo di testa, e dar seguito agli investimenti societari sviluppati la scorsa estate. Il sestetto gestito da Fede De Giorgi, lo scorso anno tecnico nella Cuneo di Spessa e Granvorka, è composto da giocatori d'indubbia validità, e spesso oggetto dei desideri nella campagna acquisti estiva dell'Adriavolley. Il sestetto base dovrebbe essere composto da Lebi e Tomalino in centro, Swiderski e Gortzen in banda, in opposito il bomber Cuminetti e come regista il giovane Sintini, mentre in panchina sedurranno l'ala De la Fuente ed il centrale Bernabè, valide alternative per i titolari.

Giovedì, intanto, l'Adriavolley ha presentato il pro-

Così in campo

(PALATRIESTE, ore 18)

ADRIAVOLLEY TRIESTE	RPA PERUGIA
1 SPESCHA	1 LEBL
2 MANIA (L)	2 BUCALONI
3 LAVORATO	3 BASTIANINI
4 MARI	4 TOMALINO
7 COLA	5 GORTZEN
8 MATTIA	6 GIOVI
9 POLIDORI	7 TRIMARCHI (L)
10 CAVALIERE	9 BERNABÈ
11 OREL	10 SINTINI
15 MOMIC	12 CUMINETTI
16 GRANVORKA	13 SWIDERSKI
18 SAMICA	17 DE LA FUENTE
allenatore Bastiani	allenatore De Giorgi
Arbitri: SAMPAOLO e PASQUALI	

getto «La pallavolo integrata», iniziativa in collaborazione con il Polo sportivo disabili della Provincia di Trieste e la Regione, gestita dall'Istituto Magistrale «Carducci» con i professori Elena Gianello e Franco De Marchi. La finalità principale del progetto è quella di testare di un eventuale inserimento della pallavolo nel programma del Polo sportivo disabili, grazie an-

che alla collaborazione degli atleti e dello staff Adriavolley.

Ecco le altre partite in programma stasera: Edilbasso Padova-Sisley, Kerakol Modena-Estense Ferrara, Lube Macerata-Telephonica Gioia, Coprasystel Piacenza-Parma, Bossini Montichiari-Icom Latina, Noicom Cuneo-Itas Trentino.

Cristina Puppini

VELA

La società nautica premia velisti (primo fra tutti il tricolore nella Snipe) e pescasportivi

Festa a Grignano per Tomsich

TRIESTE Incontro di fine anno per la Nautica Grignano: in un locale si sono riunite 150 persone, e il presidente Francesco Camera ha salutato gli invitati Borri del Coni provinciale, Molella della XIII Zona Fiv, Giudici per i vigilanti federali di regata, Del Castello per i pescasportivi e l'assessore comunale Drabeni, presenti per premiare i tanti campioni d'annata in eventi grignanesi.

L'oratore ha evidenziato l'accrescimento d'attività del circolo nel 2003: maggior presenza dei giovani, un titolo italiano classe Snipe conquistato da Paolo Tomsich col prodiero Andrej Mocilnik del

Sirena; l'inserimento nel 2004 di un memorial Fulvio Girometta. IL 2003 si è sovrastato in 5 regate e 4 gare di pesca. Il Trofeo Zlatich (1.0 ass. 4Poalo, di cat. Cattivi, Vipera, Game); Trofeo Santi (1.0 ass. 4Poalo, di cat. Satanasso, Fusiosa Wartsila, M&B, Alina, Lady JViolet, Amica mia, Fuzzi fun); 15 miglia in solitario (1.0 ass. Schiribiz, di cat. La Isla, Zerzerosette, Polvere di Stelle, Jonathan). Il Solstizio d'estate, premiato contestualmente all'evento.

Quindi particolare sottolineatura al Trofeo Miramare dell'11 ottobre, vigilia della XXXV Barcellona. Ha registrato, tra l'altro, la presen-

za di una nutrita presenza austriaca, il cui commodoro, Robert Rauhofer, ha pure portato la sua attrezzatissima Mas alla vittoria, con la soddisfazione d'aver superato la nuovissima Fantasia Plus di D'Adda, arrivata seconda; contento inoltre d'aver contato altre tre barche austriache nelle prime dieci.

I premiati del Miramare: 1) Mas, Rauhofer (Austria); 2) Fantasia Plus, D'Adda (Yc Adriaco); 3) Bocinski, Biland (Cn Sanbenedettese); di categoria: ancora Bocinski, Selve, Tomsich (N. Grignano), Jala, Depiccoli (idem), Weatherly, Puntin (Av Percoto), Divissima; Divo (Barcola-Grig-



Un momento della premiazione. (Foto Tommasini)

gnano), Pegaso 2, Ripandelli (N. Grignano), Coda di lupo, Arbo (Lni Monf.), Mayflower mark, Bogatec (Yc Cupa), Utilgraph, Stupar (idem). Pescasportivi sul podio: Bruno e Luigi Fillini su Schiwa (N. Grignano); Perti, Zanucchi e Giurco su Sazio 44 (Se S. Bartolomeo); B. Vizzi-

ch, Italia Giananneschi e L. Missio su Bim 4 (C. Tergeste Pe); W. Indrigo, S. Paris e F. Gandolfo su Rebbye one (N. Grignano); P. Zampieri, Rita Zampieri e G. Giovannini su Seaux (Soc. Ghisleri). Auguri per un 2004 degno delle Olimpiadi.

I.S.

Oggi (tempo permettendo) si ripete la 22.a Coppa Bernetti

Ultime regate nel Golfo

Al via anche le 23 barche impegnate nel Trofeo Baron Banfield

TRIESTE Si concluderà oggi la serie delle celebrazioni agonistiche che lo Yc Adriaco dedica alla ricorrenza del suo secolo di vita. Le anomalie meteorologiche della stagione velica hanno imposto di differire due eventi tradizionali del circolo centenario in questo insolito fine settimana decisamente giuocoso. Intanto il ricupero della XXII Coppa Bernetti, organizzata dalla

Pietas Julia di Sistiana in collaborazione con l'Adriaco, per la quale il 5 ottobre scorso erano partite 171 barche fra Open e Ims, comprese le iscritte dell'ultima prova della Settimana internazionale dell'Yca, che il fortunale di libeccio aveva bloccato, fortunatamente senza danni alle persone. Si era decisa simultaneamente la sua ripetizione per sabato 1.º novembre: partenza dunque oggi alle 9.30 per gli Open, 20 minuti dopo per gli Ims. Confermato il tracciato Trieste (al largo della diga vecchia) -

Punta Sdobba - Sistiana - ritorno a Punta Sdobba e conclusione a Sistiana.

L'altro impegno differito dallo Yc Adriaco riguarda il Trofeo Baron Banfield, che il 18 ottobre aveva pronti 23 scafi con varie decine di inossidabili ultrasestantini pronti a darsi battaglia. La bora a oltre 40 nodi all'ora non consentì di mollare gli ormeggi. Di conseguenza si partirà stamane alle 11.30 dal largo di Miramare per onorare l'illustre aviante e skipper alturiero, sempre nel cuore del circolo del molo Sartorio.

I.S.

PALLAMANO

SERIE A1 In attesa dell'arrivo di un sostituto al posto di Rajic (esonerato) il ds biancorosso attende con ottimismo l'esito della trasferta in casa della capolista

Oggi a Merano la «prima» in panchina dell'ex capitano Ovegilia

Ritorna in campo il pivot serbo Mitrovic che si sta riprendendo da una brutta distorsione alla caviglia destra

GIOVANILI

I cadetti si arrendono al Koper

TRIESTE I cadetti della Pallamano Trieste, guidati in panchina da Ovegilia - sdoppiatosi anche con i ragazzi - si arrendono nel finale al Koper per 29-21 (pt 15-11). Nel settimo turno del campionato sloveno i biancorossi puntano sul collettivo e sulla difesa 5-1 e tengono testa per un tempo e mezzo agli avversari. In evidenza il pivot Benedetti e il mancino Dandri, impiegato come terzino destro, entrambi autori di otto reti. Trieste: Casavecchia, Campagnolo, Natali 1, Dandri 8, Freddi 1, M. Varesano, Leone 2, C. Varesano, Benedetti 8, Polli 1, Vazzoler.

I ragazzi, al secondo impegno ufficiale (stavolta a Chiarbola), si illudono contro il Capodistria. Chiudono infatti in vantaggio per 5-4 la prima frazione, disputata su ritmo positivo, tanto da rimontare l'1-4 accusato, nella seconda parte, gli sloveni monetizzano un mix di forza fisica, maggiore esperienza, difesa serrata e tecnica, così si impongono per 6-11. Buona la prova del terzino sinistro Zampollo. Trieste: Postogna, Felician, Ovegilia, Zampollo 4, Scomina, Pernic, Versa, Zimbardi 1, De Pretis, Saitta 1, Anici.

Gli under 14 (in realtà il gruppo è del '90) si arrendono sul parquet dell'Aidussina per 22-10 (pt 11-4) in occasione della seconda giornata del torneo sloveno. «Abbiamo fatto il massimo di quello che potevamo fare - afferma il tecnico Schina - I ragazzi non hanno mai giocato a pallamano e, per questo, è stata comunque una gara positiva. Sono il nostro futuro e queste partite per noi sono importantissime».

mass. lau.

TRIESTE Prima ufficiale di Giorgio Ovegilia sulla panchina di Trieste. L'ex capitano e attuale direttore sportivo della formazione biancorossa, in attesa dell'arrivo del sostituto dell'esonerato Rajic, ha affrontato con entusiasmo il suo nuovo impegno e attende con ottimismo la difficile trasferta di Merano.

Allora, Ovegilia, che squadra ha trovato alla vigilia del difficile impegno contro la Torggler?

A livello psicologico una squadra tranquilla che ha assorbito senza particolari traumi la sconfitta casalinga contro Conversano. Dal punto di vista mentale, dunque, una squadra a posto. Assieme al preparatore atletico Paolo Paoli siamo intervenuti sulla parte atletica per cercare di dare tonicità a un gruppo che nelle ultime gare era sembrato poco brillante.

Quali novità nella Pallamano Trieste che scenderà in campo contro la capolista?

In pochi giorni non potevamo stavolgere l'assetto

della squadra. In attacco, dunque, abbiamo mantenuto l'impostazione voluta da Rajic cercando solamente di lavorare per velocizzare il gioco e di inserire piccoli dettagli legati al tipo di avversaria che incontreremo. Le novità arrivano dalla difesa dove siamo tornati alla vecchia 3-2-1 con Visintin in punta e Flego e Di Leo davanti al centro dietro Lisica, Novokmet e Martinelli o Lo Duca.

Non c'è traccia di Mitrovic. Il pivot serbo resterà ancora fuori?

Contro Merano giocherà, anche se il suo utilizzo dovrà essere per forza di cose limitato. E riduce da una brutta distorsione alla caviglia destra e ha ripreso da pochi giorni ad allenarsi. Sarà importante, però, poterlo avere a disposizione anche per dare un po' di fiato a chi nelle ultime settimane ha dovuto fare gli straordinari.

La Torggler è capofila a punteggio pieno. Avversaria peggiore, per il suo esordio in panchina, era difficile da trovare.

È vero, ma credo sia meglio così perché giocare contro una squadra come Merano ti regala motivazioni incredibili. Alla squadra ho chiesto convinzione, voglio giocatori pronti a scendere in campo per vincere. Poi è chiaro che il campo può dare un verdetto diverso ma la grinta, il carattere, la voglia di lottare e sacrificarsi è qualcosa che nessuno ci può togliere. Quello che non voglio vedere è l'atteggiamento passivo dell'ulti-

mo di Gradisca anche se almeno qualche punto lo perde di un soffio. La Torggler mette in campo la sua esperienza, giocatori ormai ben collaudati e non concede nulla. Si aggiudica subito la staffetta, Spangher/Casagrande 28/43 su Bonadies/Jurincich 11/47, al brivido il tiro tecnico Benaglia 10, Velenik 9, nel Pto Benaglia si ripete e supera Felice per 21 a 16. Furios chiude l'individuale 13 a 7 nei confronti di Fontana, la coppia Casolo-Del Bello stronca Palmisciano Ajello 13 a 2 ed infine la terna di misura Gallas, Stabile e Casagrande 13 a 11 su Micor, Velenik e Bibalo.

Il cartellone di sabato

prossimo elenca Portuale-Turriaco a Prosecco, alla Maddalena il Muggia ospita l'Acil Ronchi, mentre la Tre Stelle è in trasferta alla Sanmartinese. Questi i risultati completi della seconda d'andata: girone A Quadrifoglio-Belvedere 6-6, Cividale-Fontana 6-6, Pagnacco-Pasch 7-5. Classifica: Pagnacco punti 4, Fontana e Quadrifoglio 3, Belvedere e Cividale 1, Pasch 0. Girone B: Portuale-Tre Stelle 4-8, Acil Ronchi-Sanmartinese 6-6, Turriaco-Muggia 12-0. Classifica: Turriaco e Tre Stelle 4, Portuale 2, Sanmartinese e Acil Ronchi 1, Muggia 0.

Lorenzo Gatto

SABATO SPORT

CALCIO

A: Udinese-Lazio (18, Friuli). D (14.30): Italia San Marco-Lonigo. Promozione B (14.30): Ruda-Ronchi. Prima C (14.30): Costalunga-Fogliano Redipuglia (via Petracco), Pro Fiumicello-Fincantieri. Seconda C (14.30): Torinese-Fulgor. Primavera (14.30): Udinese-Triestina (a Palmanova). Juniores regionali: Opicina-Pro Gorizia (16 Rocco - Opicina), Ponziana-Pro Romans (16.30 Ferrini), San Canzian-Muggia (15), San Giovanni-Pro Cervignano (15 viale Sanzio), San Sergio-Domio (17 via Petracco), San Luigi-Vesna (16.15 via Felluga), Ronchi-Monfalcone rinvia alle 18 di lunedì. Juniores provinciali: Lucinico-Chiarbola (14.30), Montebello Don Bosco-Gallery Duino Aurisina (17 Villaggio del Fanciullo), Staranzano-Anthares Esperia (15), Sant'Andrea/San Vito-Costalunga (17 via Locchi), Sovodnje-Cgs (14.30). Allievi provinciali: Chiarbola-Breg (18.30 Ferrini). Giovanissimi provinciali: Ponziana-San Sergio (10.30 Ferrini), Gallery Duino Aurisina-Muggia (15.30 Visogliano), Montebello Don Bosco-Espira (15.30 Villaggio del Fanciullo). Amatori (14.30): Inter San Sergio-Milan, Warriors-Leon Bianco, Da Nando-Staranzano, Pieris-Barazzetto, Pasian-La Rosa, Mossa-Lovaria, Ajax-Remanzacco.

BASKET

C1: Gradisca-Cordenons (20.45), Ronchi-Zapi Padova (21), Padova-Manzano/Corno (18.30), Rovereto-Don Bosco (20.45). C2: Virtus Udine-Jadran, Cervignano-Bor, Muggia-Codroipo (20.30 Aquilina), Spilimbergo-Gemona, Santos-Cosatto Cbu (20.30 Don Milani), Pagnacco-Aviano (20.30), A2 femminile: Spt-Bianco (18.30 Calvota), Udine-Cervia (20.30). B femminile d'eccezione: Montalbano-Dueville (20.30), Treviso-Muggia (20.30). B femminile: Basiliano-Rimaco Libertas Trieste (20.30), Codroipo-Pizz. Raffaele Santos (21).

PALLAVOLO

A1 (18): Adriavolley-Perugia (PalaTrieste). C: Beach City Volley-Reana (20.30 Cobolli), Ferro Alluminio-Sloga (18 Suvich), Mossa-Torriana, Imma-Prevenire, Rigutti-Futura (19.30 Volta), Tubac-Maniago, Vb Udine-Buia. D: Arteni-Travesio, Breg-Soca (20.30 San Dorlago), Prata-Al Cavallino, Prapor-Paedis, Savogna-Project Sport, Porcia-Il Pozzo. C femminile: Torriana-Libertas Tecnomod, Dlf Udine-Piùsprint sport, Biesse Triveneto-Delfino Verde, Arcoel-Pav Udine, Bor-Ca Bolani (20.30 Guardella), Kontovel Graphart-Polistar (20 Borgo Grotta), Tarcento-Trivignano. D femminile: Staranzano-Pieris, Il Pozzo-Sant'Andrea/San Vito, Mobilcan Pn-Paluzza, Reana-Talmassons, Cordovado-Porcia, Sima Agipgas-Oro Riello Torre (20.45 Cobolli), Sloga-Govolley (18.30 De Tomasini).

VELA

In programma: le regate Solaris organizzate dallo Yc Adriaco; la XXII Coppa Bernetti e a seguire il trofeo Baron Banfield.

PALLAMANO

A1 (18): Merano-Trieste, arbitri i fratelli Iaconello. C: San Vito al Tagliamento-Trieste (20.30), Sanfores-Alabarda (17). B femminile: Caldogeno-Tergeste (18).

BOCCE

Serie B. Prosecco (15.30): Portuale-Turriaco; alla Maddalena (15.30): Muggia-Acili Ronchi.

BOCCE

I puntisti triestini mancano all'appello, e le Tre Stelle così possono andare... in cielo

TRIESTE Giornata da dimenticare, la seconda del campionato di serie B certamente negativa, il Portuale a Prosecco perde 4 a 8 con la Tre Stelle mentre il Muggia ritorna da Turriaco con un secco 0-12. A Prosecco tutti con gli occhi verso il basso per ammirare le nuove scarpe rosse che, di sua iniziativa il presidente Nevio Coverlizza ha fornito a tutta la squadra così è in perfetta divisa uguale dalla testa ai piedi, poi tutti con gli occhi verso l'alto per vedere le Tre Stelle che fanno onore al loro nome e volano in cielo.

Certo è che a seguire i vari incontri una domanda

sorge spontanea: - dove sono finiti i grandi puntisti triestini? - Di norma chi gioca in casa sfrutta il fattore campo e nel gioco in accostò dovrebbe superare gli avversari ma, in questo caso, i vari isontini Bagozzi, Mari, Scapinello, sembravano nati sulle corsie del boccidromo Ervatti mettendo in crisi i nostri. Che dire poi della staffetta, sul tacuino degli arbitri i «vecchiotti» Zanet e Fontana (Tre Stelle) hanno chiuso con 40 colpi su 50 tirate mentre Smith e Buzzai si sono fermati a 38 su 52, amici e nemici hanno applaudito a lungo questa prova veramente ad alto livello.

Un po' di sfortuna per capitano Luca Balos nel tiro di precisione, tocca quota 16 ma Valentinuz arriva a 18 colpendo anche il pallino in ultima riga. Si riscatta Balos nell'individuale contro il sempre coriaceo Sartor, due categorie A a confronto, il Portuale è in difficoltà in partenza ma riesce alla fine a prevalere di misura 13 a 12, niente da fare per la coppia dove Fontana-Scapinello continua la serie positiva dello scorso anno e chiude a tempo scaduto per 9 a 5. Christian Buzzai fa su il Pto e supera agevolmente Paolini 22 a 18 e riaccende le speranze per agguantare almeno un pa-

reggio e la terna Sibelja, Calzi e Smith dà inizialmente quest'illusione ai sostenitori ma Bagozzi, Tassi (poi Mari) e Valentinuz non cedono, rimontano punto su punto soprattutto grazie agli accosti, come dicevamo prima, e alla sirena vincono 11 a 6.

Niente di grave ad ogni modo, la squadra c'è e si è visto, bisognerà prendere qualche decisione, valutare attentamente qualche eventuale inserimento, rimanere con i piedi ben piantati in terra dove stanno comodi nelle nuove scarpe rosse, cancellare il passo falso e ripartire con decisione.

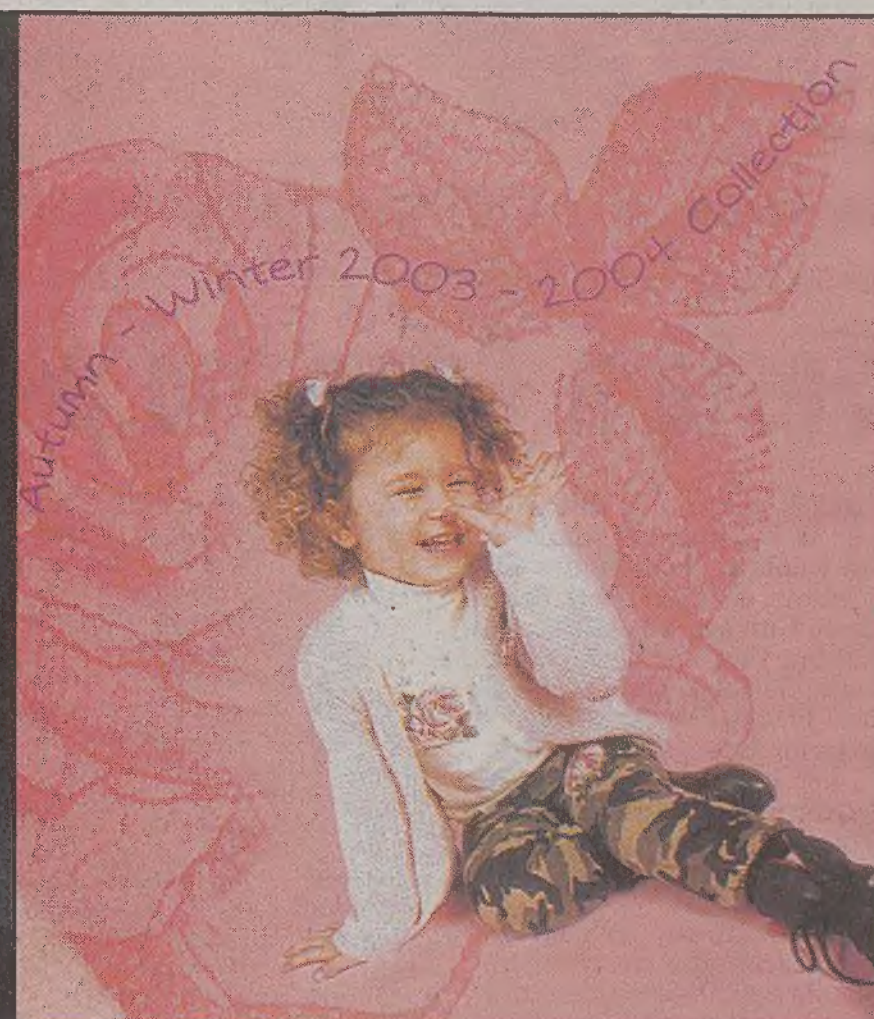
Il Muggia non trova il giusto ritmo nel boccidro-

mo di Gradisca anche se almeno qualche punto lo perde di un soffio. La Turriacese mette in campo la sua esperienza, giocatori ormai ben collaudati e non concede nulla. Si aggiudica subito la staffetta, Spangher/Casagrande 28/43 su Bonadies/Jurincich 11/47, al brivido il tiro tecnico Benaglia 10, Velenik 9, nel Pto Benaglia si ripete e supera Felice per 21 a 16. Furios chiude l'individuale 13 a 7 nei confronti di Fontana, la coppia Casolo-Del Bello stronca Palmisciano Ajello 13 a 2 ed infine la terna di misura Gallas, Stabile e Casagrande 13 a 11 su Micor, Velenik e Bibalo.

Il cartellone di sabato

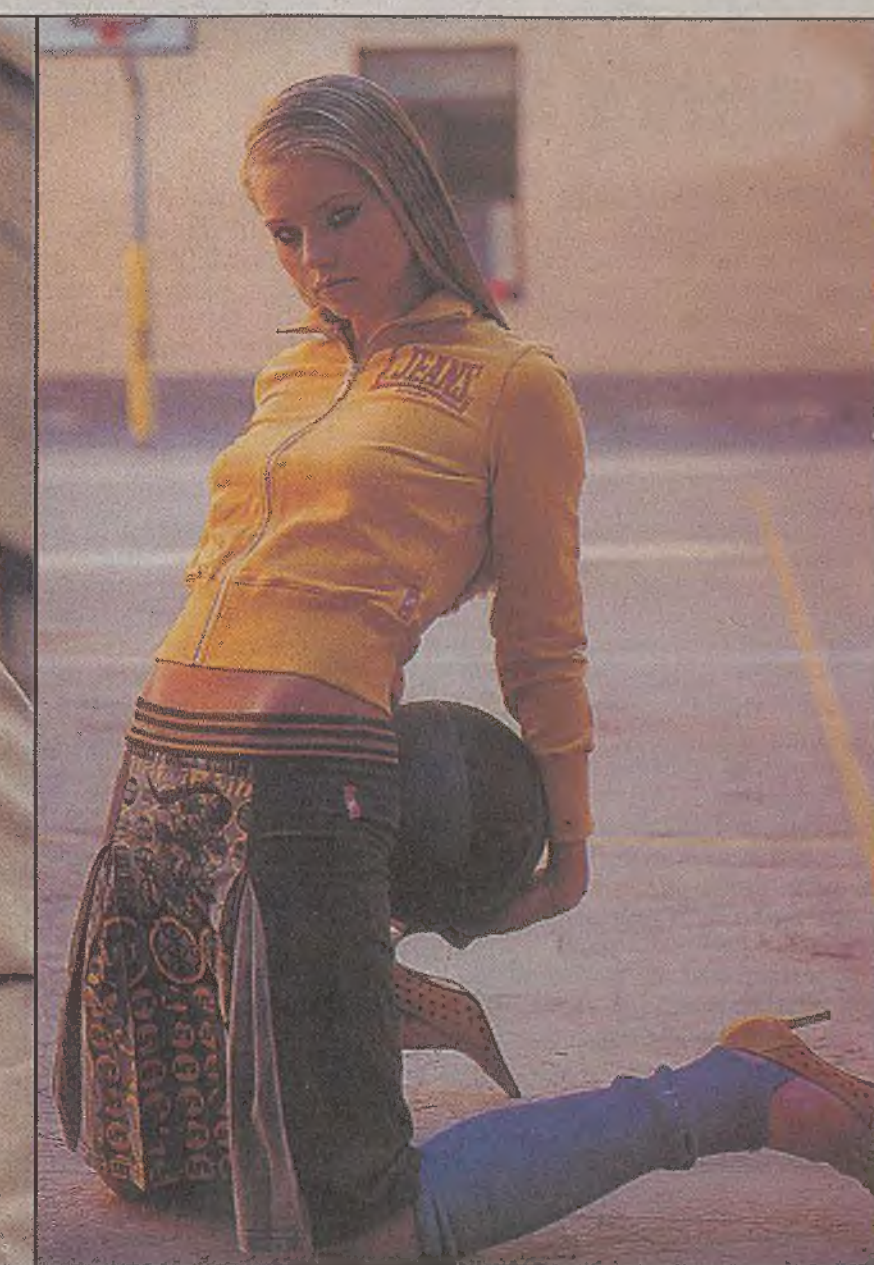
prossimo elenca Portuale-Turriaco a Prosecco, alla Maddalena il Muggia ospita l'Acil Ronchi, mentre la Tre Stelle è in trasferta alla Sanmartinese. Questi i risultati completi della seconda d'andata: girone A Quadrifoglio-Belvedere 6-6, Cividale-Fontana 6-6, Pagnacco-Pasch 7-5. Classifica: Pagnacco punti 4, Fontana e Quadrifoglio 3, Belvedere e Cividale 1, Pasch 0. Girone B: Portuale-Tre Stelle 4-8, Acil Ronchi-Sanmartinese 6-6, Turriaco-Muggia 12-0. Classifica: Turriaco e Tre Stelle 4, Portuale 2, Sanmartinese e Acil Ronchi 1, Muggia 0.

Aldo Iacobini



A Reana del Rojale Domenica 2 e 9 novembre

SIAMO APERTI dalle 10 alle 19,30
ORARIO BAR-RISTORANTE dalle 9,30 alle 22



Triveneto

ALTE DI MONTECCHIO M. (VI)
(uscita A4 Montebelluna Maggiore)
Viale Trieste, 45 - Tel. 0444 491777

ALTE DI MONTECCHIO M. (VI)
CALZATURE E BORSE
CENTRO ACQUISTI LA GALLERIA
Via Nogara - Tel. 0444 699810

CEREA (VR)
CENTRO COMM.LE LE VALLETTE
Via Menago - Tel. 0442 31771

TREVISIO
V.le della Repubblica, 64
Tel. 0422 303780

SAN DONÀ DI PIAVE (VE)
Via Vizzotto, 104
Tel. 0421 221515

PIOVE DI SACCO (PD)
Via L. da Vinci, 6/A
Tel. 0499703840

TRENTO
TOP CENTER
Via Brennero, 320
Tel. 0461 821156

ROVERETO (TN)
Via Matolliche, 53
Tel. 0464 430777

ONÉ DI FONTE (TV)
Via Asolana
Tel. 0423 949029

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 9
Tel. 0432 880154

ROSÀ (VI)
Via Mazzini
Tel. 0424 85171

BUSOLENCO (VR)
GALL. SHOPPING CENTER
Via Dell'Oca Bianca - Tel. 045 6702366

BOLZANO
Via G. Galilei, 20
Tel. 0471 919763

BELLUNO CENTRO COMM.LE
VENEZIA
Via Vittorio Veneto, 287
Tel. 0437 932222

CORDOVADO (PN)
Via Portogruaro, 21
Tel. 0434 690525

Lombardia

GADESCO P. DELMONA (CR)
CENTRO COMM.LE CREMONA, 2
Tel. 0372 838335

PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS)
CENTRO COMM.LE EUROPA
Tel. 030 7301870

CORSICO (MI)
Viale delle Industrie, 2
Tel. 02 45864074

Lazio

ROMA - MARINO
Via Appia Nuova Km 19.4
Tel. 06 93548512

CORTEFRANCA (BS)
Via Roma
Tel. 030 984321

GALLARATE (VA)
Via R. Sanzio, 2
Tel. 0331 771463

DESENZAN DEL GARDA (BS)
Via Mantova, 1
Tel. 030 9141101

Emilia Romagna

MONTECAVOLO (RE)
Via Togliatti, 26/b
Tel. 0522 886171

MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)
Via Ing. A. Nazza, 50
Tel. 0383 892880

UGGATE TREVANO (CO)
Via S. Gottardo, 2
Tel. 031 803003

BOVISIO MASIAGO (MI)
Via Salvemini, 1
Tel. 0362 558991

S. POLO DI TORRILE (PR)
Via del Lavoro, 3
Tel. 0521 317511

Austria

RAMONDA
BEKLEIDUNGS GMBH
Römer strasse 3/9
A-2752 Wöllersdorf
AUSTRIA
Tel. 0043 - 2622/42444

RAMONDA
BEKLEIDUNGS GMBH
Welser strasse 10/12
A-4642 Sattledt
AUSTRIA
Tel. 0043 - 07244/8383